



Secondo i pm perugini il senatore è stato «beneficiario non inconsapevole» dell'assassinio del giornalista **Delitto Pecorelli: «Andreotti all'ergastolo»**

Stessa pena richiesta per Vitalone, Calò, Badalamenti, La Barbera e Carminati

I primi quattro sarebbero i mandanti, gli ultimi due gli esecutori. L'ex presidente del Consiglio: «Si continua a non voler accertare la verità»

PERUGIA Ergastolo per Giulio Andreotti, Claudio Vitalone e per gli altri quattro imputati dell'omicidio di Mino Pecorelli: è la richiesta avanzata dai pm di Perugia, Fausto Cardella ed Alessandro Cannevale, al termine della loro requisitoria.

Oltre che per Andreotti

e Vitalone, l'ergastolo è stato chiesto per Gaetano Badalamenti, Giuseppe Calò, Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati. I primi quattro sono accusati di essere stati i mandanti del delitto e gli altri due i killer del giornalista.

Andreotti è il beneficiario, non certo inconsapevole,

dell'omicidio di Mino Pecorelli: è scritto nella requisitoria dei giudici perugini. «L'accusa sciolta da Buscetta - ha detto il pm Fausto Cardella - è credibile. E' credibile l'intreccio, di cui parla il pentito, tra l'eliminazione del giornalista e quella di Dalla Chiesa, morti legate alle carte sul sequestro Moro».

Andreotti reagisce seccamente alla notizia della richiesta di ergastolo per

l'omicidio Pecorelli: «Il Procuratore - si legge in un suo comunicato - inizia la requisitoria dicendo che un ex presidente del Consiglio non ha diritto a trattamenti speciali. Questo è ovvio. Avrei voluto essere trattato solo con il rispetto della verità e senza echi di straripante menzogna. Ma forse si continua a non voler accertare chi fece uccidere Pecorelli».

«Mi sembra incredibile pensare ad Andreotti come

al mandante di un omicidio premeditato e come capo della mafia». E' questo il commento del responsabile giustizia di Fi, Marcello Pera, alla richiesta del pm di Perugia nel processo Pecorelli. «Posso solo augurarmi - ha aggiunto - che i magistrati valutino con attenzione le carte processuali piuttosto che ascoltare teorie o ricostruzioni pseudostoriche, più o meno incredibili».

● A pagina 5

Colpo di scena in consiglio di amministrazione: Alfonso Desiata chiamato a succedere al vertice ad Antoine Bernheim

Generali, un terremoto al vertice

Si acuisce lo scontro tra Mediobanca e Lazard, che parla di «violazione dei patti»

«Più assicurazione e meno finanza» è in estrema sintesi il programma del nuovo corso annunciato per la compagnia dal neo-nominato presidente

TRIESTE Ribaltone al vertice delle Assicurazioni Generali. Ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione, seguito a un'infuocata assemblea, ha nominato Alfonso Desiata nuovo presidente della compagnia. Desiata (che è presidente dell'Alleanza assicurazioni, controllata dalle Generali) prende il posto di Antoine Bernheim, da 4 anni al vertice delle Generali.

«Più assicurazioni e meno finanza»: così ha sintetizzato il neo-presidente il nuovo corso che intende imprimere alla compagnia.

Non è stato un cambio "morbido" e lo stesso Bernheim non ha risparmiato parole dure contro la "colpevole" del suo defenestramento: Mediobanca. La rottura era nell'aria da tempo e, fra i motivi che l'hanno prodotta, ci sono le sorti della Comit,

la banca che Enrico Cuccia voleva "sposare" con Banca di Roma e che, invece, lo stesso Bernheim voleva fondere con Unicredit. Alla fine ha vinto Cuccia (Mediobanca è il socio di maggioranza relativa delle Generali) e il presidente ha dovuto lasciare.

Bernheim, che per ora resta nel consiglio di amministrazione della società triestina, non ha voluto partecipare alla tradizionale conferenza stampa che segue l'assemblea ma in serata è stato raggiunto telefonicamente a Parigi. «Sono sconvolto da tanta ingratitudine da parte del consiglio delle Generali e dei suoi azionisti», ha detto l'ormai ex presidente. «Credo che tutto fosse già deciso da tempo - ha aggiunto - anche se io l'ho saputo solo giovedì».

Bernheim è nel consiglio delle Generali in rappresen-



Antoine Bernheim: «defenestrato» da Mediobanca.

tanza della Lazard, la potente banca d'affari francese che è seconda azionista (dopo Mediobanca) della società di Trieste. «Il patto tra Lazard e Mediobanca nel capitale delle Generali scade nel 2001 e non è assolutamente in discussione», ha

detto ieri sera l'amministratore delegato Gianfranco Guty. Ma da Parigi la Lazard ha già messo le mani avanti affermando che «forse i patti sono stati violati». Insomma la sfida è lanciata.

● A pagina 8

Piercarlo Fiumanò

ANALISI

Dagli scenari di guerra al ritorno alle origini

Mai nomina al vertice delle Generali è stata tanto traumatica e burrascosa. Mai la rituale assemblea triestina ha rischiato di trasformarsi in uno scenario di guerra. Con un presidente infuriato, Antoine Bernheim, che dopo la sua estromissione afferma di essere stato tradito. C'erano diversi azionisti stupefatti, quasi attoniti. La tensione si tagliava con il coltello. Eppure, come sempre nelle vicende finanziarie che riguardano questo Paese, tutto andrebbe spiegato dopo aver fatto un bel respiro. Ci sarà spazio per le analisi. Che possono riguardare tutte le straordinarie vicende della finanza «made in Italy». Dalla scalata di Olivetti alla Telecom fino al caso Comit. Mediobanca, questa volta, ha deciso di usare le maniere forti. Dopo mesi di polemiche sotterranee tutto è venuto allo scoperto. Nel giro di tre giorni da Via Filodrammatici è arrivato l'ordine di «serrare le fila» sui grandi domini storici. La grande frattura si è consumata a Trieste, in campo aperto. E questa volta Cuccia può assaporare la vittoria. Ma lo scenario è quello di sempre. Da una parte c'è un capitalismo «made in Italy» che sta cercando di uscire dalla «periferia d'Europa».

● Segue a pagina 8

Piercarlo Fiumanò

Fallita anche la seconda missione Cernomyrdin a Belgrado, che si dichiara disposta ad accettare una forza Onu, ma solo se disarmata

Milosevic non cede, e la Nato moltiplica i raid

«Non serie» le proposte jugoslave - Clinton e Blair: «Continueremo fino alla capitolazione»

Domani niente quotidiani

In concomitanza con la festività del Primo Maggio, anche nelle aziende editoriali oggi si osserva una giornata di riposo.

Pertanto domani, domenica 2 maggio, «Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente lunedì 3 maggio.

BRUXELLES Fallita anche la seconda missione di Cernomyrdin a Belgrado. La Nato infatti ha respinto la proposta jugoslava di risolvere la crisi del Kosovo con una missione disarmata nella provincia, sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Tale proposta «è lontana dalle richieste della comunità internazionale e non merita di essere presa seriamente in considerazione», hanno subito detto la Nato e Washington.

L'accettabilità di una «missione» dell'Onu, ma con esclusione di truppe armate, era stata dichiarata ieri dal portavoce del ministero degli Esteri jugoslavo. Ma il rappresentante degli albanesi kosovari ha sottolineato che le centinaia di migliaia di profughi albanesi deportati dal Kosovo sotto la violenza dei serbi non rientreranno mai nella provincia, se non potranno contare sulla protezione armata di truppe alleate.

Clinton e Blair dal canto loro confermano che i bombardamenti continueranno fino alla capitolazione di Milosevic. Il presidente Usa ha così riassunto la posizione alleata in una telefonata al presidente del Consiglio D'Alema. Clinton ha anche

deciso un viaggio lampo in Europa: mercoledì incontrerà a Bruxelles il segretario dell'Alleanza Solana e il comandante militare generale Clark.

In Jugoslavia intanto è un inferno. Prima le bombe, sganciate a raffica nel corso della notte. Poi il terremoto: una terribile scossa di 5,5 gradi Richter poco dopo le 5. Il centro di Belgrado è stato martoriato: almeno tre i civili uccisi e 40 i feriti. Seicento le missioni effettuate dagli aerei della Nato.

«Il maggior numero dall'inizio delle operazioni» ha sottolineato il portavoce Jamie Shea.

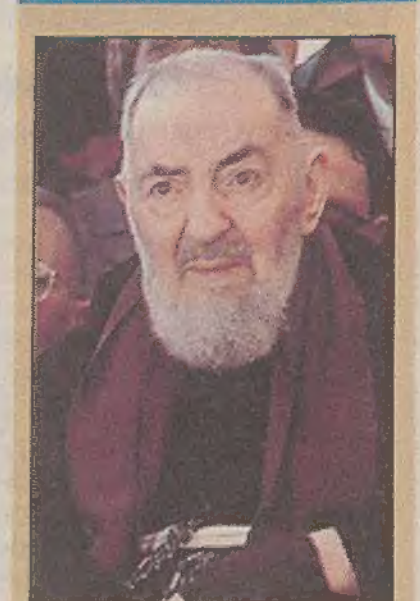
Come preannunciato, la campagna contro i centri nevralgici del potere di Milosevic si fa dunque sempre più intensa, grazie alle migliori condizioni meteo e al maggior numero di aerei (altri ne sono stati ancora chiesti) schierati. A farne le spese soprattutto Belgrado, di cui è stato flagellato il centro: bombe e missili si sono abbattuti sul quartier generale dello stato maggiore dell'esercito federale, sui ministeri dell'Interno, degli Esteri e la sede del governo serbo.

● Nelle pagine 2-3



Sempre più intensi i bombardamenti Nato sulla Serbia.

ALL'INTERNO



650 MILA

Roma invasa dai fedeli di Padre Pio

● A pagina 6

LONDRA

Altra bomba «razzista»: due i morti

● A pagina 10

SISAL

Fondi neri: il presidente si dimette

● A pagina 6

Ogni giorno

IL PICCOLO TUTTOSPORT

insieme in edicola a sole L. 2.000



● A pagina 9

susigarden

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.

Piante perenni, alberi, cespugli, rose antiche, moderne e inglesi.

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - DOMENICA
9-12 / 15-19

Via Guglielmo Marconi, 157 - AIELLO DEL FRIULI (UD)
Tel. 0431.973417

Minin ABBIGLIAMENTO
La Moda

DOMENICA 2 APERTO
9.00 - 14.00 ORARIO CONTINUATO

PORPETTO - UD
Tel. 0431-60040

BALCANI
IN FIAMME

Numero record di missioni ad Aviano, dove oggi i «Beati costruttori di pace» cercheranno di fermare i jet alzando in cielo tanti palloncini.

BELGRADO Fumata nera per Viktor Cernomyrdin. Sei ore di colloquio con Slobodan Milosevic, prima in delegazione poi a quattro occhi, non sono servite a smuovere il presidente jugoslavo. Alla fine della giornata, uno scarno comunicato di Milosevic avverte che «le consultazioni proseguiranno, nell'interesse della pace, al fine di elaborare un piano accettabile». Ma il leader serbo ribadisce anche che la soluzione del problema del Kosovo dovrà venire da «negoziati diretti» tra il governo e i kosovari.

«C'è qualche passo avanti nella posizione di Belgrado, ma non so se la Nato accetterà questi cambiamenti», si è limitato a dichiarare Cernomyrdin prima di ripartire per Mosca: «Si è parlato di una presenza internazionale in Kosovo sotto l'egida dell'Onu e ci saranno nuovi colloqui con Kofi Annan». Il mediatore russo ha annunciato che resterà a Mosca due giorni, poi si recherà a Londra e a Parigi.

Su tutti i punti cruciali del negoziato i progressi sembrano essere per ora

scarsi. Cernomyrdin ha proposto un piano che prevede una forza Onu armata, con russi e paesi Nato che «non partecipano agli attacchi», l'inizio del ritiro serbo dal Kosovo e la contemporanea fine dei bombardamenti Nato, e una soluzione finale che garantisca l'autonomia alla regione nell'ambito della Jugoslavia. Ma Milosevic ha detto no. Secondo dichiarazioni fatte mentre i colloqui erano ancora in corso dal ministro degli Esteri Nebojsa Vukovic, sulla forza di pace Belgrado resta inflessibile: «Stiamo parlando di una missione internazionale Onu, disarmata, non una forza militare», ha riferito Vukovic. In un'intervista ri-

lasciata all'agenzia americana Upi, Milosevic ha ribadito di poter accettare di ridurre le forze in Kosovo a 11-12 mila uomini, invece degli attuali 100 mila, in cambio del ritiro della Nato dai confini e della cessazione dei bombardamenti, e di approvare una «missione di pace» dell'Onu composta da russi, bielorusi, ucraini ed eventualmente altri europei non membri della Nato. Questi uomini potrebbero portare armi «per la difesa personale».

Come si vede, la distanza dalle richieste Nato resta abissale. E il «no» della Nato e della Casa Bianca è arrivato immediato e scontato.

Eppure ieri mattina Viktor Cernomyrdin si era pre-

sentato decisamente ottimista a Belgrado. In un incontro a Roma con il futuro presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, il mediatore russo aveva cominciato a discutere addirittura il «dopo», della futura conferenza di pace sui Balcani, e aveva addirittura risposto «Spero poco» a chi gli chiedeva quanto si dovrà aspettare per la fine della guerra. «Si avvertono piccoli segnali positivi dopo i colloqui di Roma e di Bonn», aveva poi detto all'arrivo nella capitale jugoslava.

Ora le speranze di pace precipitano nuovamente. In una Belgrado disastrosa e al centro di un paese semidistrutto, Milosevic sembra aver scelto la via di

una specie di suicidio collettivo. E persino Mosca potrebbe ora decidere di abbandonare il dittatore serbo al suo destino.

Intanto si è sensibilmente intensificata, nelle ultime 24 ore, l'attività aerea alla base Usaf di Aviano, da dove ieri sono decollati circa 150 aerei da guerra armati, una delle cifre più elevate dall'inizio dell'offensiva alleata.

E i «Beati costruttori di pace» cercheranno di fermare le missioni alzando oggi in cielo centinaia di piccole mongolfiere, palloncini e aquiloni per disturbare la partenza degli aerei; un «concerto per la pace», infine, è in programma nel centro di Aviano, nel pomeriggio.

L'INTERVISTA

Parla il direttore della rivista «Limes»

Caracciolo: «Troppi dilettanti, a Rambouillet errori fatali, la spartizione esito possibile»

TRIESTE Il quaderno speciale di «Limes», la rivista italiana di geopolitica, dedicato al Kosovo sta toccando la terza ristampa: nel giro di due mesi avrà venduto 100 mila copie. «Una guerra insensata - va subito giù duro il direttore **Lucio Caracciolo** - che produce morti e profughi e che rischia di non avere uno sbocco politico.

ne svolta dal leader moderato Ibrahim Rugova, considerato troppo debole e arrendevole nei confronti di Belgrado».

Il problema rimane sempre Milosevic... «Milosevic ha indubbiamente una robusta porzione di responsabilità in quanto sta accadendo. Ha eliminato l'autonomia del Kosovo, non ha concesso nulla alla controparte albanese. Non dimentichiamo che Milosevic si afferma, dal punto di vista politico interno, proprio nel Kosovo, a partire dall'87: è una personalità pragmatica, poco incline all'ideologia, si rende conto che, tenendo duro sul Kosovo, salva la sua leadership...».

Ma rischia di mettere a repentaglio la Serbia...

«Milosevic è un perdente. Ha disintegrato la Jugoslavia, sta distruggendo la Serbia, che uscirà da questa sfida ridotta in condizioni medievali. E questa sarebbe la volpe dei Balcani?».

Azzardiamo un possibile esito del conflitto: la spartizione è un'ipotesi realizzabile?

«Penso che, se la guerra non si allarga e se non si arriva a un intervento terrestre, potremmo avere nel Kosovo una sorta di protettorato Onu, garantito da forze armate di varia provenienza, dai paesi neutrali alla Nato. Qualora una parte dei profughi rientrasse, si potrebbe delineare, di fatto, una spartizione etnica: gli albanesi nella parte sud, i serbi concentrati a nord. A meno che i serbi non abbandonino definitivamente il Kosovo».

E se invece Macedonia e Albania fossero coinvolte?

«L'ipotesi, tremenda, di una destabilizzazione dei Balcani. La Nato dovrebbe decidere l'attacco terrestre: ma ci vorrebbe tempo, bisognerebbe creare il consenso politico che oggi non c'è...».

Abbiamo parlato degli Usa, di Milosevic... ma l'Europa?

«Non esiste. Francesi e inglesi hanno organizzato Rambouillet senza una seria preparazione. Italiani e tedeschi tendono a una posizione più negoziale, gli inglesi sono più oltranzisti degli americani. E spesso prevalgono le ragioni di politica interna».

Compromessi i rapporti con la Russia?

«Ce ne accorgiamo nel medio-lungo periodo. Mosca sente la Nato ostile e pensa al caso serbo come una sorta di prodromo a un'analoga operazione, che potrebbe interessare la stessa federazione russa in aree «calde», come per esempio nel Caucaso».

Massimo Greco

Il confronto fra la proposta russa in tre punti di ieri e quella (in sette) di una settimana fa

Belgrado vuole solo osservatori disarmati

MOSCA Questi, in sintesi, i tre punti della proposta che, secondo fonti russe, Viktor Cernomyrdin ha presentato ieri a Slobodan Milosevic per metter fine al conflitto dei Balcani:

1) Consenso totale di Belgrado a una forza militare internazionale per il Kosovo sotto l'egida dell'Onu di cui facciano parte la Russia, paesi neutrali ed anche paesi della Nato non attivamente impegnati negli attacchi.

2) Dopo l'assenso preciso da parte di Milosevic al punto 1, la Nato dovrà so-

spendere i bombardamenti e la Jugoslavia avviare contemporaneamente il graduale ritiro delle sue forze dal Kosovo.

3) Con l'inizio del ritiro delle forze serbe il contingente internazionale potrà entrare nel Kosovo e si aprirà il negoziato sullo statuto del Kosovo.

Ed ecco invece i sette punti concordati da Viktor Cernomyrdin e Slobodan Milosevic nel loro primo incontro del 22 aprile, riproposti ieri dal portavoce del ministero degli Esteri jugoslavo Belgrado:

1) Ogni soluzione deve es-

sere basata sulla «piena integrità territoriale e sovranità» della Repubblica federale jugoslava e della Serbia, di cui il Kosovo è parte integrante.

2) Dialogo diretto, senza mediazioni esterne, tra Belgrado e i leader albanesi del Kosovo.

3) Qualunque soluzione politica deve basarsi sull'uguaglianza di tutte le comunità etniche del Kosovo.

4) Va garantito il libero accesso alle organizzazioni umanitarie, sotto la bandiera dell'Unhcr (Alto commissariato dell'Onu per i profughi) e della Croce Rossa.

5) Belgrado potrebbe discutere «di adattare il livello delle nostre forze» nel Kosovo nel momento in cui le truppe Nato si fossero ritirate dalle frontiere jugoslave.

6) La Jugoslavia è disposta a discutere di «una presenza internazionale Onu» in Kosovo.

7) L'intera regione, Kosovo compreso, dovrà essere ricostruita.

- A proposito della presenza internazionale, Belgrado ha detto: «Stiamo parlando di una missione internazionale dell'Onu, senza armi e di civili».

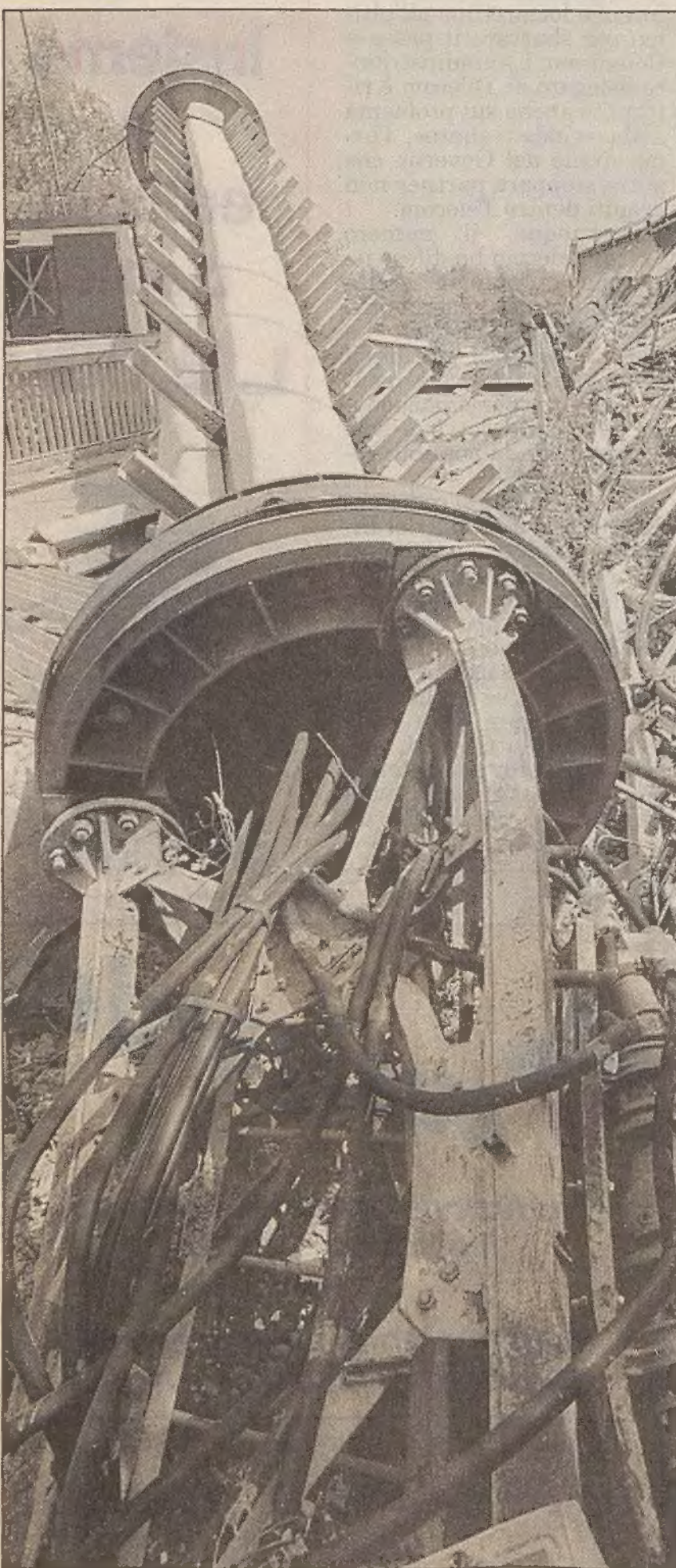


L'incontro fra il plenipotenziario del Cremlino, Cernomyrdin, e il presidente serbo Milosevic: una soluzione diplomatica appare ancora molto lontana.

Washington e Bruxelles in piena sintonia replicano con un secco «no» alle offerte avanzate dal governo jugoslavo

Nato irremovibile: «O le nostre condizioni o bombe»

Telefonata notturna di Clinton a D'Alema, la linea italiana non si discosta dall'Alleanza



La torre delle trasmissioni radio-televisive di Belgrado, alta 200 metri, abbattuta dai bombardieri Nato la notte scorsa (le incursioni sono state oltre 600).

WASHINGTON Il «no» a Slobodan Milosevic è seccissimo, e affidato al falco Madeleine Albright, segretaria di stato: «Mi sembra che certe dichiarazioni fatte da Belgrado e i piani da loro presentati non si avvicinino nemmeno a proposte serie». Opinione confermata dal portavoce della casa Bianca Joe Lockart, che per conto di Clinton ribadisce le condizioni per fermare i bombardamenti: Milosevic deve aderire a tutte le richieste Nato e ritirare tutte le truppe dal Kosovo.

Ancora più seccata la reazione della Nato: la posizione di Belgrado «è lontana dalle richieste della comunità internazionale e non merita di essere presa seriamente in considerazione», ha detto il portavoce Jamie Shea.

Washington, del resto, nutre poche speranze per la missione di Cernomyrdin. E ha già confermato che i bombardamenti continueranno fino alla capitolazione di Milosevic. Clinton ha riassunto con efficacia la posizione americana nella notte di giovedì, in una telefonata al

presidente del Consiglio Massimo D'Alema: «Porti a Cernomyrdin anche i miei auguri», ha detto il capo di stato americano a D'Alema, in quel momento a cena a Palazzo Chigi con il mediatore russo, «ma lo avverta che non ci fermeremo». D'Alema e Clinton si sono trovati d'accordo nel ribadire le condizioni per la sospensione dei bombardamenti: inizio del ritiro delle truppe serbe dal Kosovo, ritorno dei profughi e accettazione di una forza militare internazionale. In pratica, le condizioni elencate anche dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan il 9 aprile scorso, e di cui sia Washington che Roma continuano a sollecitare l'accettazione da parte di Belgrado. Riferendo ieri al Consiglio dei Ministri la telefonata con il presidente Usa, D'Alema ha rivelato che si è parlato anche della «natura e struttura della forza militare internazionale che dovrebbe essere dispiegata in Kosovo sotto l'egida dell'Onu».

Se per concordare la linea con D'Alema a Clinton sono serviti 30 minuti, con il pre-

mier inglese Tony Blair ne sono bastati 20: la sintonia tra Londra e Washington sulla battaglia per il Kosovo sembra perfetta.

«Intensifichiamo la campagna aerea fino a che Milosevic non accetterà le condizioni», dicono all'unisono Clinton e Blair. Il leader britannico non ha i problemi degli altri europei per la sua opinione pubblica: secondo i sondaggi, l'appoggio ai bombardamenti Nato è addirittura in crescita, al 72 per cento contro il 58 per cento di un mese fa. Per sottolineare che, nonostante i tentativi diplomatici, tutta l'attenzione è concentrata sull'opzione militare.

Bill Clinton ha deciso un viaggio lampo in Europa, all'inizio della settimana prossima. Mercoledì incontrerà al quartier generale della Nato a Bruxelles il segretario dell'Alleanza Javier Solana e il comandante militare generale Wesley Clark, per «fare il punto sulla campagna nel Kosovo». Poi visiterà le truppe americane di stanza in Germania, e in particolare i piloti impegnati nel trasporto degli aiu-

ti ai profughi. Non perché Clinton volesse evitare i «top gun» che colpiscono Belgrado: «La mia prima scelta sarebbe stata Aviano», ha detto a D'Alema nella telefonata di giovedì notte: «ma nel punto focale delle operazioni una mia visita sarebbe stata di disturbo». La Casa Bianca ha voluto dunque evitare qualsiasi rallentamento, anche minimo, dei bombardamenti. Anche se la campagna jugoslava sta costando carissima al presidente: il Congresso ha appena votato ieri una mozione che stanziava oltre 7 miliardi per le forze armate, che lamentano di vedere i loro arsenali svuotati dalla campagna contro Milosevic. I repubblicani chiedono di stanziare addirittura 13 miliardi di dollari, perché a loro avviso la crisi del Kosovo dimostra la necessità di rendere sempre più netto il predominio militare Usa. E tutti comunque, pensano di trovare i fondi tagliando brutalmente i programmi di spesa sociale sui quali Clinton ha puntato tutto il suo programma di governo.

Paolo Bellucci

I portuali di Bar temono bombardamenti se l'embargo petrolifero sarà violato

«Fermaremo le petroliere russe»

BAR (MONTENEGRO) I portuali montenegrini annunciano che impediranno alle petroliere russe di entrare nel porto di Bar per rifornire di carburante la macchina bellica di Milosevic nel timore di eventuali ritorsioni della Nato, che oggi ha fatto scattare l'embargo petrolifero alla Jugoslavia.

«Per la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture del porto noi non mandiamo in mare i nostri piloti per far entrare navi russe in porto esponendoci così al rischio di un bombardamento della Nato», ha detto Pretrag Dra-

go Raikovic, direttore operativo del principale scalo marittimo montenegrino e quindi della Jugoslavia. «Se gli aerei della Nato dovessero bombardare il porto - ha detto Raikovic - l'intera economia montenegrina ne risentirebbe, sarebbe una catastrofe economica oltre che ecologica che non risparmierebbe le coste italiane».

Nel porto di Bar si trovano infatti gli enormi depositi di carburante di proprietà della «Jugopetrol», la compagnia petrolifera di Stato, in cui sono custodite - secondo recenti stime ufficiali - 40 mila tonnellate di carburante,

tra benzina e nafta. «Carburante acquistato dal governo montenegrino e destinato esclusivamente ad usi civili», precisa il ministro degli Esteri Branko Perovic, per il quale «neanche una goccia di carburante montenegrino finirà all'esercito jugoslavo».

«La Nato pecca di ingenuità se pensa che proprio il Montenegro fornirà la nafta ai carri armati federali che Milosevic vorrebbe tanto far marciare su Podgorica», dice il ministro Perovic.

Nonostante le assicurazioni del governo di Podgorica, lo stato maggiore della Nato sembra però essere ancora



scettico. Meno di 48 ore fa il generale Wesley Clark ha spazzato la leadership montenegrina affermando che anche nei giorni dei raid aerei le petroliere hanno continuato a scaricare carburante nei depositi di Bar. «Almeno 10 navi al giorno», aveva detto mercoledì scorso il co-

mandante supremo della Nato.

«Pura propaganda», gli ha risposto ieri da Podgorica il ministro dell'economia Vojin Djukanovic. «Il gen. Clark è disinformato oppure è stato frainteso dai giornalisti a Bruxelles», ha detto il ministro Djukanovic, annun-

ciando che «il Montenegro è disponibile all'arrivo di osservatori internazionali per verificare sul posto le operazioni di scarico del carburante e la sua destinazione». «Temo però - ha aggiunto Djukanovic - che dietro le parole di Clark si nasconda la volontà di bombardare il porto di Bar».

BALCANI
IN FIAMME



BELGRADO Un inferno. Prima le bombe, sganciate a raffica nel corso della notte «più pesante dall'inizio del conflitto per il Kosovo». Poi il terremoto. Il centro di Belgrado è stato martoriato: almeno tre i civili uccisi e 40 i feriti, seicento le missioni effettuate dagli aerei della Nato, «il maggior numero dall'inizio delle operazioni» ha sottolineato il portavoce della Nato Jamie Shea. Così come preannunciato, la campagna offensiva contro i centri nevralgici del potere di Milosevic si è fatta ancora più intensa e la trentasettesima notte di bombardamenti è stata in assoluto la più dura dal 24 marzo scorso, data di inizio del raid. A farne le spese soprattutto Belgrado, della quale è stato flagellato il centro («cuore e cervello» secondo la Nato): bombe e missili si sono abbattuti a due riprese sul quartier generale dello stato maggiore dell'Esercito federale, sul ministero dell'Interno così come sono stati fortemente danneggiati il dicastero degli Esteri e la sede del governo serbo. Colpita anche la zona residenziale di Vracar, a un paio di chilometri dalla sede dell'esercito, con due case centrate dagli ordigni.

«Intendiamo colpirli ancora e con la stessa intensità», ha fatto sapere Shea annunciando che per il Primo maggio le cose andranno ancora peggio, per poi riconoscere che nel corso delle operazioni «un missile

ha colpito l'obiettivo sbagliato» ma senza aver fatto vittime. E comunque, ha aggiunto, «si tratta di una percentuale molto piccola di errore «tenuto conto del gran numero di missioni effettuate». Prima di concentrare il fuoco sulla città, gli aerei alleati avevano nuovamente colpito ripetitori sulla collina di Avala, 20 chilometri a sud di Belgrado, provocando un'altra interruzione dei programmi radio-televisivi di Stato. La catastrofe è avvenuta a poche ore dall'arrivo a Belgrado dell'ex premier russo Viktor Cernomyrdin, l'invitato speciale di Boris Eltsin per i Balcani pronto a un altro tentativo di mediazione.

La scossa, di magnitudo pari a 5,5 gradi della scala Richter, registrata a 60 km dalla capitale

Intorno alle 5.30, poi, la capitale jugoslava era stata colpita da una scossa sismica di 5,5 gradi della scala Richter: un terremoto il cui epicentro è stato localizzato a una sessantina di chilometri a sud di Belgrado e che è stato avvertito anche nella Serbia settentrionale e nella provincia della Vojvodina.

«I nostri attacchi cominciano ad avere effetto non solo sui materiali ma anche sulla psicologia dell'esercito jugoslavo» ha fatto sapere Shea. E così anche ieri, alla luce del sole, i bombardamenti non sono cessati: quattro i civili morti nella regione di Pristina, tutti di etnia albanese. E i raid continuano.

Luca Rondonini

Anche la città kosovara di Prizren è stata evacuata con la forza dalle truppe serbe

La «pulizia etnica» continua senza tregua

Kukes, che ospita centomila profughi, senza cibo né acqua: si temono epidemie

IL CASO

Forum delle città adriatiche ad Ancona
Il turismo è cancellato ma i sindaci non chiedono di fermare i bombardieri

ROMA «Venti di guerra» sul turismo adriatico per la prossima estate: l'effetto Kosovo potrebbe infatti produrre un calo dei turisti nelle 7 regioni adriatiche (Puglia in testa) del 5,1%, pari a ben 5.504.000 turisti in meno, con un danno economico stimato in oltre 3.700 miliardi. Questo quanto emerge da un'indagine di Fipe-Confindustria, su un campione rappresentativo degli operatori turistici della costa.

Flussi imponenti di profughi e schieramenti di batterie contraeree, i fattori alla base della fuga di turisti verso aree più tranquille. Da un primo bilancio delle prenotazioni i turisti più «spaventati» sarebbero americani, inglesi e giapponesi, mentre ancora tengono i flussi provenienti da Germania ed Europa dell'Est. Secondo l'indagine la regione più colpita è la Puglia, zona più «calda» per via di profughi e presenze belliche. Critica anche la situazione del Friuli V. Giulia (-2,2%).

Ma sull'altra costa va anche peggio: l'economia di Dubrovnik, la città croata considerata la «perla» dell'Adriatico, «è al collasso». E anche il turismo delle isole greche dello Ionio, in particolare di Corfù, è in caduta libera.

Dubrovnik è ormai al collasso economico, denuncia il primo cittadino. E la Puglia teme danni enormi

ordine del giorno che non accoglie la proposta - lanciata dal presidente dell'Ance Enzo Bianco in aperta dei lavori - affinché la Nato sospenda i bombardamenti sulla Jugoslavia durante la missione a Belgrado del segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

L'ordine del giorno approvato oggi dai sindaci (assenti quelli del Montenegro) si limita ad esprimere «appoggio» alla missione di Annan.

L'ESPERTO

TRIESTE «C'è stato forse, sul tema dei bombardamenti sulla Jugoslavia, un deficit di comunicazione da parte del Presidente americano; quasi una timidezza nell'approccio col Congresso. Può dipendere anche dal fatto che per un anno Clinton è stato sottoposto a pressione su altre questioni».

Paul Gallis è il responsabile del settore Europa-Medio Oriente al centro studi del Congresso Usa e non si limita a spiegare la posizione americana in merito ai Balcani. Lascia anche intendere, senza nominarlo, cosa c'è dietro alla divergenza tra il Presidente e i deputati. Gli stessi che due giorni fa hanno votato a larga maggioranza (con molti democratici) contro l'intervento di terra in Kosovo, rifiutando persino di dare il loro appoggio ai bombardamenti in corso sulla Jugoslavia.

Chissà, obiettano, forse non si vedono i risultati del raid. Al contrario: i profughi aumentano, Milosevic è più forte, l'opposizione cancellata. Su questo e sui punti seguenti l'uomo del Congresso si ritrova d'accordo con l'amministrazione Clinton: «Tutto questo era prevedibile e inevitabile. Ma è anche temporaneo. Noi dobbiamo guardare oltre, guardare lontano, a quello che accadrà alla fine. Dobbiamo pensare a come rimettere insieme la società jugoslava dopo l'accaduto, democratizzarla, reintegrarla alla comunità dei Paesi europei; soprattutto a come affrontare gli inevitabili risentimenti che ci saranno nei confronti dell'Occidente».

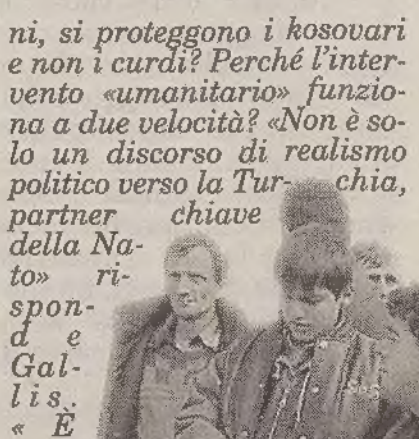
Ma perché, si chiede la gente attenta ai diritti umani,

Parla Paul Gallis, responsabile del settore Europa-Medio Oriente del Campidoglio

«Clinton doveva informarci meglio»

Il problema è il dopo, cioè come ricostruire sulle macerie di oggi

ni, si proteggono i kosovari e non i curdi? Perché l'intervento «umanitario» funziona a due velocità? «Non è solo un discorso di realismo politico verso la Turchia, partner chiave della Nato» risponde Paul Gallis.



«E solo umanitaria: rischia di creare instabilità in tutta Europa». Non si è forse sottovalutata la capacità dei serbi di resistere di fronte a pressioni esterne? «I miei genitori sono greci - risponde lo specialista Usa dell'Europa - dunque sono balcanico anch'io. Per questo posso

struito ad arte manipolando i pregiudizi della gente attraverso il controllo di tv e giornali».

La difficoltà della presidenza americana di acquisire consenso in patria su questa impegno militare rende ancora più importante il contributo dell'Europa, un

coinvolgimento, una più ampia responsabilizzazione dell'Europa in una questione di difesa che la tocca da vicino non può che andarci bene. Il vostro Paese va nella direzione giusta, gioca un ruolo discreto ma fondamentale: basta

vedere le responsabilità che, a partire dal governo Prodi, l'Italia ha assunto in Albania. Il ministro degli Esteri, Dini, lo ha detto molto chiaro: la difesa europea deve modernizzarsi».

Mentre il Congresso cerca di capire, l'amministrazione Clinton deve tranquillizzare gli alleati, convincerli sulla serietà di un'operazione che si sta prolungando oltre il previsto. E qui non c'è solo l'Italia, che fa da portavoce alla Nato e vive la guerra da vicino, anche emotivamente: c'è soprattutto la Grecia, che sente la parentela storica con i cugini ortodossi di Belgrado.

Ed ecco la visita ad Atene del sottosegretario agli Esteri Usa, Thomas Pickering, proprio in occasione del cinquantenario della Nato. Mentre i leader euroatlantici riflettevano a Washington sui nuovi orizzonti della difesa e sul suo allargamento a Est, Pickering anticipava ai greci la promessa americana di reintegrare al più presto la Serbia nell'alleanza occidentale.

«Anche noi americani - osserva l'uomo di Clinton - ricordiamo che la Serbia, in altri conflitti, è stata nostra alleata. E non dimentichiamo la relativa apertura e indipendenza che caratterizzavano la Jugoslavia nei momenti più bui della guerra fredda».

E incalza: «Non abbiamo niente contro il popolo serbo; la nostra visione è che, in un prossimo futuro, una Serbia democratica si unisca alla comunità euroatlantica».

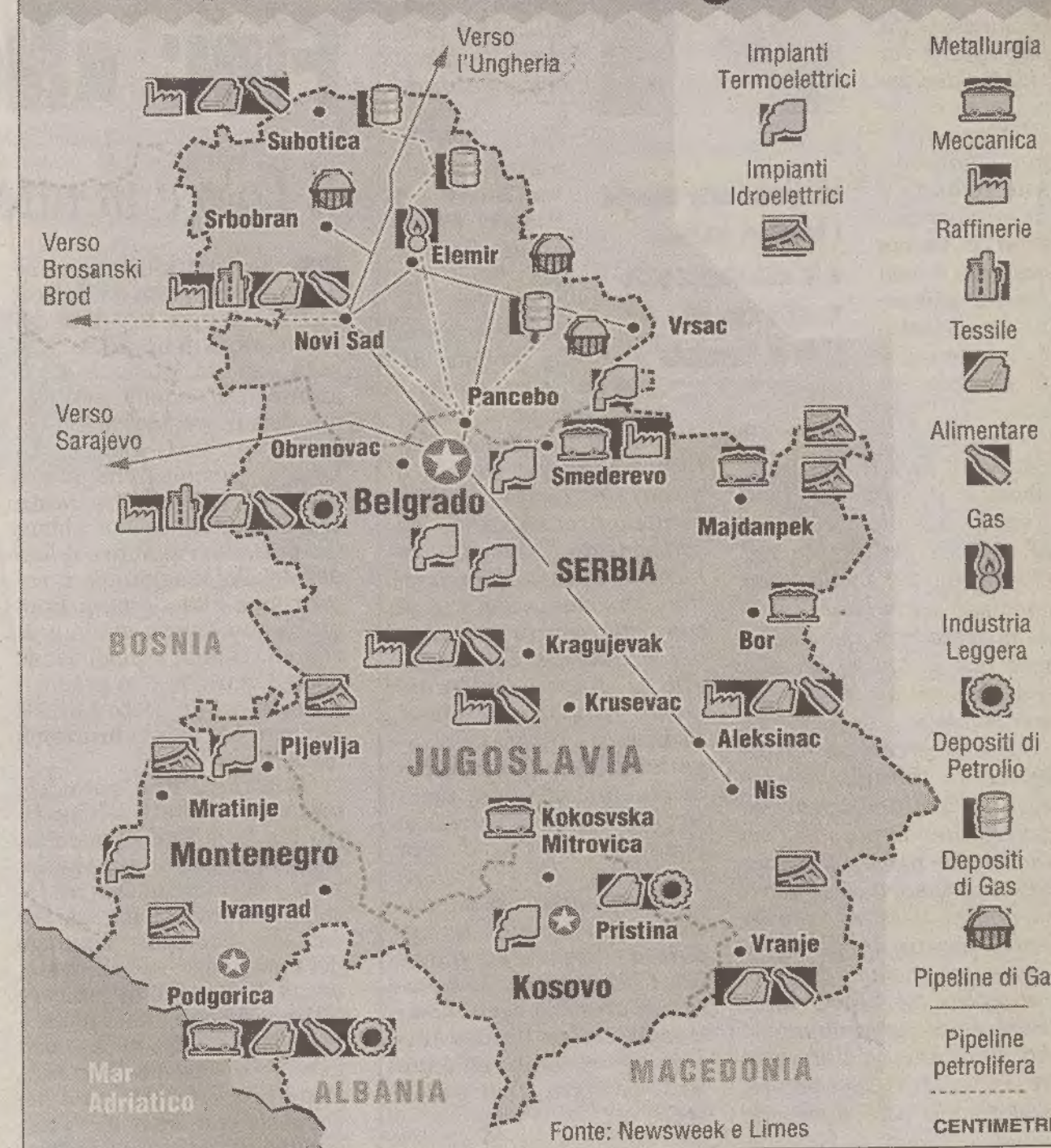
Al dipartimento di Stato, il piano per il «dopo» è già chiaro: «stabilizzare, trasformare, integrare». Per questo, «dobbiamo assumerci un impegno a lunga scadenza in termini di volontà politica e di risorse».

p.r.



vedere le responsabilità che, a partire dal governo Prodi, l'Italia ha assunto in Albania. Il ministro degli Esteri, Dini, lo ha detto molto chiaro: la difesa europea deve modernizzarsi».

L'economia della Jugoslavia



Fonte: Newsweek e Limes

Riprende il traffico notturno dal porto di Valona verso le coste italiane, ma adesso il business si fa più selettivo

Gli scafisti albanesi portano solo belle donne o gente ricca

VALONA Gli «scafisti» di Valona, quelli che traghettano clandestini dall'Albania in Italia, adesso selezionano la «merce»: ragazze kosovare bionde e carine innanzitutto (molto richieste da organizzazioni che operano nel settore dello sfruttamento della prostituzione), e poi solo gente disposta a sborsare non meno di duemila marchi tedeschi.

Del «nuovo corso» degli scafisti parla un «veterano», a patto però che non sia divulgato il suo nome. Dice di essere ormai «un ex scafista» e ammette di aver fatto fortuna con i «viaggi

della speranza»; ma adesso - afferma in un italiano perfetto - «la notte devo dormire perché la giornata devo dedicarla agli affari qui in Albania, anche per conto di piccoli imprenditori pugliesi».

L'uomo, che dimostra 40 anni - con una trentina di viaggi «dichiarati», in media, all'anno - sostiene che la scorsa notte, «almeno dalla costa di Valona», dove hanno base una dozzina di «scafisti», considerati tra i più veloci, «non è partito nessuno», perché «qualcuno l'ha chiesto». Poi - precisa - «è stata fatta girare la voce di stare fermi».

E' inutile chiedere a quello che è diventato un moderno manager, in giacca e cravatta a tinte unite, che viaggia in auto di grossa cilindrata, da chi sia partito l'ordine con il semplice consiglio di tregua, dopo la forte repressione annunciata dal ministro Rosa Russo Jervolino.

L'imprenditore di Valona riferisce che gli scafisti, negli ultimi giorni, «hanno approfittato molto del fatto che gli italiani, compresi i militari del Battaglione San Marco, avevano altro da fare per piantare il campo profughi, realizzare la base logistico-militare al

porto e assistere i profughi». «Amici pugliesi - continua l'ex scafista - ci hanno riferito che anche sulle coste pugliesi si poteva arrivare, erano tutti troppo presi dalla missione Arcobaleno».

La presenza di tantissimi ragazzi nei quattro campi profughi di Valona non poteva passare inosservata. «Qualcuno, magari gli stessi albanesi che ospitano in casa i profughi - sostiene l'ex scafista - ha messo però gli occhi sulle ragazze...».

La circostanza trova presto riscontro. Al villaggio Italia - il campo profughi re-

alizzato nell'area dell'ex aeroporto militare e gestito per ora solo dalla Regione Piemonte (sull'arrivo delle altre regioni le notizie sono confuse) - la notte scorsa la vigilanza degli agenti di polizia italiana è stata rafforzata (con la collaborazione anche degli alpini), dopo che nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi alcuni volontari hanno visto due uomini scesi da un'automobile di grossa cilindrata parlare con una giovanissima kosovara (SEGUE).

La ragazza è stata invitata a seguirli per bere qualcosa con loro in un bar della città, secondo quanto lei stessa ha riferito a Nora, l'amica e interprete kosovara che aiuta i volontari piemontesi nei colloqui con i profughi. La ragazza ha piantato in asso i due ed è scappata nella sua tenda.

Due notti fa ed anche la scorsa notte, a poca distanza dal «villaggio Italia», si sono uditi colpi di arma da fuoco, gli ultimi due in rapida successione, forse sparati con un fucile per la caccia. In molti sono convinti che la criminalità organizzata di Valona - che ha costruito la sua fortuna intorno ai viaggi dei disperati - voglia «far sentire» la sua presenza.

Fra il segretario diessino e quello popolare arriva un'intesa sul metodo della scelta del capo dello Stato

Colle, l'asse Veltroni-Marini

Ma non c'è ancora alcun accordo sul nome da proporre

LA POLEMICA

A proposito della rielezione di Scalfaro Cossiga contro il Cavaliere: «Due milioni in piazza? Con tutte le sue attrici...»

CAGLIARI «Se venisse rieletto Scalfaro, due minuti dopo Silvio Berlusconi manderebbe l'amico Letta a congratularsi, a titolo personale, e terrebbe il canale aperto col Presidente della Repubblica». Così Francesco Cossiga ha commentato le ultime prese di posizione del leader di FI sulla corsa al Quirinale. «I due milioni d'italiani in piazza? Certo, con tutte le attrici che ha! Le metterebbe - ha aggiunto, con una nota di sarcasmo - in prima fila nelle piazze d'Italia e mobiliterebbe due milioni di persone».

«Il problema è che lui è invidioso, anche se non ha nessun motivo per esserlo. È più giovane di me, più ricco, più bello, più alto, ha molti più voti di me. Però è invidioso - ha spiegato - per una questione: che io sono riuscito a fare un presidente del Consiglio, quel presidente del Consiglio che avrebbe voluto fare lui. Perché l'accordo della "crostata", l'elezione dell'amico Massimo D'Alema a presidente della Bicamerale è stata promossa da lui. Allora lui si deve decidere: non è che D'Alema mangia i bambini solo quando è in mia compagnia e invece quando è con lui mangia solo la "crostata". E poi c'è il vecchio sogno dell'on. Berlusconi, quello di fare il vicepresidente e il ministro degli Esteri, avendo Massimo D'Alema presidente del Consiglio. Se vuole - ha concluso, sorridendo - posso mettere una buona parola con l'amico D'Alema. Insomma la smetta con le follie».

«Posso cercare di parlare con la famiglia Berlusconi di politica, anche se me ne intendo più io e loro molto di meno, ma per quanto riguarda i quattrini non ho nessuna competenza mentre la famiglia Berlusconi come è noto ne ha molta. Se fossi Franco Bernabè mi preoccuperei», ha detto ancora il senatore Francesco Cossiga, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine della conferenza stampa tenuta in città nell'ambito delle iniziative a sostegno della campagna dell'Udr per le regionali. «La preoccupazione deriva - ha aggiunto Cossiga - dal fatto che se Berlusconi, lasciato stare la cara Marina, è molto interessato all'Opa Colaninno, vuol dire che lui punta sull'Olivetti e in materia di quattrini è bravo assai». «Del resto non mi consta che Berlusconi - ha continuato - sia mai entrato in affari senza saper certamente che avrebbe guadagnato». «Se fosse un po' più umile e non credesse che solo perché è stato bravissimo nel far quattrini deve essere necessariamente bravissimo anche in politica lui, che è un uomo molto intelligente, potrebbe - ha detto ancora Cossiga - dare un contributo maggiore di quello che non dà».



«D'Alema non mangia i bambini quando è in mia compagnia, mentre con lui si fa la "crostata"»

Il segretario del Ppi Franco Marini deve dire una parola definitiva sulla proposta di riconferma di Oscar Luigi Scalfaro alla Presidenza della Repubblica. ha concluso Cossiga, commentando a Cagliari l'esito dell'incontro Ds-Ppi.

«Chiedo a Franco Marini di dire, al di fuori di ogni fumoseria, compresa la prima dichiarazione dopo l'incontro di con Veltroni, che non significa nulla, lo invito formalmente a pronunciarsi - ha sottolineato Cossiga - in modo inequivocabile, a titolo personale e del Ppi se concorda con la proposta del presidente del Consiglio D'Alema, del tanto meno importante sen. Francesco Cossiga e del segretario dei Democratici di sinistra a favore della riconferma di Oscar Luigi Scalfaro. Dica sì o dica no».

«Tutti siamo stati educati in parrocchia - ha aggiunto - anche io, anche lui. C'è, però, chi lo è stato nell'oratorio e chi in sacrestia: sceglia Franco Marini se è stato educato nell'oratorio o in sacrestia».

ROMA Veltroni e Marini si dichiarano d'accordo sul metodo da seguire per la scelta del nuovo Presidente della Repubblica. Due gli obiettivi comuni ai leader che ieri hanno parlato per un'ora e mezzo: mantenere compatto il centrosinistra e cercare il massimo consenso delle opposizioni sul candidato per il Quirinale. Il segretario dei popolari sgombra intanto il campo dalle voci che lo vorrebbero personalmente interessato al Colle. «Non sono in corsa», dichiara - sono un uomo di parte, il segretario di un partito, e questo ruolo mi piace. Fare il mio nome come candidato è pura fantasia».

Il leader diessino e quello del Ppi hanno assicurato

di aver chiarito nel colloquio le incomprensioni e le divergenze degli ultimi tempi. Il rapporto tra i popolari e la Quercia è «essenziale» per la salute del governo, secondo Marini, che non ha negato qualche scambio polemico e «qualche dissenso» negli ultimi mesi.

Veltroni ha detto che è «positivo» essersi trovati d'accordo sul metodo per arrivare all'intesa più possibile ampia per il Quirinale. «Non una rosa di nomi né un nome da inviare in busta chiusa alle opposizioni - ha spiegato - ma la costruzione di una candidatura che in primo luogo unisca il centrosinistra e che possa ottenere il massimo consenso possibile dalle opposizioni». Soddisfatto che «dopo

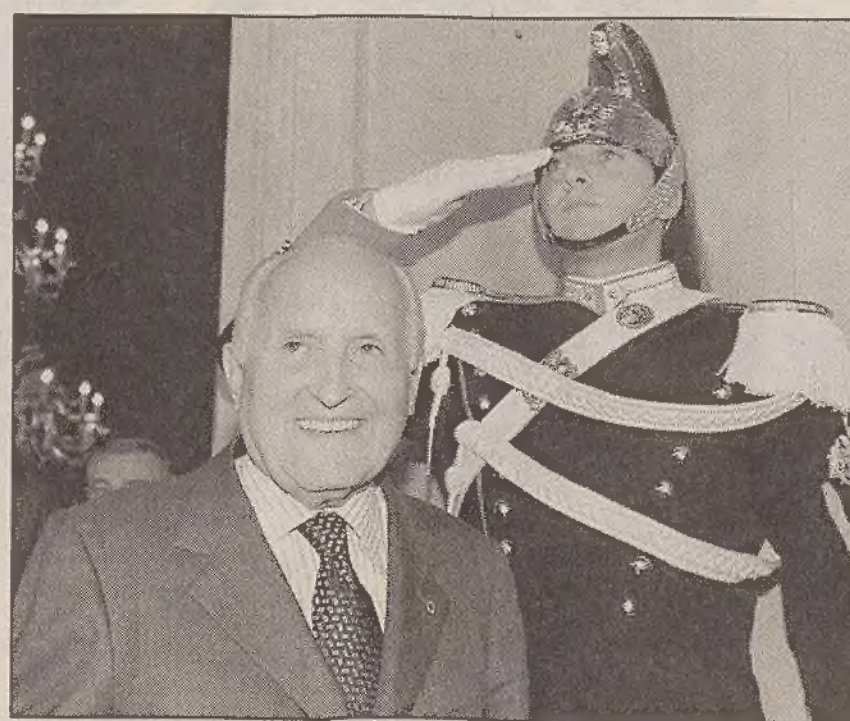
una fase di incomprensioni» sia tornato il sereno e sia stata confermata la volontà di dialogo e di intesa con l'alleato Marini, Veltroni ha sottolineato che il confronto sul futuro presidente si farà con tutte le opposizioni, quindi anche con Rifondazione e Lega, oltre al Polo.

Prima di tutto, però, ha insistito il leader ds, ci deve essere una forte coesione della maggioranza di centrosinistra che deve affrontare questo passaggio con il massimo di convergenza. Anche per Marini è indispensabile l'unità della maggioranza, ma lui crede che il modo più costruttivo sia quello di «far camminare insieme l'intesa nella maggioranza e la ricerca di

E la retribuzione va dai 12 milioni di De Nicola agli attuali 360

ROMA Lo stanziamento per l'anno 1999, previsto nel bilancio dello Stato per le spese della Presidenza della Repubblica, ammonta a 255 miliardi di lire. La ripartizione di queste spese, come nel passato, resta segreta. Impossibile scoprire come vengono spesi, insomma, fra viaggi, corazzieri, auto blu e via dicendo.

L'assegno annuo dei vari presidenti è passato da quello di Enrico De Nicola, presidente provvisorio dello Stato, (1946-48) che percepiva



12 milioni di lire a quello di Oscar Luigi Scalfaro che nel 1999 dovrebbe percepire circa 360

milioni di lire. Quest'ultima cifra verrà però ridotta dalle tasse: infatti fu proprio il

Per Forza Italia l'intesa sul metodo coincide con le richieste del Cavaliere

Fini: «Non avevo dubbi»

Il Polo è in attesa di segnali dalla maggioranza

ROMA Forza Italia apprezza il metodo proposto da Veltroni e Marini per la scelta del nuovo capo dello Stato. «Se sarà seguito, come è stato annunciato, è un buon metodo», dice il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia, anche perché, fa notare, «si rifa alla richiesta che Berlusconi e noi abbiamo più volte ripetuto». Il leader del Polo, aggiunge il capogruppo alla Camera Beppe Pisanu, aveva già suggerito che «sia la maggioranza ad avanzare, se è in grado di farlo, le sue proposte e le sottoponga poi alla valutazione delle opposizioni».

Gianfranco Fini, però, ironizza sul risultato dell'incontro tra Ds e Ppi: «Accidenti, c'era bisogno di una riunione per decidere questa ovvietà...», commenta il leader di An. «Io - spiega - rimango del mio avviso: se la maggioranza è in grado di indicare all'opposizione uno o più nomi lo faccia, dopo di che decideremo e daremo la nostra risposta». Ricorda però che l'opposizione «non ha alcun obbligo di votare il candidato

presidente proposto dalla maggioranza», anche se può avere «la responsabilità e la convenienza nel farlo». Secondo Fini, quindi, al Polo non resta che «continuare ad avere le idee chiare e attendere».

Anche ad Alleanza nazionale, come spiega il portavoce Adolfo Urso, il metodo Marini-Veltroni sembra un passo in avanti «nella giusta direzione». Ma sottolinea che il centrosinistra non può

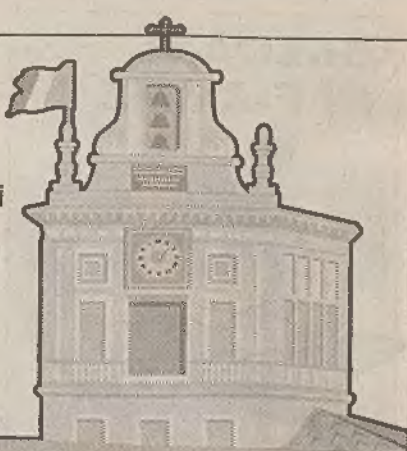
mettere sullo stesso piano tutte le opposizioni (Lega e Rifondazione): «Se vogliono puntare su un nome nello spirito bipolare e nella democrazia dell'alternanza gradito al Polo, devono puntare a un accordo con il Polo».

Il Ccd è il più diffidente degli alleati del centrodestra: «Le parole non bastano, lo vedremo alla prova dei fatti» commenta il segretario Pier Ferdinando Casini, convinto però che la mag-

I vip che non ce l'hanno fatta

La storia degli eccellenti che non sono riusciti a farsi eleggere al Quirinale coincide con la storia dei grandi scontri interni alla Dc. Al Quirinale sono arrivati sempre esponenti autorevoli, ma mai leader di partito: il timore di rafforzare una componente rispetto alle altre o di trasformare il Quirinale in un centro di potere ha sempre suggerito ai "grandi elettori" di bocciare i candidati-vip

Nome	Anno	Cause	Note
Aminore Fanfani	1964 1971	impossibilità di mettere insieme i voti del suo partito	
Aldo Moro	1971	I moderati della Dc gli preferirono prima Fanfani poi Leone	Le possibilità di una sua elezione erano concrete anche nel '78, ma venne rapito e ucciso dalle BR
Giulio Andreotti	1992	I gruppi Dc gli preferirono a sorpresa il candidato di bandiera De Giuseppe	anno dell'elezione di Scalfaro
Arnaldo Forlani	1992	gli mancò il quorum minimo di 508	Tutti i sospetti furono rivolti verso l'ala andreottiana della Dc



ANSA-CENTIMETRI

una condivisione con le opposizioni.

Queste, chiamate in causa nel vertice di ieri, si fanno subito sentire. Bertinotti sostiene che la scelta non può prescindere dalla tragedia della guerra e chiede quindi «un presidente per la pace». Per la Lega quello

di Marini e Veltroni è il «metodo giusto», e Roberto Maroni chiarisce che il Carroccio sarà della partita e contribuirà alla decisione con la speranza di un'elezione alla prima votazione e a maggioranza assoluta.

Perplesità sull'accordo Ds-Ppi vengono invece dal

socialista Enrico Boselli: «Un gioco delle scatole cinesi non porterebbe da nessuna parte», dice, invitando a tener più conto dell'opinione di Berlusconi. Il leader del Pci Armando Cossutta ricorda che «qualora non ci fosse il consenso delle opposizioni, la maggioranza è in grado di decidere da sola».

Le spese previste nel bilancio statale '99. Ripartizione segreta

Al Quirinale 255 miliardi

presidente Scalfaro a chiedere al governo di predisporre un provvedimento legislativo per la soppressione dell'esenzione tributaria dell'assegno del Capo dello Stato.

Con la legge finanziaria del 1997 il Parlamento ha infatti stabilito che l'assegno presidenziale deve essere assoggettato all'imposta personale sul reddito Irpef con decorrenza dal 1 gennaio 1997. Ciò ha comportato che da quella data l'importo spettante al Capo dello Sta-

to, pari a 351 milioni annui nel '96, si è ridotto nel '97 a 210 milioni.

L'assegno del Presidente della Repubblica è previsto dall'art. 84 della Costituzione e fu fissato per la prima volta nel 1948 in 12 milioni annui, esenti da ogni imposta e tributo.

Nel 1965, sempre per legge, l'assegno fu elevato a 30 milioni annui e tale rimase fino al 1985 quando la legge 372 del luglio 1985 stabilì l'importo in 200 milioni annui. La stessa legge introdusse un mecca-

nismo automatico di indicizzazione basato sull'aumento del costo della vita calcolato dall'Istat. Quindi l'appannaggio, che fino a Sandro Pertini era rimasto fermo a 30 milioni annui, passò nel 1985, con Francesco Cossiga, a 200 milioni che divennero 260 milioni alla fine del settenna-

to. Secondo i dati disponibili, la gestione del Quirinale costò nel 1986 circa 74 miliardi. Con una crescita progressiva, nel 1998 si è arrivati a 246 miliardi.



Il forzista Martino e il vicepresidente della Camera Biondi ritengono fondamentale che l'opposizione faccia le sue scelte

gioranza sia affetta da «sindrome di autosufficienza». «Naturalmente spero di sbagliarmi - spiega Casini - ma si avverte la tentazione del

centrosinistra di arroccarsi e di chiedere tutt'al più all'opposizione un consenso aggiuntivo e istituzionalmente più marginale».

E i consigli regionali osservano che hanno scarso peso

SAINT VINCENT «Le Regioni hanno scarso peso nell'elezione del presidente della Repubblica, a dispetto del tanto sbandierato federalismo». Lo denunciano, in un ordine del giorno, i presidenti dei Consigli regionali, riuniti ieri a Saint Vincent, in occasione di un convegno sugli scenari europei del

2010. Tra i grandi elettori, che il 13 maggio si riuniranno per eleggere il capo dello Stato, i rappresentanti delle Regioni - sottolineano - incideranno per «un modestissimo cinque per cento».

La Conferenza dei presidenti conferma, inoltre, il disegno di legge governativo sull'ordinamento fede-

rale dello Stato che «non affronta la questione della seconda Camera delle Regioni, e tanto meno il tema di una più rilevante partecipazione delle assemblee regionali all'elezione del presidente della Repubblica».

Nel medesimo documento, la Conferenza dei Presidenti dei consigli regio-

nali dichiara «la propria insoddisfazione per il progetto di riforma» e ripropone la richiesta «di partecipare al processo riformatore attraverso un confronto nelle sedi parlamentari e con gli organi dello Stato». «Un confronto al quale - è stato ricordato - i presidenti di Camera e Senato si sono già detti disponibili».

Il Polo, quindi, rimane in attesa. Ma c'è chi sollecita un'iniziativa per non essere al rimorchio di quella della maggioranza. Il deputato di Forza Italia Antonio Martino, in una lettera aperta a Berlusconi, sostiene che l'opposizione deve essere capace di indicare un candidato alla massima carica dello Stato, altrimenti darebbe prova di scarsa fiducia in se stessa. Martino chiede quindi una riunione di tutti i grandi elettori del Polo per sceglierlo.

Anche il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi ritiene «importante e urgente» una riunione dei gruppi parlamentari per decidere un comportamento comune e una «assunzione di responsabilità politica». Giuliano Urbani si spinge a designare un identikit del futuro presidente gradito al Polo. Scontato il no a Scalfaro, deve essere un popolare ma non troppo vicino ai Ds: «Se non vogliono rompere con noi devono proporre un nome il più possibile vicino a quello di Pazio».

Accolto all'unanimità l'appello di D'Alema che non vuole ministri candidati alle europee

Uno scompenso cardiaco frena Di Pietro

ROMA È durante un solo giorno la questione della candidatura dei ministri alle prossime elezioni europee. Ma ancora una volta l'ala ribelle del governo, quella rappresentata dal Pdc che aveva annunciato la candidatura dei propri ministri Oliviero Diliberto e Katia Bellillo, ha riscaldato l'atmosfera già calda tra i partner dell'esecutivo. I comunisti italiani avevano annunciato di essere disponibili a ritirarsi solo se nessun altro esponente di governo si fosse presentato. Ma «qualche giornale», aveva detto il presidente del partito Armando Cossutta,

aveva dato per certa la candidatura di Lamberto Dini, ministro degli Esteri, nonché leader di Rinnovamento italiano. E dunque... Nelle querele è dovuto intervenire il presidente del Consiglio Massimo D'Alema in persona. Ieri mattina, durante la riunione del Consiglio, ha rivolto a tutti i ministri il perentorio appello a non candidarsi per le europee: gli incarichi di governo non sono compatibili con le funzioni di parlamentare europeo. Le eventuali candidature di ministri rischierebbero poi di snaturare le elezioni dal momento che, vo-

lendo mantenere l'incarico di governo, non potrebbero svolgere le funzioni per le quali sarebbero eventualmente eletti. Inoltre, ha dichiarato alla fine della riunione, il sottosegretario Franco Bassanini sottolineando che l'appello del premier è stato accolto all'unanimità, «anche i gravosi impegni della campagna elettorale».

L'affaire è dunque subito rientrato. Il ministro dei Trasporti Tiziano Treu si è affrettato a smentire la sua

candidatura e quella del capo del suo partito Lamberto Dini e ha sottolineato che l'invito del premier D'Alema è stato del tutto opportuno. «I casi sono due - ha spiegato il ministro - o ci si candida per sfruttare la propria popolarità, pur dando per scontata una rinuncia al momento opportuno. Oppure alcuni pensano di andarci sul serio: ma allora che senso ha? Stiamo smantellando il governo?». E a ruota anche il Pdc ha ritirato le candidature dei ministri Diliberto e Bellillo. Nell'Italia centrale il capolista sarà quindi il presidente del partito Cossutta.



Treu smentisce la sua scesa in campo e quella di Dini

pagna elettorale. Romano Prodi, da Pienza, ha invece lanciato la kermesse dei Democratici ribadendo che il movimento ha «le liste più rappresentative di tutti gli altri» soprattutto per il «vigoroso» parterre di candidati composto da sindaci, professori, esponenti della società civile, ex campioni e personaggi del mondo dello spettacolo. Per Prodi, però, la proposta dei Democratici dovrà essere il nucleo portante della ricostruzione dell'Ulivo ed è per questo che l'Asinello «non è un partito ma un movimento pronto a sciogliersi dopo le europee».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3783.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Vicedirettore: Leopoldo Peto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebicki.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misasi (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldigral, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Mandini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzanti Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federica Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paolo Bolla, Arianna Borja, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Cozzani (responsabile), Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gortiza, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misso, Luigi Turi, Montefiore, Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

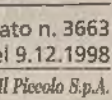
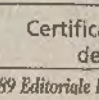
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luciano Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Garbelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preavviso e consegna decurtata agli uffici B.T.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in ab. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (festi, L. 704.000) - R.P.C. L. 300.000 (festi, L. 360.000) - Finestre L. 1.000 (6 mod.) - L. 1.980.000 (festi, L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (festi, L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Amv), (ingr.) L. 4.350 - 5.000 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 (per parola) - Avvisi economici (vedi rubriche (iva).

La tiratura del 30 aprile 1999 è stata di 54.450 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Secondo la pubblica accusa l'ex presidente del Consiglio e uno dei suoi più stretti collaboratori avrebbero deciso l'eliminazione di Pecorelli

«Andreotti e Vitalone all'ergastolo come i mafiosi»

Stesse richieste per Gaetano Badalamenti - La procura: «Hanno mentito su tutto e negato l'innegabile»

PERUGIA «... ergastolo per Andreotti Giulio, ergastolo per Vitalone Claudio, ergastolo per Badalamenti Gaetano, ergastolo per Calò Giuseppe, La Barbera Michelangelo, Carminati Fabrizio, colpevoli del delitto del giornalista Mino Pecorelli...». Sono le 16 e 14 minuti, quando il Pubblico ministero Alessandro Cannevale formula le richieste di condanna: voce cantilenante, come una nenia, non tradisce la minima emozione; eppure si sta chiedendo una condanna pesantissima per l'otto volte presidente del Consiglio Giulio Andreotti: un politico che, piaccia o no, è conosciuto in tutto il mondo e incarna un pezzo consistente della nostra recente storia.

A cinque anni dall'inizio dell'inchiesta, dopo 128 udienze, dopo aver ascoltato 231 testimoni, il processo per il delitto del giornalista Mino Pecorelli, ucciso a Roma il 20 marzo del 1979, con queste richieste di condanna senza appello per tutti gli imputati, è giunto ad un punto cruciale.

Fausto Cardella ed Alessandro Cannavale, i due magistrati che hanno istruito un processo che, quale sia il suo esito, farà comunque discutere, ad Andreotti e Vitalone non concedono davvero nulla. «Hanno mentito su tutto», sostiene la pubblica accusa. «Hanno negato l'innegabile».

Per i magistrati Andreotti aveva molti motivi per volere la morte di Pecorelli. Il giornalista, sostengono, sapeva molte, troppe cose compromettenti sul conto dell'ex presidente del Consiglio; e parlano di «intreccio perverso» tra l'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso a Palermo dalla mafia, e l'omicidio Pecorelli.

delitti entrambi legati al caso Moro.

In sostanza, il teorema è questo: nell'ormai famoso memoriale che Aldo Moro scrisse durante i 55 giorni in cui venne tenuto prigioniero dalle Brigate Rosse, scrisse cose molto compromettenti per Andreotti e la sua corrente: i rapporti con il bancarottiere Michele Sindona, fiduciario economico-finanziario della mafia; e i finanziamenti illeciti, i famosi «assegni del Presidente», legati alla vicenda dell'Italcasse.

I magistrati si dicono certi che Pecorelli fosse entrato in possesso del famoso memoriale; e minacciava di rivelarne il contenuto, pubblicandolo sulla sua rivista «O.P.». Per questo il giornalista sarebbe stato eliminato; così come anni dopo verrà ucciso il generale Dalla Chiesa: anche lui era entrato in possesso del memoriale, anche lui costituiva un pericolo per Andreotti.

Dunque, quello del giornalista non fu un omicidio che procurò ad Andreotti un «beneficio incalcolabile», come si diceva in un'epoca di «beneficio incalcolabile». L'ex presidente del Consiglio, per l'accusa, volle e ordinò l'eliminazione di Pecorelli: «Certo, non un ordine esplicito», osserva Cannevale. «Andate a rileggervi la parte teatrale di Leonardo Sciascia "I mafiosi". Si possono dare ordini anche senza aprire bocca. Ed è quello che è accaduto».

In quanto al preteso impe-

gnio antimafia di Andreotti: una sorta di leggenda, dicono i pubblici ministeri. Non c'è nessun provvedimento concreto contro Cosa Nostra. Ed ecco dipanarsi il progetto che ha portato all'omicidio: Vitalone, uno dei più stretti collaboratori di Andreotti, era in contatto con elementi della romana Banda della Magliana, un consorzio criminale, inguainato da elementi fascisti e da servizi segreti devianti, che ha insanguinato Roma negli anni Settanta; con la complicità di alcuni elementi della banda, e la «supervisione» di Pippo Calò e Gaetano Badalamenti, venne organizzato il delitto. Gli imputati, osservano i magistrati, parlano di una sorta di complotto planetario ai loro danni; ma non hanno saputo fornire un solo elemento a conforto della loro tesi, se non che veniva generalmente da oltre oceano, dall'America. Ma le indagini, obiettano i magistrati, sono state condotte da polizia, carabinieri, guardia di finanza. Tutti parte di un complotto? Stesso discorso vale per i collaboratori di giustizia che accusano Andreotti e Vitalone, a partire da Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia: «Nessuno di loro», osserva Cardella, «aveva un motivo particolare per accusare Andreotti».

Dalla lunga requisitoria (ha impegnato la corte di assise di Perugia per otto udienze), Andreotti e Vitalone vengono descritti come pienamente collusi e «prigionieri» di Cosa Nostra; veri e propri referenti politici della mafia. Un rapporto di reciproca utilità: Cosa Nostra, in cambio dell'appoggio alla corrente siciliana di Andreotti che faceva capo a Salvo Lima, l'ex presidente del Consiglio garantiva il buon esito dei processi, e complicità politico-affaristiche.

Insomma: Andreotti un po' dottor Jekyll, un po' mister Hyde: leader politico con grande credito e considerazione in Italia e all'estero; ma contemporaneamente lo scio personaggio politico in combutta con mafiosi e assassini.

Andreotti respinge ogni addebito. «Il procuratore», dice, «inizialmente la sua requisitoria dicendo che un ex presidente del Consiglio ha diritto a trattamenti speciali. Questo è ovvio, ma avrei voluto essere trattato solo con il rispetto della verità e senza echi di stranezze menzogne. Ma forse si continua a non voler accettare chi fece uccidere Pecorelli. Confido nell'obiettività e nella libertà della corte». Vitalone molto più polemico, si dice amareggiato: «Si è scritta una squallida, vergognosa pagina giudiziaria». Per la sorella di Pecorelli, Rosita, la pesantezza della richiesta dei Pubblici ministeri è l'ulteriore prova che il fratello non era un millantatore come molti hanno sostenuto.

Come sia, il quadro tracciato dalla pubblica accusa, è inquietante. Se la corte lo farà suo, si dovrà inevitabilmente ripensare e riscrivere buona parte della storia d'Italia; se verrà respinto, e Andreotti dichiarato innocente, non basterà una vita per chiederli scusa.

Il lavoro di Pecorelli non era certo quello di un giornalista come lo si intende comunemente oggi. Editore, direttore e autore della maggior parte

degli articoli del periodico Osservatorio Politico, Pecorelli è stata una delle figure più ambigue della prima Repubblica.

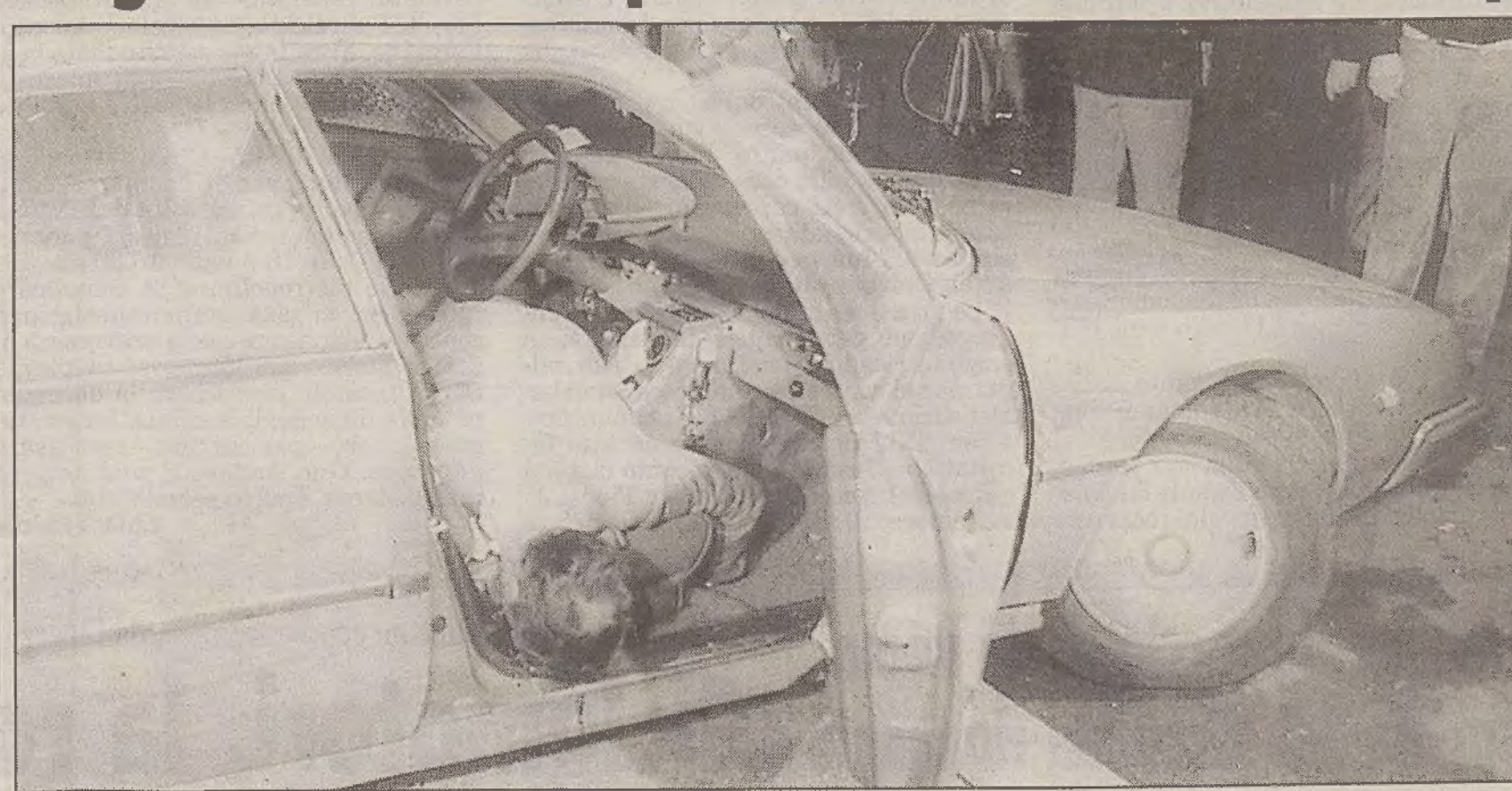
Mino era una figura pulita e pericolosa, ha ricordato ieri la sorella Rosita, visibilmente emozionata per la pesante condanna chiesta dai pm per i presunti assassini del fratello, ma in realtà la sua storia lascia più di uno spazio a dubbi e sospetti.

OP più che un vero e proprio giornale d'informazione aveva spesso il taglio e il tono di una velina edita per far circolare messaggi trasversali e ricattatori. Grazie alle sue conoscenze negli ambienti politici, militari e dei servizi segreti, acquisite anche grazie all'iscrizione nella loggia P2 di Licio Gelli, Pecorelli sembrava avere accesso a fonti di primissimo piano.

Fonti in grado di fargli fare dei veri e propri scoop, alcuni dei quali scrit-

Era editore, direttore e autore della maggioranza dei suoi pezzi. Fu iscritto alla loggia P2

Il «giornalista» che preferiva il ricatto allo scoop



ROMA Al nome di Mino Pecorelli viene quasi sempre associato alla definizione il giornalista. In realtà per chi non ricorda l'attività del direttore della rivista OP ucciso nel marzo del 1979, il termine giornalista rischia di essere piuttosto fuorviante.

Il lavoro di Pecorelli non era certo quello di un giornalista come lo si intende comunemente oggi. Editore, direttore e autore della maggior parte

degli articoli del periodico Osservatorio Politico, Pecorelli è stata una delle figure più ambigue della prima Repubblica.

Mino era una figura pulita e pericolosa, ha ricordato ieri la sorella Rosita, visibilmente emozionata per la pesante condanna chiesta dai pm per i presunti assassini del fratello, ma in realtà la sua storia lascia più di uno spazio a dubbi e sospetti.

OP più che un vero e

proprio giornale d'informazione aveva spesso il taglio e il tono di una velina edita per far circolare messaggi trasversali e ricattatori. Grazie alle sue conoscenze negli ambienti politici, militari e dei servizi segreti, acquisite anche grazie all'iscrizione nella loggia P2 di Licio Gelli, Pecorelli sembrava avere accesso a fonti di primissimo piano.

Fonti in grado di fargli fare dei veri e propri scoop, alcuni dei quali scrit-

ti in maniera quasi cifrata che solo il corso degli eventi ha dimostrato essere tali. E il caso, ad esempio, delle tante allusioni sull'infiltrazione delle Br e sul ruolo dei servizi segreti pubblicate nel corso del sequestro Moro.

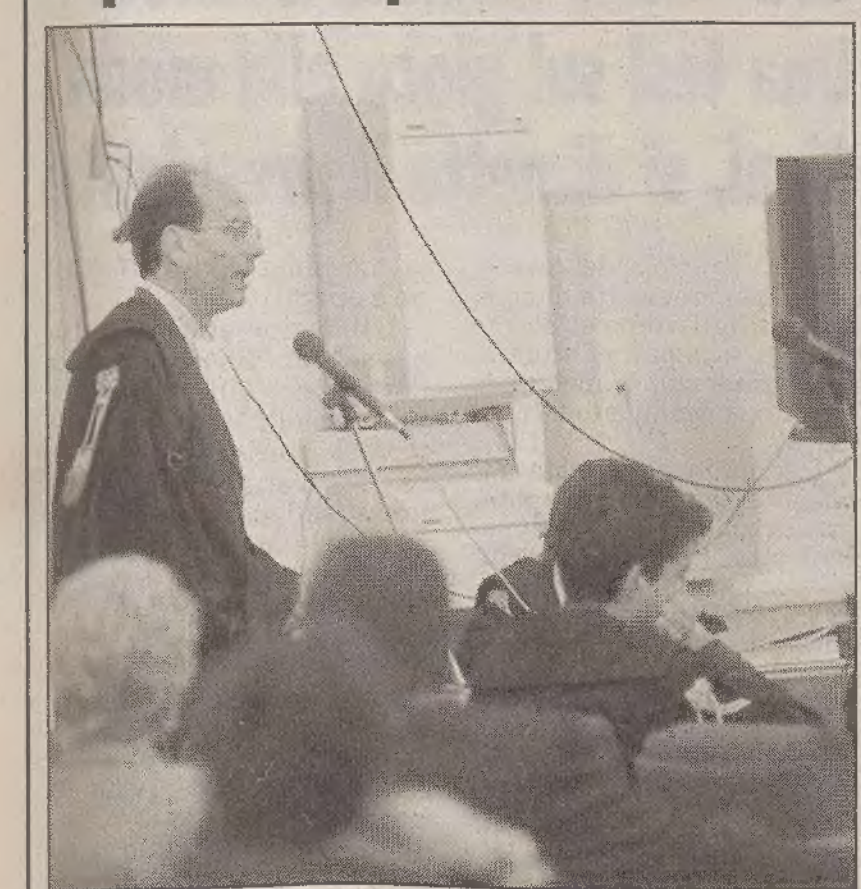
E proprio il sapere troppo sul memoriale scritto dal presidente della Democrazia cristiana durante la prigionia sarebbe uno dei motivi che lo hanno condannato a morte.

Il più volte premier dichiara che non si vuole la verità mentre l'ex magistrato spara a zero

Centrodestra allibito, Ds sereno

Buttigione: è inverosimile - Forza Italia e An polemici

Tra Perugia e Palermo si lega il possibile «patto scellerato»



ROMA La sentenza per il processo Pecorelli molto probabilmente non verrà pronunciata prima del 2000. Il procedimento che vede Giulio Andreotti alla sbarra per l'uccisione del direttore di OP non può essere scisso dall'altro pesante fardello di accuse dalle quali l'ex presidente del Consiglio deve difendersi davanti al tribunale di Palermo.

I due processi sono più o meno nella stessa fase. Poche settimane fa, lo scorso 8 aprile, i pm palermitani hanno concluso la loro requisitoria chiedendo per il senatore a vita una condanna a 15 anni di carcere per concorso in associazione mafiosa. Sulla base di un'inchiesta iniziata nel lontano 1992 che ha finora prodotto qualcosa come 800 mila pagine di atti giudiziari, la procura antimafia diretta da Gian Carlo Caselli è convinta di poter affermare che Andreotti è stato uno dei principali artefici della saldatura strutturale e permanente del metodo mafioso alla politica, colui che ha consentito alla mafia di esercitare una vera e propria sovranità in una parte dello Stato, non una meteora per Cosa nostra, ma l'artefice di un ventennale patto di scambio con reciproci vantaggi.

E qui, in questo passaggio, che la requisitoria pronunciata pochi giorni fa davanti al tribunale di Palermo si salda indissolubilmente con quella conclusa ieri dai pm umbri Cardella e Cannavale. Secondo la ricostruzione della procura di Perugia, l'eliminazione dello scomodo Pecorelli rientrava infatti proprio in questo quadro di reciproco aiuto tra Andreotti e Cosa nostra.

ROMA Non si vuole la verità. Ribatte così alla richiesta di ergastolo il senatore a vita Giulio Andreotti. Si affida a un comunicato scarso ma pungente: «Avrei voluto essere trattato solo con il rispetto della verità e senza echi di stranezze menzogne, ma forse si continua a non voler accettare chi fece uccidere Mino Pecorelli».

E poi: «Confido nella obiettività e libertà della Corte». L'ex magistrato Claudio Vitalone si esprime così: «È il coerente epilogo di una squallida, volgare, tragica pagliacciata giudiziaria che si è trascinata in questo Paese per circa sei anni con l'uso illecito della giurisdizione», dice.

Usa parole di fuoco, ribadisce che non avrà tregua «fino a quando i responsabili non saranno assoggettati alle conseguenze della legge», punta l'indice contro una «giurisdizione che ha utilizzato strampalati teoremi a conforto delle proprie opinioni e che ha utilizzato in maniera illecita la giustizia premiale, i pentiti, falsi pentiti,

che hanno ottenuto retribuzioni in cambio di alcune accertate menzogne».

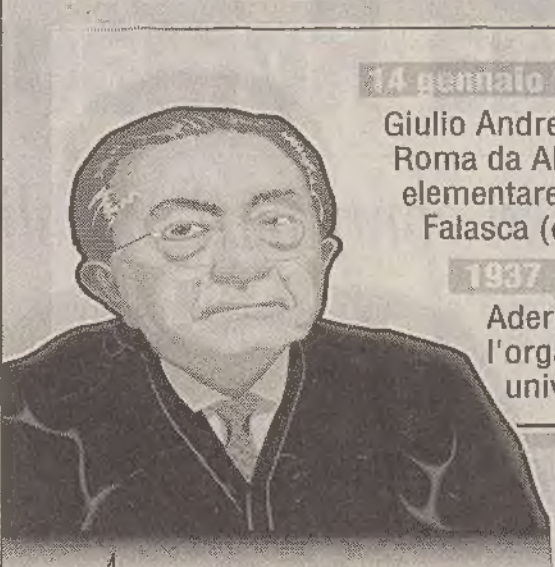
Immediata la discesa in campo di Francesco Cossiga che bolla come «cervellotiche» le accuse mosse contro Andreotti e definisce «inaudite» le richieste fatte dai pm nei confronti di una persona per la quale il Paese dovrebbe invece manifestare gratitudine.

Allibito il segretario del Ccd Pierferdinando Casini: «Se non ci fosse da piangere ci sarebbe sicuramente da ridere» afferma e parla di accusa inverosimile il segretario del Cdu Rocco Buttiglione.

Esprime solidarietà il Ppi di Gerardo Bianco con il capogruppo a Palazzo Madama Leopoldo Elia che si dice «incredulo e turbato».

Indignati i rappresentanti di Forza Italia (per Enrico La Loggia è «sconvolgente» che si possano attribuire queste responsabilità a Andreotti) e quelli di Alleanza nazionale. Maurizio Gasparri giudica esagerata la richiesta di ergastolo, «tanto

Giulio Andreotti: 80 anni di storia



14 gennaio 1919
Giulio Andreotti nasce a Roma da Alfonso (maestro elementare) e Rosa Falasca (casalinga)

1937
Aderisce alla Fuci, l'organizzazione degli universitari cattolici

1941
Si laurea in Giurisprudenza

1945
Sposa Livia Danese con la quale avrà 4 figli

1946
Nelle file della Dc viene eletto all'Assemblea costituente

1947-53
È sottosegretario alla presidenza del Consiglio nei governi De Gasperi e Pella

1948
Eletto alla Camera nella circoscrizione di Roma dove sarà rieletto ininterrottamente fino al 1991, anno della sua nomina a senatore a vita

1954-68
Ministro dell'Interno nel governo Fanfani. Guiderà anche Finanze (Segni, Zoli), Tesoro (Fanfani II), Difesa (Segni II, Tambroni, Fanfani III e IV, Leone, Moro I e II), Industria (Moro III, Leone II)

18 feb.-12 giu. 73
È presidente del Consiglio per due volte

1974-76
Ministro della Difesa (Rumor V) e del Bilancio (Moro IV e V)

1976-79
Torna a Palazzo Chigi alla guida di governi di solidarietà sociale (Andreotti III, IV e V)

1983-89
Ministro degli Esteri (Craxi I e II, Fanfani VI, Goria, De Mita)

1989-92
Torna a Palazzo Chigi: un pentapartito e poi un quadripartito senza Pri, imperniati sull'alleanza con Craxi e Forlani

1993
Avviso di garanzia per concorso in associazione mafiosa e per l'omicidio del giornalista Pecorelli

1995 e 1996
A Palermo e a Perugia è imputato in due processi

Aprile '99
Il Pm di Perugia chiede l'ergastolo

più nell'Italia in cui ci si accanisce per fare la cinquecentesima volta un processo a Sofri per dargli una patente di innocenza».

Nessuna sorpresa, invece, per Botteghe Oscure. Secondo il responsabile Giustizia dei Ds Carlo Leoni, la richie-

sta sarebbe «la conseguenza logica dei capi d'accusa».

Per Rifondazione comunista la pena «è coerente con il tipo di reato di cui il senatore è accusato e con la sua gravità».

Andreotti candidato nella lista Liberal alle Europee e

alla Presidenza della Repubblica: è il progetto di Vittorio Sgarbi che annuncia l'intenzione di chiamarlo per proporglielo. «Avendo l'opportunità di avere la lista per le Europee, il mio primo progetto è proporre ad Andreotti la candidatura come

capolista della lista Liberal a Roma e nel Centro Italia», afferma Sgarbi, commentando la richiesta di ergastolo per Andreotti. «Quanto al Quirinale, il mio candidato unico a Presidente della Repubblica è Andreotti e voterò per lui fino allo spasimo».

L'inchiesta catanese sull'appalto inquinato dell'ospedale Garibaldi definisce il senatore dell'Udr come il vertice di un'associazione politico-mafiosa

Firrarello: da oscuro politico a nuovo Lima siciliano

ROMA Da oscuro uomo di terza fila androottiano negli anni 80, a nuovo Lima siciliano come lo definiscono ora le carte dell'inchiesta catanese sull'appalto inquinato dell'ospedale Garibaldi? Martedì prossimo, il presidente della giunta per le immunità di palazzo Madama, il leghista Marco Preioni, ha messo in calendario la discussione su quel dossier inviato a Roma dalla procura di Catania: il senatore Giuseppe Firrarello (Udr, ex-Dc e poi Cdu) sarebbe stato al vertice di una nuova cupola politico-

mafiosa, insieme all'ex assessore regionale Giuseppe Castiglione (suo genero e brontese) e all'ex-sottosegretario Stefano Cusumano, arrestati giovedì scorso. E per questo suo ruolo va arrestato. Avendo incontrato da membro della commissione antimafia, noti mafiosi, non ha mostrato di voler denunciare pressioni mafiose ai suoi danni, scrivono i magistrati. L'unica cosa certa è che il ragioniere Firrarello, senatore di Bronte (Catania), dagli anni 80 ad oggi ha fatto. Carriera. Nelle 160 pagi-

ne spedite al Senato dalla procura di Catania, lo si accusa di turbativa d'asta e concorso esterno ad associazione mafiosa: lo stesso reato contestato a Palermo ad Andreotti e Dell'Utri, il quale - ma è pura coincidenza - studiò nel collegio Capizzi di Bronte dove ha studiato anche il senatore.

L'esponente dell'Udr sarebbe - secondo i pm - il nuovo referente politico siciliano del potere romano, essendo a sua volta nelle mani di gruppi di Cosa nostra che allungano le mani sugli appalti nell'isola. Ma da dove salta fuori il senatore

Firrarello, fino a giovedì scorso oscuro peones di Palazzo Madama?

Tutto inizia con la campagna elettorale per le regionali '86 nel corso della quale apparvero quei suoi manifesti (Liscia, gassata o Firrarello?) subito oscurati perché la nota ditta di acqua minerale fece ricorso per appropriazione indebita di slogan.

Ma lui sbarcò lo stesso alla Regione con quindici voti di preferenza. Subito potente assessore alla presidenza.

Firrarello sta in seconda fila, si allea con signori del-

le tessere come l'ex-sottosegretario Salvatore Urso (leader Coldiretti) e con Domenico Sudano, presidente della Usl del Garibaldi, (poi travolto dallo scandalo della Tac, né il primo né l'ultimo, in quel nosocomio). Apre anche un filo diretto con l'onorevole androottiano di Torino - ma brontese e suo parente - Vito Bonsignore (poi travolto da Tangentopoli).

All'inizio degli anni 90, tutti i leader dc finiscono in manette, Lima è ucciso. In Sicilia si apre la stagione dei Firrarello. Fino a quel punto, il futuro senatore ha

solo schivato un avviso di garanzia per una assunzione clientelare. Ma è pulito, ha voti. Nel '93, il boss brontese, Enrico Incognito, fa scalpore per il video-tape nel quale si suicida in diretta, e tra l'altro, inveisce: «Firrarello io ti ho promesso voti e tu mi hai tradito...». Ti metto una bomba nel... Grida prima di spararsi. Ma non c'è prova di coinvolgimento per Firrarello.

Ora, la richiesta d'arresto, perché il senatore avrebbe riempito un vuoto di potere politico-mafioso e trattato affari con la mafia.

Domani 650 mila pellegrini da tutta la Penisola per la beatificazione (in due piazze) del frate di Pietrelcina

Fedeli di Padre Pio in una Roma in tilt

Per la prima volta dal 1946, mezzi pubblici in funzione il Primo maggio

ROMA Oggi i canti pagani, domani quelli gregoriani. Roma trascorre così il «ponte» del Primo maggio: passando da una festa popolare fatta di canzoni «pop» per i lavoratori a una rigorosamente cattolica e religiosa per Padre Pio.

Il traffico è già aumentato. I pullman hanno cominciato a scaricare pellegrini. Saranno quasi 650 mila, se non di più, ad assistere alla cerimonia di beatificazione. Ma i posti disponibili, sia in piazza San Pietro che in piazza San Giovanni, sono appena 350 mila. Dunque sarà il caos più totale. E Gianfranco Fini, leader di An - storico rivale del sindaco Francesco Rutelli - polemizza: «Se Roma non riesce a reggere l'impatto di una sola giornata c'è da domandarsi come potrà reggere l'intero anno giubilare».

Padre Pio «è davvero il "santo italiano"», scrive l'Osservatore romano: «non perché il suo nome sia rimasto al di qua del mare e delle Alpi, ma perché, proprio di fronte a travolgenti fenomeni di omologazione culturale, incarna e

ripropone la sostanza di un millennio e mezzo di esperienza cristiana sedimentata nella nostra penisola». Padre Pio, si legge ancora nell'articolo, «ha certamente esercitato una chiamata irresistibile per una interminabile sequela di anime». Due guerre e «una trasformazione del Paese senza precedenti» sono passate senza modificare alcunché nel suo ministero.

Ma a trent'anni dalla sua morte la salma potrebbe essere ispezionata. E un dubbio di padre Florio Tessari, «guardiano» della casa della curia generalizia dei frati cappuccini: «Potrebbe essere ispezionata prima di essere traslata nella nuova chiesa in costruzione a San Giovanni Rotondo».

La prassi sancita nei secoli dalla Congregazione per le cause dei santi «non esige la riesumazione previa della salma né nel contesto di un processo di beatificazione né in quello di canonizzazione». Tale riesumazione è un atto facoltativo. Tenuto inoltre conto che dal giorno delle esequie di Padre Pio, il 25 settembre 1968, la sua tomba, a San

Giovanni Rotondo, «non è mai stata aperta, si può ritenere che i resti si siano in gran parte decomposti».

A prescindere da ciò la beatificazione avverrà puntualmente domani. Il «clou» è previsto intorno alle 10 con le parole «il venerabile servo di Dio padre Pio da Pietrelcina, al secolo Francesco Forgione, d'ora in poi sia chiamato beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto».

La folla ascolterà. E poi festeggerà. Una folla immensa. Una marea umana. Oggi, per la prima volta dal 1946, a Roma funzioneranno i mezzi pubblici dalle 8,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 21, eccetto le metropolitane. A complicare tutto, però, ci sarà una manifestazione contro il razzismo che attraverserà il centro storico per fermarsi in piazza Santi Apostoli: provocherà la deviazione delle linee degli autobus. La strategia migliore - per chi può - sarà usare le gambe. Già. Andare a piedi eviterà inutili stress. Tempo permettendo.

Chiara Raiola



Presentato il libro «L'esecuzione»

Omicidio Alpi-Hrovatin: affermazioni inutilizzabili se da fonti confidenziali

ROMA «In riferimento alle notizie stampa relative al processo per gli omicidi di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, i presunti «coinvolgenti» di esponenti economici e dei servizi segreti italiani e locali, sono stati al centro di un incontro a Padova, nell'ambito di «Civitas» con Mariangela Gritta Grainer, autrice assieme ai genitori della giornalista della Rai e a Maurizio Torrealta, di un libro-inchiesta intitolato «L'esecuzione».

Dopo aver sottolineato l'impegno professionale di Ilaria Alpi, l'autrice ha ricordato le tesi portanti del libro: si è trattato di una «esecuzione» con movente e mandanti. Secondo Mariangela Gritta Grainer, quello che sta emergendo nelle udienze «è una verità scomoda, pesante, con gravissime implicazioni e responsabilità sia dello Stato sia dei Servizi segreti». L'assassinio della giornalista e dell'operatore - sempre secondo l'autrice - fu deciso due giorni prima in Somalia in una riunione «tra uomini politici, esponenti del mondo economico italiano e somalo e servizi segreti», cui avrebbe preso parte un faccendiere italiano che poi avrebbe scelto il comando che «li doveva uccidere». Mariangela Gritta Grainer ha quindi espresso critiche ai vertici militari italiani presenti all'epoca in Somalia che non sarebbero intervenuti per prestare soccorso il giorno dell'agguato.

La vicenda di Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, i presunti «coinvolgenti» di esponenti economici e dei servizi segreti italiani e locali, sono stati al centro di un incontro a Padova, nell'ambito di «Civitas» con Mariangela Gritta Grainer, autrice assieme ai genitori della giornalista della Rai e a Maurizio Torrealta, di un libro-inchiesta intitolato «L'esecuzione».

Dopo aver sottolineato l'impegno professionale di Ilaria Alpi, l'autrice ha ricordato le tesi portanti del libro: si è trattato di una «esecuzione» con movente e mandanti. Secondo Mariangela Gritta Grainer, quello che sta emergendo nelle udienze «è una verità scomoda, pesante, con gravissime implicazioni e responsabilità sia dello Stato sia dei Servizi segreti». L'assassinio della giornalista e dell'operatore - sempre secondo l'autrice - fu deciso due giorni prima in Somalia in una riunione «tra uomini politici, esponenti del mondo economico italiano e somalo e servizi segreti», cui avrebbe preso parte un faccendiere italiano che poi avrebbe scelto il comando che «li doveva uccidere». Mariangela Gritta Grainer ha quindi espresso critiche ai vertici militari italiani presenti all'epoca in Somalia che non sarebbero intervenuti per prestare soccorso il giorno dell'agguato.

Secondo la procura «prive di utilità le voci d'ambiente sulla modalità dei due assassini»

Nella nota della procura romana si sottolinea che sono «addirittura prive di ogni utilità a fine di giustizia le voci d'ambiente ricevute dal ten. Stefano Orsini in Somalia in ordine alle modalità degli omicidi».

IN BREVE

Milano: il braccio di un uomo spunta dal sacco nel rigagnolo

MILANO Il busto e un braccio di un uomo, di carnagione chiara, sono stati trovati ieri pomeriggio in un sacco dell'immondizia, semisommerso in un rigagnolo che costeggia il parcheggio dell'Ata, l'aeroporto privato accanto a quello di Linate. E il 21.º omicidio a Milano dall'inizio dell'anno. A fare la scoperta è stato un pilota che poco dopo le 17 stava parcheggiando la sua automobile. Ha notato il sacco da cui usciva un odore nauseabondo, e ha avvertito la polizia dell'aeroporto. Pensava che dentro potesse esserci un cane. Sono stati chiamati i vigili del fuoco per recuperarlo (era impigliato negli sterpi) e quando i pompieri lo hanno arpiato è uscita una mano. Secondo un primo esame sembra che le parti anatomiche siano rimaste nell'acqua per molto tempo. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia scientifica e della squadra mobile. Non sono state trovate né la testa né le gambe. Anche le dita delle mani sono state martoriare per rendere difficile l'identificazione della vittima. Il busto decapitato e le braccia erano avvolte in un telo di plastica, simile a quelle delle dolci, e poi inseriti in un sacco grigio dell'immondizia.

Il soldato di leva può star male in libera uscita senza vedersi contestare la diserzione impropria

ROMA Ai ragazzi di leva vanno riconosciuti «ritmi che prevedono orario di servizio prestabilito, turni di riposo e riposo festivo, fruizione in turni e orari stabiliti della libera uscita che è un vero e proprio diritto, concessione di permessi notturni e permessi in deroga all'orario di libera uscita, permessi e licenze». Inoltre i militari che si sentono male mentre sono in libera uscita e non fanno rientro in caserma possono «giustificare con provvedimento di carattere individuale» la loro assenza - munendosi di certificato medico - senza vedersi contestare il reato di diserzione impropria. Proprio perché la libera uscita è una «legittima assenza». Queste precisazioni sono state fatte dalla Cassazione (sentenza 5420) che ha respinto un ricorso del pg del Tribunale militare di Napoli, che non voleva riconoscere la «legittima assenza» di un militare che non era tornato al reparto perché colto da malore.

Studente liceale si ammazza con la pistola del padre Il corpo senza vita tra le vigne dietro la chiesa

MONDOVI Uno studente di 17 anni, abitante a Farigliano, si è ucciso sparandosi alla tempia con la pistola del padre. Il cadavere è stato trovato ieri mattina in un vigneto, a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, dietro la chiesa del paese. Figlio di un imprenditore, il ragazzo frequentava la quarta liceo scientifico a Mondovì e conduceva una vita tranquilla e, in apparenza, senza problemi; appassionato di musica, suonava anche in un complesso con un gruppetto di amici. Non sono noti i motivi del suicidio; la procura ha ordinato l'autopsia.

Nella tomba di famiglia non c'era la sorella ma un uomo morto quattro giorni prima

FROSINONE È andato a riesumare la salma della sorella durante i lavori di ristrutturazione della tomba di famiglia, ma, in presenza del medico dell'Ass, ha scoperto che c'era un'altra bara. È accaduto oggi nel cimitero di Paliano, otomila abitanti all'estremo Nord della provincia di Frosinone. Luciano Iacovacci, agente di commercio, residente a Tivoli, non ha trovato il feretro della sorella Elena, che era deceduta nel gennaio del 1965, ma quello di un uomo morto quattro giorni prima dello stesso mese e anno. L'uomo ha presentato denuncia.

La legge, ora definitivamente approvata, riguarda i mezzi immatricolati prima del '92 e di proprietà da almeno un anno Ciclomotori, la rottamazione verde



ROMA La legge approvata definitivamente l'altro ieri dal Senato prevede notevoli incentivi per la rottamazione dei vecchi motocicli (immatricolati prima del '92) e intestati all'acquirente prima della fine dello scorso anno da sostituire con mezzi ecologici. In particolare, verrà dato un contributo di 600 mila lire (metà dallo Stato, metà a carico del venditore) per i motorini sotto i 50 cc; un milione per i mezzi tra 51 e 1000 cc; un milione e 600 mila per ciclomotori e motoveicoli a due ruote a trazione elettrica; sei milioni per ciclomotori e motoveicoli a tre e quattro ruote a trazione elettrica; infine 600 mila per le biciclette a pedalata assistita elettricamente.

Con il provvedimento che entro un paio di settimane sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale le moto anche in Italia entrano nella normativa europea anti inquinamento. Il provvedimento, che avrà una durata di un anno, è infatti previsto per gli acquisti di ciclomotori e motoveicoli conformi ai limiti di emissione previsti dal capitolo 5 della direttiva 97/24/Ce del Parlamento europeo del 17 giugno 1997.

È la prima legge del settore che entra in vigore nel nostro Paese: dovrà avere entro un mese l'assenso del governo

L'Emilia Romagna dice «sì» alla parità scolastica

Sono previsti contributi pubblici (12 miliardi nel '99) alle scuole private di ogni ordine e grado

BOLOGNA Dopo due giorni e 22 ore di dibattito a causa dell'ostruzionismo di Carlo Rasmì (Azione popolare), il consiglio regionale dell'Emilia Romagna ha approvato nella nottata fra giovedì e venerdì la nuova legge sul diritto allo studio, la prima in Italia a prevedere contributi pubblici anche per le scuole private di ogni ordine e grado. La legge Rivola bis (così ribattezzata dal nome dell'assessore regionale alla scuola, il popolare Pier Antonio Rivola, che l'ha proposta) già votata il 15 gennaio e rinviata dal governo un mese dopo perché in alcuni punti «inadevata» le competenze statali in materia di ordinamento scolastico. Non ha creato spaccature dentro alla maggioranza di centrosinistra. Assieme a Ds, Ppi, e Ri hanno votato a favore i verdi, contrari alla prima versione della legge. Lo stesso ha fatto Katia Zanotti, l'unica diessina ad aver votato «no» in gennaio che ha spiegato il suo «sì» con il fatto che sono stati recepiti punti importanti di dissenso e che è sparita dal

testo la parità scolastica. Si anche dall'assessore della Quercia, Luigi Mariucci, per alcuni giorni dimissionario per le sue critiche alla legge poi rinviata. Si sono astenuti Fi-Cdi, Ccd, assenti la Lega Nord, i Democratici e An, contrari Prc e Ap (Rasmì ha cessato l'ostruzionismo ritirando le ultime centinaia di emendamenti, alle 23.25 di giovedì), mentre i Comunisti italiani hanno deciso di non partecipare al voto.

«Non è la nostra legge - ha ribadito Rocco Giacomino del Pdc - è un errore politico degli oppositori non aver visto i risultati anche se resta inaccettabile il rimborso delle rette». Soddisfatto il popolare Luigi Gilli, secondo il quale la Rivola è una legge «avanzata» che dimostra come l'Emilia Romagna ha fatto più di altre per le sue scuole private a cominciare dalle materne. Alla fine i «sì» sono stati 30 (su 35 votanti). Ora la palla ritorna al governo, che entro trenta giorni dovrà esaminare la legge e dare il suo benestare. Oltre ad avere accolto tutti i rilievi tecnici avanzati dal governo, la giunta del neopresidente Vasco Errani ha cancellato il sistema formativo regionale integrato. La Regione, inoltre, potrà assegnare agli studenti meritevoli e in condizioni economiche disagiate un assegno di studio a copertura di «tutte le spese sostenute», comprese quelle per le rette di iscrizione alle scuole non statali. L'importo massimo di ciascun assegno sarà di 2 milioni e i criteri per la loro distribuzione saranno definiti nella delibera attuativa che dovrà essere approvata dal Consiglio regionale. Nella Rivola-bis sono previsti contributi anche per progetti relativi all'innovazione delle strutture scolastiche. Per la copertura finanziaria della legge la Regione ha stanziato 12 miliardi per il '99, 8, dei quali verranno utilizzati per gli assegni.

Salvatore Barbieri

Il goriziano Rubbia nominato presidente dell'Enea Da Ginevra: «Una sfida che vale la pena di tentare»

ROMA Carlo Rubbia è il nuovo presidente dell'Enea. Lo ha nominato il Consiglio dei ministri. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini. «Una personalità di assoluto rilievo come il prof. Carlo Rubbia si impegna per la nuova fase di rilancio dell'Enea». Questo il commento del ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani. «Una sfida». Così Carlo Rubbia definisce la nomina a presidente dell'Enea, ratificata ieri dal Consiglio dei ministri. «Vale la pena di provare - ha detto Rubbia, raggiunto nel suo ufficio di Ginevra - è apparsa chiara e forte la volontà da parte del governo di rinnovare l'Enea. Si tratta di una sfida e bisogna tirarsi su le maniche e lavorare».



mine ci sono dati comuni: il calo di una professione mito di 10 anni fa, quella di manager, che raccoglie le preferenze dell'1% delle ragazze e del 2% dei ragazzi.

Ci sono poi professioni «a parte» che affascinano. Sull'onda della Padre Pio-mania,

due ragazzi su 100 vorrebbero intraprendere la strada religiosa. Mentre professioni creative come la pubblicitaria, l'esperta di coltivazioni biologiche o la video-joker: affascinano il 3% degli intervistati. Ignorate invece le professioni multimediali.

Tra le ragazze la commessa è il mestiere preferito, tra i ragazzi uno su cinque vorrebbe fare lo skipper

Da cinema e Tv spunti per cercare lavoro

ROMA I giovani guardano cinema e tv per «cercare lavoro». Il mestiere più ambito delle ragazze è infatti quello di commessa, proprio lo stesso del trio televisivo Ferilli-Pivetti-Brilli; mentre i ragazzi, a sorpresa, dopo la professione di «skipper» (arrivata, nel loro immaginario grazie a Giovanni Soldini) scelgono di fare gli spogliarellisti, come i disoccupati del film «Full Monty». L'indagine sulle tendenze lavorative dei giovani di fine millennio l'ha compiuta la casa di prodotti di bellezza Emi-Heather su 758 giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 21 anni.

Il 18% delle ragazze indica quindi il mestiere di commessa come ideale per il futuro a patto che avvenga in una boutique di lusso di via Condotti a Roma o di corso Como a Milano, luogo cult di tendenza. «Mica sceme le ragazze - commenta Marta Marzotto - hanno capito che lavorare in un bel negozio permette di divertirsi, di conoscere persone interessanti, ma anche di stare al passo con la moda». La commessa «neo-snob» vince addirittura sul mestiere di fine (15%). In questo caso a incidere sull'immaginario sono Carolyn Kennedy, moglie di John John; la fidanzata del

principe Edoardo di Inghilterra, Sophie Rhys-Jones. Ma nella scelta di un lavoro al femminile incide anche l'effetto guerra: il 5% delle intervistate è pronta a fare la crocerossina e partire per il «fronte».

Tra le altre professioni da scegliere, il giornalismo televisivo (10%), ultima frontiera dello «star system» catodico; la stilista (8%) e regge bene il tradizionale medico (7% delle preferenze). Definitivamente tramontato il sogno di una carriera da top model (2%).

Non convenzionali invece le scelte dei ragazzi. E lo

«skipper» a incarnare il sogno del 19% dei ragazzi italiani e subito dopo un altro mestiere anomalo, lo spogliarellista (15%). Seguono professioni più tranquille come l'architetto (12%), e il cuoco (9%). Professione questa che ha assunto dignità artistica con il successo politico-mediativo dello chef Gianfranco Vissani. «Il lavoro dell'architetto e del cuoco - spiega l'interior designer Attilia Ladina - piacciono perché hanno a che fare con le cose importanti che ci sono per le persone: avere una casa e mangiar bene. E i giovani d'oggi sono più casualisti». Tra maschi e fem-

«Non ho mai giocato. Adesso ho capito le enormi difficoltà che si incontrano a centrare il successo»

SUPERENALOTTO

Appuntamento spostato anche per il Lotto

Estrazione rinviata a lunedì

Una tesi sul gioco alla moda

Sisal, si dimette il presidente

ROMA L'estrazione del concorso del Superenalotto di oggi, data la festività del Primo maggio, non sarà effettuata. L'appuntamento, anche per il Lotto, è rimandato a lunedì.

Intanto in Italia è stato il primo a laurearsi in matematica con una tesi sul Superenalotto. E il neo-laureato Filippo Graziosi, vive e lavora a Trevi nel Lazio. Per preparare la tesi, che avuto come relatore uno dei più noti matematici italiani, il professore Alessandro Figli-Talamana, ordinario di analisi matematica alla Sapienza, ha impiegato sei mesi dopo aver preso spunto da un articolo pubblicato su una rivista. Il tempo necessario per mettere insieme una sessantina di pagine («Cosa si può imparare e insegnare dal gioco del Superenalotto») divise in tre capitoli: con dimostrazioni matematiche, grafici, elementi di analisi combinatorie delle probabilità applicate al Superenalotto.

Sul fronte delle indagini giudiziarie da segnalare che, travolto dallo scandalo, Rodolfo Molo, il presidente della Sisal indagato dalla procura di Milano, ha presentato ieri sera le dimissioni dall'incarico. «Sono personalmente sereno - ha spiegato - e confido che la situazione potrà essere rapidamente chiarita ma ugualmente sento l'esigenza, nell'immediato, di garantire alla società Sisal la massima libertà d'azione e operatività».

L'indagine avviata dalla procura di Milano punta in particolare ad accertare una serie di episodi di corruzione che dovevano servire a garantire coperture presso la Guardia di finanza a società al centro di accertamenti fiscali. L'ipotesi di reato di corruzione sarebbe al centro di una sorta di inchiesta parallela a quella sulla Sisal. La società che gestisce le scommesse più popolari d'Italia, da Superenalotto a Totip a Corsa tris, risulta comunque estranea alle indagini sul pagamento di tangenti mentre sarebbe chiamata in causa per la presunta costituzione di fondi neri per almeno 50 miliardi (e per i relativi reati fiscali) tra il 1990 e il 1998. Le inchieste in corso si muovono

rebbro lungo più filoni sia a Milano che a Torino. L'inchiesta che punta ad accertare casi di corruzione riguarderebbe invece episodi che avrebbero per protagonisti personaggi legati alle quattro società pubblicitarie coinvolte nell'inchiesta Sisal. Il filone dell'indagine milanese che punta ai casi di corruzione sarebbe incentrato su episodi avvenuti a Torino, sui quali avrebbe reso dichiarazioni uno degli indagati, un imprenditore legato a una società di pubblicità.

KUNA

1



Dopo quattro anni di presidenza Bernheim, costretto da Cuccia, lascia il vertice e già si aprono nuovi scenari operativi

Ribaltone alle Generali, arriva Desiata

Si delinea il nuovo corso: più peso all'attività assicurativa e meno alla finanza «mordi e fuggi»

IL PERSONAGGIO

Il neo presidente: rinnovata attenzione a Trieste e rilancio del centro «Off shore»

«L'unica sfida è crescere»

TRIESTE L'arrivo di Desiata è destinato a mutare profondamente il ruolo delle Generali di fronte ai grandi temi che stanno infiammando la finanza italiana: «Da questo momento esiste la centralità degli interessi delle Generali e niente più». Risponde così il neo presidente, in conferenza stampa, a chi vuole conoscere le prossime strategie del Leone di fronte ai casi Telecom e Comit. Il gruppo triestino seguirà quindi una sola linea di condotta, quella di massimizzare i propri interessi. Riguardo a Telecom (Generali ha l'1,53 per cento) «prenderemo le decisioni nel momento opportuno», mentre in Comit «faremo la funzione di un azionista che ha il 5 per cento». E anche sull'Ina, che molte voci di mercato davano come una possibile preda del Leone, «le Generali non hanno alcun progetto in questa direzione». Nuove acquisizioni? «Dipenderà dalle opportunità che si presenteranno di volta in volta».

Un altro segno della mutata visione della presidenza delle Generali arriva quando Desiata commenta l'invito formulato dal presidente uscente Antoine Bernheim a salvaguardare la «italianità» della compagnia: «Questo concetto non vuol dire più niente nel mondo globale. Questa - ha

aggiunto - mi fa proprio ridere; le Generali sono italiane ma possono anche essere svizzere, tedesche o quant'altro, non ha nessuna importanza. Il problema è solo che la compagnia deve crescere».

Desiata, subito dopo l'investitura, rende l'onore delle armi al presidente scon-



Alfonso Desiata

fitto: «Oltre a essermi amico da 26 anni - afferma - ho con lui un rapporto umano molto intenso. Soprattutto lo ringrazio - ha aggiunto - per quello che ha fatto alle Generali come alta responsabilità di realizzazione strategica. Non ci dimentichiamo - ha proseguito - che con Bernheim le Generali sono cresciute in Fran-

cia, in Germania e in Svizzera. Sono obiettivi di grande riguardo, tutti a suo merito e nessuno glieli toglierà mai».

A chi legava il cambio della presidenza a una rottura tra i due soci di riferimento, Mediobanca e Lazard, Desiata ribadisce che il patto di sindacato tra i due soci scade nel 2001 e che non si può nemmeno pensare di fare un collegamento col rinnovo del presidente. «Il consiglio - ha spiegato Desiata - ha voluto sottolineare i grandi successi compiuti dal gruppo, ma anche altre linee che l'impresa deve perseguire per crescere». Desiata ha confermato che restano intatte le deleghe dei due amministratori delegati.

Il neo-presidente poi annuncia una maggiore attenzione delle Generali «alla vita culturale, finanziaria ed economica di Trieste». In proposito ricorda il progetto del centro finanziario «Off shore», di cui è padre ispiratore. La legge istitutiva è già stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, ma lo stesso Desiata, tra i promotori del progetto, ha chiesto al Ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, di rievocare alcuni punti: «Il centro - ha rimarcato Desiata - non è un paradiso fiscale, ma uno strumento per aiutare lo sviluppo economico dei Paesi ex comunisti».

Dopo quasi sei ore di assemblea, approvato il bilancio '98 che si è chiuso con oltre 600 miliardi di utile. Il dividendo aumentato del 10,4 per cento.

TRIESTE Alfonso Desiata è il nuovo presidente delle Generali. La svolta arriva alla fine di una giornata convulsa, drammatica, destinata a segnare le sorti del capitalismo «made in Italy». Antoine Bernheim, il presidente francese, lascia sconfitto il palazzo delle Generali. Lo scontro Lazard-Mediobanca raggiunge il calor bianco. L'allontanamento di Bernheim, dopo quattro anni al vertice, si consuma nel consiglio d'amministrazione seguito da una lunga e tesa assemblea durata quasi sei ore. Francesco Cingano, consigliere anziano, ma soprattutto presidente di Via Filodrammatici, si alza e ottiene all'unanimità il cambio della presidenza. Bernheim ha già lasciato il palazzo. Guido Rossi, l'ex presidente di Telecom, in aperto disaccordo, si dimette dal cda, sostituito da Gerardo Brogini.

Dalla lacerazione definitiva e assoluta fra il nome di Via Filodrammatici, Enrico Cuccia, e Bernheim (che abbandona il cda prima del voto), arriva l'annuncio di un nuovo presidente, Desiata, che ricostituisce una tripla tutta italiana al vertice delle Generali, con il vicepresidente Gianfranco Gutty e l'altro amministratore delegato, Fabio Cerchiai.

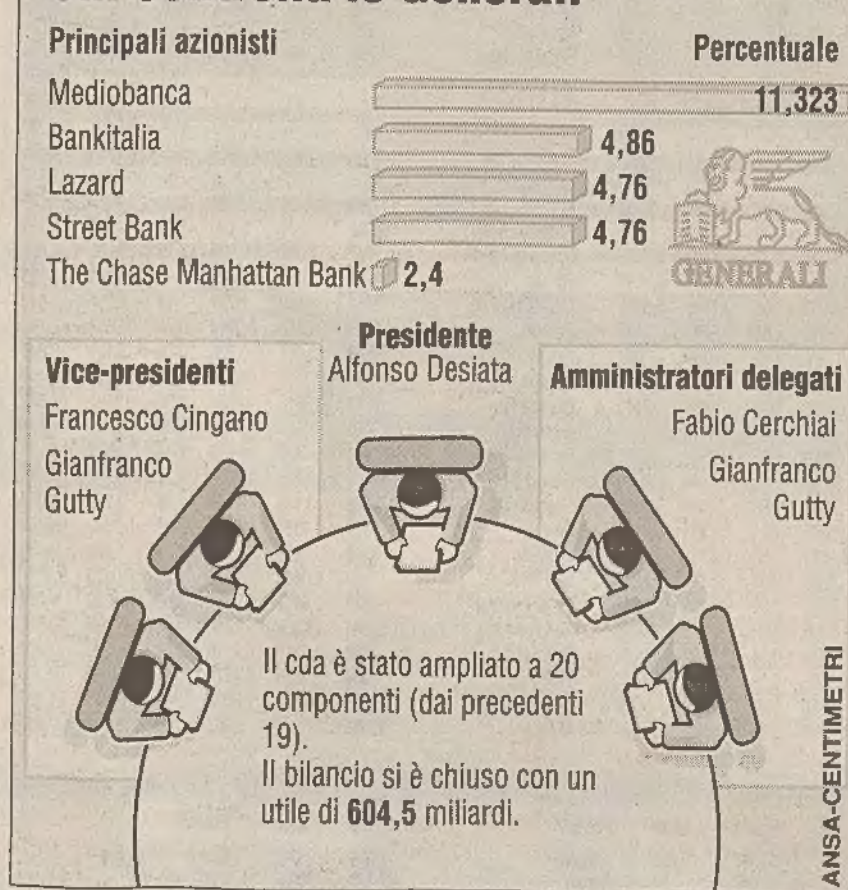
Desiata è una scelta forte in grado di proiettare l'ombra del Leone Generali su tutte le partite in gioco: «D'ora in poi conterà solo la centralità degli interessi della compagnia». Già amministratore delegato delle Generali dal giugno 1978 al giu-

gno 1990, Desiata entrò in rotta di collisione con Via Filodrammatici sull'opportunità di condurre la campagna francese su Axa. E ieri ha subito fatto energicamente capire di non sentirsi affatto un uomo di Mediobanca (che controlla l'11,32 per cento del Leone): «Chi conosce

l'annuncio. Il nuovo presidente ha subito sintetizzato le spinte strategiche che intende imprimere alla compagnia: dare più peso all'attività assicurativa e un po' meno alla finanza, preferire operazioni di lungo e medio termine a quelle mordi e fuggi».

Che qualcosa stesse per accadere lo si era capito in assemblea, quando Bernheim aprì le ostilità: «Un importante azionista del consi-

Chi controlla le Generali



la mia storia una risposta la trova subito». Desiata spiega che la nomina è stata incerta fino all'ultimo: «Questa presidenza era impossibile qualche giorno fa, qualche minuto fa era quasi certa, ora è certa - dirà dopo

l'auspicio che il mio mandato non venga rinnovato. Il motivo? Vogliono un presidente italiano per la compagnia. Spero vivamente di restare in questo posto l'anno prossimo». Per tutta l'assemblea gli interventi degli azio-

nisti si susseguono in un clima di nervosismo e di svolta annunciata. Sarà battaglia fra i due principali azionisti, Lazard e Mediobanca? Il dissidio si consumerà «a cuore aperto»? In realtà tutto avviene in un frenetico andirivieni nel labirintico palazzo della compagnia. Corrono le prime indiscrezioni. L'identikit del nuovo presidente assume il profilo di Desiata. In sala non è presente il presidente di Commerzbank, Martin Kohlaussen che sarà poi nominato come da copione nel consiglio della compagnia. L'azionista di un fondo si alza e propone la nomina alla presidenza di Gutty. Intanto in assemblea Bernheim va all'assalto: «Non si può contestare la mia legittimità, dopo 26 anni di presenza in consiglio e considerato che rappresento oltre il 5 per cento della compagnia». E poi precisa di essersi dimesso dalla Lazard proprio per evitare possibili conflitti di interesse. Bernheim ricorda i propri meriti (una capitalizzazione di Borsa raddoppiata in quattro anni) e rivendica di avere sempre agito nell'interesse delle Generali: per Comit, per la Telecom.

L'assemblea finisce alle 14.30, dopo quasi sei ore. Approvato il bilancio '98 (con soli 2 voti contrari e un astenuto, presenti in sala 457 azionisti, il 37 per cento del capitale) che si è chiuso con un utile di 604,5 miliardi per la capogruppo. Agli azionisti sarà corrisposto un dividendo pari a 425 lire (+10,4%) in pagamento dal 31 maggio. Via libera anche all'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di 3 milioni. Da oggi inizia l'era Desiata.

p.c.f.

«Mi dicono di aver facilitato Braggiotti ma non è vero e Lazard non ingoierà questo trattamento»

Lo sfogo di Bernheim: «Sono stato tradito, il siluro di Mediobanca è partito da Axa»

Le polizze dell'Olocausto una «stangata» per i conti

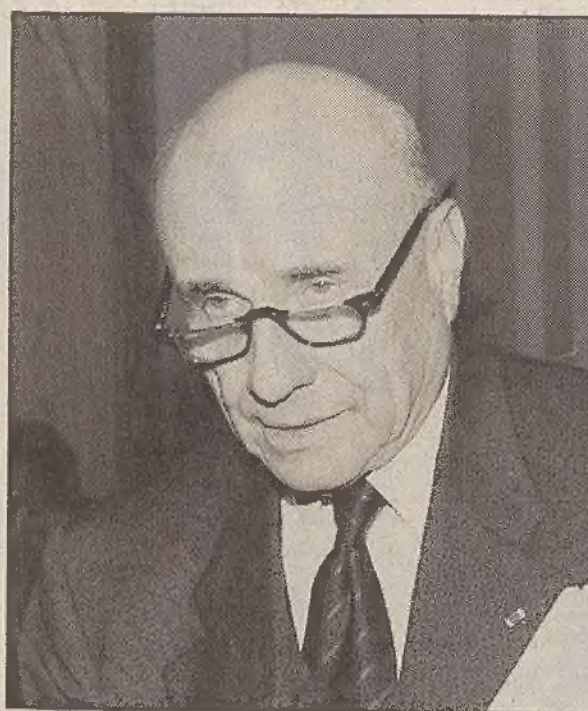
TRIESTE Le richieste di risarcimento avanzate alle Generali dai legali degli eredi delle vittime dell'Olocausto che avevano stipulato polizze vita con la compagnia sono aumentate al punto da costituire per la società triestina un problema «non insignificante», e che potrebbe avere - secondo Antoine Bernheim - «conseguenze notevoli». Bernheim ha ricordato ieri, durante l'assemblea degli azionisti, le fasi cruciali del contenzioso, a partire dal negoziato per l'acquisto della compagnia israeliana Migdal, che rischiò di saltare a seguito del mancato accoglimento da parte delle Generali dei primi reclami, fino al giorno in cui lo stesso Bernheim si recò in Israele per ritirare un premio da un ente governativo; all'arrivo - ha raccontato - fu avvisato della cancellazione del programma, consegna del premio e prenotazione alberghiera compresi. Le Generali hanno sempre sostenuto di non poter provvedere ai risarcimenti in quanto le polizze erano state stipulate con ex controllate dell'Est europeo nazionalizzate nel dopoguerra dai regimi comunisti. La soluzione del problema - ha ricordato Bernheim - è stata ora demandata ad una commissione, dopo che - ha detto - «anche gli avvocati della controparte si sono accorti che l'inasprimento del contenzioso potrebbe risultare controproducente». «E' una questione difficile da portare avanti - ha rimarcato Bernheim - sul piano morale ma anche su quello patrimoniale. Le pretese sono enormi e il problema potrebbe avere conseguenze notevoli per la compagnia».

TRIESTE È infuriato Antoine Bernheim: «Quello che mi hanno fatto è stato un tradimento assolutamente inaccettabile per Lazard». Il presidente uscente delle Generali dopo la conclusione del cda che ha sancito il suo allontanamento, parla ai cronisti nell'appartamento riservato dalle Generali al presidente: «Mediobanca mi ha sospettato di tradimento - ha detto Bernheim - ma in realtà sono loro che mi hanno tradito». Bernheim ha poi affermato di non aver ancora deciso la sua futura posizione in Mediobanca. Intanto fonti della Maison Lazard, interpellate a Parigi, fanno notare come la rottura alle Generali possa configurarsi come una possibile violazione del patto di consultazione esistente fra Mediobanca e la stessa Lazard.

Ieri Desiata ha ribadito che il patto Lazard-Mediobanca che governa la compagnia assicurativa (e che scade nel 2001) non si può nemmeno pensare che abbia a che fare con i cambiamenti alla presidenza.

Bernheim ha spiegato la ragione della sua esclusione dalla presidenza delle Generali come «un regolamento di conti», primo fra tutti «l'aver facilitato e non scoraggiato Gerardo Braggiotti, ex segretario generale di Mediobanca, a entrare in Lazard. Loro credono - ha aggiunto Bernheim riferendosi a Mediobanca - che io sia d'accordo con tutte le operazioni bancarie auspiccate da Braggiotti, anche se io non c'entro con le operazioni di Lazard, di cui non sono più socio gerente, ma solo accomandatario. Loro pensano - ha detto Bernheim - che il mondo sia contro di loro, ma io ero un amico leale. Pensavo di avere degli amici in Generali e in Mediobanca - ha insistito - ma non lo credo più».

Bernheim, che già in passato aveva denunciato il mancato rispetto del patto di sindacato con Lazard da parte di Mediobanca, ha affermato che non gli risulta che Lazard sia stata informata, fino a ieri, della decisione di non riconfermarlo



Antoine Bernheim esce dal cda prima del voto sul presidente che lo sostituirà e convoca i giornalisti in una saletta: «Questo è un tradimento inaccettabile per Lazard». Bernheim non vota né contro né a favore di Desiata: «E' stato mio amico ma io adesso ricevo uno schiaffo».

alla presidenza. Bernheim ha poi detto di non ricordare se nel patto vi sia ancora un diritto di prelazione. «Mi fidavo tanto dei miei soci - ha aggiunto - che non ho mai neanche controllato».

Tra i nodi del contendere tra Bernheim e Mediobanca ci sarebbe stata anche la strategia nei riguardi di Axa. «Le Generali avevano già un piede in Axa - ha spiegato Bernheim - e avrebbero potuto acquisirne il controllo. Non dovevano venderla e non hanno voluto farlo perché era francese e dicevano che io volevo tenerla per questo. Hanno temuto che io potessi sottrarre le Generali all'Italia, ma io ero la migliore

protezione per la compagnia, perché ero intimamente convinto che bisognava mantenerne l'italianità».

Bernheim ha sostenuto che le Generali sono ancora «troppo piccole» per competere con le grandi compagnie giapponesi, americane e le grandi europee, non escludendo l'opportunità di un futuro avvicinamento tra Generali e Axa, comunque non prossimo. Riferen-

«E la Maison» parigina già parla di una possibile violazione del patto di consultazione.

«Un italiano al vertice? Macché, solo un pretesto»

dosi, infine, all'esito del consiglio di amministrazione di ieri, Bernheim ha affermato che «dire che ci voleva un italiano alla presidenza è stato un pretesto, e - ha aggiunto - so che se il consiglio avesse candidato qualunque altro componente del cda avrei vinto io. Ma è certo che Desiata ha beneficiato del sostegno dei vecchi membri del management e del consiglio. Io comunque ho lasciato la riunione prima del voto perché non volevo votare contro Desiata, che in passato è stato mio amico, ma non potevo neanche votare a suo favore perché ho ricevuto uno schiaffo. Per me - ha concluso Bernheim - essere fedeli non vuol dire essere schiavi».

Piercarlo Fiumanò

Assemblea sul filo del nervosismo sotto l'incalzare degli avvenimenti al vertice della Compagnia. L'obiettivo è salvare l'autonomia

I piccoli azionisti: «Siamo scalabili, diamoci da fare»

TRIESTE «Non ci bastano i fucili, vogliamo anche le pallottole, per difendere meglio questa società, alla quale noi, piccoli azionisti, siamo legati moltissimo». Il suo era l'intervento più atteso sotto un certo profilo (quello folcloristico, ma non solo, perché è risultato, alla pari degli anni scorsi, comunque ricco di contenuti). Parliamo di Sergio Spulcioni, degno portabandiera di quella numerosa «base» di azionisti che attendono, inesorabilmente, l'occasione dell'assemblea annuale delle Assicurazioni Generali per poter dire la loro. L'assemblea di ieri, ben di-

versa da quelle di qualche anno fa, un po' salottiere e vagamente rituali, è stata vissuta sull'onda del nervosismo che ha pervaso l'animo di tutti gli azionisti. Tante e tali sono le complesse vicende che circondano le Generali, che la situazione è apparso ingarbugliatissima. E gli azionisti, nei loro interventi, hanno confermato di avere i nervi a fior di pelle, sensibili a ogni novità, attenti nell'esaminare le pieghe più recondite del bilancio, dei programmi futuri, delle prospettive. «Sto invecchiando - ha aggiunto Spulcioni - e non vorrei vedere le Generali ma-

nomesse, dopo tanti anni di seria militanza nella qualità di azionista. Voglio lasciare questo patrimonio ai miei figli e ai miei nipoti». La metafora utilizzata da Spulcioni, che ha chiamato virtualmente in causa armi e munizioni, vista la concomitanza con la crisi dei Balcani, non è apparsa la più azzeccata, ma certamente l'azionista voleva scuotere le vecchie mura del palazzo di piazza Duca degli Abruzzi e ce l'ha fatta. «Tradotto il mio discorso in termini finanziari - ha concluso Spulcioni - significa che fra piccoli azionisti dovremmo formare un deposito

che possa arrivare a rappresentare qualcosa fra il 10 e il 15% del capitale totale e quel punto operare per mantenere l'autonomia delle Generali. Ricordiamo che questa è una compagnia scalabile: dobbiamo evitare questo nefasto evento e dobbiamo pure sganciarci da Mediobanca, che oramai ha fatto il suo tempo».

Vivacissimo anche l'intervento di Raffaele D'Alessandro. «Ci sono molte, troppe cose che non vanno - ha detto - e io ho la colpa, agli occhi di questa presidenza e di questa direzione, di pensarla diversamente da quelli

che occupano le poltrone più importanti. Per questo hanno ripetutamente cercato di farmi fuori. Ma non ce l'hanno fatta e io continuerò a svolgere un ruolo di critica dall'esterno, perché solo così riusciremo a fare il bene delle Generali».

Ma ieri, l'umore dell'assemblea cambiava col mutare degli eventi, seguendo in un tortuoso percorso in parallelo il rincorrersi delle voci di corridoio, che si accavallavano col trascorrere delle ore. «Cambierà il presidente? Se l'avvicendamento avverrà realmente, chi succederà ad Antoine Bernheim?»



Assemblea «elettrica» degli azionisti delle Generali: il repentino cambio al vertice della Compagnia ha rilanciato il confronto su piani e prospettive del «Leone» di Trieste

E già con ipotesi, previsioni, considerazioni. «La gestione degli ultimi anni è stata buona - ha detto da parte sua Gianfranco Creminelli, azionista che ha preso la parola più volte, entrando nel merito di quasi tutti gli argomenti sul tappeto, inserendo

si sia nel corso dell'assemblea ordinaria che in quella straordinaria - e il bilancio sta lì a dimostrarlo. I vertici delle Generali devono sapere che noi, piccoli azionisti siamo sempre attenti anche ai dettagli e verifichiamo tutto ciò che è possibile control-

lare. A questo proposito - ha aggiunto - vorremmo che la rete distributiva voltasse pagina. Ci sono troppi agenti che, a mio avviso, vivono di posizioni di rendita, mentre la concorrenza sta aumentando la velocità di manovra».

Ugo Salvini

Nel primo giorno dell'«Opa» sono state raccolte circa 255 mila azioni: fino al 21 maggio sarà battaglia

Telecom, partita la «roulette» Olivetti

Sommer (DT): impossibile allearsi con Irea - Confalonieri: no a colonizzazioni

IMI-SANPAOLO Trimestrale positiva

Arcuti su Banca Roma: operazione bloccata da forze più grandi di noi

TORINO «Il progetto industriale che era alla base dell'Opa verso Banca Roma era di grande rilievo, ma ci siamo trovati davanti forze più grandi di noi». Lo ha detto il presidente del Sanpaolo Imi, Luigi Arcuti, rispondendo agli azionisti in assemblea. «Forse a spaventare - ha aggiunto - ha aggiunto - è stato il richiamo nel piano industriale all'omogeneizzazione dei criteri di gestione. Non voglio dire che la nostra sia migliore». Masera ha aggiunto che «non c'era alcun intento aggressivo» e che il gruppo torinese non si fermerà. Arcuti è stato polemico con il sistema bancario e non solo: «Così il sistema italiano - ha detto - non va avanti. In questi termini ci sarà sempre il rischio di una predominanza di interessi esteri che vorranno prevalere». Sul progetto di aggregazione con la Banca di Roma, Arcuti ha osservato che «era valido e di pari

dignità», «non esisteva da parte nostra alcuna mortificazione, né allusioni di comando». «Il progetto industriale - ha detto ancora Arcuti - era di forte razionalizzazione e non avrebbe nemmeno colpito gli organici. C'era una possibile sinergia che andava dai 1.000 mld quasi subito ai 1.500 e che faceva salire il Roe per entrambi. Comunque cosa fatta - capo ha». Il gruppo ha chiuso il primo trimestre con un utile netto di 442

miliardi, in crescita del 2,1% rispetto al risultato pro-forma dello stesso periodo del '98. Sono invece in flessione il margine di interesse (-16,9%) e i profitti dell'operatività finanziaria (-35,8%). Approvato il bilancio '98 che a livello civilistico ha chiuso con un utile netto di 1.263 mld (1.760 mld consolidato) che permette la distribuzione di un dividendo di 900 lire per azione che sarà in pagamento dal 31 maggio prossimo.



Luigi Arcuti

INA Dividendo di 90 lire

Appetibili, ma difficili da scalare: Siglienti vede un'azienda «forte»

ROMA «L'Ina è appetibile ma difficile da scalare. Per il presidente della compagnia assicurativa, Sergio Siglienti, appena riconfermato nel board della società per il prossimo triennio (martedì sarà riconfermato alla presidenza), l'Ina resta una

«forte». «Ciascuno dei gruppi azionisti della compagnia - ha detto Siglienti - ha la forza per difendere, anche da solo, la società. Non tanto per l'ammontare delle quote di partecipazione (il nucleo stabile dell'Ina è intorno al 27-28% del capitale), quanto per la forza intrinseca che ciascun azionista ha per difendere, se vuole, la propria presenza nell'azionariato». E Francesco Giavazzi resterà consigliere di amministrazione dell'Ina anche per il prossimo triennio; l'assemblea degli azionisti della compagnia ha scelto l'ultimo dubbio relativo ai tre membri della lista di minoranza. Il nuovo consi-



Sergio Siglienti

glio risulterà dunque così composto: Sergio Siglienti, Luigi Arcuti, Lino Benassi, Gilles Benoist, Elsa Fornero, Franco Grande Stevens, Mario Miscali, Sandro Molinari, Guther Riedel, Thomas Wellauer, Gianni Zandano, Walter Kielholz, Michele Manza-

ri, Francesco Giavazzi e Lorenzo Pelliccioli. L'assemblea ha approvato il bilancio 1998 che si è chiuso con un utile netto di 603 miliardi (+24%), sarà distribuito un dividendo di 90 lire per azione (70 lire un anno fa). Ma la compagnia ritiene «ragionevole prevedere per il 1999 una significativa contrazione del risultato di esercizio rispetto al 1998». Tra i motivi di fondo l'andamento dei mercati finanziari assestati su livelli di tassi d'interesse «ben al di sotto di quelli che erano stati a suo tempo previsti nella redazione dei piani strategici della società per l'attuale periodo».

MILANO E' scattata l'ora «X» per l'Opa Olivetti. Dopo mesi di polemiche è partita ieri l'offerta pubblica d'acquisto su Telecom: nel primo giorno raccolte 254.812 azioni pari allo 0,004848%. In Piazza Affari i titoli del gruppo guidato da Bernabè hanno concluso sopra i 10 euro (+0,95% a 10,015 euro). Ben comprate anche le Olivetti (1,33%) dopo che ieri la Fininvest (Mediset -2,13%) ha espresso interesse a entrare nel gruppo.

Fino al 21 maggio sarà dunque una vera e propria guerra di posizione fra Colaninno e Bernabè. E ieri, a Roma, l'amministratore delegato di Telecom e quello di Deutsche Telekom, Ron Sommer, hanno rinfaldato le fila in attesa del verdetto finale. Sommer ha già fatto sapere, però, che in caso di successo dell'Opa Olivetti non ha alcuna intenzione di allearsi con Irea. «Non ho nemmeno preso in considerazione l'ipotesi che il nostro progetto di fusione con Telecom non sarà quello vincente», ha dichiarato il manager di DT. La fusione con Telecom, ha spiegato Sommer, poggia su basi industriali solide mentre «l'Opa Olivetti è tutt'altra cosa. Hanno bisogno di soldi; hanno fatto un'offerta curiosa (un po' di soldi e un po' di spazzatura); non potranno pagare dividendi; escludono dall'offerta gli azionisti di risparmio; dovranno vendere a pezzi il patrimonio aziendale di Telecom. Io non sarò il partner di un'operazione come questa».

A Sommer ha fatto eco un agguerrito Bernabè, che intende lottare fino all'ultimo per sbarrare il passo a Colaninno. L'amministratore de-

legato di Telecom è ritornato sul problema della «golden share» in mano al ministero del Tesoro: «Non mi risulta che ci sia alcun documento formale che abbia stabilito cosa farà il governo dei suoi poteri speciali». La «golden share», arma finale del Governo D'Alema per stoppare partner non graditi dentro Telecom, potrà essere usata in base a dei criteri normativi messi a punto dal gruppo di lavoro coordinato dal sottosegretario Bassanini. «Contiamo che quella di oggi (ieri, ndr) possa essere la riunione conclusiva del gruppo di lavoro sulla golden share - ha dichiarato Bassanini - le conclusioni saranno consegnate al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro. Spetterà a



Roberto Colaninno



Franco Bernabè

loro valutare i risultati e decidere quale seguito eventualmente dare a questo lavoro». La spada di Damocle della «golden share» continuerà quindi a pendere sul capo di Bernabè. Ma il numero uno di Telecom ha difeso ieri nuovamente la scelta strategica del matrimonio con DT: «La fusione significa gettare il cuore oltre l'ostacolo mentre le partecipazioni azionarie incrociate

servono solo a difendersi da possibili reciproci attacchi». Nel frattempo c'è da registrare l'entrata in scena del Biscione a fianco di Colaninno nella guerra Olivetti-Telecom. Ieri Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, ha motivato l'interesse del gruppo che fa riferimento a Berlusconi: «Non cediamo a suggestioni neo-protezionistiche. La piena integrazione europea non può che passare attraverso questo processo di accorpamenti e alleanze tra soggetti economici di diversi paesi purché di questo si tratti. E non di un processo di strisciante colonizzazione economica, che sottrarrebbe al nostro Paese imprese vitali in settori strategici». L'Unipol, grande cooperativa d'assicurazione controllata dalle cooperative «rosse» di Legacoop, presente in Olivetti tramite Bell, giudica con interesse il possibile ingresso del gruppo di Berlusconi nell'Opa lanciata su Telecom. «Penso che un'alleanza industriale con Mediaset sia solo positiva», ha detto il presidente Unipol Giovanni Consorte.

Infine il «parere personale» di Carlo De Benedetti: «Non avrei fatto un'Opa su Telecom, mi sarei tenuto Omnitel ed Infostrada». «Sono convinto che c'è molto più da aspettarsi, in termini di creazione di valore da Omnitel e Infostrada, piuttosto che da un'azienda complessa come Telecom».

Alla Crup confermato Appiotti Casse: verso l'asse Emilia-Veneto

UDINE Conferme alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Crup), società del gruppo Casse Venete (Padova), che nel 1998 ha realizzato un utile netto di 24 miliardi e 255 milioni di lire: Carlo Appiotti è stato confermato presidente dell'istituto, mentre Claudio Beorchia e Bruno Malattia sono stati confermati alla vicepresidenza. L'assemblea aveva approvato il bilancio 1998 della Crup. La raccolta globale da clientela è stata pari a 7.603 miliardi di lire, la raccolta diretta ha superato i 2.800 miliardi, pari al più 6% rispetto al 1997, mentre gli impieghi sono stati pari a 1.955 miliardi di lire (più 13,9 per cento). L'istituto ha reso noto che nell'esercizio appena trascorso le vendite di polizze del socio «Allianz Subalpina» sono aumentate del 62% rispetto all'anno prima. Tempi rapidi, infine, per la definizione del progetto emiliano-veneto che porterà all'integrazione tra il gruppo Caer e il gruppo Casse Venete. «Le prossime due settimane saranno decisive per risolvere le cose ancora in sospeso», ha detto il presidente della Caer Gianguido Sacchi Morsiani, al termine dell'assemblea che ha approvato un bilancio chiuso con 134,9 miliardi (+81,3%) di utile consolidato.

L'Istat ha diffuso i dati definitivi relativi al Prodotto interno lordo del '98, salito soltanto dell'1,3% rispetto alla stima dell'1,4%

L'Azienda Italia arranca: il Pil sotto le previsioni

Monorchio: non siamo in recessione - Un po' meglio per il lavoro: 160 mila posti in più

ROMA Chiude peggio delle più pessimistiche previsioni il 1998 per l'economia italiana. Ieri l'Istat ha diffuso i dati definitivi della crescita dello scorso anno, rivedendo ulteriormente al ribasso le stime già ritoccate varie volte all'inghiù dal Governo. Il Pil è infatti cresciuto dell'1,3% nei confronti dell'anno precedente, meno di quanto diffuso a marzo quando si era calcolato un +1,4%. Il nuovo dato è stato rivisto alla luce del nuovo sistema europeo di calcolo.

Ma per il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, malgrado le grandi difficoltà, «l'Italia non può essere considerata un paese in recessione» e per quest'anno «non è in pericolo una crescita dell'1,5%». A compensare la cattiva notizia sul fronte del Pil, l'Istat ha invece messo in luce una crescita sia pur lieve sul fronte lavoro. Il tasso di occupazione è cresciuto nel '98 dello 0,7%, tradotto in cifre, ciò significa la creazione di 159.600 nuovi posti di lavoro.

Nel '97 rispetto al '96 l'occupazione era cresciuta solo dello 0,1%. Più nel dettaglio, secondo quanto rileva l'Istat, nel '98 i posti di lavoro complessivi sono stati 22.717.300 contro i 22.557.700 del '97. In controtendenza solo il settore agricolo dove si è verificata

una riduzione dell'1,9%. I posti di lavoro sono invece cresciuti dell'1,5% nell'industria e dell'1% nei servizi. L'aumento dei posti ha come riscontro anche una crescita delle retribuzioni che hanno registrato un +3,1%; in particolare la crescita è stata del 2,3% in agricoltura,

del 4,2% nell'industria e del 3% nei servizi.

L'andamento dell'occupazione è stato letto in chiave diversa da Governo e sindacati. Per il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani i dati rappresentano «comunque un segnale positivo in quanto dimostrano che, pur con una crescita del Pil piuttosto modesta, è aumentata l'occupazione». Più cauti i sindacati che mettono in luce il fatto che l'aumento dell'occupazione non ha neanche sfiorato il Sud. «E' una tendenza positiva - ha spiegato il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati - ma ancor troppo contenuta nella dimensione assoluta in quanto il bisogno di lavoro al Sud è di grande peso». Anche per la Cisl i dati dell'Istat confermano una «discriminazione tra Nord e Sud» che è il «vero campanello d'allarme per il Paese». Il segretario generale Sergio D'Antoni ha infatti osservato che «il vero punto di sofferenza è che l'aumento degli occupati viene registrato nelle zone forti del Paese dove ci sono pochi disoccupati».

Unioncamere: l'industria stenta, ma il Nord-Est resiste ancora

ROMA L'industria italiana stenta e, dopo un '98 a passo lento, anche per quest'anno è attesa una ripresa scarsa e a macchia di leopardo: un Nord-est sempre trainante e qualche segnale confortante per il Mezzogiorno ma previsioni «poco incoraggianti» per il Centro e il Nord-ovest. A fronte di un sempre più «dinamico» Nord-est (+2,7% la variazione della produzione contro l'1,9 nazionale) l'anno scorso buone performance hanno riguardato - secondo un'indagine Unioncamere - anche la Liguria (4,1%), l'Umbria (5,1%), l'Abruzzo, il Molise e la Basilicata (rispettivamente +3,7%, +4,1% e +3,5%). Crescita zero invece per Piemonte e Val d'Aosta, mentre Toscana, Calabria e Sicilia hanno ceduto il passo. E, per quest'anno si dovrebbero registrare, oltre al mantenimento di buoni andamenti nel Nord-est, anche segnali di dinamismo per le industrie manifatturiere di Abruzzo, Molise, Campania e Basilicata, ma anche di Sardegna e Calabria.

Occupazione in ripresa

In base ai calcoli armonizzati al nuovo sistema europeo l'andamento dell'occupazione nel 1998 ha mostrato una lieve ripresa

Numero occupati al netto della cassa integrazione	
1998	+0,7% (pari a 159.000 posti di lavoro)
1997	+0,1%
Occupazione totale	
1997	22.710.300 unità
1998	22.557.700 unità
Lavoro dipendente	+0,8%
Lavoro indipendente	+0,4%

Occupazione per settori 1998	
Agricoltura	-1,3%
Industria	+1,5%
Costruzioni	-2,1%
Servizi	+1%
Redditi da lavoro dipendente	
Oneri sociali	-9,1%
Retribuzioni	+3,2%
Agricoltura	+2,3%
Industria	+4,2%
Servizi	+3%

Fonte: Istat

L'utile netto passa a 60 miliardi, con Ascometal grandi prospettive di crescita

Lucchini migliora i risultati

BRESCIA La Lucchini, proprietaria della triestina Ferriera di Servola, ha chiuso l'esercizio 1998 con un utile netto di 60 miliardi contro i 16 registrati nel 1997 a parità di perimetro, dopo accantonamenti per 163,7 miliardi di cui 121,9 per ammortamenti. Nel corso dell'esercizio è proseguito il progetto di ristrutturazione tecnica della società, con la concentrazione nel core business dei prodotti lunghi speciali e la semplificazione societaria e organizzativa. Il fatturato 1998 della società, che nel corso dell'esercizio ha ceduto al gruppo Usinor la partecipazione di controllo della «Magna d'Italia», si è attestato a 1.640 miliardi contro un valore di 1.852 miliardi nel 1997 che, a parità di perimetro sarebbe risultato pari a 1.510 miliardi. In termini omogenei quindi il fatturato ha registrato un incremento dell'8,6%. Il margine operativo

lordo è cresciuto del 20% passando a poco più di 100 miliardi rispetto agli 83 dell'anno precedente.

Gli investimenti per il rinnovamento e il potenziamento della struttura produttiva sono ammontati a 370 miliardi (310 nel '97). La produzione di acciaio nell'anno si è ridimensionata a 1,6 milioni di tonnellate, contro 2,2 milioni a parità di perimetro. La variazione negativa, spiega una nota della società bresciana, è la conseguenza della fermata straordinaria di 5 mesi dell'acciaieria di Piombino per lavori di ristrutturazione (circa 500.000 tonnellate).

Lo scorso 3 marzo è stata siglata la lettera d'intenti tra la società bresciana e il Usinor per l'acquisizione del 100% della Ascometal (oltre 1.400 miliardi di fatturato): la Lucchini diventerà così il primo gruppo siderurgico europeo dei prodotti lunghi speciali.

È il più grande gruppo italiano nel settore delle costruzioni: rileva la quota Fiat

Gemina entra nell'Impregilo

MILANO Il consiglio di amministrazione di Gemina ha accettato la proposta avanzata alla società da Cesare Romiti di subentrare nei negoziati in corso tra questi ed il gruppo Fiat per il rilievo della partecipazione in Impregilo Spa, posseduta dallo stesso gruppo Fiat, costituita da 133,9 milioni di azioni ordinarie pari al 18,5% del capitale sociale della società. Per l'acquisto della prima tranche di 100 milioni di azioni, che comporterà un esborso di 160 miliardi di lire, verranno utilizzate le disponibilità finanziarie della società. «L'acquisizione», spiega una nota - consentirà di diventare un importante azionista della principale azienda di costruzioni italiana e di consolidare parte del proprio patrimonio con un investimento in una società caratterizzata da un importante portafoglio lavori, con ampi margini di crescita e buone prospettive

di redditività ed attività in campi che potrebbero dar vita a possibili alleanze internazionali».

Impregilo è il più grande gruppo italiano nel settore delle costruzioni ed opere di ingegneria civile, nato nel 1994 dalla fusione tra Impregilo e Cogefarimpresit e dall'acquisizione, nel 1995, dei rami lavori delle società di costruzioni Girola e Lodigiani. Il gruppo opera in 50 paesi attraverso oltre 200 società e 350 consorzi/joint venture costituiti per l'esecuzione di singoli lavori; le principali aree di attività sono trasporti, edilizia e settore idraulico. Il portafoglio lavori di fine esercizio era di 17.650 miliardi, pari a circa 5 volte il valore della produzione del 1998. Il risultato netto passa dai 15,5 miliardi del 1997 ai 33 miliardi del 1998 (preconsuntivo); l'organico ammonta a oltre 37 mila addetti.

IN BREVE

Con un incremento del 13,7%
Aumenta il fatturato Cir De Benedetti aspetta risposte per aeroporti e stazioni

TORINO Nel primo trimestre '98 il fatturato della Cir (Carlo De Benedetti) è ammontato a 845,5 miliardi di lire, rispetto ai 743,7 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 13,7%. L'utile consolidato ante imposte è stato di 2,1 miliardi di lire, rispetto ai 119 miliardi del primo trimestre '98, su cui aveva inciso per 110,2 miliardi la plusvalenza della vendita Olivetti. Cir aspetta risposte per gli iter di privatizzazione della ADR (Fiumicino e Ciampino) e della Grandi stazioni, ma teme che i tempi si allungino: lo ha detto lo stesso De Benedetti.

Toro Assicurazioni comincia alla carica il '99 Un'espansione preceduta da un '98 tonico

TORINO Una raccolta premi di 1978 miliardi di lire, +49% rispetto allo stesso periodo '98. E' uno dei risultati raggiunti dal gruppo Toro Assicurazioni nel primo trimestre '99 e reso noto durante l'assemblea degli azionisti che ha approvato, a grande maggioranza, il bilancio '98. La crescita nel primo trimestre '99 è stata preceduta da un 1998 in espansione: sarà distribuito un dividendo, in pagamento dal 28 giugno '99, di 460 lire per le ordinarie e privilegiate (440 lire nell'anno precedente) e di 480 lire per le risparmio (460 lire nell'anno precedente).

La Stefanel ritrova la strada del risanamento Esclusa la possibilità di una scalata «esterna»

TREVISI Il Gruppo Stefanel torna all'utile di esercizio (14,7 miliardi), dopo un 1997 chiuso con un pareggio. Il risultato emerge dal bilancio dell'esercizio 1998, approvato dall'assemblea degli azionisti, presieduta da Giuseppe Stefanel. Contemporaneamente si è ridotta l'esposizione netta finanziaria, scesa dal 17,6% a 122,5 miliardi contro i 148,7 del 1997 e i 154,3 del 1996. Stefanel ha smentito l'ipotesi di un'offerta pubblica di acquisto che possa ridurre il peso della famiglia nell'assetto societario.

Meglio i conti della Alcatel, ma rimane il «rosso» Riconfermato Gattegno alla guida operativa

ROMA Migliorano i conti economici di Alcatel Italia (con uno stabilimento anche a Trieste) anche se il bilancio rimane sempre in rosso. Nel 1998 la perdita di esercizio è stata pari a 64 miliardi di lire contro i 370 miliardi del precedente esercizio, ed il margine operativo lordo è salito a 380 miliardi. A livello di gruppo il fatturato è stato di 3.204 miliardi, di cui 1.440 miliardi all'estero. L'assemblea che ha approvato il bilancio ha riconfermato Samy Gattegno come amministratore delegato.

Armatori privati contro il piano di Tirrenia

La protesta diventa una pagina di «Financial Times»

ROMA Gli armatori privati lanciano il grido d'allarme sul piano Tirrenia (Iri). Nove società (dalla Moby Lines alla Alifau) hanno scritto a D'Alema una lettera aperta in inglese, a tutta pagina sul Financial Times.

Aggreditati anche dagli agenti Il processo a Ocalan s'inizia nella violenza: malmenati i difensori

ANKARA Il «processo del secolo» contro Abdullah Ocalan, leader della rivolta curda in Turchia, si è aperto ieri nel segno della violenza, con la polizia che, a pochi giorni da una vittoria elettorale dell'estrema destra, ha malmenato e ferito sei degli avvocati della difesa mentre erano presenti ad Ankara osservatori del Consiglio d'Europa e di Amnesty International.

La corte per la sicurezza dello stato (Dgm) di Ankara nella prima udienza del processo unificato contro Ocalan, ma in assenza dell'imputato, ha deciso ieri il proprio trasferimento, il 31 maggio, nell'isola-prigione di Imrali. Qui, dove dal 16 febbraio è detenuto in completo isolamento il presidente del Pkk, inizierà il processo vero e proprio in condizioni che appaiono già difficili, se non impossibili. Il tribunale ha annunciato che non accetterà «osservatori» internazionali, limiterà il numero dei giornalisti a suo insindacabile giudizio, senza accogliere alcuna delle richieste avanzate dagli avvocati per garantire un dibattimento equo: in particolare la fine dell'isolamento di Ocalan che versa in condizioni di salute precarie e non può preparare adeguatamente la sua difesa; maggiore e più libero accesso al proprio cliente e, a tal fine, il trasferimento della prigione e del processo.

La sola risposta a queste richieste sembra invece venuta dalla polizia che ha ieri prima lasciato aggredire gli avvocati in tribunale per poi farlo lei stessa in mezzo alla strada. I diciassette legali presentatisi ad Ankara dai quattro angoli della Turchia per difendere «Apo» dall'accusa di tradimento, separatismo e omicidi - che rende quasi sicura una sua condanna a morte - sono stati attaccati dalla folla di circa un cen-

taino di familiari dei soldati caduti durante la rivolta curda, davanti e dentro la corte mentre la polizia rimaneva a guardare.

Al termine dell'udienza gli agenti in uniforme hanno preso in consegna i legali, con la scusa di proteggerli, caricandoli su un furgoncino per poi farli scendere in un quartiere periferico dove li hanno presi violentemente a calci e pugni. Sei legali, fra cui tre donne, sono rimasti feriti abbastanza seriamente da dovere ricorrere alle cure dei medici. Prima di abbandonarli in mezzo alla strada la polizia ha alzato la folla contro di loro gridando «ecco gli avvocati di Ocalan».

I legali hanno fatto appena in tempo a scappare. Al tribunale erano presenti i rappresentanti dell'assemblea parlamentare del consiglio d'Europa, Andreas Barsonny e Gustav Jansson che, prima dell'incidente avevano dato un giudizio cautamente positivo dell'udienza odierna. Il rappresentante di Amnesty International, Wesley Greyk, anch'egli presente in tribunale, ha definito l'aggressione «una grave ombra sulla credibilità del processo».

L'Associazione turca per i diritti umani (Ihd) ha denunciato l'aggressione contro il diritto alla difesa chiedendo al governo di «prendere le misure necessarie». Proteste sono giunte anche dall'associazione degli avvocati. Il capo del collegio difensivo, Ahmet Zeki Okcuoglu, che si trovava insieme ai colleghi picchiati dalla polizia, ha detto all'Ansa che le violenze odierne puntano a «lasciare Ocalan senza difesa per poter fare del processo ciò che si vuole». Okcuoglu ha detto che l'aggressione è avvenuta da parte di «agenti in uniforme» e quindi non può essere attribuita a singole forze politiche, neppure ai Lupi Grigi del Mhp.



BRUXELLES Superati gli orizzonti di Maastricht, il trattato di Amsterdam schiude un più ampio livello di integrazione L'Unione Europea da oggi pesa di più Politica estera comune, ruolo più incisivo delle istituzioni, maggiore sicurezza

Al primo posto resta la lotta alla disoccupazione che potrà essere affrontata incoraggiando la cooperazione. Azione comune della Ue contro la criminalità

BRUXELLES Da oggi l'Unione Europea avrà una nuova «Carta»: il Trattato di Amsterdam che seppellisce quello di Maastricht puntando a raccogliere le grandi sfide del ventunesimo secolo. Il nuovo trattato, pur lasciando in sospeso un cantiere di riforme da realizzare soprattutto in vista dell'allargamento dell'Ue ad est, costituisce un passo avanti nel processo d'integrazione europea: fa «germinare» la politica estera comune; ravviva il ruolo delle istituzioni; è decisamente più vicino e comprensibile ai cittadini. Ecco le novità essenziali.

POLITICA ESTERA COMUNE E' solo al primo stadio ma promette di svilupparsi in forme più compiute. Per la prima volta, infatti, l'Ue avrà a disposizione una «cellula di programmazione» con un Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (Pesc), che sarà anche segretario generale del Consiglio dei ministri Ue. «Mr or Mrs Pesc» verrà nominato dai capi di stato e di governo Ue al vertice europeo del 3 e 4 giugno a Colonia. Alla testa di un'unità di pianificazione politica e di allarme rapido, rappresenterà, con il presidente del Consiglio e

della Commissione «nome e numero di telefono dell'Ue nel mondo». L'Ue rafforza i legami con la Ueo (l'Unione dell'Europa occidentale), ma resta «sine die» l'integrazione di quest'ultima nelle strutture dell'Unione. Il Parlamento che ha anche l'ultima parola sull'approvazione

del presidente e dei membri del collegio del «governo Ue». A sua volta il presidente della Commissione può muoversi con più libertà: nomina «di comune accordo» con i governi la sua futura squadra europea e agisce nel quadro dei propri orientamenti politici. Si estendono le competenze della Corte di giustizia, della Corte dei Conti, del Comitato delle regioni, del Comitato economico e sociale.

EUROPA PIU' VICINA AI CITTADINI In primo piano nel nuovo Trattato le inquietudini dei cittadini europei, ai quali la «Carta» dà nuove risposte. Si chiede infatti di incoraggiare la cooperazione e la ricerca di azioni innovative per combattere la disoccupazione; rafforzare la lotta contro l'esclusione sociale garantendo il rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna; assicurare uno sviluppo durevole

integrando la protezione dell'ambiente in tutte le politiche europee. Tra i nuovi obiettivi c'è anche il miglioramento della salute pubblica con azioni di prevenzione per malattie e stupefacenti; si rafforza poi la protezione degli interessi dei consumatori e la lotta alla frode.

LIBERTA', SICUREZZA E GIUSTIZIA La parola d'ordine è difesa dei diritti fondamentali. Per la prima volta il trattato dà la possibilità di intervenire in caso di violazioni gravi e persistenti in un paese membro.

In questo contesto sono ormai considerate regole e procedure comunitarie le questioni collegate al diritto d'asilo, visti, immigrazione e controlli alle frontiere esterne dell'Unione. Quanto realizzato dall'accordo di Schengen sarà ormai integrato nel quadro dell'Unione e quindi più libertà per i cittadini di muoversi senza passaporto. Il Trattato di Amsterdam aumenta anche la capacità dell'Ue di agire con più efficacia contro la criminalità.

I PUNTI «INCOMPIUTI» Al Trattato bisognerà comunque rimettere mano con una Conferenza intergovernativa prevista entro la fine del 2000. Gli interventi istituzionali più importanti per evitare la paralisi del convoglio europeo - anche in vista di un'Europa allargata a 20-25 membri - dovranno riguardare le procedure di decisione: l'unanimità resta infatti la regola in una serie di materie rilevanti come il fisco e la politica estera e di sicurezza. Dovrà dunque essere ampliato il numero di settori con voti a maggioranza qualificata. Sarà infine necessaria anche la riforma della Commissione, una delle priorità di Romano Prodi.



dato presidente della Commissione designato dai governi.

L'Europarlamento giunge inoltre all'appuntamento elettorale del 13 giugno e a quello successivo con la Commissione Prodi (il voto di investitura è previsto per la metà settembre) in una inedita posizione di forza, dopo avere costretto il governo europeo di Jacques Santer alle dimissioni.

BRUXELLES E gli europarlamentari avranno più poteri legislativi e di controllo Prodi capo di un «quasi governo»

BRUXELLES Romano Prodi, allora presidente del Consiglio, l'aveva firmato per l'Italia nell'ottobre del 1997, probabilmente senza immaginare che ne sarebbe diventato uno dei principali beneficiari: grazie al Trattato di Amsterdam, in vigore da oggi, il professore bolognese diventerà infatti il primo capo di un quasi «vero» governo europeo. La nuova carta fondamentale dell'Ue, con due scarni articoli, il 40 ed il 41, nemmeno sei righe, cambierà profondamente la dinamica politica ai vertici dell'Europa, grazie a tre grandi novità. Innanzitutto d'ora in poi il presidente della Commissione europea, designato dal Vertice Ue, dovrà ottenere l'investitura dell'Europarlamento, davanti al quale dovrà poi rispondere. Il capo dell'esecutivo Ue, fino ad oggi più un coordinatore «inter pares», sarà poi a tutti gli effetti il «numero uno»: nell'era di Amsterdam la Commissione dovrà «agire nel quadro degli orientamenti politici del suo presidente». Infine per la prima volta il capo del «governo Ue» avrà il potere di co-decidere con i governi dei paesi membri i

nomi dei suoi euroministri, e non deve più subire le decisioni delle cancellerie.

Sempre di più «vero governo» dell'Ue, la Commissione europea del dopo-Amsterdam, si inserirà inoltre in un nuovo rapporto organico con un «vero parlamento», quello di Strasburgo. Con il nuovo Trattato molte cose cambieranno infatti anche per l'Europarlamento, i cui poteri continuano a crescere: gli eurodeputati avranno ora più poteri legislativi e di controllo dell'esecutivo, oltre a quello di nominare, o rimandare a casa, il candi-

dato presidente della Commissione designato dai governi.

L'Europarlamento giunge inoltre all'appuntamento elettorale del 13 giugno e a quello successivo con la Commissione Prodi (il voto di investitura è previsto per la metà settembre) in una inedita posizione di forza, dopo avere costretto il governo europeo di Jacques Santer alle dimissioni.

Salta in aria un pub gay: l'attentato probabilmente firmato ancora una volta dai «Lupi bianchi», gruppo di estrema destra che ha rivendicato altre bombe

Londra, due vittime nel weekend razzista di sangue



LONDRA È il terzo week end di sangue per la capitale britannica. La terza azione sanguinosa dei razzisti. Ma questa volta l'esplosione avvenuta, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco di Londra, alle 18:37 (le 19:37 in Italia) nella zona di Soho, nel cuore di Londra, ha provocato due morti e una donna è in gravissime condizioni. Era già l'imbrunire e a Soho, dove vive una grande comunità di cinesi, la serata cominciava ad animarsi: café, pub e ristoranti erano affollatissimi. Così come il pub gay Admiral Duncan, dove è esplosa la bomba. L'esplosione ha ridotto in macerie il locale, producendo una nuvola di fumo. Poi, a poco a poco, si è scoperto uno scenario raccapricciante: sangue e feriti dappertutto, gente distesa sul marciapiede, lamenti, urla.

Un vero e proprio attacco alla comunità omosessuale londinese molto probabilmente firmato ancora una volta dal gruppo di estrema destra, i «Lupi bianchi». Che questa volta, oltre a provocare il ferimento di una dozzina di persone, di cui sette in gravi condizioni, ha fatto due vittime.

In questi giorni la polizia aveva messo in guardia le organizzazioni e i ritrovi per omosessuali che aveva saputo essere il prossimo bersaglio dei gruppuscoli razzisti. In un

opuscolo di quindici pagine i Lupi avevano infatti delineato con paranoica lucidità un'aggressiva strategia della tensione. L'odio etnico è chiaro. Un giornalista della rete tv satellitare «Sky News» ha affermato che il rudimentale ordigno è stato realizzato con la solita tecnica dei chiodi, come quelli delle altre due bombe esplose negli ultimi quindici giorni. Due settimane fa una prima esplosione era avvenuta a Brixton, nella zona sud di Londra. Una settimana fa, una seconda bomba è esplosa in un quartiere popolato da immigrati del Bangladesh.

E intanto, all'indomani della diffusione di un video sul principale sospetto dell'attentato di Brixton, Scotland Yard ha eseguito un arresto. La polizia ha rivelato che l'uomo arrestato, interrogato e rilasciato su cauzione in serata, non è il giovane di razza bianca che si vedeva nel video girato il 17 aprile, il giorno in cui una bomba piena di chiodi esplosa nel mercatino di Brixton, nella parte meridionale di Londra, aveva provocato 39 feriti. Per arrivare ai responsabili degli attentati di presunta matrice razzista, la polizia e altre organizzazioni hanno offerto una ricompensa di 50 mila sterline.

IL PICCOLO TUTTOSPORT

Tutto sull'informazione che desideri
dal mondo dalla regione e dalla tua città

e... **TUTTO** quanto puoi desiderare
per gustare in ogni senso lo **SPORT**

OGNI GIORNO insieme in edicola a sole

L. 2.000



Croazia, sempre più pesante la crisi economica. La disoccupazione vola oltre il 17 per cento

Festa del lavoro che non c'è

Primo Maggio di protesta con manifestazioni anche a Pola

«Caso» Panorama, rimosso il caporedattore Superina

FIUME Non più licenziamento ma rimozione dall'incarico per il caporedattore del quindicinale Panorama, Errol Superina. Come appreso da fonti ufficiose, la direttrice dell'Edit, Marinella Matic, avrebbe modificato la sua decisione di licenziare, consegnando a Superina il decreto col quale viene sollevato dalla funzione che ricopriva da dodici anni. Come noto, Superina aveva fortemente criticato la direttrice Matic nell'editoriale apparso su Panorama il 15 aprile, per la ventilata ipotesi di chiudere la rivista. Sempre da fonti ufficiose, pare che il posto di facente funzioni di caporedattore sia stato affidato al giornalista della Voce del Popolo, Ivo Vidotto. Superina resta invece nella redazione di Panorama in qualità di redattore anziano.

FIUME Quello odierno in Croazia sarà un Primo Maggio improntato alle manifestazioni di dissenso verso il governo. C'è ben poco infatti da festeggiare per i lavoratori in un Paese dove il tenore di vita non accenna a salire, quotidianamente vengono licenziate decine di persone (la disoccupazione viaggia attorno al 17 per cento), le pensioni tardano e le prospettive future sono quelle che sono. Oggi ci saranno comizi di protesta nelle maggiori città, da Zagabria a Osijek, da Spalato a Pola, manifestazioni promosse dalla Federazione dei Sindacati autonomi della Croazia (Sssh), che è la più grande organizzazione sindacale con circa mezzo

milione di aderenti. Proprio per ribadire la gravità della situazione per la stragrande maggioranza degli occupati, il presidente degli autonomi, Davor Juric, e il capo del Partito socialdemocratico, Ivica Racan, hanno tenuto un incontro stampa in cui sono state snocciolate alcune cifre davvero indicative. Nel Paese ogni quinta persona in età lavorativa è disoccupata e si tratta di circa 330 mila persone. «In base ai dati in nostro possesso - precisa Juric - ci sono 136 mila croati che lavorano e non prendono lo stipendio, oppure questi viene corrisposto con un ritardo che va da 60 giorni a due anni. Lo stesso destino potrebbe toccare le 28 mila

aziende insolventi, per un totale di 194 mila lavoratori. E non dimentichiamo che negli ultimi dodici mesi sono stati in 28 mila a perdere il proprio posto di lavoro». Dati che risuonano in modo lugubre per un Paese che ha soltanto 4,5 milioni di abitanti. «Non ci si deve pertanto meravigliare che si tratterà di un Primo Maggio di protesta - rileva Racan - dato che ai cittadini croati non vengono quasi più offerte opportunità di lavoro e la possibilità di avere una vita decorosa e serena». Racan, che che oggi sarà a Fiume (roccaforte dei socialdemocratici), ha voluto evidenziare che in Croazia sta lievitando la criminalità e non solo in campo economico.

CONTENZIOSO CON ZAGABRIA

Dopo il ricorso all'ex ministro Perry, si fa il nome di un noto giudice

In arrivo una mediazione Usa anche per la centrale di Krsko



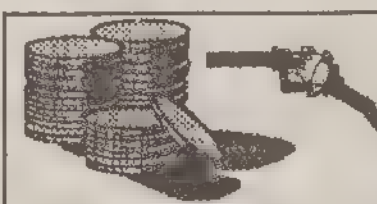
A lato, la centrale nucleare di Krsko, al confine sloveno-croato, la quale dista in linea d'aria da Trieste circa 140 chilometri. Un noto magistrato americano potrebbe dirimere la disputa tra i due Paesi in merito alla gestione dell'impianto atomico.

KRSKO Gli esperti americani sembrano destinati a dirimere le questioni aperte da anni tra Slovenia e Croazia. Dopo la scelta dell'ex segretario alla Difesa, William Perry, per regolare il confine marittimo nel Golfo di Pirano, anche la vertenza della centrale nucleare di Krsko potrebbe essere affidata alle cure di un mediatore statunitense. L'incarico andrebbe al giudice Daniel Weinstein. Giovedì sera la notizia era stata data per certa, ma poche ore più tardi, fonti slovene avevano smentito. Secondo il ministero delle Attività economiche di Lubiana, la mediazione dell'illustre uomo di legge sarebbe stata soltanto citata come una possibile soluzione della lunga controversia con Zagabria. Un accordo formale fra i due governi (come quello riguardante Perry) non è stato ancora raggiunto. Durante l'ultimo incontro tra i ministri dell'Economia, era stata ventilata la possibilità di far intervenire per Krsko un'istituzione internazio-

nale, o di affidare il «caso» a un esperto di lunga esperienza e provate capacità. Non erano stati fatti però nomi concreti, affermano gli sloveni. Ciò potrebbe significare che esistono ancora spazi di manovra per

un accordo bilaterale sull'unica centrale atomica dell'ex Jugoslavia. Le divergenze di vedute tra Slovenia e Croazia appaiono però piuttosto marcate. Negli ultimi anni le due parti non hanno trovato validi compromessi per gestire di comune accordo l'impianto per la produzione d'energia elettrica. Gli scambi d'accuse per i danni economici che derivano da questa situazione, hanno portato i due Paesi a considerare seriamente l'eventualità di un arbitrato internazionale. La scelta potrebbe cadere sul giudice Weinstein, che ha alle spalle numerosi altri interventi del genere. Tra le sue ultime esperienze, il processo di privatizzazione in Bosnia ed Erzegovina, impostato su incarico del Dipartimento di Stato americano.

Ultimamente - in mancanza di un accordo - da parte slovena si era ventilata la possibilità di acquistare la quota di proprietà croata per Krsko, che ammonterebbe a circa 130 miliardi di lire. Ma per i croati quest'ultima varrebbe molto di più.



SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,02 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,10 Lire
Kuna 1,00 = 0,1317 Euro

SLOVENIA
Tallero/119,80 = 1.261,62 Lire/l
CROAZIA
Kuna/4,20 = 1.071,43 Lire/l

SLOVENIA
Tallero/103,50 = 1.089,98 Lire/l
CROAZIA
Kuna/3,85 = 982,14 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Dopo tre anni di completo silenzio gli imprenditori australiani promettono già per agosto l'inizio dei lavori, che termineranno nel 2001

Capodistria, «ri Pescato» il centro affari Tonicity

CAPODISTRIA Dopo tre anni di completo silenzio, tra breve dovrebbero riprendere i lavori di costruzione del centro commerciale internazionale Tonicity Center, ubicato alla periferia di Capodistria. Stando al progetto di massima varato nel 1993 da un gruppo di uomini d'affari stranieri, capeggiati da Joze Zrim, un imprenditore australiano di origine slovena, avrebbe dovuto trattarsi di uno dei maggiori agglomerati commerciali dell'Europa centrale. Gli addetti ai lavori avevano previsto la costruzione di una decina di moderne palazzine, le quali avrebbero dovuto ospitare oltre 250 uffici di rappresentanza di importanti aziende dell'Estremo oriente.

Gli investitori prevedevano infatti di realizzare un megacentro per la distribu-

zione rapida di una larga gamma di tipologie merceologiche, destinate a un vasto indotto. Inoltre gli autori del progetto avevano garantito che il Tonicity Center avrebbe assicurato un migliaio di nuovi posti di lavoro ad esperti locali altamente qualificati.

Una vera e propria manna in queste difficili stagioni di generalizzata crisi economica. Il costo dell'opera era stato preventivato in 160 milioni di dollari. Finora però nella zona paludosa della Bonifica capodistriana sono stati confiscati esclusivamente alcuni

centinaia di giganteschi pilastri. Poi per una lunga serie di ingarbugliate vicende burocratiche e la mancanza di adeguati finanziamenti, parte della Bonifica si è trasformata in un naseabondo acquitrino.

Nel contempo la locale

municipalità è dovuta ricorrere alla magistratura capodistriana per denunciare pendenze finanziarie irrisolte da parte dell'azienda Tonicity Pacific nell'ordine di una trentina di milioni di talleri (circa 3 miliardi e mezzo di lire).

Naturalmente a questa somma dovranno venire aggiunti consistenti tassi di interesse passivi. In questi giorni la sorpresa, la dirigenza della Tonicity Pacific ha annunciato che entro agosto dovrebbe venire prosciugata la superficie tuttora allagata della Bonifica, e costruire una mega-autorimessa sotterranea. Alla fine dell'anno dovrebbe venire gradatamente costruite le prime palazzine, che accoglieranno gli uffici di rappresentanza delle ditte straniere. Gli investitori assicurano che il Tonicity Center verrà completato entro l'anno 2001.

Nuova campana a Isola Domani l'inaugurazione

CAPODISTRIA Domani alle 16, nella chiesa della Madonna di Loreto di Isola d'Istria, verrà inaugurata una nuova campana dal vicario della diocesi di Capodistria. Seguirà la Santa Messa bilingue, concelebrata dal parroco di Isola e da mons. Giorgio Appolonio. Sono invitati tutti gli isolani residenti a Trieste.

«Premio Eugenio Montale», per la poetessa Spaziani probabile sbarco in Istria di una delle future edizioni

POLA Una delle prossime edizioni del prestigioso premio «Eugenio Montale» potrebbe tenersi in Istria. Lo ha ipotizzato l'altro giorno, nel corso di una visita nei nel capoluogo istriano la poetessa Maria Luisa Spaziani, presidente dell'omonimo Centro internazionale di Roma. La poetessa è stata candidata per l'Italia al premio Nobel nelle edizioni '90, '92 e '97. Il prestigioso premio è stato istituito 18 anni fa con carattere itinerante. Della giuria fanno parte nomi illustri della letteratura. La poetessa, nella sua «due giorni» istriana, è stata accompagnata dalla vice presidente della Regione Loredana Bogliun-Debeljuh e dall'assessore Silvano Zilli. Ha incontrato anche il vicesindaco Armando Debeljuh.

Energia dolce, prezzo morbido.



Nella foto VICTORIA con COMBO STD (170x70 cm.)
(Tenda paraspruzzi opzionale)

Leggi il regolamento esposto nei punti vendita.
TAEG ZERO, TAN ZERO.

Una vasca idromassaggio Victoria a

£. 1.320.000*

o a L. 1.990.000* nella prestigiosa versione con box doccia COMBO STD incorporato. Victoria è dotata di serie di sei bocchette regolabili e del comando digitale. Sono compresi nel prezzo la colonna di scarico e i pannelli frontale e laterale in metacrilato.

Un box doccia multifunzione Niagara a

£. 2.740.000*

Il box doccia multifunzione Niagara senza alcun problema di installazione e di allacciamento elettrico ti offre: la pratica doccia con il miscelatore, l'idromassaggio verticale e lombare, l'esclusivo e benefico bagno turco nebulizzato Calyx, il bagno refrigerante con azione rivitalizzante e lo speciale serbatoio delle essenze per l'aromaterapia.

* IVA esclusa.

Paga in tutto relax

Tutti i prodotti Calyx li acquisti subito e li paghi dopo 6 mesi in comode rate senza interessi.
L'offerta è valida fino al 31/5/99.

C A L Y X

I D R O M A S S A G G I O

L'energia dolce.

Palazzetti Lelio S.p.A., Via Roveredo 103, 33080 Porcia (PN),
Tel. 0434922922, Fax 0434922355, E-mail: info@calyx.it

Numero Verde
800-018185

ROLICH

Loc. Aurisina cave, 35/C
34011 Duino - Aurisina (TS)
Tel. 040200371

D'ANGELO LIANA

Via Brazzano
34071 Cormons (GO)
Tel. 048161061

AEMME CASA

Via Rittmeyer, 7
34134 Trieste
Tel. 040360132

Vendita all'Ingresso.

GRADFER

Bagnoli della Rosandra, 263
34018 S. Dorligo della Valle (TS)
Tel. 040228166

+

Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari è mancato

Sergio Bacchelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSY, i figli GABRI e BRUNO con GIL e NADIA, la nipotina ALESSIA, la mamma ANTONIETTA, lo zio SILVIO con MARIUCCIA e FULVIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e infermieristico del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno martedì 4 maggio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1999

Nonno

ti ricorderò sempre.
- ALESSIA
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano al dolore di RO-SY, GABRI e BRUNO: la sorella BRUNA con RUGGERO, i figli ALBERTO e LUISA.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipa al dolore la famiglia BRAGATO.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipa al dolore la famiglia ADOLFO ROSSETTI.
Trieste, 1 maggio 1999

I colleghi commercianti del gruppo Radio Tv Elettrodomestici Acq/Ancra costernati si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Sergio

Trieste, 1 maggio 1999

Prendono parte al dolore della famiglia PAOLO e GIANNA VALENTI, unitamente al personale tutto dello studio e della CED.
Trieste, 1 maggio 1999

Ricordando i tanti anni di collaborazione e amicizia siamo vicini a tutta la famiglia con infinita tristezza.
- MARIO e MILVIA
Trieste, 1 maggio 1999

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Sergio Bacchelli

partecipano al lutto delle famiglie i dipendenti della RADIO-BACCHELLI.

Trieste, 1 maggio 1999

Ho perduto un grande amico.
- ENNIO
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano DANIELA e ROBERTO.
Trieste, 1 maggio 1999

Sergio

amico carissimo, ci mancherà tanto: ANTE e SIDA e figli; CESARE e DALIA e figli; FRANCO e MARIELLA; DARIO e MACRÌ; ALBERTO e LAURA.
Trieste, 1 maggio 1999

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti della società Triestina della Vela profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Sergio Bacchelli

Trieste, 1 maggio 1999

+

Ci ha lasciati la nostra

Giuliana Fabiani Negrelli Steindler

Con infinito amore e profondo dolore ne danno il triste annuncio il suo DODO con ALBERTO, TIZIANA e SAMUELE. Un abbraccio e infiniti ringraziamenti all'amico dottor FRANCO GUADAGNO che ci è stato fraternamente vicino.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa SILVIA MILANI e alle signore FRANCA e GABRIELLA dell'Associazione de Banfield.

I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1999

Partecipa al lutto il cognato LUCIO con i figli PIERO e LIVIO con le rispettive famiglie.
Trieste, 1 maggio 1999

Vicini nel dolore GRAZIA, GIULIANO, EMANUELA e RITA GOMZI.
Trieste, 1 maggio 1999

Si associano le famiglie DURIGHELLO e STRADIOT.
Trieste, 1 maggio 1999

Ciao

Giull

amica mia di sempre.
- LUCIANA
Sono vicini a DODO, ALBERTO, TIZIANA: LUCIANA, GIANFRANCO, ALESSANDRO CARBONE e famiglie.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano commossi ANNA e CRISTINA GRUDEN, GIORGIO e PIERO CAVALLIERI e famiglie.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano addolorati i cugini MASSIMO e BEBA, i figli DI-NO e LEO con ALEXANDRA.
Trieste, 1 maggio 1999

Grazie

Giuliana Steindler

- La biblioteca ELEONORA LOSER
Trieste, 1 maggio 1999

Con tanto dolore partecipa ALIDA COLLINI.
Trieste, 1 maggio 1999

Si associa al dolore della famiglia FRANCO MORPURGO.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano commossi gli amici GIORGIO, MIRELLA e ANDREA DOZ; ERMANNINO e ANNA ROCCO; MARIO e AURORA PINI; MICHELE e PAOLA VALENTE; PINO e FRANCA ANTONIONE; SANDRO e RITA GIADROSSI.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano commossi FULVIO, LILIANA e GIULIO TRILLO.
Trieste, 1 maggio 1999

Il Lions Club Trieste San Giusto partecipa con vivo rimpianto.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipa al lutto famiglia BUNDI COMELLI.
Trieste, 1 maggio 1999

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione e il personale del conservatorio TARTINI partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il vicepresidente ADOLFO STEINDLER.
Trieste, 1 maggio 1999

Partecipa al dolore della famiglia JOLLY QUARANTOTTO.
Trieste, 1 maggio 1999

Il Management e il personale di ITAL-TBS S.p.A. partecipano al dolore del collega ALBERTO STEINDLER per la dolorosa perdita della madre

Giuliana

Trieste, 1 maggio 1999

+

Il giorno 29 aprile ci ha lasciato la nostra cara

Jolanda Bartole in Fonda

Ne danno il triste annuncio il marito GUGLIELMO, il figlio ENZO, la nuora RIANA, il nipote MASSIMILIANO, i fratelli MARIUCCI, ARRIGO, MARINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano al dolore i nipoti GIANNI, BRUNO e famiglie.

Trieste, 1 maggio 1999

Vicini a MARIUCCI la consuecra LAURA FABRIS e famiglia PISCHIANZ.
Trieste, 1 maggio 1999

+

Dopo cinque anni ha raggiunto la sua OLGA il caro

Giuseppe Ziegler

Ne danno l'annuncio la figlia RITA col marito PIERLUIGI ZUCCHERI e DIEGO, il figlio GIANFRANCO con la moglie NOVELLA e DANIELE.

Si ringrazia il personale della Casa «Anni d'Oro» per l'assistenza prestata.

Il funerale seguirà giovedì 6 maggio alle 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1999

+

Angela Marciano

Ne danno l'annuncio la sorella GUERRINA con la nipote PATRIZIA.

I funerali seguiranno martedì 4 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1999

Partecipa al dolore della famiglia: MARIA PIA ALBANI.
Trieste, 1 maggio 1999

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le tante espressioni di cordoglio tributate al nostro

Carlo Mikolj

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore.

Famiglia MIKOLJ e la consuecra STINA

Trieste, 1 maggio 1999

3.5.1997 3.5.1999

Franco Farolfi

Sempre con noi.

ADRIANA, VALENTINA, NERINA

Una messa verrà celebrata il 3 maggio 1999 nella chiesa di Santa Rita, in via Locchi, alle ore 18.30.

Trieste, 1 maggio 1999

+

È mancato ai suoi cari

Rino Marchio (Masucola)

Lo piangono la moglie ELENA, il figlio GIORGIO con MARINA, il fratello FRANCO con LISA, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano il Reparto Oncologico, il Distretto di Muggia, il dottor NESLADEK. I funerali seguiranno lunedì alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma elargizioni

Muggia, 1 maggio 1999

Ciao

nonno

- GIULIA
Muggia, 1 maggio 1999

Ciao

zio Rino

non dimenticheremo mai il tuo morbin.
- NADIA, FABIO, VALENTINA

Muggia, 1 maggio 1999

Ciao

zio

DANIELE, CRISTINA, FRANCESCA, STEFANO.
Muggia, 1 maggio 1999

Si associa famiglia IDDA.

Muggia, 1 maggio 1999

Ciao

Rino

GIORGIO, CINZIA, MARTINA, VITTORIO, GRAZIA, famiglia ZANETTI.

Muggia, 1 maggio 1999

Si associa la sua compagnia ONGIA.

Muggia, 1 maggio 1999

Masucola

te son stà el maestro de vita e de mestier.

- I MULI e MULE dell'ONGIA

Muggia, 1 maggio 1999

Si associano le famiglie PAVER, SFETZ, BRIVONESE, BALBI, GONNI, RASENI, BOSSI, TAMPLENIZZA, GABRIELI, PATRINO, INNOCENTE, BERTOTTI, FUK, APOSTOLI, STEFANATO, BERTOTTI, VASCOTTO.

Muggia, 1 maggio 1999

Partecipa al lutto per la perdita di

Masucola

l'Associazione Compagnie di Carnevale di Muggia.
Muggia, 1 maggio 1999

Partecipano al lutto OLIVIA e figli.

Trieste, 1 maggio 1999

Si uniscono al dolore le famiglie ELZERI e NOVEL.

Muggia, 1 maggio 1999

Partecipano al dolore della famiglia: ELSA, ANITA, REDO, ROBERTO.

Muggia, 1 maggio 1999

Ti ricorderemo sempre amico fratello: LUCIANO, ANTONELLA, VICTOR.

Muggia, 1 maggio 1999

Partecipano i cugini EDI, BRUNO, FRANCA.

Muggia, 1 maggio 1999

I familiari di

Marino Lakota

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 maggio 1999

IV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Claudio Parentin

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

I tuoi cari

Trieste, 2 maggio 1999

+

A tumulazione avvenuta HERTHA e ROBI SCHÄFER annunciano con profonda tristezza il decesso della loro amatissima sorella e zia

Tata

avvenuto il 21 aprile 1999.

Trieste, 1 maggio 1999

Ciao cara amica

Tata

- DORA
Trieste, 1 maggio 1999

Si uniscono al dolore OMBRETTA e SERGIO.

Trieste, 1 maggio 1999

Profondamente addolorati ricordano la cara

Irma

GIULIANA, SERGIO e famiglia.

Trieste, 1 maggio 1999

L'ANDOS commossa ricorda la cara

Irma

per 21 anni vicepresidente e tesoriere dell'Associazione.

Trieste, 1 maggio 1999

ALDO e MARIANNE TOMMASINI partecipano commossi al dolore della signora HERTHA SCHÄFER MARINI.

Trieste, 1 maggio 1999

I condomini di via Romagna 30 partecipano al lutto della signora HERTHA SCHÄFER MARINI.

Trieste, 1 maggio 1999

Averla conosciuta è stato un inno alla vita.

Ora che non c'è più la sua forza sarà per noi un esempio. ROSANNA, SANDRA, DUNJA e la FISIO MED TUTTA.

Trieste, 1 maggio 1999

+

Il giorno 20 aprile l'alpino

Livio Bastiancich

è andato avanti.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AMABILE, la figlia FLAVIA, le nipoti ELENA ed ERICA SENES.

Trieste, 1 maggio 1999

Ricordando

Livio

vi siamo affettuosamente vicini: ELDA e STELIO.

Trieste, 1 maggio 1999

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le tante attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Massimo Sgorbissa

scusandoci di non poterlo fare singolarmente, desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie SGORBISSE, GULL, VICECONTE

In particolare, un forte commosso abbraccio all'ispettore, al comandante, al personale in attività e ai pensionati dei Vigili del Fuoco.

GIORDANO SGORBISSE

Trieste, 1 maggio 1999

I familiari di

Maria Roman

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 maggio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Ferlin in Brumini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 maggio 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Serasin

Ne danno il triste annuncio la moglie ADJA, la sorella LIVIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'unità coronarica dell'ospedale Maggiore per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno martedì 4 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1999

Con profonda tristezza ricorderemo sempre l'amico

Fabio

PIERO, UCCIA e GIGI NARDINI; EGIDIA e FRANCO ROMANO; famiglie LETTIS e ALLAN.

Trieste, 1 maggio 1999

LUCIA, BARBARA e ANDREA sono affettuosamente vicini ad ADJA.

Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano al dolore di ADJA: famiglie TADEO, COSTANZO, BENVENUTO.

Trieste, 1 maggio 1999

STELLIO e SILVANA sono affettuosamente vicini alla cugina ADJA.

Trieste, 1 maggio 1999

+

Il 29 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Albano Blasi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio DANTE con la moglie ANNAMARIA, il fratello MARIO con la moglie AURELIA, i nipoti ALBERTO, ANDREA e i parenti tutti. Si ringrazia il medico curante dottor FABIO SAMANI.

I funerali si svolgeranno lunedì 3 maggio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Frogia

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie ANNA e il figlio LEDI. Una messa in suo ricordo verrà celebrata lunedì 3 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di San Bartolomeo, Opicina.

Trieste, 1 maggio 1999

Ringraziamo commossi tutti coloro che, da vicino e da lontano, con la loro affettuosa partecipazione hanno alleviato il nostro dolore per la perdita del nostro marito e papà

Giuseppe Bilardello

Un particolare grazie indirizzato al dottor DARIO BIANCHINI e al personale della Medica presso l'ospedale di Cattinara-Trieste.

ANITA, LUISA, STEFANO

Trieste, 1 maggio 1999

Partecipano al lutto le famiglie DEPONTE-LUCH.

Trieste, 1 maggio 1999

Finicos • Grisovelli & Settimo

costruire con passione

Ecco i NUMERI GIUSTI.

Scegliete i vostri, sono la vostra nuova casa! Non è questione di fortuna, sono occasioni reali a portata di mano. Appartamenti realizzati con impegno, cura per i particolari e tutta la nostra passione per l'architettura funzionale, elegante e in sintonia con l'ambiente. Ecco gli ultimi appartamenti del Residence **LE ROCCE**, in via Commerciale e **FORTE DELLE SPEZIE** a Barcola, ma saranno presto disponibili **LE LOGGE**, appartamenti ed uffici in centro città, e le splendide ville bifamiliari di Chiampore, **I CASALI**.

**LE
ROCCE**

VIA COMMERCIALE

uno splendido panorama
diventa casa vostra!

2

SONO GLI
APPARTAMENTI ANCORA DISPONIBILI
DEL NUOVO SPAZIOSO ED ORIGINALE
RESIDENCE DI VIA COMMERCIALE.
PRONTO INGRESSO, CON
INTERESSANTI PROPOSTE
PER IL MUTUO.


iCasali
di Chiampore

CHIAMPORE

un orto in
collina, tra due mari.

3

SONO I VILLINI BIFAMILIARI CHE
SORGERANNO SUL PIÙ BEL COLLE DI MUGGIA:
I CASALI DI CHIAMPORE, VILLE DA FAVOLA IMMERSE
NEL VERDE CON LA SPLENDIDA VISTA SUL GOLFO DI
TRIESTE E SULLA BAIA DI LAZZARETTO.



4

I PIANI DE **LE LOGGE**, IL PALAZ-
ZETTO IN RISTRUTTURAZIONE DI
VIA GALLINA. PRIMO E SECONDO
PIANO PER STUDI PROFESSIONALI,
LABORATORI ED UFFICI. TERZO PIANO E QUARTO
MANSARDATO RESIDENZIALI. POSSIBILITÀ DI
USUFRUIRE DI AGEVOLAZIONI FISCALI SULLA
RISTRUTTURAZIONE (LEGGE 449/97).



VIA GALLINA

tutto il sapore dell'antica
eleganza nel cuore vivo
della città.

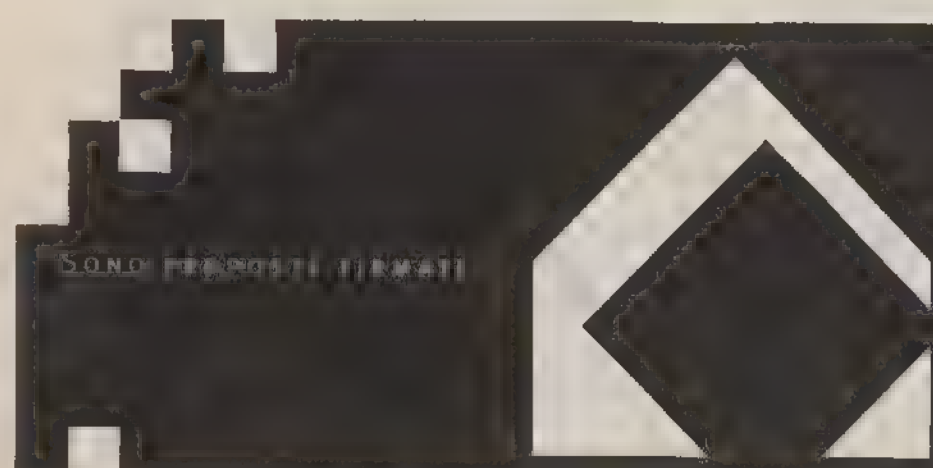
Le Logge

BARCOLA
dai cannoni ai profumi.


Forte delle Spezie
RESIDENCE SUL MARE

5

I MINUTI CHE SEPARANO DAL CENTRO CITTÀ
IL **FORTE DELLE SPEZIE**, IL NUOVO
RESIDENCE SORTO SU ANTICHE MURA OFFRE
LE SUE ULTIME DISPONIBILITÀ, CON NOTEVOLI
AGEVOLAZIONI FISCALI (LEGGE 449/97).


Finicos
Grisovelli
& Settimo
**VENDITA DIRETTA
APPARTAMENTI**
040-637535

Via Battisti, 2 - Trieste

Con la consulenza dello studio

CHENI & TETTA

per la valutazione dell'usato

Oggi in occasione della celebrazione del Primo Maggio la consegna delle «Stelle al merito» concesse annualmente dal Capo dello Stato

Un premio a ventitré fedelissimi del lavoro

Sarà il sottosegretario all'Università e ricerca, Antonino Cuffaro, a intervenire sul significato del riconoscimento



Sarà il sottosegretario di Stato all'Università e alla ricerca, l'onorevole Antonino Cuffaro, a tenere il discorso ufficiale della solenne cerimonia per la consegna delle «Stelle al merito del lavoro» conferite annualmente dal Capo dello Stato che si tiene oggi con inizio alle 10.30 nella Sala Maggiore della Camera di commercio di Trieste.

Anche quest'anno sono 23 le persone che riceveranno l'ambito riconoscimento. Riconoscimento che viene a premiare quei lavoratori che nel corso della loro carriera si sono distinti per grande laboriosità, ma anche per una riconosciuta condotta morale, per una indiscussa perizia nel campo di attività svolto e per il costante impegno profuso.

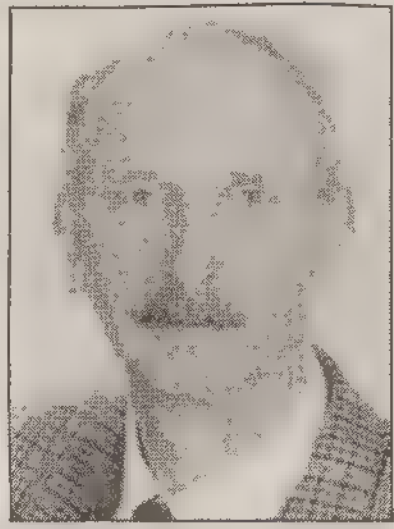
I 23 premiati sono dipendenti di aziende operanti in diversi settori. Quattro premiati risiedono in provincia di Trieste, sette in quella di Udine, tre in quella di Gorizia e ben nove in quella di Pordenone. Soltanto due sono donne.

In questa pagina riportiamo un breve profilo dei lavoratori premiati ricordando per ciascuno le tappe più importanti della loro carriera. Si tratta, in genere, di percorsi caratterizzati da una costante ascesa. Molti premiati, infatti, hanno iniziato la esperienza professionale dal gradino più basso, alcuni come apprendisti, per poi assumere negli anni incarichi di sempre maggiore responsabilità.



MARIO BRESCIA

Nato a Gorizia nel 1942, originario di Gorizia, dove abita tuttora, nel 1967 fa il suo ingresso nella centrale termoelettrica dell'Enel di Monfalcone. Da operaio qualificato, addetto alla manutenzione, diventa assistente tecnico e quindi caporeparto per assumere poi la responsabilità della sezione della manutenzione meccanica della centrale.



FULVIO ARBAN

Nato a Trieste 59 anni fa, nel '59 venne assunto alle Generali, dove ha sempre lavorato nel settore agricolo della compagnia fino a diventare procuratore speciale per la direzione centrale e per altre due società del gruppo. Dal 31 ottobre scorso è in pensione. Nonostante gli impegni professionali, il ragioniere Arban ha continuato a coltivare la sua passione per lo sport.



EMILIO BEL

Cinquantatré anni, nato a San Daniele del Friuli, dove abita, è da 33 anni alle dipendenze della Snaidero (cucine componibili) di Majano. Nel '76 fu tra i primi a organizzare la sopravvivenza della produzione aziendale dopo il terremoto. Assunto come elettricista, dopo varie esperienze lavorative, nel '79 gli fu affidata la responsabilità del settore manutenzione, attività svolta anche in alcuni stabilimenti all'estero dell'azienda.



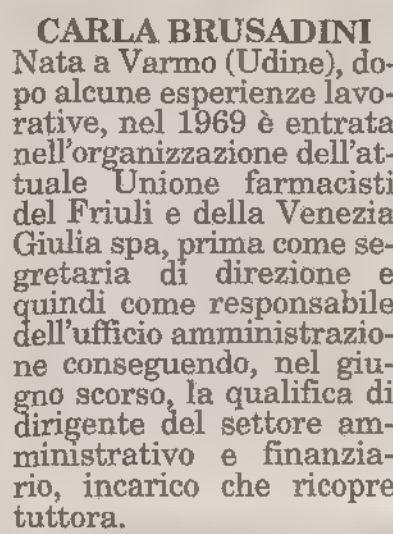
MARIO BERTONI

Laureato in ingegneria industriale nel 1956 è da due anni docente a contratto all'università di Trieste. Per 22 anni (dal '71 al '93) è stato in Fincantieri dove ha ricoperto il ruolo di vicedirettore, responsabile del settore acquisti e di direttore dello stabilimento Gmt. Dal '94 al '97 è stato direttore generale e amministratore delegato della Diesel ricerche spa.



CLELIA BON

Nata a residente a Cormons, venne assunta nel 1961 come apprendista macchine alla Torcitura di Sagrado, industria tessile della provincia di Gorizia. Nel 1965 ottenne la qualifica di impiegata. Dal 1985, data in cui la Nuova Torcitura spa acquisì la vecchia società in liquidazione, ha sempre gestito l'ufficio personale. Dopo 37 anni di lavoro, dallo scorso anno è in pensione.



CARLA BRUSADINI

Nata a Varmo (Udine), dopo alcune esperienze lavorative, nel 1969 è entrata nell'organizzazione dell'attuale Unione farmacisti del Friuli e della Venezia Giulia spa, prima come segretaria di direzione e quindi come responsabile dell'ufficio amministrativo conseguendo, nel giugno scorso, la qualifica di dirigente del settore amministrativo e finanziario, incarico che ricopre tuttora.



LINO CLOCHIATTI

Nato a Povoletto (Udine) 51 anni fa, ha iniziato nel '56 la sua collaborazione con l'Unione farmacisti del Friuli e della Venezia Giulia. Nel '69 ha assunto la responsabilità dell'analisi e della programmazione del costituendo nuovo centro elaborazione dati. Nel '88 è promosso al rango di dirigente d'azienda. Attualmente è responsabile dell'informatica dell'Unione e consigliere delegato della Ufar sistemi srl.



PIERO DURAZZANI

Cinquantotto anni, ha iniziato quasi adolescente nello studio del padre dove si è occupato di progettazione di stampi. Nel '62 è entrato alla Stifer di Firenze (oggi Electrolux); quattro anni dopo si è trasferito a Pomezia, sempre alla Stifer (lavatrici e congelatori) e, nel '68, è passato alla Castor di Torino alla progettazione di lavatrici. Da 1970 si è a Pordenone, responsabile della progettazione di nuovi concetti di prodotto.



DONATO DONATO

Nato a Cervignano 54 anni, dove risiede, ma assunto nel 1968 alla Meteor di Ronchi dei Legionari. Nel '71 è assegnato al gruppo che si occupa dell'esercizio dei velivoli teleguidati nei poligoni militari. Attualmente è responsabile delle attività operative e assistenza ai clienti. Ha lavorato in vari paesi tra cui Egitto, Libia, Iraq, Usa, Finlandia, Grecia e Germania.



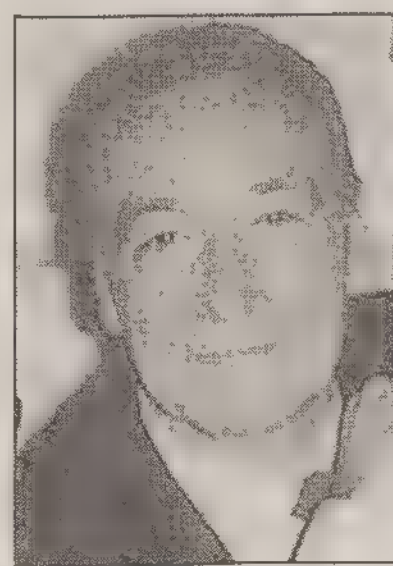
GIULIANO MUZZIN

Cinquantadue anni, è in pensione dal febbraio scorso. Ha iniziato nel '63 in Zanussi come meccanico. Nel 1974 è entrato a far parte dello staff del centro elettronico del gruppo. Nell'82 è stato chiamato a dirigere il sistema informatico della Plastal Zep di Oderzo, società di trasformazione di materie plastiche della Zanussi e poi passata alla svedese Grenges.



GIOVANNI SABBATINI

Tolmezzino, 53 anni, lavora attualmente alla Telecom di Pordenone. Assunto nel '64, viene nominato nell'81 responsabile del Centro di lavoro di Tolmezzo. Nel '93 è trasferito a Udine, sempre come responsabile. Due anni fa è passato a Pordenone, dove si trova tuttora e dove svolge le stesse mansioni. Il territorio di pertinenza dei settori abbraccia Maniago, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Pordenone e Prata.



ENZO PIAI

Nato a Pordenone, dove tuttora risiede, 57 anni, è stato assunto alla Zanussi nel 1963 con la qualifica di operaio generico. Luminosa la sua carriera a ridosso della fine degli anni Ottanta come responsabile della gestione di tutti i magazzini e trasporti dello stabilimento di Maniago della Zanussi metallurgica spa. E' andato in quiescenza dopo 32 anni di servizio.



RENATO SONEGO

Cinquantatré anni, Capodistriano, 52 anni, residente a Trieste, è dal '64 (aveva 17 anni) alle dipendenze della Sadoc (prodotti cartotecnici) come apprendista. Attualmente è caporeparto del settore per la produzione di tovaglioli di carta. Ha collaborato oltre che nella fase organizzativa anche con idee e suggerimenti innovativi volti a un impiego più razionale dei mezzi meccanici e della manodopera.



WILLIAM VATTOVANI

Capodistriano, 52 anni, residente a Trieste, è dal '64 (aveva 17 anni) alle dipendenze della Sadoc (prodotti cartotecnici) come apprendista. Attualmente è caporeparto del settore per la produzione di tovaglioli di carta. Ha collaborato oltre che nella fase organizzativa anche con idee e suggerimenti innovativi volti a un impiego più razionale dei mezzi meccanici e della manodopera.



pordenonese.



VALENTINO DEFEND

Pordenonese, entra in Safop nel '61 in qualità di operaio qualificato. Tre anni dopo diviene specializzato e, nel '71, è promosso operaio intermedio addetto al collaudo di macchine esterne. Nel lungo periodo di permanenza alla Safop di Porcia, esercita la professione anche all'estero, nei mercati in cui i macchinari erano destinati. In pensione dall'89 dopo oltre 36 anni di servizio.

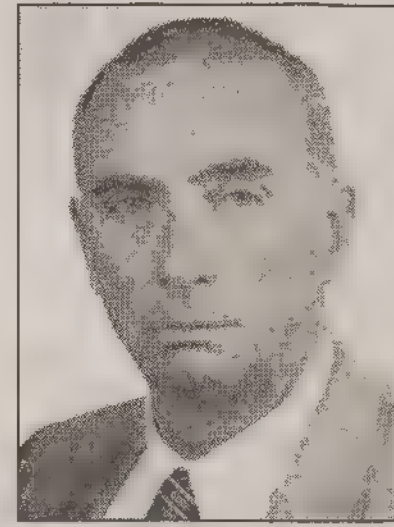


LUCIANO DI BERNARDO

Nato a Cavazzo Nuovo (Pordenone), ma residente a Tavagnacco (Udine), nel '69 viene assunto dalla Banca del Friuli. Ne '92 è nominato dirigente. Ha assunto l'incarico di responsabile dell'Organizzazione studi della banca. In seguito alla fusione con il Credito romagnolo è nominato responsabile dei Servizi esecutivisorse. E attuale responsabile per il Trivento di Rolo Banca.



SERGIO FONTANOT
Triestino, 60 anni, laureato in ingegneria elettronica, è stato assunto dall'Enel nel 1965. Nominato dirigente nel 1975 a Treviso. Dal 1986 a Trieste, presso la direzione regionale, prima come capo servizio tecnico e poi come vicedirettore. Dal '94 al '96 vicedirettore della sede regionale del Veneto e dal '97 responsabile commerciale della direzione distribuzione Triveneto, incarico che ricopre tuttora.



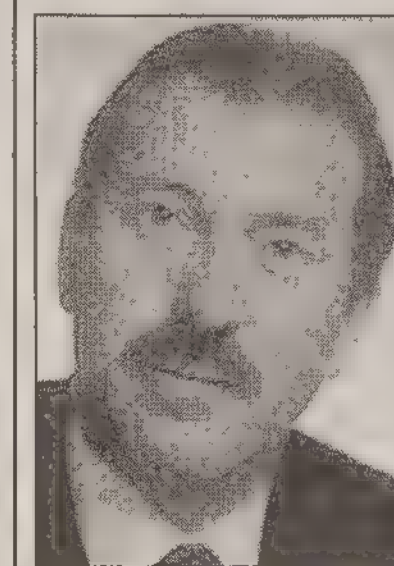
MARINO MASOLINI

Nato 58 anni fa a Udine, perito elettronico, nel '63 è stato assunto come aiuto macchinista nelle Ferrovie. Nel '70 ha assunto compiti direzionali. Ha coordinato le squadre di pronto intervento in occasione di incidenti ferroviari. Per le molteplici esperienze acquisite sul campo è stato scelto per tenere corsi professionali interni alle Fs soprattutto per quanto riguarda l'antifortunistica.



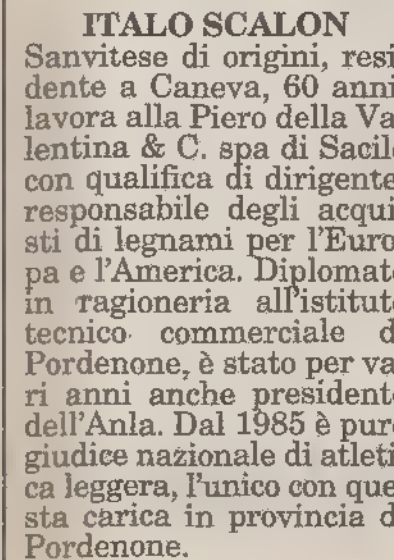
DANIELE PELLISSETTI

Rodigino di origine, 52 anni, risiede a Pordenone. Assunto nel '68 come operaio alla Savio Macchine Tessili di Pordenone è stato dal '73 al '78 ispettore tecnico responsabile dell'assistenza clienti per l'Estremo Oriente, l'Oceania e il Nord America, quindi responsabile per l'Europa Centro Orientale e la Gran Bretagna. All'inizio del '96 è stato nominato dirigente e attualmente si occupa del servizio commerciale dell'azienda.

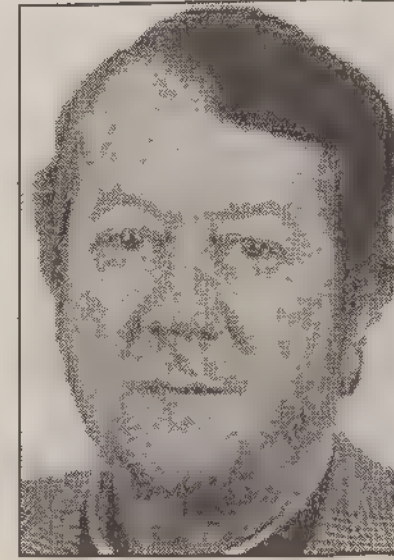


ANDREA PERESSUTTI

Cinquantadue anni, di Sesto al Reghena, entra in Zanussi nel '65 come operaio qualificato al controllo qualità. Nel '70 passa impiegato e nell'81, dopo una parentesi alla Galvani Ceramiche, rientra in Zanussi dove si occupa di risorse umane e rapporti sindacali. Nel '95 assume la responsabilità della direzione del personale dello stabilimento della Zanussi Elettromeccanica di Mel (Belluno), dove tuttora lavora.



ITALO SCALON
Sanvitese di origini, residente a Caneva, 60 anni, lavora alla Piero della Valentina & C. spa di Sacile con qualifica di dirigente, responsabile degli acquisti di legnami per l'Europa e l'America. Diplomato in ragioneria all'Istituto tecnico commerciale di Pordenone, è stato per vari anni anche presidente dell'Ania. Dal 1985 è pure giudice nazionale di atletica leggera, l'unico con questa carica in provincia di Pordenone.



CLAUDIO SFREDDO

Sessantadue anni, sposato, padre di due figli, ha cominciato nel '51 come apprendista alla falegnameria Del Tedesco di Fontanafredda. Nel '63 e sino al '91 ha lavorato in Zanussi (oggi Electrolux). Diverse le tappe nell'azienda metalmeccanica. Entrato come operaio negli ultimi anni di carriera è stato uno dei pionieri che hanno attrezzato la fabbrica automatizzata del gruppo.



Iniziate nei partiti le grandi manovre per le candidature europee

Pressacco va con Prodi Il Ppi candida Gottardo

Dopo la legge salva elezioni l'Anci vuole norme organiche

TRIESTE Il Consiglio regionale è riuscito a varare in extremis una leggina «salva-elezioni», sperando che ora Roma l'approvi in tempo perché possa essere pubblicata sul Bollettino ufficiale entro il 13 maggio. Il fatto che una nuova normativa nazionale dimezzi il numero delle firme da raccogliere per la presentazione delle liste di candidati poteva infatti dar luogo a contenziosi e ricorsi, ponendo a rischio la stessa validità del voto, se non si adottava un provvedimento interpretabile univocamente.

Ma ciò non significa che, a parte le firme, nel Friuli-Venezia Giulia si vogliano applicare in toto le nuove regole nazionali. Intanto la soglia del 3 per cento - sotto la quale un partito non può ottenere seggi - viene recepita solo per le Province e non anche per i Comuni. E poi tutto - compresa l'elevazione da quattro a cinque anni dei mandati - viene giudicato applicabile solo provvisoriamente, cioè limitatamente all'attuale tornata elettorale, poiché la riserva è quella di rivedere, con più calma, l'intera materia.

Perciò l'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, se da un la-

to valuta positivamente il provvedimento con cui si prolunga il mandato dei consigli comunali e provinciali come da tempo richiesto dall'Anci, dall'altro sprona il consiglio regionale a «passare finalmente dalla salutarità degli interventi alla concreta attuazione della Legge costituzionale n. 2 sulle autonomie locali, il cui riordino è ormai indispensabile».

Ed ecco le principali scadenze per le «provinciali» di Udine e Pordenone e per le amministrative riguardanti 155 comuni della regione. In vista della prova del 13 giugno (che avrà un seguito il 27 giugno per gli eventuali ballottaggi) è fissata per martedì 4 maggio la scadenza per la convocazione dei cosiddetti comizi elettorali da parte dei sindaci (dopo che le assemblee consiliari cesseranno l'attività ordinaria). Le candidature potranno essere presentate dalle ore 8 del 14 maggio fino alle ore 12 del giorno successivo.

Per le «provinciali» di Udine un accordo è intanto intervenuto, a sostegno della candidatura di Pietro Fontanini, fra la Lega, il Movimento Friuli, l'Unione Friuli, il Progetto Friuli e la Lista Tavoschi.

TRIESTE Si stanno lentamente delineando le candidature su cui i partiti del Friuli-Venezia Giulia punteranno alle prossime elezioni europee. Per i Democratici di Prodi concorrerà - inserito nella testa di lista dell'Asinello - l'ex presidente della Friulia, professor Flavio Pressacco, già preside di Economia all'Università di Udine. «Ho accettato - dichiara Pressacco - perché voglio contribuire a portare in Europa le istanze di tutto il Friuli-Venezia Giulia, in stretto collegamento col futuro presidente della Commissione europea, Romano Prodi».

Si ha poi conferma dell'accettazione della candidatura per i Ds del senatore Demetrio Volcic (eletto a Gorizia), affiancato dal poeta carniato Leonardo Zannier. E dal Ppi è stata ufficializzata ieri la candidatura del capogruppo consiliare regionale Isidoro Gottardo, un pordenonese su cui punteranno i «popolari» di tutta la regione. «Ho infine accettato l'offerta di Franco Marini - dice - per contribuire alla riconferma dell'uscente Pierluigi Castagnetti, con cui ho attivamente collaborato in questi anni in sede europea».

An ricandida l'uscente Gastone Parigi assieme al direttore delle carceri triestine, Enrico Sbriglia, mentre i giovani del partito contestano la candidatura dell'«anti-proibizionista e abortista» Marco Taradash. Candidato regionale per il Ccd sarà il triestino Bruno Marini. Forza Italia, dopo il rifiuto di Antonione, non ha ancora scelto. Dai Comunisti italiani si annunciano le candidature di Antonino Cuffaro (Trieste), Federico Vincenti (Udine) e Damian Primozic (Gorizia) e come indipendenti quella dello scrittore Predrag Matvejevic.

E' il parlamentare eletto nel Friuli con il maggior numero di assenze alla Camera

Ma Sgarbi, chi l'ha visto?

Al secondo posto c'è Ballaman. Al Senato maglia nera a Collino

Redditi, situazione patrimoniale e spese elettorali dichiarate

Parlamentari, i conti in tasca

Dichiarazioni redditi 1997 e variazioni sulle dichiarazioni di beni mobili e immobili.

PITTINO DOMENICO: nel 1997 venduta Fiat Punto del 1995, acquistata una Fiat Bravo. Reddito complessivo: L. 216.515.000. Immobili: comproprietario di un fabbricato e un terreno a Tarcento (Udine). Spese elettorali dichiarate: L. 13.845.420.

SGARBI VITTORIO: reddito complessivo L. 2.359.973.000. Auto: Mercedes Benz 200 del 1993. Imbarcazioni: Mercedes 120 Hp del 1969. Spese elettorali dichiarate: L. 11.164.000. **FRANZ DANIELE:** nel '97 ha acquistato un appartamento a uso abitativo (dove non è stato dichiarato) e una Mercedes Benz C180. Reddito complessivo: L. 216.482.000. Auto: Fiat 124 del 1970. Spese elettorali dichiarate: L. 14.175.675.

FONTANINI PIETRO (mod. 730): reddito complessivo L. 219.234.000. Immobili: proprietà di un fabbricato a Campoformido (Udine). Auto: Volvo 850 GLE del 1996 in comproprietà con la coniuge. Spese dichiarate per la propaganda elettorale: L. 14.782.720.

CONTENTO MANLIO: reddito complessivo L. 340.690.000. Nessun immobile dichiarato. Auto: Volkswagen Corrado di 1991. Spese elettorali dichiarate: L. 18.352.759.

DI BISCEGLIE ANTONIO: nel '98 ha acquistato 1000 azioni Telecom e 500 Eni. Reddito complessivo: L. 217.582.000.

BALLAMAN EDOUARD: nel 1997 ha acquistato 1000 azioni della Coop. Frullatori (In). Reddito complessivo L. 269.789.000. Immobili: nuda proprietà di un villino a Perdonone. Auto: Portene del 1993. Spese elettorali dichiarate: L. 16.837.360.

BOSCO RINALDO: nel '97: cessione azioni dell'Ina, Generali, Ras ord., Banca Commerciale Italiana, Stet ord., sostituite le vetture di proprietà con una Ford Mondeo e una Ford Ka del 1997. Reddito complessivo: L. 217.654.000. Immobili: abitazione di proprietà a Moimacco (Ud) e abitazione di proprietà a Lignano. Auto sostituite: Ford Mondeo del 1994 e Y10 del 1993. Spese elettorali dichiarate: L. 17.854.100.

COLLAVINI MANLIO: reddito complessivo: L. 238.742.000. Auto: Lancia K del 1995. Immobili comproprietà (50%) terreno a Rivignano (Udine). Spese elettorali dichiarate: L. 30.559.911.

RUFFINO ELVIO: reddito complessivo L. 204.818.000. Auto: Volkswagen Golf del 1991. Spese elettorali: L. 39.936.755.

CALLEGARO LUCIA: nel 1997 acquisto di un immobile a Pordenone

in comproprietà con la coniuge; acquisto di 500 azioni Mediaset S.p.a., dividendo unitario Lire 195,00; vendita azioni del Credito Italiano. Reddito complessivo L. 405.435.000. Auto: Jaguar 3.2 Aut. del 1993. Immobili: 3 app di terreno in comproprietà a Pravidomini, proprietà di 4 fabbricati a Pordenone, un fabbricato in usufrutto (50%) a Pordenone. Spese elettorali dichiarate: Lire 66.921.000.

COLLINO GIOVANNI: nel 1997 50% del capitale della società SFC di G. Collino e L. Montagner s.n.c. con sede in Tavagnacco, Udine (Lire 5.000.000). Reddito complessivo: L. 217.818.000. Immobili: un terreno e due fabbricati a Gemona del Friuli. Moto: BMW k100 del 1990. Spese elettorali dichiarate: Lire 48.532.685.

MORO FRANCESCO: Reddito complessivo L. 217.740.000. Auto: BMW 524 TD del 1988. Incarico: Componente tecnico Commissione edilizia; Amministrazione comunale Arta Terme (Udine). Spese elettorali dichiarate: Lire 15.809.920.

VISENTIN ROBERTO: Reddito complessivo L. 222.737.000. Immobili: due terreni, l'abitazione, la casa materna e il negozio di famiglia a Spilimbergo. Auto: Fiat Punto del 1996 e Volkswagen Golf del 1982. Spese elettorali dichiarate: Lire 22.853.710.

ROMA È Vittorio Sgarbi, il parlamentare del Friuli con la percentuale più alta di assenze alle votazioni. Il critico d'arte non ha votato il 93% delle volte (è mancato a 182 sedute su 310), il più assiduo invece è Antonio Di Bisceglie dei Ds, assente solo a 4 sedute su 310. I senatori Giovanni Collino, Luciano Callegaro e Roberto Visentin hanno superato la soglia dell'80% delle assenze. Hanno votato pochissime volte. Francesco Moro, invece, risulta assente 48 volte su cento. Incrociando i dati delle sedute della Camera con quelli delle votazioni emerge che i Deputati sono presenti in aula, però non votano: basta partecipare a una sola votazione (di solito alla prima, o accordarsi con un pianista, i deputati che vota per gli assenti) che l'onorevole risulta presente. Riportiamo, inoltre, il patrimonio e i redditi dei parlamentari: un esempio di trasparenza, essenziale in un Paese democratico.

m.mast.

CAMERA DEPUTATI				
Statistica individuale relativa alle 19.704 votazioni con procedimento elettronico dal 18.6.1996 al 23.4.1999				
	Gruppo	Assenze		
Fontanini Pietro	Lega Nord	8.784	44,58%	
Di Bisceglie Antonio	DS-Ulivo	6.179	3,37%	
Contento Manlio	AN	6.179	33,90%	
Bosco Rinaldo	Lega Nord	13.436	6,14%	
Sgarbi Vittorio	Misto	18.370	93,23%	
Pittino Domenico	Lega Nord	10.642	54,01%	
Ballaman Edouard	Lega Nord	12.911	65,53%	
Franz Daniele	AN	12.181	61,82%	
Ruffino Elvio	DS-Ulivo	1.582	7,98%	
Collavini Manlio	Forza Italia	8.069	40,72%	
Statistica individuale relativa alle 310 sedute in cui sono state effettuate votazioni dal 18.6.1996 al 23.4.1999				
	Gruppo	Assenze		
Fontanini Pietro	Lega Nord	57	18,38%	
Di Bisceglie Antonio	DS-Ulivo	4	1,29%	
Contento Manlio	AN	17	5,48%	
Bosco Rinaldo	Lega Nord	26	8,39%	
Sgarbi Vittorio	Misto	182	58,71%	
Pittino Domenico	Lega Nord	20	6,45%	
Ballaman Edouard	Lega Nord	44	14,20%	
Franz Daniele	AN	35	11,30%	
Ruffino Elvio	DS-Ulivo	9	2,89%	
Collavini Manlio	Forza Italia	45	14,46%	
SENATO				
Presenze di senatori alle 3.374 votazioni elettroniche (dati aggiornati al 21.4.1999)				
	Gruppo	Assenze		
Collino Giovanni	AN	2.972	8,7%	
Callegaro Luciano	Forza Italia	2.924	8,7%	
Moro Francesco	Lega Nord	1.115	3,3%	
Visentini Roberto	Lega Nord	2.750	8,2%	

La Polstrada di Gorizia entra in Slovenia per riprendersi l'uomo che avevano bloccato in Italia

Sconfinano per arrestare un passeur

Formale protesta di Lubiana a Roma per questa «invasione»

IN BREVE

Di 132 milioni l'utile netto dell'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Si è chiuso con un utile netto di 132 milioni di lire il bilancio consuntivo del 1998 della società Aeroporto Friuli-Venezia Giulia, approvato ieri dall'assemblea dei soci, riunitasi a Ronchi dei Legionari (Gorizia). L'utile ante imposte, ha reso noto la società, è stato di 1 miliardo e 249 milioni di lire, «malgrado investimenti attuati in corso di esercizio per migliorare la struttura e l'organizzazione dell'aeroporto». L'assemblea dei soci ha nominato Maurizio Di Mauro nuovo consigliere di amministrazione al posto di Giacomo Borruso, dimissionario, e ha espresso un giudizio positivo sulle novità organizzative e commerciali in corso di realizzazione, quali un ufficio postale, la piazzetta commerciale e il servizio di tele check in.

Appalti illegali all'Usl udinese, l'assessore Pozzo ricorrerà contro la condanna della Corte dei conti

UDINE Giorgio Pozzo, attuale assessore regionale alle autonomie locali ha già annunciato ricorso contro la decisione della Corte dei conti di condannarlo al pagamento di 48 milioni e mezzo di lire a favore dell'Azienda sanitaria udinese (già Usl) di cui nel 1991 era amministratore straordinario. Secondo i giudici contabili aveva affidato parte del servizio di assistenza infermieristica e di dattilografia alla coop udinese Città Azzurra. Affidamento inutile, secondo la Corte, perché non suffragata da una situazione di emergenza per quanto riguarda il personale. Convinzione, questa, contestata dall'assessore, che non intende arrendersi alla decisione che lo condanna e che sostiene come all'epoca la legge sul precontratto imponeva il divieto di fare nuove assunzioni.

La fuga dopo la sparatoria a Udine con la polizia Giovane veneto ammanettato all'alba mentre rincasa

UDINE Il presunto protagonista della sparatoria di giovedì con la polizia, avvenuta nella zona di «Città Fiera», alla periferia Ovest di Udine dopo una rapina alla filiale di Martignacco della Banca popolare udinese, è stato fermato all'alba di ieri nella sua abitazione di San Michele al Tagliamento (Venezia), in un'operazione congiunta di polizia e carabinieri di Udine. Si tratta di Simone Zamarian, di 21 anni, conosciuto per altri reati dello stesso tipo. L'uomo - ha precisato la Polizia - è stato fermato poco dopo le tre, mentre stava rientrando a casa. Le sue condizioni fisiche sono buone. Zamarian non ha ferite d'arma da fuoco, ma solo alcune escoriazioni alla testa e a un braccio causate dagli incidenti dei quali è rimasto coinvolto dopo la rapina. Sottoposto a fermo, Zamarian è stato portato nel carcere di via Spalato, a Udine.

GORIZIA Per rincorrere il passeur che era sfuggito loro, due poliziotti italiani hanno attraversato il confine alla Casa Rossa, lo hanno acciuffato in territorio sloveno e se lo sono riportato in Italia. Ma la polizia slovena, spettatrice ammutolita del fatto, non ha gradito questa «invasione» e una protesta ufficiale è partita da Lubiana per Roma.

L'episodio si è verificato nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Una pattuglia della polizia stradale ha bloccato all'altezza della rotonda di Sant'Andrea un'auto sospetta: a bordo c'era un passeur sloveno con alcuni clandestini. Gli agenti hanno dunque deciso di accompagnare lo sloveno alla caserma della Polizia di frontiera, al valico della Casa Rossa. E' stato lì che il passeur è riuscito a divincolarsi e a scappare a gambe levate attraverso il valico per raggiungere e passare il confine davanti agli occhi allibiti dei poliziotti (italiani e sloveni).

rincorso dai due agenti della Stradale, assolutamente incuranti del fatto che stavano espatriando. La fuga dell'uomo è durata altri cento metri: davanti ai distributori di benzina è stato infatti fermato da un passante (non un passante qualsiasi però: un agente di polizia sloveno fuori servizio). Gli sono piombati addosso i due uomini della stradale, lo hanno sottratto al collega in borghese e se lo sono riportato in Italia, sotto lo sguardo sempre più allibito degli agenti in servizio al valico.

E così dal comando della polizia di frontiera slovena partiva una lettera per il ministero a Lubiana, e scoppiava così un caso diplomatico, con richiesta di spiegazioni a Roma. Intanto il passeur (un uomo che vive non lontano da Lubiana del quale non sono state rese note le generalità e che, pare, vanta qualche precedente penale anche oltre confine) finiva nel carcere goriziano di via Barzellini.

Guido Barella

Antonione scrive a Kofi Annan: «A Trieste gli incontri dell'Onu»

TRIESTE Trieste a disposizione delle Onu quale «sede di incontri politici internazionali per la pace e la ricostruzione» nello scacchiere ex jugoslavo. Il presidente della Regione, Antonione, ha inviato ieri un messaggio al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, nel quale indica la piena disponibilità del Friuli-Venezia Giulia e del suo capoluogo «per accogliere, sotto la bandiera dell'Onu, i grandi del mondo e le parti in causa, nel momento in cui il suo autorevole messaggio di pace sarà finalmente da tutti ascoltato ed ella riuscirà ad

avviare tutte le iniziative politiche necessarie a risolvere la drammatica crisi balcanica». Ricordando al segretario generale la recente presentazione al Palazzo di Vetro di New York dell'iniziativa «senza confini» che, nell'autentico spirito di amicizia e di fratellanza dei popoli, propone per la prima volta al mondo la candidatura olimpica sovranazionale per il 2006 (tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia), il Antonione evidenzia che questa regione vive l'attuale momento con intensa ed addolorata partecipazione.

Banca Popolare di Trieste

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

1999 - 2004

A TASSO FISSO

3,50%:

un rendimento da cogliere al volo!

Emissione: 3 maggio 1999
Scadenza: 3 maggio 2004

- minimo sottoscrivibile 10.000 Euro
- cedola annuale
- tasso 3,50% nominale annuo lordo

Tutte le filiali sono a disposizione per la sottoscrizione e per ogni ulteriore informazione.

Gruppo Banca Popolare Vicentina

Banca Popolare di Trieste

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.54**
tramonta alle **20.11**
La Luna: si leva alle **20.58**
cala alle **6.42**

17.a settimana dell'anno, 121 giorni trascorsi, ne rimangono 244.

IL SANTO

San Giuseppe Lav.

IL PROVERBIO

C'è un rimedio per ogni colpa: riconoscerla.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,85**
Via Battisti mg/mc **4,57**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **4,06**
Via Carpineto mg/mc **0,73**

TEMPO

Temperatura: **15,1** minima
18,1 massima
Umidità: **77** per cento
Pressione: **1016,5** stazionaria
Cielo: variabile
Vento: **7,2** km/h da N-O
Mare: **15,5** gradi

MAREE

Alta: ore **10.56** **+30** cm
ore **22.28** **+49** cm
Bassa: ore **4.44** **-52** cm
ore **16.25** **-26** cm
DOMANI
Alta: ore **11.27** **+27** cm
Bassa: ore **5.09** **-52** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Preso a colpi di bastone, calci e pugni da sei connazionali, il titolare dell'ultimo negozio cinese aperto in città

Regolamento di conti a Chinatown

Forse rivalità commerciale, ma spunta anche l'ombra mafiosa della «Triade»

Esplode la guerra per bande all'interno della «Chinatown» triestina. La tumultuosa espansione di lanterne rosse che ha avuto un'impennata in questi mesi è deflagrata ieri mattina in un drammatico episodio di stampo mafioso. L'ultimo commerciante cinese sbarcato in città, che ha «cinesizzato» una storica jeanseria all'angolo tra piazza Libertà e via Ghega, è stato affrontato, inseguito, preso a calci e pugni, picchiato a colpi di bastone sulla testa. Lo hanno circondato dentro il suo negozio, rinchiuso sulla via, in seguito dentro un bar, colpito quando era già a terra di steso sul marciapiede, lasciato pesto e con la faccia completamente insanguinata.

Autori del raid un gruppo di ben sei cinesi, la maggior parte dei quali giunti da fuori città. Non a caso sono sentiti il suono delle sirene della polizia che li ha indotti a fuggire, forse avrebbero ridotto la loro vittima in condizioni ben più tragiche. Una drammatica spedizione punitiva, comunque, o un avvertimento ferreo. Chunyu Li, 32 anni, ha riportato ferite

alla testa, alla fronte, alla schiena e a una gamba: dieci giorni di prognosi salvo complicazioni.

Era l'alba di ieri. Le pantere della Volante, prontamente sguinzagliate, e uomini della Polizia ferroviaria hanno bloccato in tre punti diversi altrettanti autori del raid: nei pressi di piazza Oberdan Lin Leiming, 27 anni, cinese domiciliato in Germania; su un autobus della linea 1 fermo in piazza Libertà, con i vestiti macchiati di sangue, Guoguang Zhang, 32 anni, residente a Rimini; nella toilette della stazione dei pullman, mentre si lavava le mani sporche di sangue, Jun Kang Xiang, 31 anni, domiciliato a Treviso. Non parlano, l'omertà è una delle caratteristiche preminenti delle chiuse comunità cinesi sparse per l'Europa. Assistiti dall'avvocato Gefter Wondrich si sono avvalsi della facoltà di non risponde-

re alle domande che i poliziotti hanno loro posto su delega del sostituto procuratore presso la Pretura Dario Grohmann.

La scena si è svolta alle sei e mezzo del mattino tra il negozio già aperto, i marciapiedi e un bar di via Ghega dove, in una scena da «sa-loon» sono volati tavoli, sedie e bicchieri. Nella rissa è rimasto ferito anche uno degli aggressori, lo Zang che ha riportato un'abrasione al collo e una contusione allo sterno con 8 giorni di prognosi, ed è rimasta coinvolta anche la convivente dell'aggravato, Aigun Yu di 38 anni. Gli altri tre aggressori si sarebbero allontanati a bordo di una «Ford Escort» rossa targata Trieste.

La spedizione punitiva avrebbe avuto il suo antecedente giovedì pomeriggio allorché un cinese, forse lo stesso aggredito, si sarebbe presentato nella merceria cinese di

via Milano, gestita da Jianrong Zhuo, minacciandolo di morte se avesse aperto un altro negozio cinese in via Ghega il che, effettivamente sta per avvenire.

Dopo il crollo della clientela balcanica, il Borgo teresiano è diventato terra conquistata di commercianti che si accontentano di guadagni molto bassi o che magari gestiscono dietro la facciata dei negozi altre attività. I cinesi stanno svolgendo un ruolo di spicco, come avviene anche nel resto d'Italia dove acquistano ristoranti, negozi, fabbriche. E tutte le comunità sono fortemente infiltrate dalla «Triade», la mafia cinese che in Europa ha diecimila affiliati. Principale compito dei nuovi affiliati sono le estorsioni, cioè «intingere nell'olio fragrante», come in modo suggestivo i cinesi chiamano il «pizzo». E' probabile che tutte le Chinatown italiane siano taglieggiate dalla «Triade». Forse l'aggressione di ieri è la prima spia di questo nuovo fenomeno criminale in città.

Silvio Maranzana

Lanterne rosse, un boom che suscita anche paura

La malavita cinese è sbarcata anche a Trieste. Non ci sono dubbi dopo l'episodio di ieri mattina. A colpire la vittima uomini vestiti elegantemente come killer degli Anni Venti, ma con inequivocabili occhi a mandorla.

Ecco come raccontano i fatti alcuni testimoni tra i negozianti e i commessi del quartiere, che spaventati a morte temono l'eventualità che il Borgo si trasformi in una sorta di Bronx della malavita cinese. Tra le ipotesi che sostengono, oltre che a tirare in ballo la malavita organizzata, ci sono le «lotte tra famiglie», possibili sgarri o possibili punizioni per pizzi non pagati.

Gli aggressori sono scesi da una macchina parcheggiata nei pressi della sta-

zione. Non si sa se hanno parlato con il malcapitato Li. Si sa di certo però che subito hanno iniziato, con metodo, il pestaggio, alla presenza del figlio del cinese e della moglie, che inutilmente cercava di difendere il marito, che, per evitare le botte, alla fine è riuscito a scappare dal negozio per rifugiarsi nel bar vicino. La fuga non ha fermato gli aggressori che, entrati nel pubblico esercizio hanno continuato a picchiarlo, davanti a dei testimoni. Qualcuno alla fine, esterrefatto dalla scena da far west, ha chiamato la polizia. Il cinese sanguinante è stato portato all'ospedale.

In questo momento serpeggia molta preoccupazione tra i commercianti, che sulle prime non avevano vi-



Il figlio della vittima davanti al negozio di via Ghega dov'è cominciata la furiosa aggressione. (Foto Sterle)

sto malvolentieri la trasformazione del quartiere, in crisi per mancanza di clienti, in una sorta di Chinatown. Il numero di attività commerciali «made in China» nella zona del Borgo è in continua espansione. Infatti, se su circa 7000 stranieri regolari in città ce ne sono solo 183 cinesi, questi sembrano quasi tutti (come loro tradizione) impegnati in attività del mondo del commercio. Dopo l'esplosione di «Lanterne rosse» che ha investito in città il settore della ristorazione (circa una ventina so-

no i ristoranti del fior di lotto), altre iniziative stanno interessando i punti vendita come negozi di abbigliamento e bazar vari, che in poco tempo si sono moltiplicati in una decina di attività e con qualche baracca anche in Ponterosso. Recentemente il titolare di uno studio immobiliare cittadino ha rilevato come i cinesi siano sempre di più alla ricerca di negozi da comprare o affittare. E sono dei buoni clienti perché non fanno questioni di prezzo.

da, cam.

Tanto verrebbe a costare l'acquavite distillata abusivamente da un pensionato condannato a una mega-multa

Grappa a 128 mila al litro? Sì, a San Luigi

La Finanza si serve di cani addestrati a fiutare l'inconfondibile «profumo»

E ora il malcapitato non sa se pagare la salata «ammenda» e conservare i benefici della condizionale o non pagare e trovarsi quindi alla mercé degli eventi

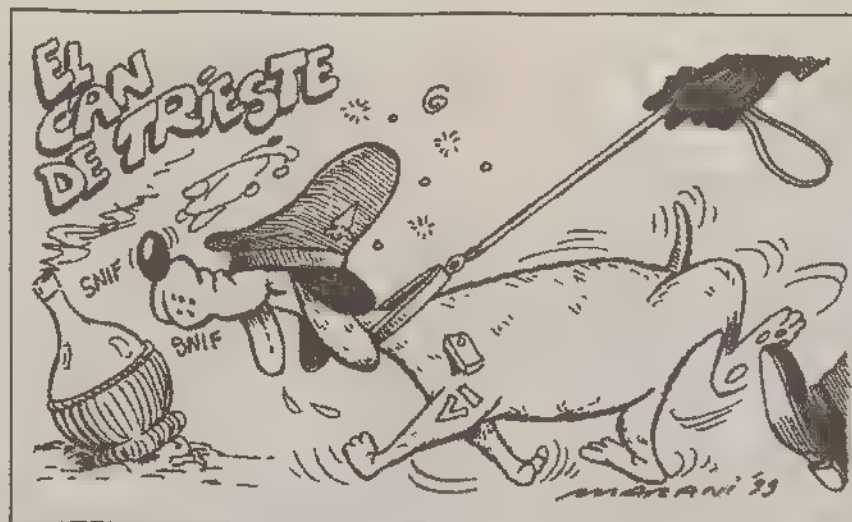
La grappa più costosa del mondo viene distillata a Trieste, nel rione di San Luigi. Questo dato da Guinness dei primati viene «certificato» da un decreto del Tribunale, notificato nei giorni scorsi a un pensionato che abita in via Nicolò degli Aldegaridi, 150 metri dal sassoso campo rionale di calcio.

Per aver distillato 170 litri di grappa «sottraendosi all'accertamento dell'accisa», Narciso B. 68 anni, originario di Capodistria, è stato condannato a pagare 21 milioni e 750 mila lire. Quasi 128 mila lire al litro. Un prezzo record che nobilita il suo distillato casareccio, proiettandolo nell'empireo della grappe «firmate». Stile Gianola Nonino o Gigi Nardini. Un'acquavite «San Lui-

gi doc», rischia dunque di insidiare nei premi culturali mondani, le grappe ricavate da vinacce di Picolit, Franciacorta, Prosecco, e Nebbiolo.

Questo miracolo commerciale si è innescato grazie al fiuto sopraffino di alcuni segugi che la Guardia di Finanza sta addestrando da anni a individuare prima i profumi, poi la feccia della distillazione clandestina. Nello scorso autunno investigatori e cani si erano appostati nelle tradizionali zone che perseverano in questa attività e sottraggono al fisco milioni e milioni di imposte.

A Muggia avevano fatto «bingo», sorprendendo tale Stoch nel garage di casa con l'alambicco in funzione.



«Fermi tutti, Guardia di Finanza». Secondo il rapporto il distillatore clandestino «non aveva opposto resistenza, dichiarando che produceva bevande alcoliche già da due anni senza la prescritta autorizzazione».

Cosa sia accaduto in dettaglio in via degli Aldegaridi lo scorso 30 novembre non è dato sapere. «Quante volte figliolo?» hanno forse chie-

sto gli uomini in divisa al malcapitato pensionato originario di Capodistria. Sta di fatto che il signor Narciso dopo la notifica del decreto di condanna, non sa cosa fare. Se accetta di pagare i 21 milioni di multa, la condizionale resta disponibile per eventuali disavventure future. Se al contrario, come sembra più probabile, rifiuta il pagamento, viene a tro-

varsì alle mercé degli eventi. Due vasi di ciliegie sotto spirito lasciate sul davanzale al sole, potrebbero far scattare nuove indagini e ulteriori provvedimenti giudiziari. Pagare o non pagare, una scelta ardua, sospesa tra portafoglio e cuore.

Ma non basta. Al momento non si sa cosa accadrà dei 170 litri di grappa. A rigor di legge dovrebbero essere distrutti. In che modo la legge non dice e lascia la scelta all'inventiva del momento. Va anche ricordato che tempo addietro alcuni carsolini avevano versato litri di vigorosa grappa clandestina nei serbatoi - lavavetro delle loro auto. Ai semafori dove gli immigrati erano in attesa con spatola e spugna, l'automobilista pigiava sul bottone. La grappa si spargeva sul cristallo, l'alcol etilico detergeva il grasso e rendeva felici i volenterosi pulitori. «San Luigi doc», 128 mila al litro.

Claudio Erné

Aperti alcuni negozi e domani l'attesa Bavisela e la maratona

I cortei del Primo Maggio e stasera musica in piazza

Oggi Primo maggio tutto speciale per Trieste: accanto alle consuete celebrazioni, infatti, c'è attesa, da un lato per le manifestazioni sportive e non legate alla Bavisela, dall'altro per il «debutto» dei nuovi orari dei negozi. Ma andiamo con ordine. Corti per ricordare la festa del Lavoro si svolgeranno un po' dovunque. Ricordiamo in particolare quelli di Trieste, Muggia e Aurisina in programma con partenze tra le 8.30 e le 10. A Trieste comizio in piazza Unità alle 10.30.

C'è grande fermento, infatti, per la maratona europea dei due castelli e per la Bavisela, non competitiva, in programma domani. Ricordiamo che per consentire le due gare alcune strade verranno chiuse. In particolare dalle 7.30 alle 12.45 chiusi tutto viale Miramare e la Costiera fino

allo svincolo autostradale. Chiusa al traffico dalle 8 sino alla fine della manifestazione sportiva (ore 13.30 circa) anche la zona delle Rive compresa tra piazza Tommaseo e via Mercato Vecchio. Questa sera, in-

Festa del Lavoro in città e provincia. Aperti circa cinquanta negozi. Concerto multietnico di fronte al mare. Domani di corsa per strada

tanto, spazio allo spettacolo accanto alla kermesse sulle Rive: sempre nell'ambito della Bavisela, infatti, in piazza Unità, a partire dalle 20.30 «Grazie Trieste», ci sarà la grande rassegna musicale di cantanti, gruppi, strumentisti,

ballerini di tutte le etnie presenti a Trieste, promossa dal Comune in collaborazione con la «Georgeda Records». «Grazie Trieste» vuole proprio essere un gesto di gratitudine, un momento di unione emblematica, di tutti coloro che, provenienti da altri paesi, hanno trovato nella nostra città opportunità di lavoro e di integrazione, nel rispetto della loro identità, appartenenza e cultura.

Oggi, come si diceva, «debutto» anche dei nuovi orari dei negozi. Sono già una cinquantina gli esercizi commerciali che hanno annunciato di volere alzare le saracinesche, per dare un segnale di cambiamento e per tastare il polso al mercato. E oggi e domani, in occasione della Bavisela le rivendite-tabacchi del comune di Trieste e degli altri comuni della Provincia potranno rimanere facilmente aperte.

PROPOSTE SORPRENDENTI

ve le offre

AUTOCAMPOMARZIO

sulle autovetture a KM Ø

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria FIAT

Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040/3181111

Più Consigli



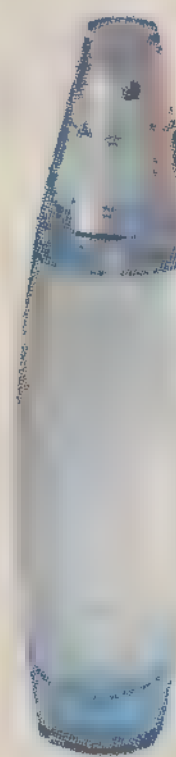
COSULICH
PROFUMERIE

trieste
gorizia
udine
pordenone
monfalcone

LA PREZIOSA SCATOLA SUNWATER. LA CONFEZIONE REGALO PIÙ RAFFINATA SOTTO IL SOLE.

Sunwater. Sole, acqua,
leggerezza, libertà.
L'effervescente Eau de Toilette e
il delicato Body Milk oggi sono
racchiusi in una confezione
regalo che esprime tutta la
solarità e l'allegria di
Lancaster Sunwater.

LANCASTER



ti siamo più vicini: approfitta dei preziosi consigli del nostro personale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso
le sedi della A.MANZONI&C.
S.p.A.

Impiego e lavoro richieste

OFFRESI dinamico banconiere anche ore notturne. Telefonare 0347/8626583 - 040/303258. (A5951)
SIGNORA 30.enne con conoscenza decennale nel ramo profumeria offresi full-time o part-time. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AB3376583.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. PART-TIME 100.000 al giorno per attività di consulenza, telefonare lunedì ore 9-10 040/812203. (B00/4)
AGENZIA immobiliare cerca collaboratrice, bella presenza, conoscenza inglese, sloveno e croato con padronanza del linguaggio. Tel. 040/631712.
AGENZIA lavoro temporaneo cerca per gruppo industriale goriziano tecnico responsabile progetto ottenimento certificazione ISO 9000 e 14000. Necessaria esperienza. Curriculum a: Centro Interinale via Teatro 2, 34121 Trieste. (A5929)
AGENZIA lavoro temporaneo cerca urgentemente per Monfalcone e trasferite Italia, estero, meccanici navali, manutentori di bordo, tubisti. Richiedesi esperienza. Curriculum a: Centro Interinale, via Teatro 2, 34121 Trieste, fax 040/3728372, tel. 040/3721086. (A5075)
AGENZIA Telecom Italia mobile seleziona operatrice telemarketing, richiedonsi cultura, predisposizione contatti umani. Offresi fisso più provvigioni. Tel. 040/3726098.
AUTO cucina pratica cerca. Presentarsi lunedì ore 10-12 via Crispi 45. (A5971)
ASSOCIAZIONE di categoria cerca urgentemente persona esperta in compilazione mod. Unico con specifica conoscenza quadri d'impresa per assunzione a tempo determinato. Scrivere Fermo posta Trieste Centro carta d'identità n. 16159658. (A5984)
AZIENDA cerca agente-rappresentante plurimandatario introdotto, per il Friuli-V.G. per vendita strumentario chirurgico. Inviare curriculum 0481/536096 tramite telefax.
AZIENDA concessionaria nel settore alimenti surgelati cerca venditori anche prima esperienza. Offresi corso di formazione, portafoglio clienti, fisso con alto livello provvigioni. Tel. 040/827337 chiedere di Daniela. (A5928)

AZIENDA leader assume laureati e diplomati in età compresa tra i 25 e 30 anni per sede di Trieste Muggia Monfalcone e comuni limitrofi. Telefonare allo 0338/5670050.

AZIENDA leader nel settore immobiliare seleziona un diplomato/a militesente per completamento organico. Tel. 040/5708400.

BIER Strasse cerca banconiera bella presenza per Sistiana mare. Consegnare curriculum con foto a Sistiana mare o in via Giulia 57. (A5930/4)

CENTRO Telecom Italia mobile o Silme seleziona apprendista commesso militesente con conoscenze sulla telefonia cellulare età max 24 anni. Tel. 0481/961796. (A5894/4)

CERCASI apprendista aiuto banconiera con esperienza. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA6203410. (A5913/4)

CERCASI apprendista commesso max 23.enne militesente. Per informazioni 040/576001. (A5892)

CERCASI cameriere-banconiere per stagione estiva. Presentarsi martedì ore 10 viale Miramare 127. (A5910/4)

CERCASI grafico/a conoscenza Corel Draw 7. Scrivere a fermoposta centrale Trieste pat. TS20436920. (A5876/4)

COMMERCIALISTA collaboratore seleziona affermato studio in Trieste. Prospettive secondo capacità e impegno. Inviare C.V. a Fermo posta Trieste centro pat. TS 2054203J autorizzando il trattamento dei dati. (A5528)

CONCESSIONARIA moto scooter di Monfalcone cerca ragioniera con esperienza da inserire nella propria organizzazione. Si richiede: max serietà, residenza provincia Gorizia, età max 30 anni. Telef. 0481/484171 ore ufficio. (C00)
DOITORE commercialista Monfalcone seleziona laureata economia e commercio per collaborazione duratura, previo periodo praticantato. Scrivere Fermo posta pat. GO2100159C Monfalcone centro. (C00/4)

LAUREA in economia e precedente diploma di ragioniere richiede affermato studio commercialista in Trieste per avviare al tirocinio. Inviare c.v. a Fermo Posta Trieste centro pat. 20542035 autorizzando il trattamento dei dati. (A5528)

MANPOWER ricerca infermieri professionali per importante struttura ospedaliera privata, banconieri, max 24 anni, tecnico ascensorista, informatico, conoscenza Word Excel Access Query Sql Data base Oracle, ragioniera esperta contabilità ordinaria, ragioniere programmatore esperto. 040/368122. (A5991)

MONFALCONE cercansi distributori materiale pubblicitario automobili anche part time. Tel. 0481/413522. (C00)

PER promozione Stazione ferroviaria di Trieste società seleziona da subito 5 promoter, 1 telefonista. Si richiede età 18-30 dialettica e dinamismo. Si offre ambiente di lavoro giovanile. Trattamento economico interessante. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A5884/4)

PROGRAMMATORI/ANALISTI Delphi (Windows, Unix, Tcplp e Dbms) ditta Area di ricerca Basovizza assume; fax 040/92220086 o E-mail Torow@name.com. (Gmi)

RISTORANTE in Trieste ricerca personale di sala qualificato e non. Tel. 0335/235959. (A00)

SELEZIONIAMO personale specializzato conduzione operativa cantieri di pulizie e sanificazione retribuzione commisurata alle capacità. Scrivere Fermo posta Trieste Centro patente n. TS2046946J. (5985)

SOCIETÀ import-export cerca impiegata esperta fatturazione e gestione pratiche commerciali, uso computer, necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere casella postale n. 606 - 34100 Trieste Centrale.
SOCIETÀ import-export cerca ragioniera esperta contabilità ordinaria e Iva, uso computer, solo se conoscenza sloveno. Scrivere casella postale n. 606 - 34100 Trieste Centrale.

SOCIETÀ servizi assume, apprendista impiegato/a diploma superiore ramo tecnico. Età massima 25 anni conoscenza informatica. Inviare curriculum ad Ambiente e sviluppo Fvg, via Garibaldi n. 2, 34078 Sagrado. (C00)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovani automotisti conoscenza Visualbasic e Office. Part-time 12 ore settimanali provincia di residenza. 1.200.000 mensili più rimborso spese e carriera. No vendita. Telefonare 0498072878.

4.000.000 part-time selezioniamo 21 persone per distribuzione contratti telefonici. 0347/1645714 Velicogna 040/661005 Mbox 290.

Rappresentanti

DITTA videogiochi cerca rappresentanti. Tel. 0431/521824.

Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERIAMO interi appartamenti anche acquistando i mobili se recenti. Telefonare 040/810167. (A3121)

Istruzione

VACANZE studio a Malta con accompagnatrice da Trieste studenti 15-18 anni 4-17 luglio. Tel. 040/299044. (A5974)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 040/305343.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

APPARTAMENTO arredato, soggiorno, matrimoniale, zona cottura, bagno, per persona referenziatissima. Definizione immediata. NESSUNA SPESA PER IL PROPRIETARIO. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

PRIMARIA società cerca per proprio dirigente, appartamento arredato, cucina, soggiorno, due letto, bagno. Gabetti Opimm 040/763325.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Belpoggio tre camere, cucina, bagno, rinnovato, autometano, cortile di proprietà, 1.000.000. (A59911)

A.A. ALVEARE 040/638585 San Luigi box 60-80 mq da 650.000. (A5994)

AFFITTASI attico mq 200 più terrazzi, Valmaura, 1.800.000 compresi accessori. Immobiliare Solario 040/636164. (A5958)

AFFITTASI marina vista golfo salone 4 stanze servizi 1.200.000. Opicina mansarda soggiorno 3 stanze servizi garage 1.000.000. Commerciale panoramico salone 2 stanze servizi 1.000.000. Gatterri 5 stanze servizi 800.000. Romagna salone 4 stanze servizi 750.000. Zonta 3 stanze servizi 750.000. 040/7606552. (A00)

AFFITTASI piazza San Giovanni nuovo mq 70 uso ufficio-abitazione 1.200.000/mese. Immobiliare Solario 040/636164. (A5958)

DISPONIAMO appartamenti arredati, centrali/periferici da 550.000-900.000 mensili, spese comprese. GEPPA 040/660050. (A00)

DOMUS viale Miramare inizio, affittasi negozio/locale d'affari: 100 mq ca, tre fori strada e servizio. Lire 2.500.000/mese. Tel. 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222 affittasi S. Michele, soggiorno, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, anche residenti. 750.000 mensili comprese spese. (A00)

GEOM. SBISA affitta locali varie metrature S. Michele bassa ampie vetrine da 600.000. 040/366866. (A00)

SEMICENTRALE ottimo, arredato modernamente, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, terrazzo, 2 stanze, riscaldamento, posto auto condominiale, 850.000. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

STAZIONE zona, ottimo, ristrutturato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 600.000 comprese spese. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

VESTA 040/636234 via Fabio Severo, piazza S. Silvestro, appartamenti arredati, ultimo piano, tre stanze soggiorno piano doppi servizi. (A00)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Fabio Severo una stanza 470.000. Rossetti tre stanze 700.000. Gretta referenziati salone, matrimoniale 700.000. (A5915)

Capitali - Aziende

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Ronchi, Monfalcone, Gorizia: garages nuovi, pronti, da 17.000.000, anche locazione! (C00)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo. Telefonare da martedì 4 maggio dalle ore 11 alle 19.30. 0337/543656. (A5897/20)

REFERENZIATI cercano trattoria centrale in gestione, minimo 60 posti con cucina attrezzata. Telefonare 0347/8453714. (A5971)

TNT Global Express spa seleziona padroncini per distribuzione su Trieste e provincia con furgoni portata 14 18 q.li. Tel. al n. 040/815152 dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 17. (A5967)

Case-ville-terreni acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente, camera, cucina, bagno in zona servita, anche da ristrutturare. Nessuna spesa per il venditore. Elledi 040/635222. (A00)

CERCASI: casetta con giardino in zona periferica nel verde. Disponibilità 400.000.000. Equipe 040/764666. (A5931)

CLIENTE referenziato di Milano cerca appartamento in stabile signorile, zona centrale, circa 80/90 mq, ristrutturato, piano alto con ascensore. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

DOMUS cerca, per suo cliente referenziato, casetta o villino unifamiliare con terreno, su tutto l'altipiano carsico. Tel. 040/639593. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Commerciale alta, vista mare, epoca da ristrutturare completamente, pianoterra, tre vani, 22.000.000. (A5994)

AFFILIATO RABINO 040/351380. Muggia appartamento mansardato, 170 mq, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, L. 200.000.000. (A5956)

AFFILIATO RABINO 040/351380. Opicina via dei Salici stabile signorile, appartamento su 2 livelli, ampia metratura, parco condominiale, L. 455.000.000. (A5956)

CARPINETO recente, ascensore, cucina, due matrimoniali, bagno, poggolo, prezzo interessante. Professionecasa 040/638408. (A00)

CASA trentennale mq 180, giardino 850 recintato, zona Farne Muggia vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164. (A5958)

Continua in 35.a pagina

FIERAPORDENONE
34^a Fiera Nazionale
Radioamatore
informativa elettronica Hifi car
30 aprile - 2 maggio 1999 dalle 9.00 alle 18.00

CRUP
CASA DI RISPORSO
DI UDINE E PORDENONE S.p.A.

ELEZIONI EUROPEE Sottosegretario Università e Ricerca

E' Cuffaro il candidato dei Comunisti italiani

«Dare all'Unione europea una caratterizzazione politica, perché per creare vera coesione non basta aver rispettato i criteri di Maastricht. E' necessario lavorare per il sociale e per la pace».

Con queste parole Antonino Cuffaro, sottosegretario dell'Università e Ricerca Scientifica, candidato del Partito dei comunisti italiani per la prossima consultazione elettorale europea, si è presentato ieri nel corso di una conferenza stampa introdotta dalla segretaria triestina del partito, Giuliana Zagabria.

«Le angoscianti notizie che arrivano dai Balcani - ha poi aggiunto Cuffaro - oltre a suscitare emozione e voglia di pace, evidenziano purtroppo anche un altro elemento: l'assenza di una politica autonoma che sia l'espressione dell'Unione europea».



Antonino Cuffaro

«Siamo ancora subalterni agli Stati Uniti d'America - ha poi sottolineato Antonino Cuffaro - ma ciò non è solo la manifestazione di una debolezza militare, bensì dell'arretratezza dell'Unione europea. Per

questo puntiamo con decisione alla prossima consultazione europea - ha ribadito Cuffaro - perché bisogna dare una svolta a questa situazione. L'Europa unita deve recepire le esigenze dei popoli, cogliere le aspirazioni della gente che vive in questo continente».

«Abbiamo tutti un grave problema da risolvere - ha poi concluso il candidato dei comunisti italiani - che è quello della disoccupazione. E' questo il primo vero banco di prova sul quale ci misureremo tutti».

Accanto ad Antonino Cuffaro nella circoscrizione del Nord Est, i comunisti italiani candideranno Federico Vincenti a Udine e Damjan Primozic a Gorizia, e, quale indipendente, lo scrittore bosniaco Predrag Matvejevic, autore di Breviario Mediterraneo e docente all'Università La Sapienza di Roma.

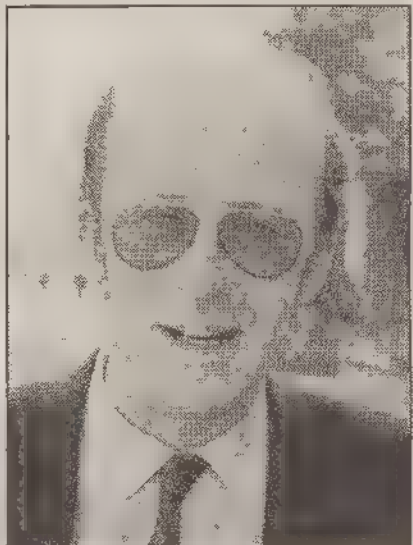
ELEZIONI EUROPEE Attuale consigliere regionale del partito

E punta su Bruno Marini il Centro cristiano democratico

«E' un appuntamento politico di estrema importanza per il Centro cristiano democratico. Per questo puntiamo a coagulare tutto il nostro elettorato allo scopo di realizzare un obiettivo che, se centrato, potrebbe veramente cambiare in senso positivo le sorti del nostro movimento».

Bruno Marini, candidato del Ccd per la prossima consultazione europea, si è presentato così ieri, nel corso del primo appuntamento ufficiale in vista della prossima tornata elettorale.

Dopo aver iniziato la carriera politica come presidente circoscrizionale ed essere successivamente giunto sugli scranni del consiglio comunale, Marini ha colto recentemente il maggior successo personale diventando consigliere regionale.



Bruno Marini

«Questa candidatura per le europee rappresenta per me una nuova e importante sfida - ha detto ancora Marini - alla quale mi ha invitato lo stesso segretario nazionale, Pierferdinando Casini. E cercherò di onorare questa fiducia».

Per il Ccd l'appuntamento europeo è fondamentale: «Il prossimo parlamento europeo dovrà affrontare complesse problematiche di contenuto morale - ha sottolineato Marini - perciò sarà decisiva la presenza di una forte componente cattolica in quel contesto. Per questo confidiamo nel voto della componente cattolica della città e sugli esuli, che da sempre mi hanno sostenuto».

Non va dimenticato che Bruno Marini è pure vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia.

«Se il Ccd otterrà un buon risultato - ha concluso il candidato - anche la oramai probabile tornata elettorale politica d'autunno potrebbe diventare per noi un'occasione di estremo rilievo».

Lo sciopero previsto il 7 maggio slitta al 18 e mercoledì riprende la trattativa

Act-sindacati, tregua e tavolo

Un confronto a tutto campo con la mediazione del Comune

Ispezioni con slot-machine: dal Broletto si va in Pretura

«Avete introdotto nelle officine del Broletto uno strumento di controllo sui dipendenti che viola la legge e la stessa Costituzione. Dovete rimuoverlo».

Questo rimprovero all'Azienda consorziale trasporti, la Federazione delle rappresentanze sindacali di base. La vertenza, per un asserito comportamento antisindacale, si trascina da due anni davanti ai magistrati e nei giorni scorsi il pretore del lavoro Annalisa Multari e gli avvocati dell'azienda e del sindacato, hanno compiuto un sopralluogo al Broletto per verificare come funzionano le ispezioni sui dipendenti.

Sotto osservazione è il cosiddetto «imparziale», un sistema che sceglie automaticamente il lavoratore la cui borsa deve essere sottoposta a verifica.

Due sono gli scopi dell'iniziativa contestata dai sindacati fin dal 1997: in primo luogo l'Act vuol controllare se chi sta uscendo dalle officine non sia «scordato» nella borsa qualche strumento di lavoro: cacciaviti, spessimetri, estrattori.

In secondo luogo l'azienda punta su un effetto per così dire deflativo e «psicologico» della macchina chiamata «imparziale». In presenza dei controlli il numero di operai «memorati» dovrebbe diminuire, se non altro per le inevitabili conseguenze disciplinari.

Nel dicembre del 1997 la Pretura del lavoro aveva respinto il ricorso delle organizzazioni dei lavoratori. La rappresentanza di base è però ricorsa in appello con l'avvocato Roberto Mantello.

«Lo strumento di controllo è stato introdotto

senza alcun accordo con i sindacati o con l'Ispettorato del lavoro così come prevede l'articolo 6 dello Statuto dei lavoratori.

«Nessuno può farsi giustizia privata» si legge nel ricorso che sta alla base del recente sopralluogo nelle officine dell'Act. «La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale se non con atto motivato dell'autorità giudiziaria e solo nei casi previsti dalla legge».

«Mai gli operatori privati addetti alla vigilanza possono perquisire gli effetti personali di un cittadino o trattenerlo in custodia presso di loro, tranne nel caso di flagranza di reato».

«Va sottolineato come il comportamento dell'Act sia oggettivamente antisindacale perché limita l'attività di tutela della persona e della dignità dei lavoratori deman- d a t a espressamente dall'articolo 6 dello Statuto dei lavoratori alle organizzazioni sindacali cui è stato conferito il «potere» di regolare l'introduzione di strumenti di controllo.

Nel caso del Broletto e dell'«imparziale» di via Caduti sul lavoro assume particolare rilievo anche perché l'Act nei suoi comunicati ha lasciato oggettivamente credere e volontariamente intendere ai lavoratori che l'illegittimo dispositivo fosse stato introdotto con l'assenso del sindacato. Voglia il pretore ordinare all'Act di rimuovere immediatamente il cosiddetto «imparziale» posto all'uscita dell'officina di via del Broletto».

restano quelle dei principi ispiratori del documento programmatico della Lista Illy. «Modello Trieste è un'associazione e vogliamo farne un contenitore ai cittadini, giovani non solo anagraficamente, che si sentono attualmente lontani dai partiti e dal bello della politica che deve essere un momento di partecipazione della gente alla vita pubblica e amministrativa. Che continuiamo l'esperienza che abbiamo fatto noi di metterci al servizio del territorio» ha aggiunto la Frontali spiegando anche che uno dei principali obiettivi sarà quello di incontrare i cittadini anche attraverso il confronto con le varie realtà e associazioni di categoria, economiche, culturali, sociali.

E' tregua per il momento tra Azienda consorziale trasporti e sindacati. Il tavolo di mediazione approntato dal Comune, azionista di riferimento, ha dato i suoi primi frutti: lo sciopero previsto per il 7 maggio slitta al 18 e da mercoledì prossimo si apre un tavolo di confronto sotto l'egida del Municipio. E si tratterà, visti i problemi sul fuoco e la delicatezza del momento con le gare europee alle porte, di una trattativa speciale. Da una parte ci sarà l'Act con una delegazione allargata ai consiglieri di amministrazione e dall'altra tutte e sei le sigle sindacali: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasport, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb.

Ieri a fare da intermediari al faccia a faccia c'erano il vicesindaco Damiani con l'assessore al personale Sambro. E sarà proprio quest'ultimo, con mandato pieno, a proseguire l'opera di «ricucitura». Un'esigenza diventa-

ta obbligatoria viste le fratture e l'assenza totale di relazioni industriali tra le parti. Troppi i problemi aperti, troppi i disagi e gli scioperi a catena. Troppo vicine le gare che rischiano di veder tagliata fuori l'Act. L'ultima goccia ad aver fatto traboccare il vaso è stata l'applicazione di un'ipotesi di privatizzazione dell'azienda, dedotta dal piano di impresa consegnato ai sindacati e mai discusso.

«Devo dare il mio apprezzamento sia ai sindacati che all'azienda per l'apertura - commenta il vicesindaco Roberto Damiani - è tempo di affrontare i problemi in maniera organica. E sono contento che alla richiesta del Comune di spostare lo sciopero c'è stato uno slittamento di 10 giorni, nella speranza di capire l'uno le ragioni dell'altro. Il Comune non intende esautorare l'Azienda, anzi, ma come socio di maggioranza ha sentito il dovere

di garantire il dialogo e raffreddare le tensioni».

E da parte dei sindacati non è mancato l'apprezzamento al Comune, quella stessa amministrazione a cui i rappresentanti dei lavoratori si erano rivolti per uscire dal vicolo cieco. «Finalmente mercoledì inizieremo un confronto a tutto campo - spiega il segretario della Ultrasport Giampiero Fanighi - si parlerà di tutti i problemi dell'azienda, del futuro e si esaminerà il piano d'impresa. Le premesse per fare bene ci sono».

«Abbiamo accolto con favore la disponibilità del Comune - aggiunge il segretario Filt-Cgil Angelo D'Adamo - e proprio nel confronto con l'azienda valuteremo la bontà dei propositi». Cautissimo il presidente Borruso che limita al minimo i commenti: «Mi sta bene il tavolo del Comune - dice - come azienda staremo a vedere che frutti produce».

Giulio Garau

Presentati obiettivi e ambizioni dell'Associazione della Lista Illy

Modello Trieste ora riparte per ridare il bello alla politica

Nessun riferimento all'uscita polemica del consigliere Decarli o alla «maretta» in casa degli illyani. Il «leitmotiv» ora è andare a parlare tra la gente

Nessun riferimento all'uscita di scena di Roberto Decarli socio fondatore dell'associazione e nemmeno sulla maretta in casa degli illyani, a cinque mesi dalla nascita Modello Trieste, creatura appunto della Lista Illy, dopo aver cambiato i vertici ripresenta i suoi obiettivi e progetti.

Lo ha spiegato ieri in una conferenza stampa Eliana Frontali, consigliera comunale nominata nei giorni scorsi presidente dell'associazione (al posto di Decarli) affiancata dall'intero direttivo composto da tre membri della Lista Illy (oltre alla Frontali c'erano Chicco e Kulterer, e tra il pubblico unica consigliera la Gerbini) e tre «esterni» al consiglio, rappresentanti della società civile. Le tracce del percorso

restano quelle dei principi ispiratori del documento programmatico della Lista Illy.

«Modello Trieste è un'associazione e vogliamo farne un contenitore ai cittadini, giovani non solo anagraficamente, che si sentono attualmente lontani dai partiti e dal bello della politica che deve essere un momento di partecipazione della gente alla vita pubblica e amministrativa. Che continuiamo l'esperienza che abbiamo fatto noi di metterci al servizio del territorio» ha aggiunto la Frontali spiegando anche che uno dei principali obiettivi sarà quello di incontrare i cittadini anche attraverso il confronto con le varie realtà e associazioni di categoria, economiche, culturali, sociali.

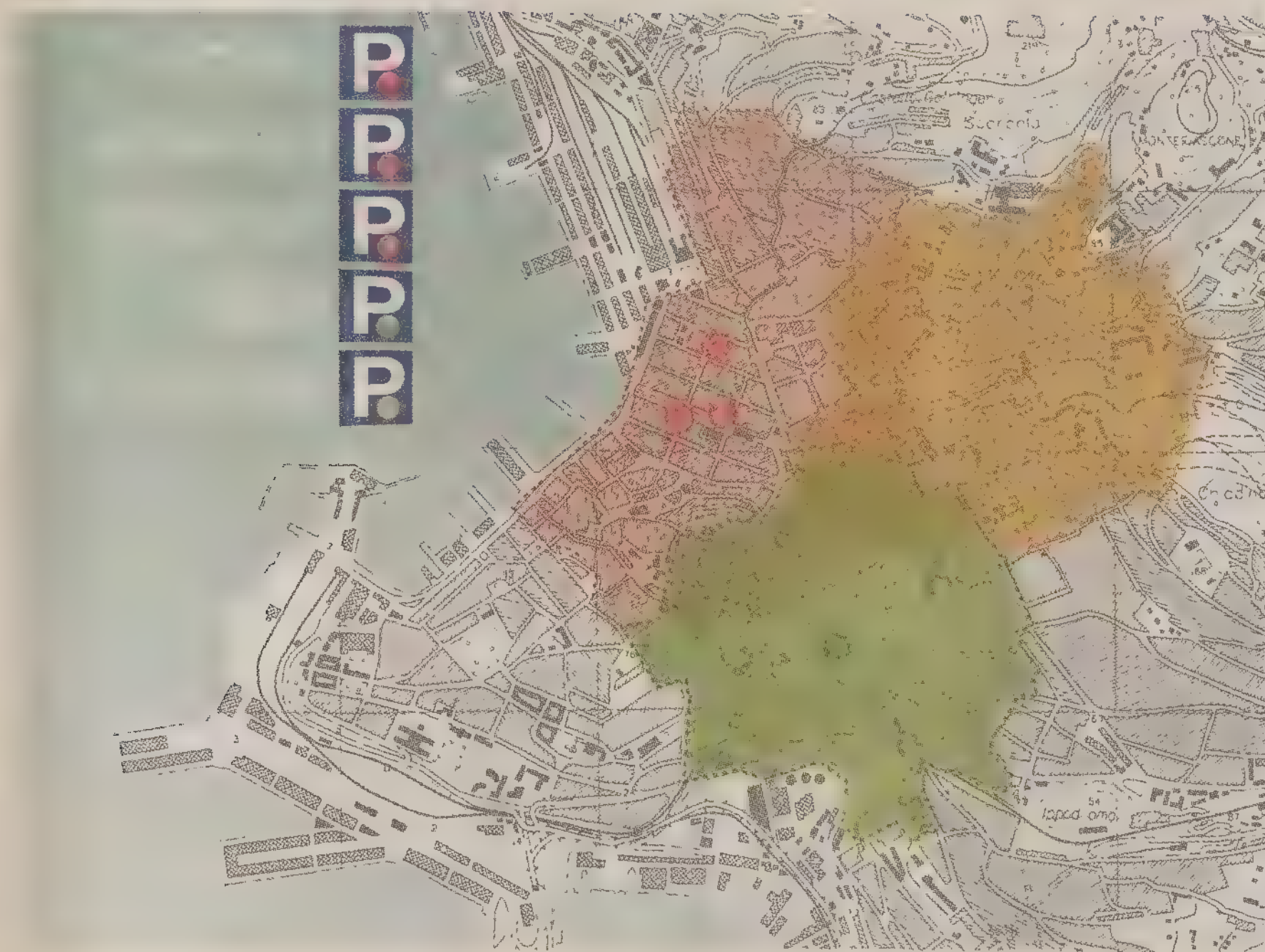
Un'associazione insomma

che possa attrarre soprattutto i cittadini di domani di Trieste, e per questo i più giovani. «Cercheremo di inventare e scoprire un modo nuovo di fare politica - ha detto Piergiorgio Gabassi, docente di psicologia della comunicazione e del lavoro alla facoltà per diplomatici e di scienze politiche - che non sia cupo e dedito ai soliti problemi. Magari con formule nuove, intrattenimenti o concerti».

L'ambiziosa idea in realtà sarebbe quella di divulgare proprio il modello Trieste che secondo Gabassi è stato un «laboratorio sperimentale» di municipalità con la gestione di Illy, una delle prime in Italia. E sull'onda di questo cercare di preparare il «dopo» Illy, preparando il terreno prima che finisca l'esperienza di questa gestione al Comune (si è a metà strada). Un percorso che magari faccia anche saltare fuori anche il nuovo candidato sindaco.

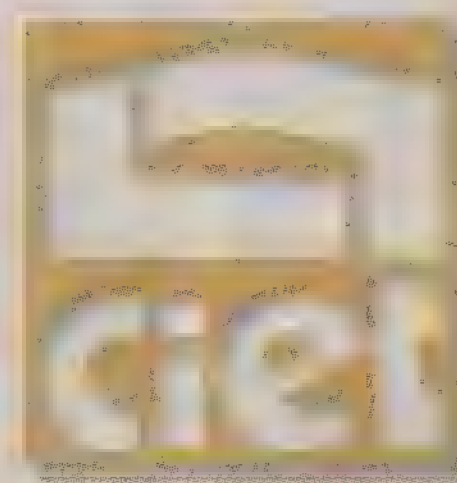
SE HAI LA CASA O L'AZIENDA NELL'AREA INTERESSATA PUOI PRENOTARE (*)

IL PARCHEGGIO IN CENTRO



Cinque nuovi parcheggi sotterranei privati saranno realizzati in centro città, nelle aree comunali definite dal Programma Urbano dei Parcheggi.

Chi possiede un'abitazione o una azienda nella zona di pertinenza (indicata in colore nella piantina) ha diritto, secondo la Legge 122/89, all'acquisto dei nuovi box auto. Il Consorzio Imprese Edili Triestine,



CONSORZIO IMPRESE EDILI TRIESTINE

VIA CASSA DI RISPARMIO 6, TRIESTE, TEL. 040 368 286

In collaborazione con



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

TEL. 040 630 175

(*) La prenotazione è subordinata alla concessione del diritto di superficie da parte del Comune di Trieste.

Così si è impegnato il vicesindaco Damiani durante il primo sopralluogo con i mezzi d'informazione

Palasport, si apre a novembre

Disporrà di 7500 posti, ampliabili a 8500 per gli spettacoli musicali



L'ingresso principale si affaccia su via Flavia, (F. Lasorte)

«Per la prima volta prendo un impegno: il prossimo novembre. Ma faremo il possibile per anticipare la scadenza». La travagliata vicenda del nuovo palasport ha finalmente un traguardo. Lo ha fissato ieri il vicesindaco e assessore allo sport Damiani, iniziando il primo sopralluogo con la stampa alla struttura polifunzionale di Valmaura, accompagnato dal progettista e direttore dei lavori ingegner Planchestainer, dagli assessori Drossi Fortuna e Tommasini, dal presidente del consiglio comunale Rosato e da alcuni capigruppo.

L'impegno di Damiani poggia su basi abbastanza solide: l'edificio è «chiuso» dal punto di vista statico, mentre l'impiantistica è attuata al 75 per cento. I tempi si sono dilatati dopo la revoca della

concessione alla Pallacanestro Trieste. Certi lavori che quest'ultima si era assunta di attuare a proprie spese devono ora rientrare nell'ambito del contratto d'appalto fra Comune e impresa costruttrice.

A proposito di spese, quella complessiva per il palasport è di 25,8 miliardi: 20,4 per lavori e 5,4 «a disposizione». In particolare, il palasport costa 15,6 miliardi, mentre 4,8 se ne vanno per il parcheggio sotterraneo.

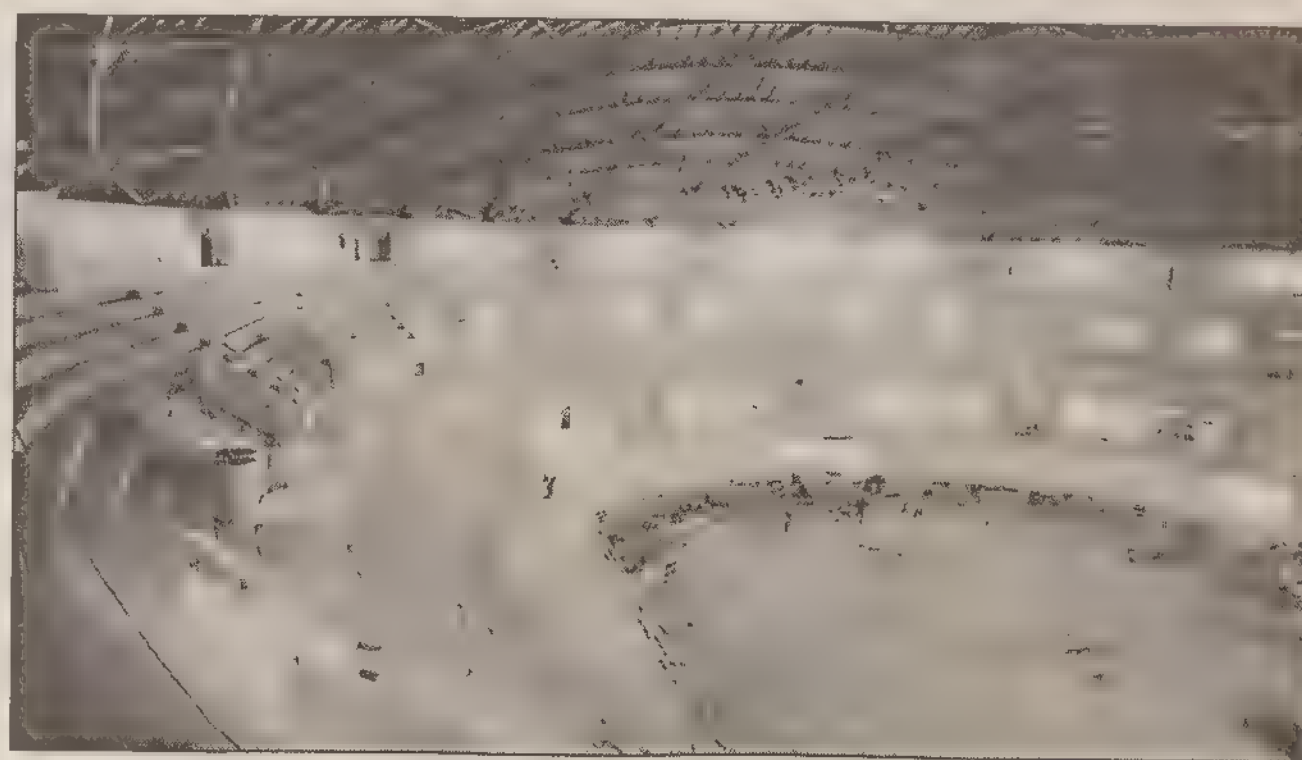
Le prime giornate del campionato 1999-2000, dunque, la Linetex dovrà giocare nella vecchia struttura di Chiarbola. Ma qualche settimana dopo potrà finalmente calcare il parquet del nuovo palasport, capace di 7500 spettatori. Una capienza ampliabile a 8500, utilizzando parte

del parterre, in occasione di spettacoli musicali.

Lo spazio interno è decisamente inusuale rispetto alle strutture coperte della regione, e non solo. Non per nulla il futuro palasport si colloca fra i quattro, cinque maggiori impianti d'Italia.

Concettualmente, è stato rilevato, la progettazione è di livello internazionale. Di certo la cupola geodetica, un reticolo di aste curve in abete lamellare, che sostiene a sua volta la copertura in legno - peso totale 50 tonnellate - vista dall'interno è qualcosa di imponente. Con la sua «luce» di 84 metri è la più grande in Europa.

Per assicurarne la durata, impedendo qualsiasi infiltrazione, è stato scelto di rivestirla in rame. Niente paura, però, per la temperatura in-



Una panoramica dell'interno: l'ellisse centrale misura 60 metri per 40 (Foto A. Lasorte)

terna. Un sistema di condizionamento permetterà condizioni ottimali anche nelle più torride giornate, monitorato da un'apposita sala da dove saranno comandati anche l'impianto luci, quello sonoro, e quello di rilevamento incendi.

L'ingresso principale è su via Flavia, dove verranno creati una «piazzetta» con arredo urbano e alcuni posteggi per i bus. Ingresso che è «sostenuto da una trave in ce-

mento armato di 32 metri. Una soluzione tecnica necessaria ad eliminare otto pilastri che avrebbero impedito di realizzare la sottostante palestra, di 32 metri per 18, misure regolamentari per la pallavolo. Due palestre più piccole sono poi previste per l'attrezzistica e la ginnastica.

Sotto la «piazzetta» d'ingresso è stato ricavato un parcheggio a cinque piani, capace di 420 auto, dotato di ge-

stione e ricerca automatizzata dei posti liberi. Una struttura, a pagamento, prevista da norme regionali (che impongono un posto macchina ogni due spettatori), con ingresso indipendente su via Miani e aperta anche agli abitanti della zona. Un parcheggio in superficie, destinato esclusivamente al palasport, sarà invece realizzato nell'area fra quest'ultimo e il «Rocco».

Giuseppe Palladini

Quattro furgoni carichi di medicinali per la Jugoslavia sono partiti ieri mattina via Tarvisio, Villaco e Ungheria

Farmaci «padani» da Trieste a Subotica

Belloni: «Siamo equidistanti, mandiamo aiuti ai serbi e ai kosovari»

Quattro furgoni carichi di medicinali sono partiti ieri mattina da Trieste diretti a Subotica, in Jugoslavia. A bordo una decina di volontari delle camicie verdi di Bossi che si sono messi in viaggio, via Tarvisio, Villaco e l'Ungheria per raggiungere il campo della Croce rossa jugoslava di Subotica dove scaricheranno i 215 colli. Si tratta di medicinali, flaconi per flebo, garze per ustioni, antibiotici e medicine per bambini, raccolti dall'associazione medica padana. È il risultato di donazioni di privati e di dipendenti delle aziende farmaceutiche della Lombardia, spiega Archimede Bontempi, di Pavia.

Con lui ci sono altre camicie verdi provenienti da Bergamo, Treviso e Conegliano. Alla partenza, avvenuta dal piazzale dell'Hotel Dolina di Sistiana, era presente anche Zelko Stanatovic, in rappresentanza dell'ufficio consolare jugoslavo a Trieste, che ha riconosciuto come «molto importante per la Jugoslavia» il gesto della Lega Nord.

Il passaggio del convoglio attraverso l'Ungheria, e non per la più breve via per Slovenia e Croazia, non è dovuto a motivi politici. «I rapporti tra la Federazione jugoslava e la Croazia sono normali», ha detto Stanatovic, ma sul confine fra l'Ungheria e la Jugoslavia la Croce rossa internazionale ha attrezzato un deposito nel quale far passare i convogli con medicinali. I furgoni espongono un cartello sul quale c'era scritto, in

cirillico, «aiuti e fratellanza della Padania». Siamo gli unici a trasportare medicinali, ha detto Bontempi, visto che due camion della Caritas sono stati fermati alla frontiera. Questo corridoio privilegiato è dovuto, ha spiegato Fabrizio Belloni, all'atteggiamento assunto dalla Lega Nord nei confronti della guerra. «Siamo equidistanti dalle due parti. Mandiamo aiuti ai serbi e anche ai kosovari. Bossi ha proposto che il premier kosovaro Rugova venga in Italia a dirigere un governo provvisorio».

E Bontempi aggiunge che a cura del Copam (cooperazione Padania-mondo) è stato inviato a Tirana un ospedale mobile da campo. Appena possibile il convoglio della Lega tornerà indietro, ma a breve sarà ancora in Jugoslavia. «È il primo viaggio che facciamo di quella che vogliamo diventare una serie. Intanto porteremo dell'insulina. Seguiamo una lista che ci è stata fornita dalla Croce rossa jugoslava». Per questa iniziativa si erano fatti avanti in 250. Anche se Subotica si trova a poca distanza dal confine ungherese, gli attivisti della Lega Nord vanno pur sempre in una zona di guerra e un po' di preoccupazione non manca. «Abbiamo selezionato dieci persone tra quelle più equilibrate, dice Bontempi, evitando appositamente di mandare i giovani della guardia nazionale padana».

p.mar.



I furgoni della Lega Nord carichi di medicinali alla partenza da Trieste ieri mattina

Raccolta di fondi e di generi di prima necessità promossa da diverse realtà

Come dare aiuto ai profughi

Proseguono le iniziative per offrire aiuto alle popolazioni dei Balcani martoriati dalla guerra. Rifondazione comunista ha avviato una raccolta di fondi per l'acquisto di beni di prima necessità a favore del Centro di accoglienza Ota, Lucchetta, D'Angelo. Ci si può rivolgere alle sedi di Rifondazione comunista.

Le Acli, invece, stanno raccogliendo generi di prima necessità e un camper dell'Associazione che è stato sistemato in piazza Goldoni può essere un utile punto di riferimento per quanti intendono dare il loro contributo. Per informazioni su questa e altre iniziative delle Acli si può telefonare anche allo 040/370408.

È una raccolta di generi alimentari, prodotti di igiene personale, vestiti, giocattoli da destinare ai campi di accoglienza dei rifugiati del Kosovo è stato organizzato dagli studenti del Segretariato italia-

no studenti di medicina. E a fine raccolta il 5 e 6 maggio due giorni di concerti e spettacoli dentro l'Ateneo. I punti di raccolta sono: atrio della facoltà di Giurisprudenza, piazzale Europa; atrio della Scuola interpreti, via Filzi 14; atrio della facoltà di Storia, via Economo 12; atrio di Magistero, via Tigor 22; atrio della biblioteca di Lettere, via dell'Università 7; atrio della biblioteca di Medicina, via Vasari 22; sede del Segretariato italiano studenti in Medicina, polo didattico di Valmaura (piazzale Valmaura 9).

C'è da registrare, infine un appello «per creare le condizioni per la ripresa del processo di pace» sostenuto dai rappresentanti di organizzazioni non governative e della Confederazione sindacale Nezaivnost e sottoscritto anche da alcuni insegnanti del liceo scientifico «Oberdan».

È cominciata anche nella nostra città la raccolta delle firme

Pannella e soci non mollano e vogliono venti referendum

Neanche il tempo di riflettere dopo l'ultimo referendum del 18 aprile scorso, che già si riapre la raccolta di firme a sostegno di un nuovo consistente blocco di quesiti abrogativi: sono 20 e la prima firma triestina è stata quella di Roberto Antonione, presidente della

Giunta regionale, che ieri, poco prima delle 10, davanti al funzionario comunale, ha ufficialmente inaugurato l'ennesima raccolta promossa a livello nazionale da Marco Pannella e dal Comitato organizzatore, dopo Antonione, le 20 firme sono state quelle di Marco Gentili, responsabile per Trieste dello stesso comitato.

L'obiettivo numerico minimo nazionale è di 500 mila sottoscrizioni: «Cercheremo di ottenerle solo nel Triveneto», ha annunciato Gentili. Oltre che al primo piano del Comune in piazza Unità, i triestini potranno sottoscrivere i venti referendum anche ai banchetti di via Delle Torri nei giorni feriali e in Capo di Piazza al sabato e alla domenica.

Premesso che non è necessario sottoscrivere l'intero pacchetto, ma soltanto i quesiti che interessano, vediamo su che materie vertono le venti proposte referendarie. La prima punta ad abolire il finanziamento pubblico dei partiti previsto con la Legge del 4 per mille; già nel '93 più del 90 per cento degli elettori si è

espresso contro il finanziamento, ma la legge del 4 per mille del gennaio '97 ha consentito al Parlamento di reintrodurre dalla finestra quello che gli italiani avevano fatto uscire dalla porta.

Il quesito numero 2 mira all'elezione dei rappresen-

ni giudicanti e viceversa. Sullo stesso argomento il referendum numero 6 per la responsabilità civile dei magistrati: il cittadino che subisce danni per dolo o colpa grave del magistrato potrà chiedere un risarcimento.

Il quesito numero 7 verte sulla liberalizzazione del collocamento e tende a favorire l'incontro fra domanda e offerta. Il numero 8 punta all'ottenimento dei termini processuali perentori; il 9 alla liberalizzazione dei contratti di lavoro a termine; il 10 intende abolire il finanziamento pubblico ai patronati, mentre l'11 si propone di lasciare ai cittadini la libertà di scegliere un'assicurazione privata in alternativa al Servizio sanitario nazionale.

Ancora per una «giustizia giusta», il quesito numero 12, che vuole impedire ai magistrati di assumere altri incarichi incompatibili con l'esercizio imparziale delle loro funzioni. Dei rimanenti otto referendum tre riguardano la libertà di lavoro e di impresa (part-time, disciplina dei licenziamenti e lavoro a domicilio), e gli altri rispettivamente la riduzione della carcerazione preventiva, l'abolizione delle trattenute associative sindacali, dei rimborsi per spese elettorali, delle pensioni di anzianità e della ritenuta d'acconto.

Giovanni Longhi



Il banchetto che è stato allestito in via delle Torri.

CENTRO ESTETICO DEL CANE

TOILETTATURA CANI E GATTI
BAGNI ANTIPARASSITARI
ANCHE TAGLIE GRANDI

GATTINI
PERSIANI - SIAMESI
CONIGLI - CRICETI
ACCESSORI

SOLO DA NOI TANTISSIMI CUCCIOLI:
CARLINI - BULDOGUE FRANCESE
MALTESI - PECHINESI - BARBONCINI
BASSOTTINI - TERRANOVA
E POI...

TRIESTE - VIA FOSCHIATTI 13/A TEL. FAX 040/767189

ORVISI

via Ponchielli 3
MODELLISMO
E VIDEOGIOCHI

SURF

billabong

TUTTO LO SPORT
BATTITO PER BATTITO

POLAR

Cardiofrequenzimetri
da L. 130.000

OROLINEA

Via XX Settembre 16 - 040/371400

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/365240
366741

V. Tacco 5
TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ECCEZIONALE

VENDITA PROMOZIONALE

TUTTO... MA VERAMENTE TUTTO

A METÀ PREZZO

alcuni esempi

cucina in legno di ciliegia
completa di elettrodomestici
cm 300 x L. 3.980.000

divani in VERO ARREDATO
con certificato di garanzia
da L. 1.790.000

MOBIL FURIO

ARREDAMENTI

Via Giulia, 38 - Trieste - Tel. (040) 55001

VOGLIAMO FARVI DORMIRE SONNI TRANQUILLI!

CON I CLIMATIZZATORI

FUJITSU

MAI PIÙ NOTTI IN BIANCO

040/369135

TRIESTE
VIA MATTEOTTI, 54

Presentati all'Area di ricerca nell'ambito della Conferenza trilaterale di cooperazione svoltasi ieri

Ambiente e sviluppo: 90 progetti

Proposte per decontaminare i suoli inquinati, suggerimenti su energie rinnovabili



I partecipanti alla Conferenza trilaterale di cooperazione

Proposte per decontaminare i suoli inquinati, suggerimenti sulle energie rinnovabili, modelli di pianificazione urbana: una novantina di progetti scientifico-tecnologici cercano di armonizzare sviluppo e ambiente. Sono stati presentati ieri all'Area di Ricerca nell'ambito della Conferenza Trilaterale di cooperazione sull'ambiente e l'energia.

La Conferenza si è svolta sotto l'egida dell'Iniziativa trilaterale fra Austria, Italia e Slovenia, e ha registrato la presenza di circa duecento partecipanti. Rappresentanti di imprese, istituti di ricerca ed enti per lo sviluppo economico e tecnologico delle tre nazioni hanno presentato i loro progetti innovativi nel campo dell'am-

biente e dell'energia. Ad ascoltare le proposte, in rappresentanza dei rispettivi governi, il sottosegretario al ministero della ricerca scientifica, Antonino Cuffaro, e i suoi colleghi sloveno Verica Trsteniak, e austriaco Reinhard Kogler.

La scelta dell'Area di ricerca non è stata casuale: uno degli scopi della struttura di Padriciano è proprio quello di «sviluppare contatti con il mondo della ricerca internazionale», come ha detto il presidente di Area Science Park, Lucio Summel, aprendo i lavori della Conferenza. Lo scopo infatti è quello di riuscire a coagulare intorno ai singoli progetti delle partnership transnazionali che possano concorrere ai finanziamenti del Quinto programma qua-

dro per la ricerca e lo sviluppo dell'Unione Europea.

Il paese che ha presentato più progetti, circa un centinaio, è la Slovenia. Il motivo di questa prolificità lo ha spiegato il segretario di stato Verica Trsteniak: «Quella slovena è una nazione giovane e come tale è molto attenta a stringere dei contatti con gli altri paesi nel campo della ricerca. Per questo il governo sloveno si sta impegnando a sostenere scienziati e progetti».

Le proposte italiane sono giunte dall'Enea, dal Cnr, dal gruppo ambiente dell'Area Science Park, dall'Università di Trieste e da quella di Udine, dall'Istituto talassografico di Trieste, dal Ceta, dal Labor e dal Sincrotrone. Nel dettaglio, l'Enea ha presentato quat-

tro progetti nel campo della salvaguardia ambientale, di cui uno sull'inquinamento dell'industria tessile e uno sull'uso delle risorse per la produzione di legno. Il Cnr invece un sistema di monitoraggio delle acque marine basato su sensori e il gruppo ambiente di Area un progetto per la pianificazione della produzione e dell'impiego di tutte le fonti rinnovabili, ed uno per la produzione e l'impiego delle colture agrarie per la produzione industriale ed energetica. L'Es Unido ha da parte sua presentato dei progetti per la gestione delle risorse idriche delle zone costiere e sullo sfruttamento dei rifiuti industriali per la produzione della vetroceramica.

Paolo Marcolin

IN BREVE

Imprenditore e autista in Pretura

Ordinano dei computer non pagano e li rivendono Condannati a quattro mesi

Si sono fatti consegnare computer e altro materiale informatico per quasi sette milioni, poi sono spariti. Non solo non lo hanno pagato, ma lo avrebbero anche rivenduto a persone non identificate. Per questa ipotesi di truffa sono stati condannati ieri in pretura a quattro mesi di reclusione e 600 mila lire di multa, Giacomo Marsetich, 33 anni, imprenditore triestino residente a Gorizia, e Giorgio Milia Saina, 53 anni, autista triestino.

I fatti risalgono all'ottobre '97. Secondo l'ipotesi dell'accusa, che ieri ha chiesto sei mesi di reclusione per entrambi, Marsetich avrebbe ideato l'operazione, mentre Milia Saina avrebbe ritirato la merce dal rivenditore. I due avvocati difensori, Di Bacco e Riccardo Ghezzi, si sono battuti in prima istanza per l'assoluzione.

Prosegue l'operazione microchip per i cani contro il fenomeno dell'abbandono estivo

Al canile di via Orsera, il veterinario Massimo Erario ha già apposto il microchip a una cinquantina di cani e questo particolare intervento riprenderà lunedì 3 maggio. Il microchip è indispensabile per l'iscrizione all'anagrafe canina ed è il mezzo più valido per combattere l'abbandono, specie estivo, degli animali. I tagli fatti entro il 31 dicembre del '95 sono ancora validi, purché siano leggibili, e i proprietari dovrebbero passare comunque per il canile. Nessun problema per i cani già iscritti alla loro particolare anagrafe perché i rispettivi comuni di residenza provvederanno a informare per iscritto i proprietari circa l'apposizione del loro cane. L'operazione microchip, più che necessaria è indispensabile per debellare lo squalido fenomeno del ripudio dei cani da parte di vacanzieri senza cuore.

Ds e giovani per la centralità del sistema scuola: presto dibattiti con esponenti nazionali e ministero

I Democratici di sinistra e la sinistra giovanile a seguito delle iniziative organizzate dopo la proposta di legge in materia di diritto allo studio sono in procinto di attivare una serie di confronti nelle diverse realtà territoriali cercando di coinvolgere sia responsabili nazionali Ds scuola che del ministero della Pubblica Istruzione invitandoli a incontri pubblici nella nostra regione. In una nota i responsabili regionali scuola spiegano che è necessario affermare la centralità del sistema scuola-formazione regionale.

Da luglio 200 mila lire mensili alle mamme: Federacasalinghe in Comune per uno sportello

Diventerà operativo dal primo luglio l'assegno di maternità. Secondo la legge voluta dalla Federacasalinghe saranno erogate 200 mila lire mensili nel limite massimo di cinque mensilità. Ne hanno parlato in un incontro con i responsabili del Comune una delegazione di Donne Europee-Federacasalinghe e si è discusso sull'opportunità di collaborazione e di apertura di uno sportello informa-famiglia con l'intento di dare notizie sulla legge e per favorire il disbrigo delle domande.

Arrestato dalla polizia un uomo imbufalito perché la sua compagna era uscita con le amiche

Geloso, se la prende con un'auto

Un agente costretto ad estrarre la pistola per calmarlo

Imbufalito perché la sua ragazza era uscita con le amiche, l'ha cercata in città, l'ha trovata e poi per la rabbia ha spaccato con una mazza da hockey il parabrezza di un'automobile facendo anche cadere un motorino. E' così finito in manette per minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento, ubriachezza, guida in stato di ebbrezza e porto d'arma impropria Marco Garza, di 29 anni, bloccato in Viale d'Annunzio da un agente di polizia, che è stato costretto ad estrarre la pistola per calmare il giovane.

E' stato infatti un agente della Squadra Volanti della Questura che l'altra sera, passata la mezzanotte, stava passando per piazza Garibaldi (all'incrocio con via

Molino a vento) dopo essere smontato dal servizio, ad accorgersi di un'automobile che arrivava a tutta velocità e si fermava con una manovra azzardata nei pressi del distributore di benzina di viale D'Annunzio, dove si trovavano tre ragazze. Dalla vettura è sceso Garza che si è subito diretto verso le ragazze (tra le quali, a quanto si è appreso successivamente, c'era la sua fidanzata) minacciandole con la mazza da hockey e costringendole alla fuga. Il giovane si è allora sfogato contro un'automobile Honda che era parcheggiata nei pressi, sfondando con la mazza il parabrezza.

A quel punto, e dopo aver chiesto rinforzi via radio, l'agente è intervenuto dicendo a Garza di lasciare la ba-

stone. Ma questi si è fatto avanti con fare minaccioso e l'agente ha allora estratto la pistola. Solo a quel punto Garza ha lasciato cadere il bastone, mentre contemporaneamente arrivavano altri agenti. A quel punto è iniziata un'animata discussione cui hanno partecipato anche le tre ragazze, spiegando agli agenti i termini della questione. Anche la mamma dell'uomo, sopraggiunta nel frattempo, ha preso parte alla discussione. Dai racconti è emerso che Garza si era arrabbiato con la fidanzata perché era uscita con le amiche e che, dopo averla cercata per tutta la città, pensava di darle in questo modo una lezione. L'uomo è stato accompagnato in questura e quindi arrestato.

Riscaldamento: è arrivata l'ora di spegnere

Il Comune informa che da ieri, venerdì 30 aprile, è cessata l'autorizzazione a mantenere in funzione gli impianti di riscaldamento sul tutto il territorio comunale. Si ricorda comunque che, in caso di particolari condizioni atmosferiche, è consentita l'accensione degli impianti per un massimo di sei ore giornaliere, in qualsiasi momento, purché nei locali non si superino i 20 °C (con + 2 °C di tolleranza).

Grazie all'intervento di un passeggero

Croato tenta di scappare una donna sull'autobus: bloccato e arrestato

Scippo bloccato prima di essere portato a termine su un autobus dell'Act, grazie all'intervento di un passeggero.

Per aver tentato di derubare una donna a bordo di un autobus il croato Drazen Bursic, di 35 anni, è stato infatti arrestato da agenti delle «Squadra Volanti» del Commissariato di San Sabba con l'ipotesi di reato di tentativo di furto aggravato.

L'episodio è avvenuto ieri mattina su un autobus della linea 10, all'altezza di piazza Sansovino.

Un passeggero, che già altre volte aveva visto lo straniero compiere manovre sospette sull'autobus,

ha notato Drazen Bursic mentre tentava di rubare nella borsetta di una donna.

Un gesto inequivocabile, che ha indotto lo stesso passeggero a dare l'allarme.

Drazen Bursic è stato bloccato e poco dopo è intervenuta una pattuglia delle Volanti che ha arrestato il croato.

Successivi accertamenti hanno tra l'altro permesso di stabilire che Bursic si sarebbe già reso protagonista di un analogo episodio, compiuto però sotto altra identità. In un'altra occasione, infatti, l'uomo si sarebbe spacciato per Drazen Grujevic, di 38 anni, originario di Sarajevo.

Luci ed ombre delle strutture di trasporto nella relazione di Roberto Prioglio all'assemblea annuale dell'Associazione spedizionieri

«Il sistema-porto va rivisto in chiave moderna»

Inchiesta sull'«Old Boy Pub» Scarcerata Victorija Sirodova

E' uscita ieri dal carcere di Udine Victorija Sirodova, 23 anni, la giovane moldava coinvolta nell'inchiesta sul traffico di clandestini che, secondo l'accusa, Tullio Gianni Bressan gestiva dal suo locale di via Ghirlandato. L'ordine di scarcerazione è stato firmato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro su parere conforme del sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che diretto le difficili indagini. L'istanza di scarcerazione era stata presentata dal difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli. Victorija Sirodova, sarà processata il 14 giugno dal Tribunale ma in quella data il difensore chiederà il patteggiamento: l'accordo con la Procura è già stato raggiunto e alla giovane sarà applicata la pena di un anno e 6 mesi di carcere per favoreggiamento all'ingresso di clandestini in Italia. La giovane moldava era finita in carcere in dicembre. La sua abitazione di via Mayer 4 era usata come base logistica dell'organizzazione che, secondo la Procura, ha introdotto nel nostro Paese 400 extracomunitari nel giro di 10 mesi. A Trieste, sempre secondo l'accusa, al vertice era insediato Gianni Tullio Bressan che sarà processato lunedì, mentre a Lubiana tutto ruotava attorno a Nedeliko Domenico Gojic.

c.e.

Il porto e l'autoporto di Ferneti sono, e dovranno essere sempre più, la porta attraverso la quale passano i traffici, cambiando sistema di trasporto con rapidità e la massima libertà consentita dalle norme del punto franco. Questo è il progetto che la categoria propone per Trieste e la regione: rivedere in chiave moderna il «sistema porto» e le relazioni con i suoi mercati naturali.

Lo ha affermato Roberto Prioglio, presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste e dell'Alleanza della spedizione del trasporto nel Friuli-Venezia Giulia, nell'assemblea generale della categoria svoltasi ieri.

Il '98 ha, sottolineato Prioglio, ha tradito le attese sui traffici che il '97 aveva fatto nascere. La crisi asiatica, assieme a quella russa, ha tolto slancio anche alle economie occidentali. Oltre che per la flessione dei traffici, sempre secondo Prioglio, è stato un anno perso anche

per ciò che doveva essere fatto dalle istituzioni con riguardo a interventi urgenti nel settore del trasporto e della spedizione, specialmente in quello ferroviario. Le sole notizie positive, ha sottolineato il presidente degli spedizionieri, riguardano l'amministrazione doganale, dove si sta affermando la volontà di svecchiare il delicato servizio ed elevarlo a livelli comunitari.

Quanto alle tematiche portuali, Prioglio ha sottolineato le grandi possibilità di espansione che si aprono per lo scalo, sia per la potenziale capacità operativa sia per la posizione geografica. Potenzialità di sviluppo che riguardano non solo il porto ma l'intero sistema del trasporto regionale. Da ciò, sempre secondo Prioglio, l'estrema urgenza che la Regione intervenga per modernizzare e razionalizzare il sistema di trasporto, e, per il porto, l'esigenza di adeguamento tecnico-operativo e di ampliamento per ricevere e sostenere gli incre-

menti di traffico previsti in Europa nei prossimi anni.

Non sempre ci si rende conto, ha proseguito, di quanto benessere, ricchezza e posti di lavoro porti a Trieste il settore dei trasporti e della spedizione. Affermando ciò Prioglio ha tenuto a chiarire che gli spedizionieri sono tutt'altro che «conservatori» ad ogni costo, arroccati nella difesa del proprio interesse, contrari pregiudizialmente al cambiamento. Lo specifico lavoro degli spedizionieri che operano nel porto e nella regione, ha rilevato, li porta a una visione internazionale dei problemi e a cogliere in anticipo le mosse dei mercati. Chi lavora nel trasporto «sente» che oggi la centralità del porto si sta nuovamente affermando perché si sta rivalutando la via del Mediterraneo. E in questo scenario l'attenzione sta ritornando su Trieste quale punto più a nord della via d'acqua che raggiunge il cuore dell'Europa.

Per i nostri primi
20 anni...

PRISCO
1979

... tante
nuove collezioni MARE

e per il
1998 1997 1996 1995 1994 ..

sconto
del 30%

Autorizzazione inviata il 23 marzo 1999

Piazza Goldoni, 11 - Campo S. Giacomo, 3

I MIGLIORI FILMS
NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SIAMO ANCHE INTERNET
http://www.cinestudio.it/
triestecinemaplus

da VENERDI

Matrix
Keanu Reeves

VINCITORE
DI 3 OSCAR
LA VITA È BELLA
ROBERTO ALVANI
NICOLETTA
BRASCHI

Le parole
che non ho detto

PSYCHO

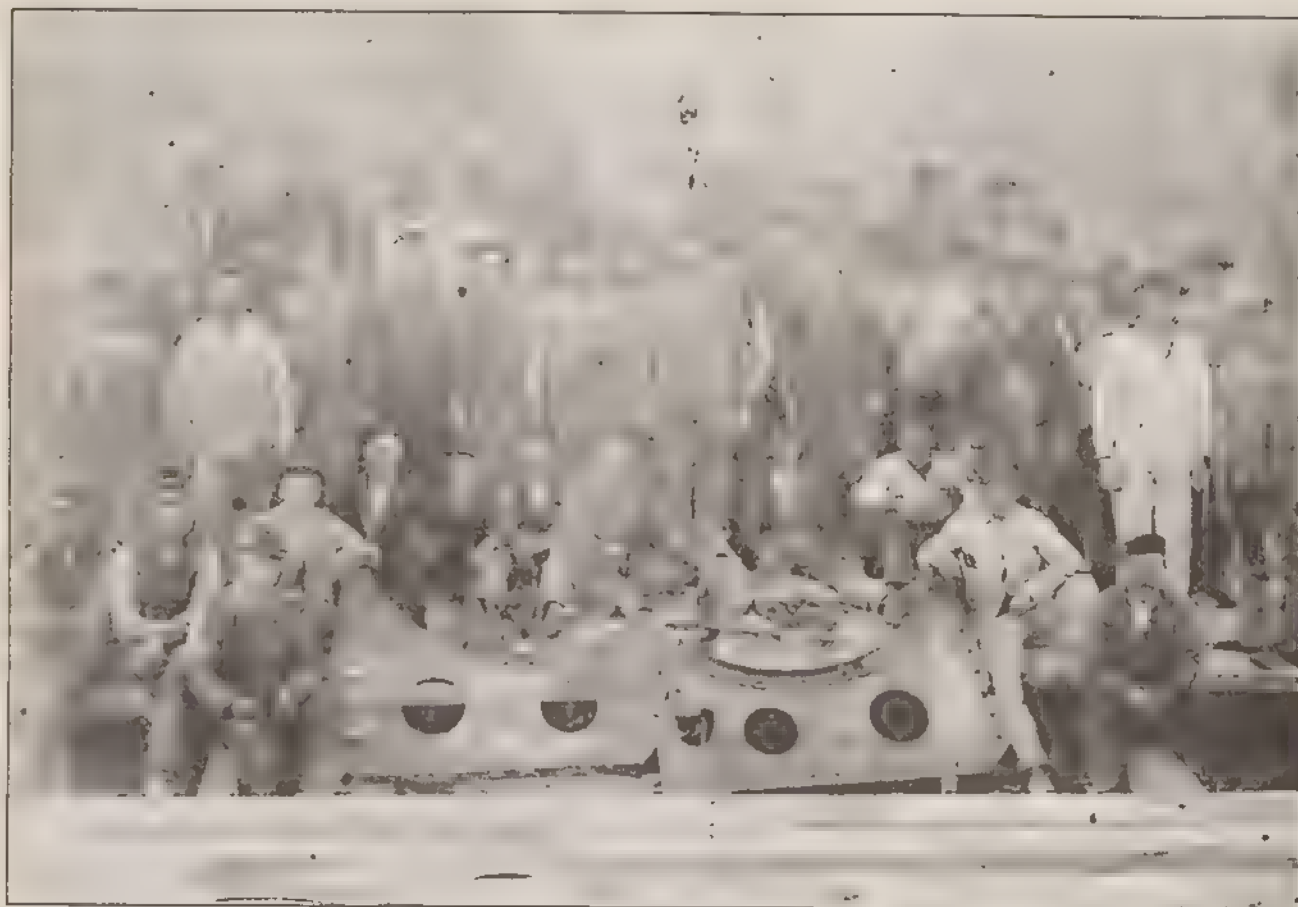
8MM
DELITTO A LUCI ROSSE

TAXXI

MISERABILI
LIAM NEESON
UMA THURMAN
GEOFFREY RUSH
CLAIRE DANES
BILLE AUGUST

plunkett & macleane
rubano ai ricchi...e basta

a prima vista



Un'immagine rara: la festa del Primo Maggio 1899 al Cantiere San Marco.

Una ricorrenza da celebrare come appello alla pace

Si celebra oggi il Primo Maggio, festa del lavoro. E, alla fine di questo Novecento che ha visto affermarsi e consolidarsi la tutela del lavoro, ma che si chiude sullo sfondo di nuovi e drammatici scenari di guerra, oggi questa festa vuole assumere, al di là di ogni altra cosa, un fermo richiamo alla pace. Come del resto è già avvenuto altre volte in passato, lungo lo scorrere di un intero secolo. Sono cento anni che ricordiamo in questa pagina pubblicando alcune delle fotografie più significative delle celebrazioni dal 1899 ad oggi nella nostra città. Sono immagini messe a disposizione dell'Archivio «Livio Saranz», che conserva - tra gli altri documenti - una straordinaria raccolta di fotografie sulla storia del lavoro a Trieste. E sempre oggi, alle 15, nell'ambito del magazine di Rai Tre Nord-Est Italia, andrà in onda un filmato realizzato da Cristina D'Ussaldo con immagini d'archivio delle celebrazioni del Primo Maggio a Trieste. Un'altra opportunità per percorrere in un breve excursus documentario la storia delle lotte e dell'impegno per il lavoro a Trieste.

(Pagina a cura di Pietro Spirito con la collaborazione dell'Archivio «Livio Saranz»).

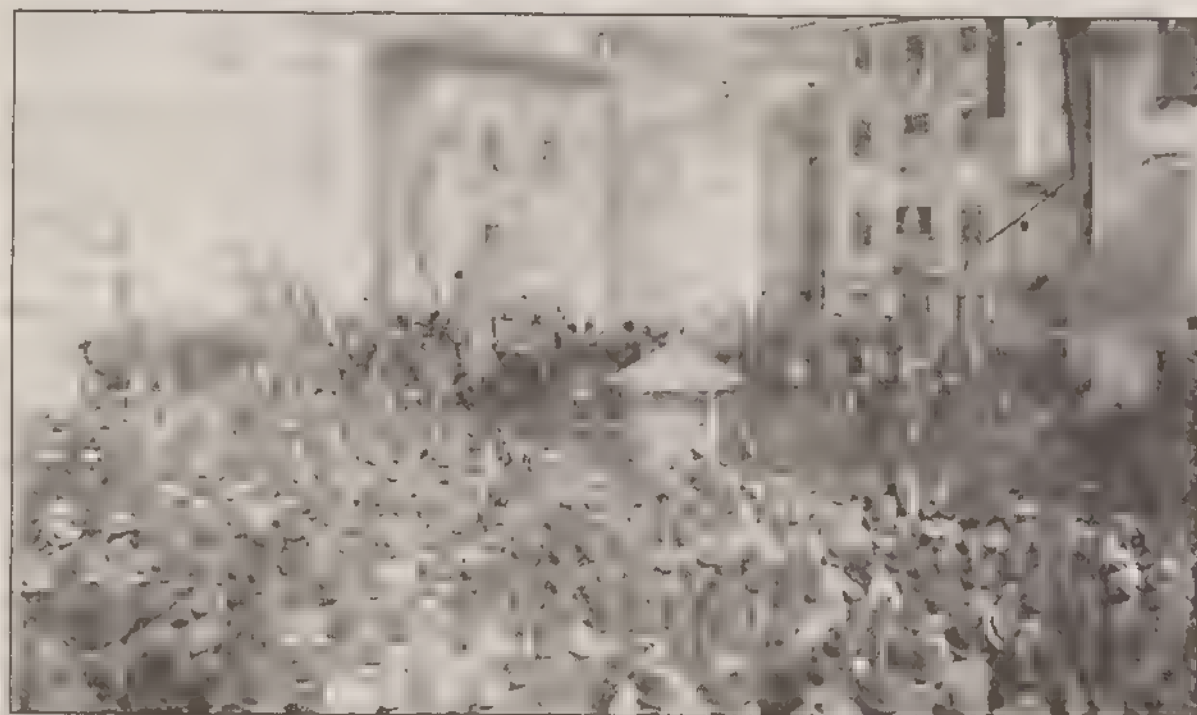


Gruppo di ferrovieri ritratti a Passeggio Sant'Andrea in occasione della festa del 1922.

Un secolo di manifestazioni in città attraverso le immagini d'epoca, dai tempi in cui la festa era fuorilegge fino ai giorni nostri

Primo Maggio, cento anni in nome del lavoro

Durante il fascismo riunioni clandestine - Le divisioni nel periodo del dopoguerra e l'unità nel 1971



Dall'alto: i festeggiamenti del 1.º Maggio del 1919 a Pirano. Nei primi anni Venti le riunioni furono semiclandestine, e dal 1926 le manifestazioni saranno vietate per legge. Sotto, nel 1945, giorno della Liberazione. A seguire: la manifestazione del 1950 e quella del 1955 con il grande corteo per le vie del centro.

La storia del 1.º Maggio a Trieste comincia con i divieti. Il via alle disposizioni contro il 1.º Maggio e alle intimidazioni nei confronti dei lavoratori risale al 1890, quando l'imperial regio luogotenente Rinaldini, in una «notificazione» in quattro lingue informa che l'abbandono del lavoro in quell'occasione può comportare l'immediato licenziamento e la punizione da parte dell'autorità politica. Nonostante gli avvisi e le minacce, già nel 1890 la ricorrenza fu celebrata con successo, vi furono licenziamenti e lotte per le riassunzioni. E la festa continuò a crescere ogni anno con la partecipazione di un numero sempre maggiore di lavoratori e di cittadini. Era però ancora un'iniziativa che comportava la rinuncia a una giornata di lavoro e quindi di salario.

Solo nel 1900 ad alcune categorie fu riconosciuto il diritto a una giornata festiva retribuita

Cominciano però attorno al 1900 i primi contratti in cui il 1.º Maggio viene riconosciuto (tipografi, edili, cavalieri e qualche altro). Durante la prima guerra mondiale la manifestazione, come ogni altra, è tassativamente vietata. Nel 1918 siamo già in un'altra situazione: è scoppiata la Rivoluzione d'Ottobre, ma sono cominciati i grandi movimenti operai e di massa per migliori condizioni di lavoro. Finita la guerra, in tutti i contratti firmati nella provincia il 1.º Maggio è festa riconosciuta e pagata e viene celebrata con l'astensione dal lavoro. Nel '21 e '22 molti cortei e comizi vengono turbati dalla violenza fascista. Nel '23 e '24 le riunioni sono clandestine o semiclandestine. Il 1.º Maggio non è ancora vietato per legge, ma lo sarà con le leggi speciali del 1926. Nel 1944 i nazisti diffusero nell'Adriatisches

Küstenland un volantino destinato agli operai spiegando che, stante la guerra, il 1.º Maggio lo si sarebbe trascorso lavorando e dando però agli operai una doppia paga. I partigiani festeggiarono a modo loro: fecero saltare la santa barbara delle cave di Canegra e danneggiarono con la dinamite la centralina elettrica di Muglia.

Il 1.º Maggio del 1945 coincide con il giorno della Liberazione. Negli anni successivi le manifestazioni videro un'eccezionale partecipazione popolare e furono fortemente politicizzate. Con la nascita della Camera del lavoro (Cisl-Uil) in città vi furono due manifestazioni separate. Dopo il 1948 divennero tre, perché i Sindacati classici, sorti dopo la scissione dal Cominform, organizzarono anch'essi il loro 1.º Maggio.

Cominciava così un periodo in cui per più di 20 anni la Festa del Lavoro non fu unitaria. Le autorità anglosassoni non vietarono la manifestazione (comizi, cortei, esibizioni sportive e ginniche), ma posero drastici limiti ai percorsi in città.

Una vera caratterizzazione della manifestazione totalmente sindacale si realizzò solo con la Costituzione sindacale del febbraio 1956 e con la nascita della Nuova Camera Confederale del Lavoro Cgil. Nel 1971 le tre grandi Confederazioni sindacali nazionali lanciarono la parola d'ordine di un 1.º Maggio di tutti i lavoratori, veramente unitario. A Trieste però quell'anno manifestarono unite solo la Cgil e la Cisl, e ancora negli anni '80 in alcuni casi si festeggiò in modo non totalmente unitario.

All'Archivio «Livio Saranz» la memoria del sindacato

L'Istituto «Livio Saranz», fondato nel 1980, ha come suo fine statutario quello di conservare, valorizzare e mettere a disposizione dei lavoratori, dei cittadini, dei ricercatori e studiosi l'immenso patrimonio documentaristico sulla storia del movimento sindacale e, più in generale, sociale, economico e culturale delle nostre terre. Dal 1990 la sede è nel magazzino 4 del Porto Franco Vecchio (fax 040370727; e-mail saranz@iol.it), in due vasti ambienti per una superficie complessiva di 500 mq. Qui sono conservati e per la gran parte catalogati (anche su supporto elettronico e in collegamento Internet) circa 10 mila volumi e 700 periodici nazionali, locali, esteri, 10 mila manifesti, 30 mila fotografie.

È stato recentemente affidato alla Cooperativa degli Archivistici e Paleografi, l'inventario - cui seguirà la catalogazione - dei milioni di documenti che costituiscono forse la parte più interessante del patrimonio dell'Istituto. Nell'archivio infatti sono conservati, oltre ai documenti, per così dire «pubblici», quali volantini, opuscoli, comunicati stampa, corrispondenze ufficiali, ritagli di giornali ecc., anche tutte quelle «carte», provenienti da sindacati, partiti politici, associazioni, fabbriche e fondi privati, che sono state prodotte nel corso degli anni per lo svolgimento delle rispettive attività. Inoltre bandiere, trofei sportivi, antichi attrezzi da lavoro diapositive e pellicole, fonocassette costituiscono una sezione a parte, che potrebbe essere il nucleo originario per un futuro, auspicabile, Museo del lavoro.



Dall'alto: la manifestazione del 1960. Sotto, quelle del 1970, 1975 e 1984. Una vera caratterizzazione totalmente sindacale si realizzò solo dopo la Costituzione sindacale del 1956. Ancora negli anni Settanta e Ottanta in alcuni casi si festeggiò in modo non completamente unitario.

DUINO AURISINA Chiusa momentaneamente la filiale per i lavori di ristrutturazione dei locali tutta la struttura ha traslocato nel ristorante «Diana»

L'ufficio postale di Sistiana trasferito in trattoria

Il servizio è salvo, ma le misure di sicurezza sono molto scarse - Solo un bancone tra pubblico e impiegati



Ufficio postale d'emergenza ricavato nei locali del ristorante «Diana» a Sistiana. Il servizio è assicurato, ma le norme di sicurezza lasciano piuttosto a desiderare. La sede restaurata sarà pronta tra alcuni mesi. (Foto Lasorte)



Se dovete fare un versamento in un conto corrente postale oppure spedire una raccomandata niente di meglio che fare un salto al ristorante. No, non offrono le Poste, ma da sabato scorso per chi abita a Sistiana l'ufficio postale si trova proprio all'interno di una trattoria.

Già, la sede Pt adiacente alla Crt è stata chiusa per permettere di effettuare dei lavori di riassetto e così l'ufficio postale e i suoi quattro dipendenti si sono trasferiti, armi e bagagli, dall'altra parte della strada, ospiti del ristorante Diana. L'esercizio pubblico è chiuso da qualche tempo e così non si corre il rischio di fare la fila per un vaglia vedendosi scorrere sotto il naso qualche piatto di cannelloni, ma certamente la sede temporanea non è la migliore dal punto di vista logistico. Innanzitutto per questioni di sicurezza. L'ufficio è stato ricavato da un paio di vani al pianoterra, le finestre non hanno sbarre e non c'è nessuna divisione, se non un semplice bancone, tra la zona del pubblico e quella degli impiegati.

Qualche preoccupazione perciò c'è. Nessuno però vuole parlare senza l'autorizzazione della sede centrale: «Sa, poi ci vengono a chiedere conto di quello che

diciamo: è già successo». Il malumore però è palpabile. «Cosa c'è che non va?» chiede un'addetta. «Basta dare uno sguardo in giro per rendersene conto» e fa cenno ai tavoli ingombri di carte a due passi dal pubblico. Basta che qualcuno alzi il ripiano mobile del bancone e si trova in mezzo alla corrispondenza.

L'ufficio fa davvero sorridere se confrontato con gli altri, dove ci sono i vetri di

protezione, le porte blindate, le sbarre di ferro. Qui tutto è a portata di mano. La sicurezza è inesistente. Si lavora in emergenza, pressati dalla necessità di tenere aperto un servizio importante per i cittadini. Mantenere l'ufficio Pt a Sistiana è stata infatti una conquista. Quando si è presentata la necessità di chiudere temporaneamente la posta non si era pensato a soluzioni alternative. Chiuso per lavori e basta. Ma due, tre mesi, quanto dureranno i lavori, senza ufficio postale avrebbero rappresentato un disservizio troppo grosso. La gente del posto avrebbe dovuto sobbarcarsi una gita fino a Duino o ad Aurisina. Un fastidio soprattutto per le persone anziane che devono ritirare la pensione. Così c'è stata una mobilitazione, è stata scritta una petizione, trovate le firme e inviata alla sede di Trieste delle Pt.

Il signor Gianni, che dalla sua tabaccheria ha avviato l'iniziativa, dice che almeno così si è evitato di vedersi privare dell'ufficio postale, ma la sistemazione provvisoria desta parecchie perplessità. «Devo fare un versamento - dice - e non so se farlo in contanti o con un assegno. Speriamo che nei prossimi giorni metta una guardia giurata».

Paolo Marcolin

L'Apt di Sistiana apre la sua sede tutto l'anno: punto di riferimento per i turisti

Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, aveva di recente «messo gli occhi» sulla sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica: «E' chiusa per metà anno, perché non la date a noi, per i nostri uffici, dato che abbiamo così bisogno di spazio?». Risposta negativa, e tuttavia sembra che questa provocazione abbia ridestato l'interesse dell'Apt per la sua sede. Il cui destino, infatti, si ridisegna.

La sede di Sistiana, ha deciso l'Azienda, resterà aperta tutto l'anno, diventerà un punto di riferimento per la promozione del territorio triestino e dei suoi prodotti tipici. «Siamo ben felici - dichiara il presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti - di aprire la nostra sede di Sistiana alle realtà produttive che operano sul territorio: la collaborazione ci permetterà infatti di tenere aperta la sede per tutto l'anno, e non solo

nei mesi estivi, potenziando così la promozione». Per questo è stato ideato, spiega ancora il presidente, assieme alle associazioni di categoria, un utilizzo che sia in linea con la destinazione turistica del sito. Come dire che gli uffici comunali non lo sarebbero stati abbastanza. La sede di Sistiana, che è di proprietà dell'Azienda di promozione turistica e che si trova nello slargo da cui parte anche il sentiero Rilke, diventerà così un punto di riferi-

mento per la promozione del Carso triestino e dei prodotti agroalimentari e artigianali che vi si producono, e sarà attiva per tutti i dodici mesi all'anno. L'allargamento dell'utilizzo, sia in termini di temporali che di tipologia di attività svolta, è coerente - ha concluso Benvenuti - con gli obiettivi dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, «che sta attuando un potenziamento delle attività connesse ai turismo di nicchia».

MUGGIA È stata presentata un'altra richiesta per effettuare un interrimento sul tipo di quello in atto in località «Boa»

Un nuovo stabilimento balneare lungo la costa

Il progetto potrebbe essere della società «Baia Azzurra», di alcuni imprenditori locali

Ancora segnali a Muggia per quel che riguarda l'auspicato sviluppo turistico dell'intero territorio.

Una nuova richiesta per interrare un tratto di costa muggesana, sull'esempio di quanto sta già avvenendo in località «Boa», è stata infatti presentata all'Autorità Portuale di Trieste da parte di una società triestina. Il nome della società, che avrebbe alcuni imprenditori locali come riferimento, dovrebbe essere quello di «Baia Azzurra», anche se mancano ancora le conferme ufficiali.

Un altro tassello potrebbe dunque aggiungersi presto agli interventi in atto lungo la costa, con insediamenti di tipo balneare e spazi per servizi pubblici. L'area interessata riguarda quella immediatamente successiva a quella occupata da Porto San Rocco, fino a punta Ronco, dove il progetto sarebbe evidentemente destinato a collegarsi con quello in corso di realizzazione da parte della «Azzurra srl».

Voci di corridoio davano per certo l'interessamento di quest'ultima società anche per questo nuovo progetto, ma pare invece che le cose stiano diversamente, come spiega Corrado Del Ben, il progettista di «Azzurro». «La nostra società resta per il momento concentrata sul progetto in via di realizzazione, ma posso dire che altri imprenditori mi hanno

contattato per una consulenza di carattere tecnico - spiega Del Ben - proprio in seguito a quanto fatto finora per «Azzurro». Di più non posso aggiungere perché siamo ancora nella prima fase dell'iter burocratico».

L'Autorità Portuale di Trieste conferma che sia stata presentata una richiesta in tal senso, ma niente nomi. «Sì, c'è una richiesta e da

Ma i dettagli dell'operazione non sono ancora noti. L'area interessata è quella subito dopo Porto San Rocco, e va fino a punta Ronco

tempo ne abbiamo iniziato l'esame, anche perché sarà necessaria un'integrazione con il nuovo piano regolatore del porto. Ma non possiamo dire di più. Stiamo ancora istruendo la pratica» dicono dagli uffici del Demanio. Prosegue intanto l'imbottimento in località «Boa», rallentato ultimamente da alcuni problemi di carattere tecnico, dalle giornate di pioggia e, pare, anche da alcune divergenze tra la società privata e il Comune di Muggia su alcuni dettagli del progetto.

Ma qual è attualmente la situazione, che dovrebbe es-

sere tenuta sott'occhio direttamente dalla Capitaneria di Porto, come aveva romesso mesi fa lo stesso comandante, l'ammiraglio Sergio De Stefano?

«Il nostro controllo è costante - conferma l'ammiraglio - e talmente accurato da aver rilevato alcune minime differenze rispetto al progetto. In particolare avevamo notato un problema relativo alla scogliera di contenimento del materiale terroso. Per questo avevamo temporaneamente sospeso i lavori. Tutto dovrebbe risolversi però nel giro di un paio di settimane».

Si vociferava in queste settimane anche di alcuni adattamenti del progetto iniziale... «Anche in questo caso - risponde De Stefano - si tratta di modifiche minime, che andranno concertate tra la Capitaneria e il Comune di Muggia. Si è discusso per esempio del tipo di recinzione da adottare - in modo che non fosse impedita la vista del mare».

Altre migliorie sui dettagli dell'intervento pare siano state proposte dal Comune per «uniformare» la cosa in base a quanto si sta costruendo a «Porto San Rocco». Difficile dunque che gli spazi balneari possano essere aperti fin da quest'estate, come sembrava in un primo momento, ma appare ormai certo che l'estate del 2000 sarà quella destinata a cambiare il volto dell'intera costa.



Interramenti lungo la costa muggesana. Presto ne saranno realizzati altri. (Foto Sterle)

Soggiorni estivi per anziani con mini-crociere

Scadrà il prossimo 14 maggio il termine per la presentazione delle domande agli uffici del Servizio sociale in piazza della Repubblica, per la partecipazione al soggiorno per anziani organizzato dal Comune di Muggia.

Come sempre accade in questi casi verrà compilata una graduatoria delle richieste pervenute, che terrà conto dei requisiti obbligatori e di quelli che costituiscono priorità di scelta. Il soggiorno sulla riviera adriatica a Rimini si terrà nella settimana compresa tra il 5 e il 12 giugno. Il programma com-

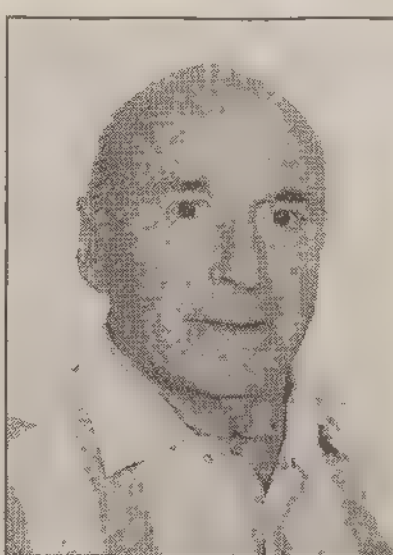
prenderà, oltre naturalmente alla sistemazione in albergo, anche mini crociere ed escursioni organizzate nei siti più interessanti a ridosso della riviera romagnola. I richiedenti dovranno obbligatoriamente essere residenti nel Comune di Muggia, aver compiuto i 60 anni (per le coppie almeno una compie dovrà aver superato quell'età) e, a parità di requisiti, verrà avanzato in graduatoria chi è in possesso del reddito più basso. Il Comune ricorda che, all'atto della presentazione della domanda, bisognerà versare l'importo di iscrizione di 150 mila lire.

Oggi a Contovello rivive la poesia di Carolus Cergoly

Oggi alla trattoria sociale di Contovello alle 17 l'associazione di volontariato «Gente adriatica» Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo organizza un incontro sulla poesia di Carolus Cergoly (morto il 3 maggio 1987), a cura di Alberto Chicayban. Sono previste testimonianze di Francesco Macedonio, Stefano Fontana, Dorian Mitri, Carlo Papucci, Edoardo Kanizan. Sarà presentato il volume di Cergoly «Le claudesime» riedito da Ferrandino di Walderstein (lettura di Alessio Pregarc).

Lutto a Muggia per la morte del noto e amato concittadino

Se n'è andato nei giorni scorsi da Muggia, per sempre, Rino Marchio, «masucola» per gli amici ma un po' per tutti i muggesani, ai quali lascerà il ricordo delle sue infinite partecipazioni al Carnevale e dell'espressione allegra che in ogni occasione si poteva leggere sul suo viso. Anche quando sbucava da qualche viuzza del centro in sella alla sua bicicletta, non prima di essersi annunciatto con il tintinnio del campanello. Non era nato a Muggia, ma a Pincara, in



provincia di Rovigo, nel 1923. La famiglia si trovava lì per lavoro. Ma subito si era ricongiunta con la cittadina d'origine e in pochi ipotavano dirsi muggesani come lui e come la sua vita, trascorsa per lun-

Addio Rino «masucola», principe del Carnevale

ghi anni a lavorare come fabbro, di rara abilità, nei vari cantieri navali della cittadina costiera.

L'immagine che tutti ricorderanno di Marchio è legata però alla vita sociale e culturale della cittadina. Sì, perché a Muggia il Carnevale significa cultura e «masucola», sempre in prima fila fin dal 1955 come mazziera nella banda della compagnia «Ongia», lo rappresentava fino a diventare, talvolta, il simbolo di un modo di vivere dei muggesani.

Non a caso era stato pro-

prio lui, l'anno scorso, a farsi riprendere in prima fila dalle telecamere di una rete nazionale, che per prime hanno voluto raccontare Muggia nei suoi dettagli. Ma tutti lo ricorderanno, assieme alla moglie Elena e al figlio Giorgio, anche perché era uno sportivo, socio fondatore della «Muiesana» nel lontano 1945; si era dato poi da fare per la realizzazione del campo sportivo, ma anche del campetto da basket in salita Ubaldini, ben conosciuto dai giovani di tante generazioni.

R. COR.

IL PESCE?
Sul Carso
ALL'ANTICA TRATTORIA
UKMAR
lo chef italiano
ANTONIO FORCELLA

Vi invita a conoscere la sua cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro mare
DOLCI DELLA CASA I MIGLIORI VINI DELLA SLOVENIA

DUTOVUE (DUTOGLIANO) SLOVENIA
a soli 5 km dal confine tra SESANA e GORIZIA
È gradita la prenotazione:
00386 67 64022

PERGO ORIGINAL
abitare
Da vent'anni la miglior qualità al prezzo più basso

Laminati in legno indestruttibili
con posa facile e veloce

A Trieste
in via Molino a Vento, 5
Tel. 040 762643

aperto la DOMENICA!
da MAGGIO siamo APERTI
dal MARTEDÌ alla DOMENICA
dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30
sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30
Sail Sistiana

Speranza
NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA
ESTATE
ASSORTIMENTO
COSTUMI MARE

OCCIDENTALI BACIRUBATI
FENDI ME FOL COLOREDI
VALERY

TRIESTE - VIA FILZI 2 - TEL. 040.639020

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C. • ALLUMINIO-LEGNO • PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI • TENDE DA SOLE • SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
FRATELLI FILIPPI Snc
SHOW ROOM: via F. Severo 22/E - Tel. 36.18.47
STABILIMENTO: via Fontana 4/B - Tel. 36.92.89

ORE DELLA CITTÀ

Giacche verdi a cavallo

Oggi l'Angiv, organizzazione nazionale di volontariato nell'ambito ambientalista e di protezione civile, ha stabilito, con i suoi volontari del Circolo ippico triestino e del Circolo ippico Alpe Adria, un pattugliamento del Carso triestino. Il rapporto della ricognizione sarà, come di consueto, consegnato alle competenti direzioni regionali.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 si svolgerà «Cantemole insieme», pomeriggio musicale con Ghigliola Casali. Il Centro ritrovo anziani con Mario Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30. Domani al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 si svolgerà «Tra melodie e buonumore» incontro musicale con il cantautore Ferruccio Pacco e l'attore Sergio Colini.

VETRINA

Nuova casa polifunzionale per anziani «Esmeralda»

dispone di posto letto, assistenza infermieristica, rette agevolate. Via Torbiana 25, I piano, tel. 040.368552.

Premi Mia Martini '99

Selezioni cantanti, complessi, show girl, ragazze animazione per tour. Presentarsi domenica 2 e lunedì 3, ore 15-20 Viaghras viale XX Settembre 39, Trieste. Inf. 0347/1144848.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale di studi ibero-latino-americani «M. Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, inglese, portoghese e francese per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 dal lun. al ven. ore 16-20, sab. 10-13. Via Felice Venezian 1, I p.

Trieste romantica

L'Azienda di promozione turistica informa che prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, che continuerà sino al 25 dicembre, dedicato alla Trieste romantica: itinerario degli Asburgo, con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito.

Castello di Miramare

Da domani sino al 31 ottobre, oltre al consueto orario giornaliero dalle 9 alle 18, si può visitare il Castello sino alle 19 (chiusura cassa).

Informazioni turistiche

L'Apt comunica che il proprio ufficio informazioni è situato alla Stazione centrale delle Fs, nelle giornate di oggi e domani rimarrà aperto con orario festivo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Radio Fragola

Oggi dalle 9.40 alle 12 su 104.5-104.8 Mhz di Radio Fragola diretta con interviste dall'Italia e dall'Europa, interventi dalle varie manifestazioni, con il corrispondente da Belgrado Dragan Petrovic, gli operai della Zastava fabbrica bombardata dalla Nato e un esponente del sindacato indipendente serbo. Si parlerà degli effetti della guerra sulle economie e sul lavoro.

Chiude

«Crepapelle»

Ultimo appuntamento a «Crepapelle», rassegna teatrale dell'Armonia, al teatro S. Giovanni (via S. Ciliolo 101). Oggi, alle 20.30, il Gruppo teatrale «Il gabbiano» propone una commedia esilarante dal titolo «Fin che corò no me ciapè» di Osvaldo Mariutto.

Lions Club

Trieste Miramar

Oggi al «Golf club di Padriano» avrà luogo il tradizionale torneo di Golf. La premiazione dei vincitori è prevista verso le 16.30.

Attivazione energetica

Oggi alle 20.30, al «Teatro dei Fabbri» di via dei Fabbri 2, avrà luogo un incontro di attivazione energetica, a numero chiuso, promosso da The religion nell'ambito del suo Reset Energy System: un sistema di attuazione delle potenzialità individuali latenti.

Scuola

55

Domani alle 20.30, al teatro della Scuola di Musica 55 (via Carli 10/a) si terrà il seminario del Rudy Linka Trio.

Messa

in latino

Domani alle 18, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da monsignor Lefebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

«Wesak» al Palacalvola

Domani sera, dalle 20 in poi, appuntamento al Palacalvola per il «Wesak», canti, meditazione, scambi di doni tra appartenenti alle religioni cristiana, buddista, induista, islamica, ebraica. Per informazioni telefonare all'Issu di via Madonna del Mare, n. 040/307264, 0335/5737321.

Recupero Sartorio

Si può visitare fino a lunedì la mostra allestita nella sala dell'albo pretorio in piazza Piccola 3 (tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20) che presenta gli elaborati (rilievi, disegni, ipotesi progettuali) realizzati dagli studenti dell'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta in vista del progetto di recupero dell'edificio di ingresso del Civico museo Sartorio, nonché un modello esemplificativo del progetto finale.

Associazione mogli medici

Lunedì alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione, all'Ordine dei medici, è convocata l'assemblea straordinaria per il rinnovo del consiglio direttivo, dei revisori dei conti e dei probiviri.

NOZZE D'ORO



Anna e Rodolfo Bonazza festeggiano i 50 anni di matrimonio. Ai coniugi auguri dai figli, nipoti, parenti e amici.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto martedì 27.4.1999 attorno alle 15.15 all'incrocio tra la via Tonello e la via Schiaparelli tra una Renault Clio colore azzurro e una VW Golf rossa è pregato di telefonare allo 040.228357.

L'Università delle Libertà Ausser e i corsisti tutti vogliono esprimere il proprio ringraziamento a Daniele, che, come obiettore, ha splendidamente svolto il suo ruolo rendendosi disponibile a tutte le esigenze che il nostro istituto prevede e gli augurano una veloce conclusione dei suoi importanti studi universitari.

Cercansi testimoni dell'incidente auto-moto in viale D'Annunzio il giorno 30.3.1999 alle ore 19.15. Telefonare 040.772985.

IN BREVE

A tu per tu con i personaggi dello spettacolo

Giandomenico Vaccari, direttore artistico del Verdi, ospite di «Musicalmente...»



Lunedì, alle 18, nel salone del Circolo delle Generali, per «Musicalmente e in confidenza...», incontri con i personaggi del mondo della musica, del teatro e dello spettacolo organizzati e presentati da Liliana Ulessi, sarà ospite il direttore artistico della fondazione teatro comunale Verdi di Trieste, Giandomenico Vaccari. Il maestro ricopre il ruolo dirigenziale al Verdi dal 1998, dopo essere stato impegnato al teatro Petruzzelli di Bari, al Politeama di Lecce, al Comunale di Bologna, al Carlo Felice di Genova e al teatro dell'Opera di Roma. E' figlio del regista televisivo Giacomo Vaccari, uno dei padri fondatori dello sceneggiato televisivo italiano. Argomento della conversazione, aperta al pubblico, sarà: «Musica e teatro: un'occasione per conversare sul futuro». Vaccari ha seguito gli studi di pianoforte ed è stato docente di arte scenica. Ha tenuto numerose conferenze e stages su vari compositori, in particolare su Donizetti e il primo ottocento italiano e sull'opera di Benjamin Britten.

Un excursus tra i toponimi triestini, analizzando nomenclature stradali e stratificazioni culturali

Il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza per lunedì, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, una conferenza su «Toponimi triestini», un tema di particolare interesse dato il recupero, attualmente in corso, degli antichi nomi delle strade di Trieste. A parlarne è stata invitata la professoressa Livia de Savognani Zanmarchi, docente di linguistica e filologia romana alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, che è stata allieva di Giovambattista Pellegrini e, fra gli altri argomenti, si è occupata in particolare delle stratificazioni onomastiche istriane. Nella conferenza saranno analizzati i toponimi triestini, partendo dalla nomenclatura stradale, con riferimento a stratificazioni etniche, proprietà fondiarie, alla sfera religiosa, socio-economica e culturale. Ingresso libero.

Offerte di lavoro: un ausiliario tecnico all'Area, mentre il Comune cerca inservienti e amministrativi

L'ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego comunica che, lunedì e martedì, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del modello C/1 (tesserino rosa) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione di un ausiliario tecnico (fattorino autista), patente B, tempo determinato 90 giorni, per guida di Panda e Fiorino per conto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare dell'Area di ricerca. Il Comune di Trieste cerca invece 4 esecutori socio-sanitari (inservienti), fino al 30 giugno, per riordino e pulizia locali e prestazioni in favore dei minori; e 4 esecutori amministrativi a tempo determinato per 90 giorni. La graduatoria verrà esposta venerdì 7 maggio all'albo dell'ufficio: la chiamata sui presenti avverrà alle 10.

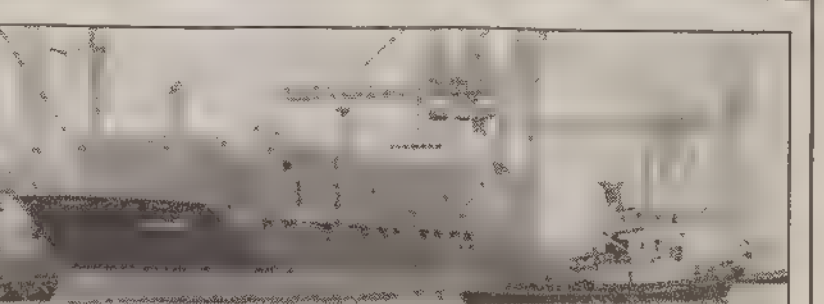
Appuntamento a Pinzano per il primo torneo di pallavolo amatoriale, dedicato alle squadre miste

Il comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza per domani, con inizio alle 9.30, a Pinzano al Tagliamento-località Pontalba (Pordenone) la manifestazione «Torneo Primo Maggio», pallavolo amatoriale per squadre miste. Il torneo, anticipazione della manifestazione di luglio «Green Volley... and not only», apre la stagione dei tornei estivi di pallavolo ed è un appuntamento consolidato che vede ogni anno la partecipazione di circa 80 squadre. Per informazioni e iscrizioni: Uisp - piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 040639382; fax 040362776; e-mail: uispt@tin.it

Si conclude il corso dell'Unicef e del Comune dedicato alla collaborazione tra docenti e genitori

Si concluderà lunedì, con l'intervento della pedagoga Livia Perosa, il corso di formazione per genitori e insegnanti organizzato dall'Unicef e dal Comune «Dalla parte delle bambine e dei bambini». L'appuntamento è alle 17.30 all'Istituto «Volta» di via Monte Grappa 1. La dottoressa Perosa, da anni impegnata con l'Unicef, proporrà un suo progetto, «Lavoriamo insieme per i bambini: genitori e insegnanti», davvero rivoluzionario, in cui insegnanti, mamme e papà hanno attivamente collaborato per «educare e valutare insieme» nel rispetto di ogni singolo bambino, della sua specificità e soprattutto per il suo benessere globale.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/5	6.00	Gb PAUL RICKMERS	Ancona	Molo VII
1/5	8.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
1/5	8.00	IL MARIO	Tekirdag	39
1/5	10.00	Gr EL VENIZOS	Igoumenitsa	29
1/5	11.00	Ma ENERGY	Tuapse	rada
1/5	12.00	Tu SELCUK K.	Cesme	47
1/5	13.00	Gr WILMINGTON	Es Sider	rada
2/5	7.00	IL EGIZIA	Ancona	22
2/5	8.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
2/5	22.00	Ue ANDREY BUBNOV	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/5	5.00	Gr SPETSES	ordini	Slot 4
1/5	10.00	IL ZIM ADRIATIC	Haifa	VII
1/5	14.00	Gr EL BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
1/5	18.00	Gr EL VENIZOS	Igoumenitsa	29
1/5	20.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
1/5	20.00	IL MARIO	Tekirdag	39
1/5	22.00	Tu SELCUK K.	Cesme	47
2/5	14.00	Gb PAUL RICKMERS	Capodistria	Molo VII
2/5	18.00	Tu UNO TRANSFER	Istanbul	31
2/5	22.00	IL EGIZIA	Durazzo	22

L'idea
IL MENSILE DELLA CITTÀ
In edicola a Lire 2.500 a Trieste e a Monfalcone

RISIERA:
Trieste sapeva?
Il Generale delle SS era triestino
Chi ci guadagnò con la Risiera?
Perché alcuni si fermarono a Trieste anche dopo la guerra?

INTERVISTA A CODARIN:
Qual è il vostro atteggiamento verso il bilinguismo?
Cosa ne pensa dello scontro Lacalamita-Monassi?
Quali sono i problemi della Provincia?

I CASTELLI DELL'ISTRIA: Momiano - LIBRI
INTERNET: Essere Millionaire - SALUTE ALTERNATIVA
MUSICA-CINEMA: Kubrick, Virzì - TEATRO - POESIA

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso
Anni '60-'70 Revivals.

Polli spiedo-gastronomia
...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltrino 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 040.392655, orario unico 8-14.30.

Trattoria Pineta dai Troll
Specialità carni di cavallo. Opicina, via di Monrupino 913. Giardino immerso nel verde. Tel. 040.214241.

BENZINA

OGGI Turno «C»
AGIP: via Giulia 76; v.le Miramare 231; str. del Friuli 5; via dell'Istria (cimitero lato mare); via Forti (Borgo S. Sergio); via O. Augusto.
SHELL: largo Giardino 1/4; campo S. Giacomo; p.zza Duca degli Abruzzi 4/1; via Luchini 3.
ESSO: piazza Foraggi 7; Sgonico S.S. 202 km 18+945; via F. Severo 8/10.
I.P.: p.le Valmaura; v.le Miramare 9; Duino-Aurisina S.S. 14 km.
ERG: via F. Severo 2/7, riva N. Saurio 14.
API: v.le Campi Elisi (angolo via Meucci).

DOMANI Turno «D»
AGIP: largo Piave; viale Campi Elisi; Largo Sonzino 10; piazza Sansone 6; p.zza Campi Libertà 2 (Muggia); Sistianna S.S. 14 km; Duino-Aurisina.
SHELL: Rotonda del Boschetto; via Baionetti 1; via del Vento 212.
ESSO: largo Roiano 3/5; via Giulia 2 (Giardino pubblico); Opicina S.S. 202 (quadrivio).
I.P.: riva O. Augusto 2.
ERG: via Piccardi 46.
API: via F. Severo 2/8; via Baionetti 48.
TAMOI: via F. Severo 2/3; riva N. Saurio 6/1; v.le Miramare 23/1.

IMPIANTI APERTI 24 SU 24
Agip Duino Nord: Aut. Te/Ve.
Agip Duino Sud: Aut. Ve/Te.
IMPIANTI SERV. NOTTURNO
TAMOI: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

IMPIANTI SELF-SERVICE
ESSO: p.le Valmaura. AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università). ESSO: Sgonico - S.S. 202. TAMOI: via F. Severo 2/3.

FARMACIE

SABATO 1 MAGGIO
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina.
Farmacie aperte dalle 13 alle 18: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

FARMACIE

DOMENICA 2 MAGGIO
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina.
Farmacie aperte dalle 13 alle 18: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

GIULIO BERARDI
OROLOGIERO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

STATO CIVILE

Il Piccolo non può più stampare quotidianamente gli elenchi delle nascite e dei decessi e le pubblicazioni di matrimonio che apparivano nelle edizioni domenicali. Il Comune, dal quale provenivano i nominativi, ha infatti stabilito di non comunicare più al giornale gli elenchi, invocando la legge sulla privacy e - in seguito alle proteste sia del giornale che dei lettori - citando ulteriori precisazioni restrittive fornite dall'ufficio del garante sulla privacy. Spiace dover interrompere un servizio che il Piccolo ha sempre fornito ai lettori.

BOMBONIERE MAFFIOLI
Le Migliori Marché ai Migliori Prezzi
Via Manzoni, 18 - Tel. 040632123

TOMMASINI
PORT
Invito
IL TEMPO LIBERO
L. TOMMASINI TRIESTE VIA MAZZINI, 39
TEL. 040.631365 FAX 638097

IN PIAZZA UNITÀ

La «maratonina» dei piccoli con carta e colori

Nella foto Lasorte, i piccoli «artisti» ospiti, giovedì pomeriggio, dell'Arca-Consortio servizi per l'infanzia, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la «Bavisela». I bambini hanno provato a disegnare il tema «Noi corriamo anche con la fantasia», emulando, con carta e pennarelli, le migliaia di sportivi che domani si daranno appuntamento per la sfida in Costiera. Nella cornice di piazza Unità, i piccoli hanno anche costruito castelli in cartone, correndo una loro «mini-maratonina».

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Balig per il compleanno (1/5) dalla moglie 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (B.V. delle Grazie); 50.000 pro parrocchia B.V. delle Grazie.

— In memoria di Carlo Cavalcante nel XLVII anniv. (1/5) dalle figlie Maria e Marcella e dal nipote Fulvio 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Thea Goddec dal marito Max 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel LIV anniv. (1/5) da Bruna Brill 30.000 pro Università degli studi (borsa di studio «V. Lago»).

— In memoria di Arduino Lussi e dei maestri del lavoro dalla moglie Renata Lussi Sulli 100.000 pro Fondo benefico maestro del lavoro Duilio de Polo Saibanti.

— In memoria delle sorelle

— In memoria di Emma negli anni-versari (10/4 e 1/5) dalla sorella Ina Meula 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Pietro Rigutto per il compleanno (1/5) da moglie, figli e sorelle 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulia Rosa nel VII anniv. (1/5) dal fratello Dante Torri e cognata Lidia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Liliana Scialpi in Van dal marito Piero, i figli Walter, Valeria, Luciano e la sorella Laura 250.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

— In memoria di Walter Tauer nel XIX anniv. (1/5) da Lidia, Marisa, Roberto 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.

— Per il 44.º anniv. di matrimonio (1/5) da Miranda e Sergio Franceschin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Bortolo Visintin nell'anniv. (2/5) dalla figlia Lisetta e famiglia 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

— In memoria di Giuseppina Bosso da Eleni e Omero Papadopoulos 50.000, da Laura, Elisabetta e Federica 100.000 pro Astad.

— In memoria di Gertrude Camerini nel 77.º compleanno (2/5) dal marito Raffaello Camerini 50.000 pro Adei Wizo.

— In memoria di Gianni Ciscio nel I anniv. (2/5) dalla moglie Wilma 300.000 pro Ass. Goffredo de' Banfield.

— In memoria del prof. Edoardo Cumbat nel II anniv. (2/5) da Dina Dalla 50.000 pro Liceo Petrarca.

— In memoria di Graziella de Zadro ved. Felician da Nella Nobile, Elda Kiss e Clelia Scamparini 90.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); dai condomini di via Monclano 10/3 175.000 pro Aism.

— In memoria di Dario Gherbino per il compleanno (2/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris nel XXXII anniv. (2/5) dal figlio Guido 50.000 pro cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Angelo Peri nel XII anniv. dalla moglie 300.000 pro Piccole suore di carità; 200.000 pro Villaggio del fanciullo; 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 300.000 pro francescani S. Maria Maggiore; 100.000 pro Avo.

— In memoria di Albino Perot per il compleanno (2/5) da Egidio Traghin 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno Ri-

gutti (2/5) da moglie e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Ruffoni nel VII anniv. (5/5) dalla moglie Lucy 20.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Vito Semezz nell'anniv. (3/5) dalla moglie Jole 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Vecchiet nel II anniv. dalla moglie Bianca e figlia Navy 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); 50.000 pro Ass. it. parkinsoniani.

— In memoria del cap. Oscar Ribari da Edoardo e Bianca Loser 50.000 pro chiesa Ss. Andrea e Rita, 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria della cara Irma Schaefer da Marisa e Sereeno 50.000 pro Andos.

— In memoria di Renato Segatti dalla moglie 100.000 pro Missione arcobaleno.

— In memoria di Enni Seghi-

Presentate due antologie di canti: ultima delle iniziative dedicate dal Comune ai 50 anni dello Stato di Israele

L'anno ebraico si chiude con la musica

E questa volta il programma culturale abbraccerà la «cristianità d'Oriente»

Il canto corale, questa antica forma di espressione umana, scopre di rivestire ancora oggi un peso importante proprio all'interno dei gruppi etnici minoritari. Non è un caso: dietro a ciò c'è il bisogno di affermare la propria identità e di mantenere il legame con le proprie radici. Lo ha fatto notare l'etnomusicologo Roberto Starec in occasione della presentazione, tenutasi ieri mattina nel salotto azzurro del Comune, di due antologie di canti ebraici e yiddish, «Shalom» e «Jomi, Jomi».

Curate da Marco Sofianopulo, le antologie presentano due diverse elaborazioni popolari ebraiche e yiddish: «Shalom» è destinata al coro con accompagnamento pianistico, «Jomi, Jomi» alla voce sola e chitarra. Sono state pubblicate dalla casa editrice Pizzicato Verlag Helve-



dia, che con la Cappella Civica ha già avviato una collaborazione che fra poco porterà alla pubblicazione del quinto quaderno, dedicato ai canti aquileiesi.

L'iniziativa chiude così la stagione che l'assessorato alla cultura del Comune ha de-

dicato alla celebrazione della cultura ebraica a Trieste in occasione del 50.° anniversario della nascita dello Stato di Israele. L'assessore Damiani ha tra l'altro annunciato che quest'anno le iniziative del Comune riguarderanno invece la cri-

stianità d'Oriente, con «una valenza che va oltre il fatto culturale». Roberto Starec ha quindi parlato del canto come forma tradizionale di espressione. In particolare si è riferito ai canti della tradizione ebraica per dire come essi, proprio con la nascita di Israele, rappresentino una tradizione che non vive più nel suo territorio originario. I canti yiddish erano invece un impasto armonico che aveva diverse origini. C'era stata una contaminazione tra la tradizione ebraica, quella balcanica e quella tedesca. Rimettere in circolazione questo materiale musicale contribuiva alla conoscenza di culture diverse. Il canto popolare è perciò uno strumento per avvicinare i popoli e per invitarli al rispetto reciproco, ha concluso Starec.

Nelle sue elaborazioni il maestro Sofianopulo ha cer-

cato di accogliere i suggerimenti del testo primitivo, sia per le modalità melodiche che per la componente ritmica. I canti ebraici risentono dell'influsso orientale, i ritmi stimolano l'abbinamento alla danza, vi si avverte una tensione melodica. Il contenuto dei canti yiddish è invece antitetico. Il contenuto dei testi è centrato sulle preoccupazioni materiali, mentre i connotati orientali risultano scoloriti; le tracce antiche sono confuse o sostituite da elementi acquisiti nell'incontro con le culture europee, dove sembra prevalere l'influsso balcanico e slavo. Proprio sui canti yiddish la Cappella Civica terrà il prossimo 5 maggio, per la giornata nazionale della musica a scuola, una lezione rivolta alle scuole cittadine.

p. mar.
(nella foto, un particolare della copertina del libro «Jomi, Jomi»)

Presentata un'antologia di racconti di dieci autori locali

Storie di provincia pagana

Il «decentramento» combatte l'omologazione

La nostra? E' una «cultà in ciabatte». La definizione è di Gianni Spizzo che ha curato l'antologia letteraria «Provincia pagana. Storie dall'estremo nord-est» - un'antologia di fine millennio (Cultura viva, pagg. 136, 18 mila lire) e che l'ha presentata al pubblico qualche giorno fa al Caffè San Marco.

Per capire la sua definizione bisogna risalire allo scopo che ha spinto il curatore e la casa editrice triestina che ha sostenuto il progetto, a contattare nove autori triestini (in senso stretto oppure tra virgolette), chiedendo loro di scrivere un racconto d'ambiente. Che fosse quindi centrato sulla nostra realtà, una realtà periferica e quindi provinciale.

Ed è qui che Spizzo in-

ne, una riflessione sul ruolo della provincia in letteratura. Un ruolo andato via via scemando, parallelamente all'avanzare del processo di omologazione. Ci sono, però, ancora delle sacche di resistenza. L'appiattimento di tendenze, idee, gusti, trova un ostacolo proprio nella lontananza dal centro. La periferia, la provincia diviene allora un modo di prendere le distanze, di mantenere un'identità, anche se frammentata e dimessa.

Ecco dunque il perché del termine paganesimo, che si trova nel sottotitolo e che viene inteso come resistenza eretica al «verbo» della globalizzazione. In questo senso quella provincia che grosso modo si può localizzare nel lembo più orientale del nord-est può esprimere il panorama di

una realtà che nella sua autenticità trova il suo miglior valore.

Gli autori che hanno partecipato sono Kenka Lekovich, Pino Roveredo, Giuseppe O. Longo, Giuliana Iaschi, Renato Ferrari, Dusan Jelincic, Gianna Pirella, Bozidar Stanisic, Antonella Shuelz e lo stesso curatore Gianni Spizzo.

Nel corso della presentazione, oltre a un intrattenimento musicale di Gino D'Eliso e alla lettura di alcuni brani tratti dai racconti, gli autori presenti sono stati invitati a esprimere alcune considerazioni. Tra questi, Giuseppe O. Longo ha detto come il volume non abbia un filo rosso, ma proprio la diversità delle angolazioni proposte ben rappresenti quella ambiguità che è una delle caratteristiche del contemporaneo.

Olimpiadi di matematica, cinque triestini vanno in finale

Lorenzo Pellis e Valentino Tosatti del liceo Oberdan; Walter Giambri dell'Ipsia Galvani; Andrej Matiacic del liceo Preseren; Fabio Barnaba del liceo Galilei; infine Donald Yeh e Petar Rashkov del Collegio del mondo unito di Duino. Sono questi gli studenti che parteciperanno, dal 7 al 9 maggio a Cesenatico, alle fasi finali della XV edizione nazionale delle olimpiadi di matematica. Attualmente risultano invitati alla gara ben 293 studenti, i sei migliori tra i quali, dopo un corso intensivo che si terrà a Cortona, a cura della Scuola normale superiore di Pisa, verranno inviati a Bucarest, dove si terrà la gara mondiale dal 10 al 22 luglio. La prova avrà inizio alle 8 di venerdì prossimo, alla Colonia Agip di Cesenatico. Il termine per la consegna degli elaborati è previsto dalle 12.30 alle 13.

La proclamazione dei risultati e le premiazioni avverranno domenica 9 maggio, alle 9, nell'aula magna dell'istituto scolastico Marino Moretti di Cesenatico, a cura dell'Unione matematica italiana e alla presenza delle massime autorità del ministero della Pubblica Istruzione.

Incontro con Giorgio Grassi Costruzione logica dell'architettura

Lunedì, alle 17.45, nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, la libreria Einaudi, il Circolo della cultura e delle arti e la Facoltà di architettura dell'ateneo triestino proporranno un dibattito sulla nuova edizione del libro edito dalla Umberto Allemandi & C: «La costruzione logica dell'architettura» di Giorgio Grassi. All'incontro interverrà l'autore, insieme a Luciano Semerari e al preside di Architettura, Roberto Costa. L'iniziativa ha l'obiettivo di avviare, anche a Trieste, un confronto di livello internazionale in materia di architettura, per favorirne le potenzialità di sviluppo urbano, territoriale e culturale.

IN PARROCCHIA



Santa Caterina con le scarpe da ginnastica ai piedi

Ecco alcuni dei partecipanti alla «maratonetta» cateriniana, organizzata giovedì scorso, in occasione della solennità di Santa Caterina da Siena, dall'omonima parrocchia. La gara è stata guidata dal maratoneta olimpionico Aldo Maranzina. Santa Caterina è stata festeggiata anche con un «gemellaggio» con la parrocchia di San Francesco d'Assisi di via Giulia.

Il maestro Luigi Toffolo ripercorre la «Trieste musicale» con gli Amici della Lirica

«L'orchestra che Bernstein amava»

«Un tempo si lavorava con una dedizione ora scomparsa»

Non c'è istituzione musicale triestina che non abbia conosciuto la competenza, il rigore, l'acutezza di Luigi Toffolo; e non c'è cantante o musicista che non gli debba consigli importanti...

Il maestro Toffolo, ospite mercoledì pomeriggio degli Amici della Lirica, è stato infatti protagonista di grande rilievo d'un periodo veramente felice nella storia musicale della nostra città: che gli deve formazioni preziose (diede vita negli anni '30 all'Orchestra da camera di Trieste); la corretta sensibilizzazione verso compositori contemporanei come Illiesberg e Viozzi; il prestigio raggiunto in Italia e all'estero dal Teatro Verdi e dalla sua orchestra, di cui Toffolo fu a lungo direttore stabile, prima di ricoprire il ruolo di direttore artistico dell'ente.

Ripercorrendo - intervistato da Giorgio Cesare - i momenti più significativi della propria carriera, il maestro ha rievocato dunque l'atmosfera d'una «Trieste musicale» del nostro recente passato, vitalissima e innovatrice, apprezzata da artisti celebri. «In città aveva-



mo tre teatri d'opera - ha sottolineato Luigi Toffolo - fra questi, il Politeama Rossetti, oggi taciuto da teatro sordo, era adorato dai musicisti per la sua ottima acustica... C'erano poi due conservatori, e le orchestre sinfoniche del Verdi e di Radio Trieste». Dell'orchestra stabile del Verdi, sorta nel '44, il maestro ha ricordi appassionati: «Si lavorava con una dedizione che oggi non c'è più - ammette - e il repertorio era vasto e coraggioso». Tanto che direttori del prestigio di Bernstein venivano volentieri al Verdi, senza pretendere - come oggi è costume - di lavorare con la propria orchestra.



Toffolo ha voluto anche soffermarsi sul rapporto con artisti, come il geniale pianista Arturo Benedetti Michelangeli e con notevoli «uomini di teatro» come il sovrintendente Antonicelli, Gilleri, Alfredo Shisa: «... Grandi tecnici, che univano la preparazione al fiuto e non ammettevano speculazioni». Ma il colloquio con Luigi Toffolo non è stato solo nostalgico rievocazione: il maestro è molto attento all'attuale mondo della musica, cui non risparmia critiche incisive.

Dall'alto della sua esperienza con i cantanti (portò Accardo al premio Paganini, rivelò Fedora Barbieri), ha

denunciato l'assenza d'istituzioni valide per la loro formazione, com'era il Centro per l'avviamento al Teatro Lirico, e ha registrato l'incapacità di chi non sa più prevedere i limiti e le esigenze dei cantanti, e li costringe a ruoli inadatti. Problemi che non sconsigliano l'anziano maestro, che ha in progetto d'ideare una scuola per giovani cantanti e desidera trasporre in cd tutte le sue preziose incisioni, che documentano un periodo d'irripetibili successi.

(nella foto il maestro Toffolo e il pubblico intervenuto all'incontro)

Trieste sbarca di nuovo su Raiuno

In onda oggi a «Made in Italy» il collezionismo dell'Ottocento dall'ala baronale del Revoltella

Va in onda oggi, alle 14 su Raiuno, il servizio dedicato a Trieste, la troupe di «Made in Italy», la popolare trasmissione condotta da Federico Fazzuoli, ha girato a Trieste due settimane fa.

Argomento del servizio triestino - della durata di circa otto minuti - è il collezionismo nell'Ottocento, con particolare riferimento agli importanti lasciti che nel secolo scorso le più facoltose triestine lasciarono «in dote» al Comune.

Proprio per affrontare questo argomento, che contraddistingue Trieste dalle altre città d'Italia, il servizio che oggi verrà proposto nell'ultima puntata di made in Italy è stato nella residenza baronale del museo Revoltella.

Ad accompagnare il conduttore nella visita del palazzo sarà la direttrice del museo, Maria Masau Dan, insieme al direttore dei civici musei Adriano Dugulin, uno tra i più esperti in città quanto a gestione di lasciti e collezionismo.

Si tratterà di una vera e propria visita guidata al Revoltella, quella in onda oggi pomeriggio: Federico Fazzuoli, infatti, ha percorso con i due esperti tutte le più belle sale della residenza baronale, e grazie alla storia del barone Revoltella verrà raccontata anche la storia di Trieste, com'era nel secolo scorso.

Ma non saranno dimenticate anche le altre residenze storiche della città oggi adibite a museo: il castello di Miramare e il palazzo Morpurgo e la villa Sartorio.

Sant'Antonio Taumaturgo: ecco la Madonna dei «cursillos»

Domani arriverà a Trieste una statua mariana, copia della Madonna di Fatima, dono che, nel '97, il movimento spirituale dei Cursillos di cristianità portoghese offrì a 700 italiani, appartenenti allo stesso movimento, in pellegrinaggio a Santiago di Compostela, Fatima e Lisbona. Il gruppo interdiocesano nazionale decise di rendere pellegrina questa immagine, in tutte le 86 diocesi in cui il movimento dei cursillos è presente. Dopo un lungo pellegrinaggio è giunta a Padova e lì verrà presa in consegna dai cursillisti triestini che la porteranno nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove, alle 17, avrà luogo la celebrazione della liturgia ma-

riana. La venerazione della Vergine continuerà lunedì, alle 16, nella sede del movimento Maria Regina della Pace, in via Mazzini 30. Martedì sostenerà presso la famiglia Maganuco, mercoledì le celebrazioni si svolgeranno, alle 20.30, nell'oratorio della chiesa di Sant'Antonio. Giovedì, nella chiesa di San Marco, dalle 18 alle 20.30. Venerdì i fedeli potranno trovare questa Madonna pellegrina presso le suore di Nostro Signore della carità del Buon Pastore in via dell'Istria 71: messa alle 18. Infine, sabato prossimo, ancora a Sant'Antonio Taumaturgo, si svolgeranno le celebrazioni liturgiche mariane finali, che avranno inizio alle 20.

Per la sfilata di Balestra, inviti alla biglietteria del Verdi

Grande attesa per la sfilata di Renato Balestra che festeggerà lunedì sera, alle 21, al teatro Verdi, il suo compleanno, presentando al pubblico la collezione di alta moda per la primavera-estate 1999. Un omaggio a Trieste ma anche una serata benefica, visto che il ricavato dell'iniziativa, voluta dalla madrina Rossana Bettini Illy, sarà devoluto a favore dell'Aism, l'associazione italiana sclerosi multipla. Le richieste per i biglietti sono pressanti. A questo proposito, l'Aism e la Fondazione teatro Verdi comunicano che gli inviti saranno disponibili anche

domani alla biglietteria del teatro, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, e lunedì dalle 20 in poi.

La sfilata si intitola «Omaggio a Trieste» e proporrà una parte dei cento modelli esclusivi che compongono la collezione estiva di Balestra, presentata integralmente qualche tempo fa a Roma. Nell'occasione sarà messo in vendita il catalogo della mostra dei modelli di Renato Balestra, ospitata al Revoltella, anche in questo caso per iniziativa dei Civici musei e dell'Assessorato alla cultura il ricavato sarà devoluto all'Aism.

aziendali La Concessionaria			
	listino	ns.prezzo	
5 ka	varie dotazioni (anche full optional)	da L. 16.470.000	da L. 13.800.000
1 fiesta 1.2 techno 16v 5 porte	varie dotazioni (anche full optional)	da L. 20.600.000	da L. 16.500.000
1 focus 1.8 trend 3 porte	clima + tcs + cerchi lega + radio 6000	L. 32.030.000	L. 27.500.000
2 focus 1.6 trend 5 porte	clima + winter pack + radio 5000	L. 29.440.000	L. 25.500.000
1 mondeo 2.0 ghia 5 porte	clima autom. + abs/tcs + radio 5000	L. 39.725.000	L. 32.500.000
1 puma 1.7	clima + abs/tcs + cerchi lega + radio 6000	L. 32.270.000	L. 26.000.000
1 cougar v6	clima autom. + abs/tcs + sedili in pelle + cerchi lega	L. 51.050.000	L. 44.000.000

PER INFORMAZIONI, PROVA VEICOLI, FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI: 0403898122 / 116 - TRIESTE VIA CABOTO 24



La Società Operaia Triestina in corteo lungo via Mazzini

La Società Operaia Triestina in corteo lungo via Mazzini, in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione. L'Operaia venne costituita nel 1869, per «proteggere» i lavoratori triestini. Il suo motto sociale era: «Tutti per uno, uno per tutti». In occasione del quarto di secolo di vita venne eseguito, al Politeama Rossetti, il nuovo inno sociale «Il Maglio». La foto è stata concessa da Ugo Fabbri del sindacato Ugl.

Il pesce non c'entra

Sono la contitolare di una peschiera di Trieste. Vorrei fare riferimento all'articolo uscito il 22 o 23 aprile scorso sulla vostra testata, riguardante la morte di una persona causata dall'ingestione di crostacei e molluschi. Vorrei specificare che la morte sopraggiunta per choc anafilattico è causata da predisposizione allergica personale, e non di avvelenamento della merce. Mi ritrovo costretta a specificare questo in quanto devo rispondere a persone convinte che la signora sia morta causa salmone e crostacei velenosi e davanti a un calo merce spaventoso. Il che non rende giustizia agli operatori del settore né di vendita al minuto né ai controlli severi del nostro amato-odiato vigile sanitario.

Marzia Tortul

Addio alla «Bianchi»

Prendo atto con soddisfazione e mi complimento con la giunta comunale che ha deliberato l'abbattimento della piscina Bianchi (ovviamente dopo la realizzazione del nuovo polo natatorio di S. Andrea) co-

sa da me sostenuta ancora nel 1993 quando proponevo il recupero estetico della zona delle Rive, patrimonio turistico della città, e mi meravigliavo dello stato di abbandono e di degrado in cui l'amministrazione cittadina le aveva lasciate e continuava a lasciarle. Sostenevo e tuttora sostengo un recupero mirato alla creazione di una piacevole passeggiata a mare dando spazio alla nascita di club nautici, ristoranti e bar iniziando proprio dall'abbattimento della piscina Bianchi.

Per fortuna dopo tanti anni l'amministrazione comunale sta cercando di realizzare quello che tempo fa ho proposto e devo complimentarmi ancora di più perché si è ricreduta sul progetto del Tergesteo a Mare che, come risultava palese, avrebbe creato una fastidiosa barriera tra la Sacchetta e la città (strozzando la strada come in Corso Cavour).

Spero che in tempi relativamente brevi si possa realizzare questo sogno iniziando magari dalla pavimentazione, dall'illuminazione e arredo urbano di questa importante zona cittadina che andrebbe armoniosamente recuperata a vantaggio non solo dei turisti ma anche soprattutto dei triestini.

Barbara Fornasir

La farmacia scomparsa

L'articolo apparso sul Piccolo di venerdì 23 aprile, relativo alla causa di decesso della segretaria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, riporta delle macroscopiche inesattezze. Marisa Zio si è sentita male alle 23 di sabato 3 aprile 1999, circa mezz'ora dopo

aver mangiato una porzione di ravioli alle noci e assaggiato mezzo cucchiaino di una salsa al salmone confezionata. Viene immediatamente allertato il 118-Servizio di pronto soccorso: al medico, giunto sul luogo qualche minuto dopo la segnalazione, è necessaria un'ora per stabilizzare le sue condizioni. Successivamente viene trasportata da un'ambulanza al Pronto

IL CASO

Disoccupato con cinque figli: «Di noi nessuno si ricorda»

Caro Piccolo, mi vergogno di rivolgermi a te. Perché? Mi sembra di non avere più la dignità d'un essere umano. Non voglio divagare né ho l'energia più per farlo.

Ho 47 anni, moglie, un figlio di 17, una di 8, uno di 2 e due gemelli di 5 mesi. Sono disoccupato dal '93. Mia moglie lavora 3 ore al giorno. Ora è in maternità per fortuna! E dall'anno scorso che ho bussato a tutte le porte possibili. Il Comune, dopo tanti appuntamenti e tanti documenti presentati e colloqui umilianti per ottenere almeno un sussidio d'un anno, allorché mi è arrivata una bolletta Acega di 4.500.000 (!), mi accorda un buono spesa (per una volta) e un sussidio straordinario - una tantum - di 500.000 lire.

Di fronte al mio stupore le assistenti replicano: «Cosa vuole di più questo signore? Gli abbiamo concesso il latte in polvere e i pannolini, nonché l'esonero del pagamento della retta per il nido del bambino di 2 anni. E se non avesse neanche il latte?»

Probabilmente un diritto d'assistenza esiste solo se si è extra comunitari. Io non lo sono. Sono solo un triestino che si è trovato con enorme vergogna, condizionato a chiedere aiuto per un po' di tempo. Ma nonostante le umiliazioni (bisogna provare per capire) c'è stata solo carità, non aiuto.

Questa mia probabilmente non verrà pubblicata perché non ho il coraggio di scrivere i miei dati: proverei troppa vergogna nei confronti di chi mi conosce. Scrivo per correttezza il numero telefonico che sono uso lasciare poiché io non ho il telefono (staccati i fili per 106.000 lire).

Caro Piccolo, i «profughi» e i diseredati sono anche triestini, ma per noi è inutile chiedere se non hai un «scantolo».

Lettera firmata



Mamma Giovanna con Anita

Questa mamma bella e sorridente è Giovanna, che oggi compie 85 anni. Mille auguri da tutti i parenti e amici, in particolare dalla bimbetta Anita che tiene in braccio, oggi sua «vittima» prediletta.

Grido d'allarme dalle piante

Complimenti signor Paolo Petronio. Trattando il problema degli ippocastani, ha centrato il cuore degli abitanti della nostra adorata città. Il problema di queste piante ora, o dei platani dopo, purtroppo, è ben altro. Le larve si insidiano su fra le foglie, creando grossi

Mario Zio
Rita Zio
Livio Pitacco

guai al nostro albergo, ma soltanto dopo che le stesse foglie sono state ustionate da agenti chimici.

Anch'io, come lei, non riesco a mandar giù questo triste boccone, la sua affermazione è giustissima. Lei pensi che il comitato di Greta, in occasione delle elezioni del maggio scorso consegnò nelle mani del ministro Ronchi l'intera ricerca sull'inquinamento chimico della nostra città. Nulla è accaduto in meglio! Anzi, in quell'occasione, quando qualcuno pose al ministro il problema sull'ecosistema, egli rispose di aver pazienza perché «i nostri vicini sono un po' più indietro». Ora, osservando sempre più il nostro magnifico golfo, penso proprio che ad essere indietro in realtà siamo noi. I nostri vicini in fondo stanno costruendo la centrale elettrica a gas metano (notizia appresa da questo quotidiano); noi ad otto combustibile, il peggio degli inquinanti (dal testo di scienze di I media). Loro hanno fondali profondi e centri turistici attrezzatissimi in tutta la costiera istriana, noi tentiamo di costruire, chissà quando, una marina alla base della Ferriera. Chi oserà immergersi in quel mare?

Ad una conferenza di Legambiente fu detto che le esalazioni dei fumi delle ciminiere possono infastidire un po' di più chi ha problemi di asma; invito chi di competenza a recarsi in ospedale, in visita a questi malati. Solamente vedendo

e assistendo si può capire quanto sia dolorosa la sofferenza di chi non può respirare, nonostante l'ossigeno, a causa di un attacco di asma. A che cosa servirà aggiungere altre centraline per misurare il benzene e forse qualcos'altro, quando fra noi e il sole c'è una costante cappa oleosa? Che cosa sarà fra qualche anno dei nostri ragazzi che praticano sport all'aria aperta? Il nostro cielo non riesce più a essere completamente terso nemmeno nei pochi giorni di bora, lo dipingono continue striature. Cerchiamo di guardare non solamente le foglie degli ippocastani, guardiamo un po' più in là il giallastro orizzonte e chiediamo tutti insieme un rapido intervento.

Il sacrificio delle piante non sia inutile; è un segno chiaro e preciso di ciò che sta succedendo in qualche modo anche a noi. Questo è un olocausto! E a questo punto non è di pazienza e fiducia che dobbiamo armarci, ma di decisione e solidarietà nel ricercare l'origine di tale problema, ponendo come fine ultimo la buona salute di ogni cittadino.

Non è il vicino di casa che «me fumiga», purtroppo quell'odore è in tutto il golfo. Proprio osservando la nostra piccola città possiamo benissimo vedere che le ciminiere sono ubicate nel centro storico e le abitazioni in periferia, a quota ciminiera. La forma a ventaglio del nostro golfo non permette alcun sfogo. Triestini cosa vogliamo fare?

Agostina Melchiori



Anniversario di nozze, compleanni in comune e una nonna sprint

Nella foto a sinistra, Sergio e Bruna a Geelong, in Australia, dove si sono sposati il 2 maggio di quarant'anni fa. Tanti auguri dalla figlia Carmen, dal genero Bruno e dalle nipoti Giovanna e Margherita. Al centro i quattro «tori» che, dal lontano 1953, festeggiano il primo maggio i loro compleanni. Oggi, dopo tanto tempo, si ritrovano nuovamente a Trieste. Auguri a Tullio, Renato, Gianni e Mario. Non ci credereste mai, ma la bimbetta della foto a destra è, già nonna. Tanti baci a Edda per il suo... antesimo compleanno, che festeggia domani, dalle gemelline Stefania e Samantha, dai figli Debora e Alex, dal genero Luigi, dal marito Mario e dalla mamma Vilma.

MAX & Co.
Piazza della Borsa 8
Aperti con orario 10 - 13 e 15.45 - 19.30

MARELLA
Via Dante 3
Orario 10 - 13 e 15.45 - 19.30

APRICCI
- OGGI APERTO -
TRIESTE in via delle Torri 1

UNITED COLORS OF BENETTON.
di VIA delle TORRI 3
- OGGI APERTO -

ARCOBALENO
OGGI APERTO
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
TRIESTE - VIA FILZI 2 TEL. 040/634552

Piazza Affari
Intermediazione dell'usato
... NON TUTTO MA UN PO' DI TUTTO!
Via Papiniano 2 (a lato del Coroneo) Orario: da martedì a sabato 9-12.30 15.30-19.30

boutique
LACOSTE
ORARIO NON STOP 9 - 19.30
TRIESTE • CORSO ITALIA 2

CAMICERIA
BOTTERI
ORARIO 9-13 / 15.30-19.30
TRIESTE • CORSO ITALIA 8

Annamaria Costantini
Boutique
OGGI APERTO
10-12.30 16-19.30
Trieste - Via Mazzini 22/b - tel. 040/369643

OGGI SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO
PER UN'OCCASIONE
IN PIÙ PER I VOSTRI ACQUISTI

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
Via Diaz 1 (a 100 m da piazza Unità)
Tel. 040.362459 - www.halfpipeonline.com
SABATO 1 MAGGIO APERTO
DOMENICA 2 MAGGIO APERTO POMERIGGIO

MARCHI & MARCHI
1912
Liste Nozze
APERTO
SABATO 1 MAGGIO
DOMENICA 2 MAGGIO
LUNEDÌ 3 MAGGIO
TRIESTE, C.SO ITALIA 24, TEL. 040 635853 - 639944

la fragola
ABBIGLIAMENTO & ACCESSORI DONNA
SILVANA ROBERTO
VIA IMBRIANI 6

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
Arthur Davies
OGGI E DOMANI SIAMO APERTI ORE 10-13 / 16-19.30
LUNEDÌ POMERIGGIO ORE 15.30-19.30
Trieste, Via del Teatro 4/b Tel. 040.660252

intimania
mare e intimo uomo e donna
SILVANA ROBERTO
V. IMBRIANI (ANG. V. MAZZINI)

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRA Un'entusiasmante retrospettiva alla Neuenationalgalerie di Berlino, fino al 30 maggio

Ernst, al confine tra l'io e il mondo

Oltre 180 opere per ricostruire un percorso artistico complesso e geniale



La Madonna che sculaccia il Bambino Gesù davanti a tre testimoni: André Breton, Paul Eluard e Max Ernst. A destra, «The punching ball ou l'immortalité de Buonarroti» e «L'ange du foyer».

BERLINO Una collaborazione internazionale ad ampio raggio è riuscita a dare corpo a una grande retrospettiva. Di quelle che non sempre è facile condurre in porto, ma che costituiscono un punto fermo nello studio di un artista. Stiamo parlando della mostra «Max Ernst. Die Retrospektive», aperta alla Neuenationalgalerie di Berlino sino al 30 maggio, e, poi, alla Haus der Kunst a Monaco dall'11 giugno al 12 settembre 1999.

Occasione della mostra sono i lavori di riadattamento all'edificio, che fu concepito da Mies van der Rohe. Costruito tra il 1961 e il 1968, si distingue per la pulizia formale, che esalta le linee di un classicismo moderno fatto di vetro e di pilastri. Parte dello spazio espositivo è sotto il livello stradale, parte si sviluppa in piena luce, consentendo di ammirare le opere esposte direttamente dall'esterno. Il museo si trova alla fi-

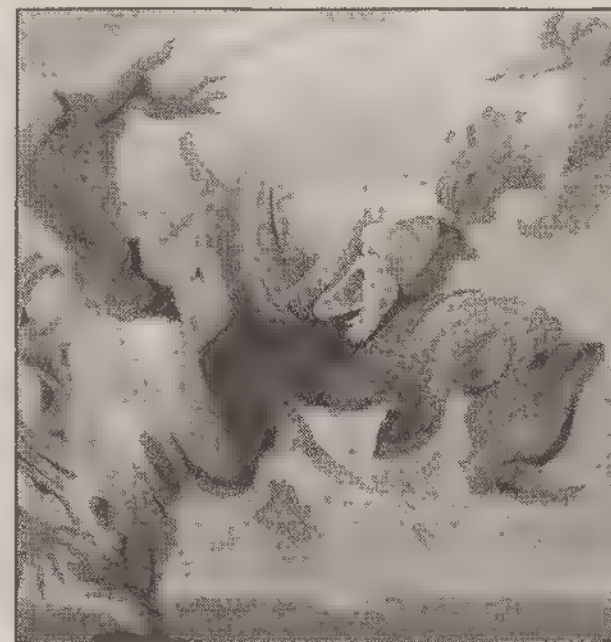
ne della Potsdamerstrasse - al centro, oggi, di un'esplosione edilizia con mirabolanti complessi architettonici che contribuiscono a ridisegnare quello spazio urbano situati, prima del 1989, proprio a ridosso del muro - e ai margini del Kulturforum, dove si concentrano la Filarmonica, la Biblioteca nazionale, la Pinacoteca, il museo di arte applicata.

Nelle sale della Nationalgalerie sono ora raccolte più di 180 opere, tra dipinti, sculture, disegni o collage, provenienti da collezioni pubbliche e private sparse in tutto il mondo per offrire un panorama, il più possibile esaur-



riente, della lunga e articolata attività di Max Ernst.

L'artista tedesco - era nato a Colonia nel 1891 - è oggi ritenuto uno dei più importanti seguaci del surrealismo. Sperimenta nuove tecniche: il collage, il fratta-



ge, il grottage e la decalcomania, imprimendo così un rivoluzionario modo di vedere e di raffigurare. Portavoce del movimento Dada, all'inizio degli anni Venti, coltiva in giusta alternanza arte e non arte, anche nella trattazione dei soggetti. Basti pensare alla grande tela del 1926, raffigurante la Madonna che sculaccia il Bambino Gesù davanti a

tre testimoni (André Breton, Paul Eluard e il pittore stesso): un quadro che ironizza sugli schemi iconografici della tradizione pittorica del Quattrocento italiano e per la realizzazione del quale Ernst venne scomunicato dall'arcivescovo di Colonia.

Più tardi, a Parigi, si avvicina ai pionieri del movimento surrealista, in particolare a Salvador Dalí. Foreste pietrificate, città deserte, fantasie senza tempo, erotismo tra divertimento e follia si mescolano e si confondono in un miscuglio di subconscio e inconscio. E proprio quando il malessere sociale e politico della sua Germania, da lui pienamente sentito, si esprime nell'oppressione nazi-

sta, nel 1941 emigra negli Stati Uniti. Si apre, così, una fase nuova, che si manifesta in grandi sculture per giardini di preistorica forza, anche se, poi, la sua espressività sarà caratterizzata da una poetica legata al sogno e alla libertà di immaginazione. Un nuovo linguaggio che tanto influirà sull'avanguardia americana.

Il mondo artistico di Max Ernst si snoda sempre sull'orlo tra realtà e fantasia, tra incubo e immaginazione, quasi che i suoi quadri siano percorsi da una corrente continua, in perenne mimesi. Diceva, infatti, Ernst: «Il confine tra l'io e il mondo esterno si cancella via via e forse un giorno sparirà del tutto».

Morrà il giorno del suo ottantacinquesimo compleanno, nel 1976, dopo una vita tormentata e quattro mogli, fra le quali la collezionista Peggy Guggenheim, che lo farà conoscere al mondo americano.

Rossella Fabiani

Non c'è follia più grande dell'amore. Credete a Patrick McGrath. Ogni volta che immagina una storia, lo scrittore nato in Inghilterra, che vive con un piede a Londra e l'altro a New York, porta sul palcoscenico della sua fantasia un uomo e una donna. Due mondi lontanissimi che il richiamo dei sensi, dei sentimenti, fa ruotare, per un po', nella medesima orbita. Fino a separarli. A disintegrarli.

Nascosto nelle viscere dell'amore batte un cuore di tenebra. Questa verità, in cui sembra credere fortemente, Patrick McGrath (nella foto) l'ha già rivelata nel suo romanzo «Follia», che, l'anno scorso, s'è trasformato in un vero e proprio caso letterario. E la ripropone, adesso, in un libro pubblicato in Inghilterra nel 1993, che Annamaria Raffa ha tradotto in italiano per Adelphi: «Il morbo di Haggard».

Sostiene McGrath: l'amore ha un cuore di tenebra

(pagg. 208, lire 26 mila).



Non è un manicomio disperso nella provincia inglese, questa volta, a cullare l'incubo. McGrath ambienta il suo romanzo nella Londra del 1940, assediata dalle squadriglie aeree del Terzo Reich. Braccata dalla paura di trasformarsi in un colonia dell'incontenibile Germania nazista. Lo spettro della croce uncinata, però, non turba minimamente i rituali della buona borghesia inglese.

Ed è proprio a una cena tra medici che Edward Haggard, giovane aspirante chirurgo, conosce Fanny Vaughan, fasciosa moglie dell'anatomo patologico capo. Bastano poche parole, allusive, qualche accarezzamento del Terzo Reich. Braccata dalla paura di trasformarsi in un colonia dell'incontenibile Germania nazista. Lo spettro della croce uncinata, però, non turba minimamente i rituali della buona borghesia inglese.

Amarsi barando con tutti è già difficile. Ma quando il marito di Fanny fugga al tradimento, portare avanti quel ménage pa-

rallelo con il giovane Haggard diventa impossibile. Al dolore del distacco, alla raggelante presenza del silenzio, si aggiunge pure la violenza del marito di lei. Che fa precipitare dalle scale dell'ospedale il giovane Edward. Storpandolo per sempre. Rendendolo schiavo del dolore. Conseguendo nelle mani di Spike, ovvero, l'osso frantumato della gamba, che diventa, in questa storia, una presenza antropomorfa. Costante, ossessiva. La passione, nel cuore di Haggard, diventa, a poco a poco, pazzia. E quando il figlio di Fanny bussa alla sua porta dicendogli «Penso che lei abbia conosciuto mia madre», il ricordo lo conduce per mano dentro le tenebre. Trasformando l'intera storia, che è più macchinosa, più sfilacciata di quella di «Follia», in una discesa nel maelström dell'indiscutibile.

Alessandro Mezzana Lona

In oltre 700 pagine, Rosa Alberoni ripercorre, con fantasia, la storia d'Italia

Quella fluviale sinfonia è piena di ambizioni

Comincia alla stazione di Viareggio nell'estate del primo anno del secolo. Una ragazza arriva da Parigi e ad aspettarla c'è Eleonora Duse. La storia è quella di «Sinfonia», l'ultimo romanzo di Rosa Alberoni, moglie del sociologo Francesco, che quando scrive sui giornali spesso la cita. Ultimamente, su «Sette», a proposito dei tram che attraversano diritti le nostre piazze impediscono il sorgere di monumenti e altri abbellimenti, ha dato a lei la paternità dell'acuta osservazione.

In «Sinfonia» (pagg. 786, lire 34.000, Ed. Rizzoli), Rosa Alberoni (nella foto) vuol raccontare un secolo, scegliendo la Versilia come punto di vista privilegiato, dove si possono incontrare D'Annunzio e Marinetti, Puccini e Marconi, letterati, artisti e politici, che si incontrano o passano sullo sfondo delle vicende di una famiglia, di figlio in nipote, per quattro generazioni. Quattro mondi, quattro

sensibilità, quattro linguaggi che si susseguono come i movimenti di una sinfonia.

La casa editrice invia col libro una cartella stampa che contiene un'intervista all'autrice e alcune recensioni già belle e fatte, due a firma di studiosi, Sergio Pautasso e Giuseppe Amoruso, un'altra senza firma, che parla della «grandiosità del disegno» del romanzo, che tratta la storia e i protagonisti «secondo il modello di Manzoni». C'è chi ha già ironizzato su certe lodi relative a «Sinfonia», riportando giudizi estremamente lodevoli e definendoli perfide, eccessive cattiverie.

«Sinfonia» è un romanzo sulla storia del nostro Paese, sorretto da varie storie d'amore, ma anche da un sentire sentimentale e romantico come ragione di vita, alla base anche delle passioni politiche, che finisce per essere un poco il collante delle varie vicende, tra gioie e dolori, pubbliche e private.



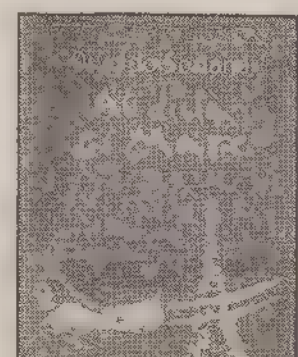
RAGAZZI IN LIBRERIA



«Buon anno infuocato! Buon anno stregato! Buon anno spiritoso! Buon anno litigioso... Buon anno in poesia, che fa tanta compagnia, viene spontaneo rimare per questi libretti editi dalla Motta Junior e scritti da Monique Hion con le belle illustrazioni di Madeleine Brunelet, che introducono i più piccini alla magia della strofa.

Con «Filastrucche per tutte le stagioni» (pagg. 61, lire 14 mila) le parole giocano durante i dodici mesi dell'anno, sotto il sole e anche sotto la pioggia, con pulcini fiondenti, pesci d'aprile, scherzi mascherati e cactus di Natale. In «Filastrucche in giardino» (pagg. 61, lire 14 mila) è bello scoprire in rima gli odori e i sapori della terra e i piccoli animali che la abitano, sulle orme di un giardiniere, muniti di cappello e grembiule. Perché è proprio «bello il lavoro del giardiniere, che va a letto stanco tutte le sere, la notte fa un sogno profumato, e poi si sveglia ben riposato».

Se avete intenzione di avventurarvi nella Capitale, magari in occasione dell'imminente Giubileo, non dimenticate di mettere in valigia «Vieni a Roma» (pagg. 62, lire 14 mila), divertente e utile guida per i più piccoli uscita nella collana della Emme Edizioni diretta da Nicoletta Costa. Per cominciare, Storia, monumenti, musei, luoghi caratteristici, curiosità e leggende dell'Urbe raccontati con linguaggio semplice e colorito da Donatella Ziliotto e Marina Forti, e illustrati dai simpatici disegni di Anna Curti. Due piccoli protagonisti, Cloe e Luca, spuntano ad ogni pagina ponendo domande e commentando le notizie. Il capitolo dedicato ai mercati cita Porta Portese («dove si trova qualunque cosa: dai pulcini ai mobili») e Campo dei Fiori («pieno di luci e di colori»). Quello sui parchi cittadini, consiglia un itinerario che comprende suggestive escursioni nella natura e i giochi più emozionanti.

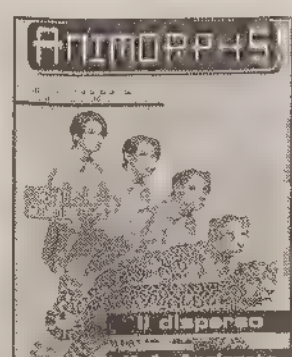


Una splendida fiaba sul concetto di esilio e sul ritorno, scritta dal grande autore argentino Osvaldo Soriano, scomparso nel 1977. Una fiaba autobiografica (Soriano fu costretto a lasciare l'Argentina per Parigi e vi tornò solo dopo la caduta della dittatura nel 1983), che assume oggi i tratti di una dolorosa attualità. Quanti bambini sono costretti a fuggire dai loro paesi, devastati da guerre, dittature e persecuzioni? Si legge, infatti, nel risvolto di copertina. E il pensiero non può che andare alla tragedia di una guerra che si combatte alle porte di casa nostra, al di là del mare. E «Al di là del mare» (Mondadori, pagg. 68, lire 24 mila), verso Parigi, fugge anche, con i genitori e l'amata gattina Pulqui, un piccolo argentino. Sarà difficile abituarsi alla nuova realtà. Proprio quando la vita sembra ridiventare normale, il ritorno all'amata Buenos Aires. Una città diventata in qualche modo estranea, e che il bambino riconquisterà imparando a non dimenticare quello che si nasconde dentro il suo cuore.

Una guida completa alla marea di stili che ruotano attorno alla discoteca: dal techno, all'acid house, all'hip-hop e tanti altri. Tutti i suoni della pista da ballo raccontati da Francesco Pacoda in «Discotech» (Adnkronos Libri, pagg. 137, lire 13 mila). E, per la prima volta, catalogati. Quindici anni di «club culture», ovvero di cultura del notturno, un autentico bazar degli stili.



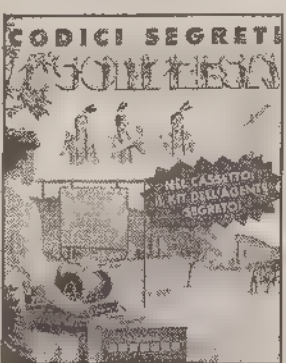
A cambiare il volto della notte, rivoluzionando la discoteca con l'invenzione di un nuovo modo di fare musica, scrive l'autore nella prefazione, sono stati i dj. Con loro arriva la discoteca si è trasformata in un laboratorio di movimento, una vera e propria fabbrica di suoni, che ha saputo azzardare definitivamente ogni barriera geografica, specchio fedele delle tendenze e della creatività da Goa a Ibiza, passando per Rimini e Londra. Nel volume, anche i consigli utili per fare un disco e una guida alle riviste specializzate del settore.



Nuove puntate per gli appassionati degli «Animorphs», le avventure del gruppo di ragazzi capaci di trasformarsi in animali per combattere i pericolosi alieni. Dopo aver conquistato l'America, la serie, firmata da K.A. Applegate e pubblicata da Mondadori (ogni volume 8 mila e 500 lire), è diventata un must anche per i ragazzi italiani, con tanto di sito web da visitare.

Ne «Il disprezzo», un'astronave aliena ha perso il controllo e si è schiantata dentro un supermercato. Non se ne è accorto nessuno, tranne Tobias. Così gli Animorphs e Ax decidono di impadronirsi dell'astronave per dimostrare al mondo l'esistenza dei temibili lumaconi grigi. Ma non tutto va per il verso giusto... «La reazione» racconta invece un pericoloso mistero che coinvolge Rachel: non riesce più a controllare la sua metamorfosi. Bisogna intervenire subito prima che qualcuno si accorga dei suoi straordinari poteri.

Si intitola «Sorpresa», la collana dell'Editoriale Scienza che vuole stimolare la curiosità dei piccoli lettori su argomenti di tipo scientifico. Libro e gioco insieme, in una scatola colorata che contiene, appunto, una sorpresa, pensata per mettere in pratica quanto viene letto nel testo. «Codici Segreti» (lire 22 mila), affronta un tema che da sempre affascina i ragazzi: la storia dei diversi sistemi usati per trasmettere e ricevere messaggi. Dai segnali di fumo al suono del tam-tam nella foresta, dalle lunghe trombe dei monaci tibetani, al telegrafo, alla radio. Senza dimenticare lo spionaggio: dai codici segreti dell'antica Sparta, agli intrighi delle corti rinascimentali, per arrivare alla macchina Enigma e a James Bond. Notezze storiche, curiosità e dati importanti sono spiegati con linguaggio semplice e chiaro. E nel cassetto strumenti per comunicare segretamente in due. Gli altri titoli della collana recentemente usciti sono «Stelle» e «Dinosauri».



Gli scrittori per bambini si raccontano bambini

Quando ero piccolo... «Avevo le orecchie a sventola e la faccia tonda». «Ero più confuso che felice». «Ero una bambina di città». Provate a indovinare chi, tra i dodici scrittori per ragazzi autori del libro «Quando avevo la tua età» (Bompiani, pagg. 151, lire 24 mila), si nasconde dietro queste definizioni. Grandi che scrivono o disegnano per i bambini. Che sono stati a loro volta bambini, e che raccontano, sogni, desideri, avventure e memorie, di quel periodo della loro vita.

C'è Nicoletta Costa, che rievoca la sua passione per il disegno, le sue prime conferme, e quell'ossessione che l'ha accompagnata durante tutta l'infanzia: il viso tondo, e non lungo e sottile («come quello di mia cugina Francesca»). C'è Altan, che nel delizioso dialogo tra Paolo e suo zio, ritorna al

tempo in cui non c'era la televisione e i libri erano davvero magici strumenti di seduzione. C'è Viviana Lamarque, che nel racconto «Non è mai troppo tardi per essere felice», sfata un mito duro a morire: quello che l'infanzia sia per definizione un periodo dorato, un'età dal quale siano necessariamente bandite sofferenza e delusione. C'è Teresa Buonanno che ricorda la memorabile giornata del suo compleanno e della liberazione di Roma dalla guerra.

Ma ci sono anche Mario Gomboli, Dacia Maraini, Mino Milani, Bianca Pitagora, Roberto Piumini, Guido Quarzo, Beatrice Solinas Donghi, Donatella Ziliotto. Chi con realismo, chi sulle ali della fantasia, chi ricorrendo a un paradosso, ognuno nelle pieghe della propria memoria, cerca la chiave per spiegare ai ragazzi come si può vivere essendo ragazzi.

MUSICA Oggi in piazza San Giovanni a Roma la decima edizione del concerto rock del Primo Maggio

Megaraduno per la «pace giusta»

Fra i protagonisti, il serbo Goran Bregovic, che aprirà la parte serale

La guerra balcanica fa slittare il tour italiano di B.B. King

BARI La direzione del «Teatroteam» di Bari e il manager italiano del cantante B.B. King hanno reso noto che «dopo lo slittamento della tournée italiana», il jazzista sarà a Bari il 3 febbraio 2000. Le nuove date del tour prevedono il debutto a Campione d'Italia il 29 gennaio, quindi concerti a Roma, Milano e Bari.

B.B. King ha deciso di anticipare la data di inizio delle registrazioni del suo nuovo disco a Los Angeles e, conseguentemente, di posticipare la tournée italiana - ricorda la nota - «in seguito al precipitare degli eventi della guerra balcanica che coinvolge, seppure indirettamente, la città di Bari».

«B.B. King - conclude il comunicato - ritiene che la situazione si sarà, presumibilmente normalizzata entro il gennaio del 2000, periodo in cui recupererà le date italiane».

ROMA I dubbi sugli scopi e l'utilità della guerra contro la Serbia troveranno oggi, nel concerto del primo maggio in piazza San Giovanni, un momento di confronto e dialogo. Il megaraduno, al quale i sindacati Cgil, Cisl, Uil hanno dato come tema la pace, ma «anche e soprattutto il diritto dei popoli di vivere nella terra dove sono nati senza per questo rischiare la vita», potrebbe trasformarsi, come auspica Piero Chiambretti, direttore artistico dell'evento, «nel più grande raduno pacifista d'Europa».

Saranno cinque, e tutte in «chiave sociale» le canzoni che Vasco Rossi attornia alle 20.40, momento clou di una maratona musicale

che prenderà il via alle 16 e durerà fino alle 23. Quasi altrettanto lunga sarà la diretta tv, in onda su Raitre con la regia di Cesare Pierleoni, dalle 16 alle 19 e poi dalle 20.15 alle 22.30. Diretta fiume anche su Radio due Rai.

Sul palco, Piero Chiambretti e il deejay di Tmc 2 Mix. Ci sarà anche Asia Argento, con un ruolo soprattutto televisivo: a ogni cambio-palco racconterà le impressioni inviate via Internet dai telespettatori.

E veniamo alla musica: sedici tra solisti e gruppi saranno protagonisti del concerto. Zucchero sarà presente con un video Rvm, che verrà proiettato in tv e in piazza il pomeriggio. La sera, la seconda parte del con-

certo sarà aperta dal cantautore serbo-croato Goran Bregovic (nella foto), che avrà 15 minuti circa a disposizione per cantare ed è probabile che farà sentire il suo punto di vista sulla guerra in Serbia e Kosovo.

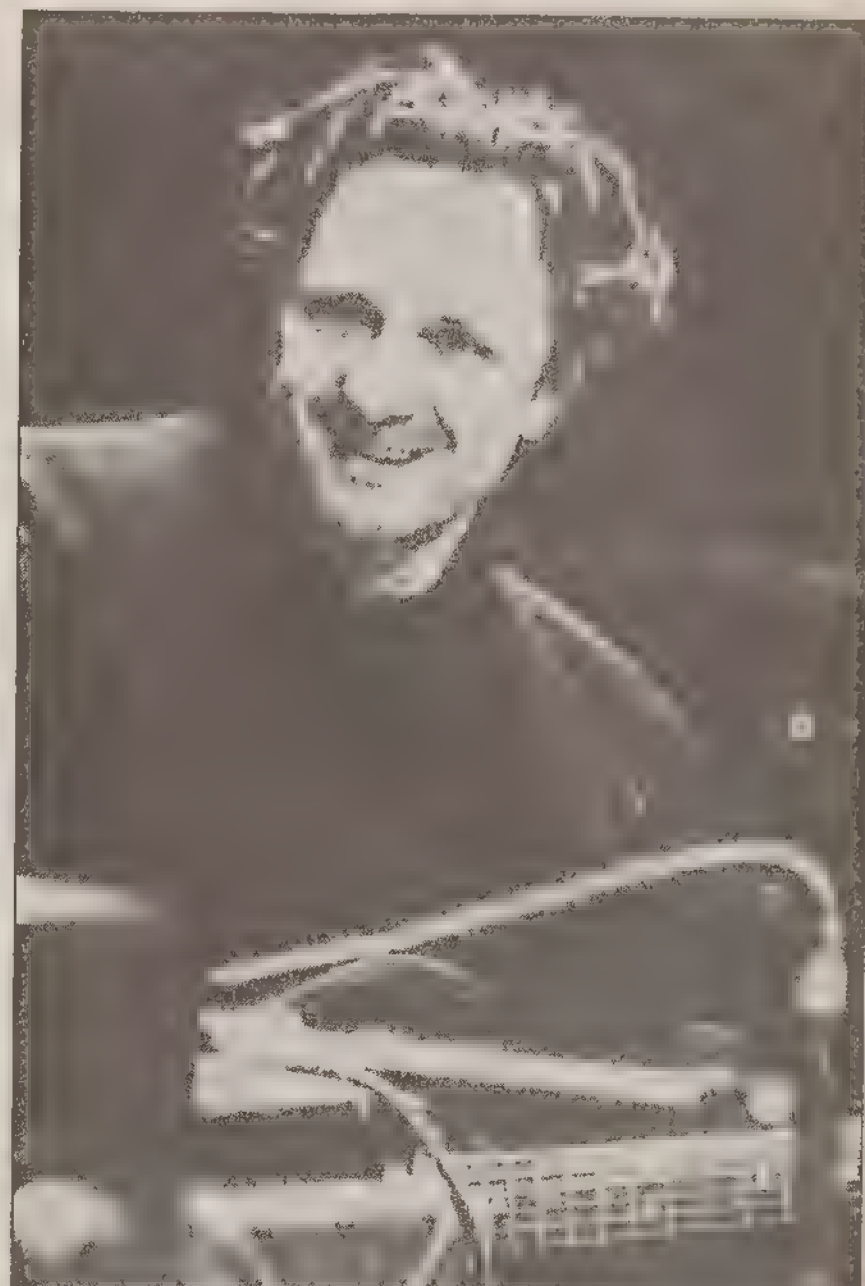
Alle 20.40 toccherà a Vasco. I brani in scaletta hanno tutti un sapore pacifista e di protesta: sono «C'è che dice no», «Io no», «Mi si escludeva», «Rewind» e «Gli spari sopra», tutti tratti dal live uscito nei giorni scorsi.

Poi sarà la volta di Gianina Nannini, altra artista dalla quale ci si attendono prese di posizione sulla guerra. A seguire, Carmen Consoli, Biagio Antonacci, Alex Britti, Mauro Pagani, che con i Sintesi chiuderà il concerto.

Nel pomeriggio toccherà a Quintorigo, Negrita, Daniele Groff, Teresa De Sio col Parto delle nuvole pesanti, La Crus, Daniele Silvestri, Elettroyoice, Max Gazzè e al duo Mori Kante-Renzo Avitabile.

In piazza e in tv alla musica dal vivo si alterneranno immagini di momenti salienti delle passate edizioni, con tra gli altri Ligabue e Jovanotti.

In piazza gli organizzatori prevedono 500 mila persone. Oggi si saprà se diverrà il «più grande raduno pacifista europeo», come spera Chiambretti, o una manifestazione per «i diritti dei popoli, pace, solidarietà» che sottolinei gli orrori di Milosevic, come si aspettano i sindacati.



IN BREVE

Roberto Benigni rinuncia a doppiarsi in inglese

NEW YORK Roberto Benigni non doppiierà se stesso in inglese per la versione in video-cassetta di «La Vita e Bella» che la Miramax sta preparando per la distribuzione in Usa la prossima estate. L'attore e regista italiano (nella foto) e la moglie Nicoletta Braschi saranno invece doppiati con un lieve accento italiano da Jonathan Nichols e Ilaria Borrelli. Sia Benigni sia il capo della Miramax Harvey Weinstein hanno visto e ascoltato il lavoro dei due attori e dato luce verde, ha riportato ieri il quotidiano di spettacolo «Variety».

La versione in video-cassetta di «La Vita e Bella» uscirà negli Stati Uniti in luglio assieme a quella in italiano coi sottotitoli dedicata al pubblico più sofisticato. La Miramax non ha d'altra parte preso ancora una decisione sulla possibilità di riportare «Life is Beautiful» nelle sale in versione doppiata.

«Dipingere è eccitante come comporre una canzone» dice Paul McCartney alla vernice della sua mostra

BERLINO Paul McCartney è intervenuto ieri a Siegen, vicino a Colonia, all'inaugurazione in prima mondiale di una mostra di suoi quadri. Si tratta di 70 delle 500 fra tele e altre opere composte dall'ex «beatle» negli ultimi quindici anni, e che rimarranno esposte fino al 25 luglio nella Galleria d'Arte «Kunstforum Lyze» della cittadina renana.

«Dipingere è eccitante allo stesso modo che comporre una canzone, anche se è sempre rischioso fare qualcosa al di fuori delle proprie conoscenze e attitudini specifiche», ha detto Paul McCartney (nella foto), il quale, tra i personaggi che gli sono serviti da stimolo e ispirazione, oltre all'amata moglie Linda, morta l'anno scorso, ha citato Elvis Presley, David Bowie, Andy Warhol e la regina Elisabetta, della quale ha fatto tre ritratti («La regina non li ha ancora visti», ha precisato). Nessuna delle opere esposte è in vendita.

Improvvisa scomparsa del filologo Giorgio Padoan studioso della civiltà letteraria veneziana

VENEZIA Si svolgeranno lunedì a Venezia, i funerali di Giorgio Padoan, 66 anni, ordinario di letteratura italiana all'Università di Cà Foscari, morto improvvisamente venerdì in seguito a un attacco cardiaco. «Padoan - ha detto Massimo Cacciari - aveva dedicato alla civiltà letteraria e alla cultura veneziana magistrali lavori, conferendo alla nostra storia quel valore universale che compete ad essa, mostrandone legami e relazioni con altri «luoghi salienti» della civiltà europea».

Il piacere di stare insieme

VENERDI
MUSICA DAL VIVO
REVIVAL ANNI '70-'80
S.S. 202 OPIGNA-CAMPO BASEALTA 040.212666

SUPER GARDEN
SCELTA VINI E MIGLIORI BIRRE
OGNI MARTEDI
CIBA-PATATE-BIRRA GRANDE
L. 15.000
NON SOLO ALL'APERTO NUOVA SALA INTERNA

TRATTORIA DE NADAL - NUOVA GESTIONE
CUCINA CASALINGA - SPECIALITÀ GRIGLIA - ORA ANCHE BIRRIA
PRENOTAZIONI GRADITE 040.811393 FESTE E GRUPPI
VIA FONDA 11 (dietro cimiteri, zona Costalunga) LUNEDÌ CHIUSO

NUOVO A LIGNANO
mister
Inaugurazione SABATO 8 MAGGIO

Chitarra, progetto ambizioso

SESANA Con enorme convinzione, grande lungimiranza e un pizzico di idealismo il secondo Festival chitarristico internazionale, organizzato a Sesana dal triestino Marko Feri con l'appoggio di Aleksander Persolja, ha voluto con quattro concerti di indubbia levatura proiettare la Slovenia, più affacciata all'Europa che legata alla propria capitale di fronte a un ambizioso progetto, di cui resterà un risultato duraturo: la prima raccolta di composizioni per chitarra edita in Slovenia. Otto brani firmati da Larisa Vrhunc, Vitja Avsec, Aldo Kumar, Milko Lazar e Ales Strajnar, la cui esecuzione è stata completata durante l'ultimo concerto in programma, quello di Zoran Dukic, trentenne croato formatosi alla Hochschule di Colonia.

Dietro alle sue formidabili doti di strumentista c'è una cultura musicale stimola-

ta dagli incontri con John Cage, Mauricio Kagel, Manuel Barrueco, David Russek, Costas Costidis e Leo Brower. Con questi presupposti Dukic può sprigionare il suo suono meraviglioso e il suo non comune senso ritmico a esprimere l'energia del rapsoico «Ulivi nella neve» di Aldo Kumar, in prima assoluta; oppure può alternare le fantasie di suoni filiformi e grappoli di note della sonata di Leo Brower. Tra i brani proposti spiccava la Sonata di Antonio José, compositore spagnolo scomparso a 34 anni, nel '36, un capolavoro folgorante, dalla scrittura addirittura pianistica, riscoperto nel 1990.

Notevole anche l'esecuzione della Ciaccona di Bach per violino in una trascrizione che richiede virtuosismo e sensibilità, vista la ricchezza, la profondità e l'intensità della musica.

Silvia Di Marino

MOSTRE

I migliori pittori del Friuli-Venezia Giulia alla «Cartesius»

Il grande '900, visto da qui, in una serie di riflessi d'arte

TRIESTE Fino al 24 maggio, alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16, resterà aperta la mostra «Linguaggi d'arte», che propone opere dei grandi artisti del Novecento nati nel Friuli-Venezia Giulia (nella foto a destra, «Composizione» di Dino Predonzani; sotto, «Nella Notte» di Giorgio Celiberti). Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Fino al primo giugno, nella sede dello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, è aperta la personale di Ileana Ruggeri intitolata «Tracce d'acqua». Orario: dal lunedì al sabato, 17-20.

Fino al 7 maggio, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, si può visitare mostra di Vito Melotti. Orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Alla Galleria d'arte «Il Cordiano» in via Udine 55 fino all'8 maggio è aperta la mostra della pittrice Flora Settimo. Orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Negli spazi espositivi dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4 il Movimento Arte Intuitiva (Mai) presenta la personale del pittore Bojan Zivadinovic intitolata «Realità interiori».

Fino al 12 maggio alla Libreria Triestina in via S. Francesco 20 prosegue la mostra «Riflessi dalle saline» di Aljosa Kriz di Isola.

Alla Galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, fino al 20 maggio è aperta la mostra «Speculum» della fotografa Giulia Caira. Orario: 11-13, 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.

Una mostra di Valentina Cosciani Bonivento resterà aperta nella sede dell'Unuci, in via Roma 23, dal 4 al 19 maggio. Orario: lunedì, 10-12 e 17-18; martedì e sabato, 10-12 e

17-19.30; mercoledì, giovedì e venerdì, 17.30-19.30. Fino al 23 maggio, al Principe di Metternich, «Riflessi sul mare di Grignano».

All'«Hip Hop», per tutto il mese di maggio, espone Giovanni Franzil Casal.



Nella sala esposizioni della Libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3), fino al 5 maggio è visibile la mostra dei pittori Claudio Cosmini e Graziella Felician.

Fino al 4 maggio, all'Apt di via S. Nicolò 20, è aperta la mostra «Camminando...» di Cristiana Falcoz. Orario: lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13. Fino al 15 maggio, al Te-



atro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, è visibile la personale dell'artista torinese Angela Pietribiasi, curata da Maria Campitelli, in concomitanza con gli orari del teatro. Fino al 9 maggio, nel pa-

digione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2, retrospettiva di Lilian Carai. Orario: 10-13, 16-19.

Alla Galleria comunale «Negrinus» di Muggia è in corso la mostra di pittura, scultura e fotografia «Atlante», organizzata dal Circolo culturale Jacques Maritain.

Fino al 4 maggio, nella sede dell'Associazione Juliet, in via Madonna del Mare 6, è aperta la mostra di Enrico T. De Paris intitolata «Molte realtà». Orario, i martedì dalle 18 alle 21, oppure prendendo appuntamento allo 040-313425.

GORIZIA Fino al 27 giugno ai Musei Provinciali in Borgo Castello è aperta la mostra «1883/1931: dipinti e disegni» di Vittorio Bolaffio. Orario: 10-19. Chiuso lunedì.

Al Kulturini Dom di Gorizia, in via Brass 20, si può visitare la mostra commemorativa di Ivan Cargio.

COVADALE Fino al 2 maggio nello Spazio Cortegazzo di Corte san Francesco a Cividale del Friuli (Udine) si può visitare la mostra «Da Tex a Dylan Dog», 100 disegni originali con i personaggi della Casa editrice Bonelli. Orario: feriali 17-19, sabato e festivi 16-19.

PORDENONE Fino al 16 maggio resterà aperta, a Villa Galanti di Pordenone, la mostra antologica di Pier Antonio Chiaradia. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16.30-19.

Fino al 16 maggio è in corso in quattro centri storici del Friuli occidentale - Cordovado, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone - l'ottava edizione della rassegna di arte contemporanea «Hicet-nunc».

CAPODISTRIA Fino al 12 maggio, a Palazzo Gravi di Capodistria, espongono: Balbi, Batic, Benci Bastianutto, Fanin Favrin, Fermo, Fonda, Israel, Metyaluno, pazienza, Pasacropulo, Siausa, Skrinar, Stipanov, Stravisi, Zudic.

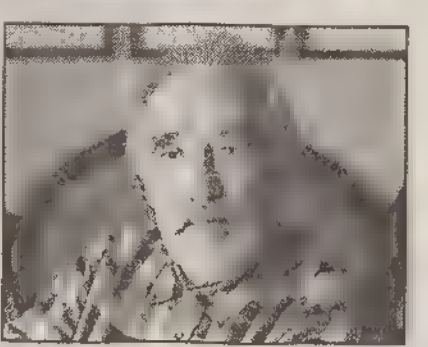
PREMIO

Enrico Camanni vince il «Cardo d'oro» per il libro di montagna a Trento

Guerra all'ombra delle Tofane

TRENTO Una guida alpina valdostana e un noto alpinista accademico fiorentino sono i protagonisti della vicenda al centro del volume vincitore del «Cardo d'oro», Premio Itas del Libro di Montagna 1999, assegnato durante il Festival internazionale Montagna Esplorazione di Trento.

«La Guerra di Joseph» è il titolo del libro di Enrico Camanni (Ed. Vivalda), ricostruzione letteraria e storica dell'episodio del Castelletto sulle pareti delle Tofane di Cortina, durante la Grande Guerra 1915-'18. L'autore, giovane alpinista-scrittore,



già fondatore e direttore del mensile Alp di Torino, ha pubblicato vari libri di letteratura e storia dell'alpinismo.

La giuria, presieduta da Mario Rignoni Stern (nella foto), ha assegnato i seguenti Card d'argento: Cardo d'ar-

gento per la saggistica a «L'emigrazione del Trentino dal Medioevo alla prima guerra mondiale» di Renzo M. Grosselli; per l'esplorazione, guide, manuali e sport ex aequo a «In cerca di guai: 2.300 itinerari di arrampicata sportiva nel Lazio» di Piero Ledda e a «Progressioni su roccia» di Paolo Caruso.

Infine tre le segnalazioni: «The Queen of the Alps», di Riccardo Cerri e Laura Osella (edizioni Zeischi); «Incontri con il Grappa» di Luigi Masutti (edizioni Moro); e «Sui monti di Trento» di Luca Biasi (Editrice Panorama). La premiazione avverrà oggi a Trento.

IN GALLERIA

Seconda parte della collettiva alla Comunale di Trieste

«Zone d'arte 2»: altre figure tra il mistero e la fantasia

TRIESTE Nell'ambito del nuovo concetto di figurazione proposto da «Zone d'arte 2», visitabile fino a domani nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia, incontriamo il lessico di alcuni giovani artisti, italiani e non, che interpretano con freschezza, intensità e fantasia questa nuova tendenza dell'arte contemporanea.

Al contrario della prima sezione di «Zone d'arte», che affrontava il tema della nuova figurazione coniugando all'abilità grafica, pittorica e scultorea degli autori anche l'apporto di più dirompenti mezzi tecnologici, i triestini Antonio Sofianopulo e Fabio Ferfoglia (nella foto «Omaggio a Malcom Lowry»)

il friulano (nato a Basileia) Walter Bortolossi, e l'argentino Oscar Petto Sosa «osano», ognuno a proprio modo, la strada della pittura tout court, felicemente inserita in una suggestiva ambientazione (firmata da Comunicare) che punta su effetti cromatici e luminosi.

In tale contesto incontriamo le storie per enigmi di sogno declinate da Sofianopulo, spesso solari e apparentemente felici, ma, in fondo, pervase da un filo d'inquietudine, che traspare, per esempio, dalle colline oscure entro cui brillano come stelle dei fiori in volo.

Le immagini, che nascono dalla fantasia dell'artista, propongono una sorta di metafora contemporanea del paesaggio idilliaco e postromantico in cui, attraverso un simbolismo denso e apparentemente elementare, ritroviamo il significato della poesia, della magia e una sensualità sottile.

Tutt'altro ritmo, più teso e sincopato, incontriamo nel pannello a due facce su cui Walter Bortolossi costruisce un filo narrativo che dal passato remoto degli antichi bassorilievi medio-orientali ci conduce, anche attraverso l'apporto iconografico del fumetto, del cinema storico e di vecchie stampe nonché della scienza imperonata dal Premio Nobel Dulbecco, al futuro fantascientifico degli umanoidi benevolenti dalle chiome colorate.

Passando attraverso le guerre, Ivan il Terribile, Churchill e l'unità d'Italia, l'artista riassume, sul filo di un'ardita fantasia, che si avvale di ingegnosi artifici compositivi, la genesi dell'umanità, le cui tappe si stemperano con inquietudine ironia in una sorta di collage iconico, dal tratto puntuale e dai contrasti cromatici piuttosto duri e drammatici.

Apparentemente più tradizionale si configura l'espressione pittorica di Fabio Ferfoglia, che opera secondo un buon lessico di matrice espressionista, tradotto in termini pacati e riflessivi. Si tratta di una pittura silenziosa e controllata, ma anche un po' misteriosa per quei personaggi riservati e introvati che animano con poetica timidezza le sue tele: pensosi eroi del sogno e del quotidiano.

La creatività dell'argentino Oscar Petto Sosa esplode, invece, incontrollata nei collage ritoccati a olio con quella vemente fantasia che travalica istintivamente ogni logica e coinvolge naturalmente anche la cornice.

Sfilano in bici i personaggi più incredibili: dal Papa all'uomo nero, dallo scintillante del tempo a un'ombra, surreali pulsioni e fantasie che popolano liberamente l'universo dell'artista, in-

quieto, senza briglie, dal fascino ambiguo. Merita un cenno anche il vivace catalogo che corre la mostra (organizzata da Comunicare e promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste): all'introduzione di Lorenzo Michelli seguono le schede dedicate agli artisti e quindi i contributi critici di Maria Campitelli, Enrica Cappuccio, Gabriella Gabrielli e Sabrina Zannier, svolti con agile taglio giornalistico per cercare d'individuare e approfondire quel filo di sottile inquietudine che caratterizza il mondo contemporaneo e l'immaginario di questi giovani artisti.

Marianna Accerboni



TEATRO «Giulio Cesare» della Societas Raffaello Sanzio ha chiuso giovedì la stagione di «Contatto» a Udine

Questo Shakespeare lascia il segno

Protagonista la retorica, vera demiurga mistificatrice di storia e arte



UDINE Teatro dell'incubo e della crudeltà; dell'emozione da cui si è straniati con ironia e violenza; teatro della ricchezza di segni, tutti usati per stimolare, alludere con forza ad «altro». E teatro dove il «protagonista per eccellenza» della scena classica, l'attore, è negato proprio nei suoi strumenti principali, nel corpo e nella voce, anch'essi assurti a segni puri. E coerente e originale, il percorso «di rottura» che fin dal 1981, la Societas Raffaello Sanzio - capitanata da Romeo Castellucci e impostasi come una delle compagnie più interessanti dell'avanguardia italiana - ha compiuto rispetto alla codificazione della scena tradizionale. E il «Giulio Cesare» che giovedì

ha concluso la stagione dell'udinese Teatro Contatto, ne è un ottimo esempio: costruito drammaturgicamente da Castellucci (che firma pure la regia) sulla base dell'omonimo dramma di Shakespeare e degli storici latini, lo spettacolo prende a pretesto la vicenda del tiranicidio per parlare di retorica, vera demiurga mistificatrice della storia e dell'arte. Attorno ai più noti monologhi shakespeariani, il regista inventa un articolato sistema di microlinguaggi, fatto di movimenti, suoni, interazioni con strane tecnologie e di didascalie brechtiane. Come quella che apre lo spettacolo «...vskij», e identifica col padre del teatro realista russo, il personaggio che subi-

to precisa il valore oggettivo dato all'attore, esplorando con un endoscopio la propria gola, contratta nella recitazione.

La presenza straniante di Stanislavskij, è affiancata da quella di Cicerone, oratore per antonomasia, che imprigionato in un corpo enorme, avverte di come le parole siano usate «come armi, per colpire, o per creare effetti artistici nell'animo umano». Ecco la «linea d'azione» del dramma, che dalla premessa dell'assassinio di Cesare, vissuto come rito teatrale e sacrificale, secondo l'iconografia dei Vangeli, giunge al suicidio di Bruto e Cassio, annientati - al di là delle vicende belliche - dall'«ars» di Antonio. La forza assoluta della retorica, che nulla deve

agli attori, è assicurata dalle loro voci disturbate (Antonio è un laringotracheomizzato, Bruto recita ispirando elio ed emette sonorità innaturali), e notevolissima è l'intensità della messinscena. Piace la ricchezza simbolica, che invita a letture multiple, piacciono l'inquietante ma incisivo uso dei suoni (la guerra civile echeggia come un videogame) e l'opposizione fra la romanità marmorea del primo atto e lo spazio nero dell'ansia di Bruto e Cassio, che nella seconda parte il regista veste del grido rabbioso e vano di quei corpi femminili, arsi dall'anorexia. Intensi tutti gli attori, spesso non professionisti, scelti per la loro espressiva fisicità.

Ilaria Lucari

MUSICA La Comunità di Notre Dame de Sion festeggia con un nuovo Cd

Venticinque anni da cantare

TRIESTE In occasione dei festeggiamenti per i 25 anni della Comunità di Notre Dame de Sion esce un nuovo Cd «made in Trieste» pubblicato a cura delle edizioni musicali Pizzicato di Udine: titolo del compact registrato fra il 1998 e il '99 nella chiesa della Madonna del Mare è «Lauda Sion Salvatore», il brano per organo solo (Manuel Tomadin) che il musicista Marco Podda ha dedicato a don Ettore Malnati che da un quarto di secolo guida la Comunità.

«Lauda Sion Salvatore» spiega Podda, 36 anni, all'attivo una vasta attività concertistica alla guida della «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion» e numerosi Cd, «nasce come progetto di memoria: vuole fissare un repertorio che ci è servito per animare in questi ultimi cinque anni la liturgia della chiesa di via Besenghi». I brani appartengono in qualche caso alla grande tradizione, come il Salve Regina a quattro voci

di Tartini o lo splendido Confitebor a quattro voci e basso continuo di Monteverdi. Gli autori, a parte l'inglese Christopher Tye, sono tutti italiani e in gran parte regionali, come i cinquecenteschi Giovanni Battista Mosto da Udine e Girolamo Cavazzoni, o i contemporanei Di Piazza, Fabris e Coral, o allo stesso Podda che partecipa ai festeggiamenti in quadruplice veste. Come editor del Cd, in collaborazione con Sandro Sfraga, come compositore di musica religiosa («Nigra sum»), come preparatore e direttore del complesso corale e come solista nel ruolo di controtenore (nell'assolo «Sancto et terribile nomen Ejus», del già ricordato Confitebor monteverdiano). Gli altri solisti del brano sono Angela Walker soprano, Alessandra Ramani contralto, Massimo Devittor tenore, Ermanno Amori basso ed Elisa Frausin violoncello.

Rino Alessi

LIRICA Disponibili ancora alcuni posti per le repliche da domani al 9 maggio

Voci nuove per la Turandot



TRIESTE Continua al Teatro Verdi di Trieste il successo di «Turandot» di Giacomo Puccini, con sul podio Tiziano Severini. La direzione del Teatro ricorda che, essendo stata inserita una rappresentazione straordinaria nell'arco delle recite in abbonamento, sono ancora disponibili alcuni posti per le repliche che si susseguiranno al Comunale fino al 9 maggio.

La distribuzione degli interpreti nei ruoli principali prevede che Audrey Stottler (nella foto con Cupido) sia Turandot nelle repliche di domani e del 6 e 9 maggio, mentre Francesca Patané canterà il 4 e l'8 maggio. Daranno voce a Calaf Alberto Cupido (il 4, 6 e 9 maggio) e Ian Storey (domani e l'8 maggio). Infine, nel ruolo di Liù si alterneranno Maria Pia Jonata (domani e il 4 maggio) e Sun Xiu Wei (il 6, 8 e 9 maggio).

OGGI IN TV

Western anomalo con Richard Harris

Ritorna «Un uomo chiamato cavallo»

Tra i film in programma oggi in tv:

«I gladiatori» (1954) di Delmer Daves (Retequattro, ore 20.35). «Peplum» intriso di misticismo sorretto dal mestiere di un grande artigiano. Con Victor Mature, Susan Hayward, Michael Rennie e Debra Paget.

«Un uomo chiamato cavallo» (1970) di Elliot Silverstein (Retequattro, ore 22.40). Un western anomalo dalla parte degli indiani, molto spettacolare. Con Richard Harris, Judith Anderson e Jean Gascon.

«Chiedi la luna» (1991) di Giuseppe Piccioni (Raiuno, ore 0.30). Un uomo e una donna si conoscono e s'innamorano durante un viaggio in treno: stanno cercando la stessa persona, ma ancora non lo sanno. Originale e coinvolgente dramma, interpretato con finezza da Margherita Buy, Giulio Scarpato e Daniela Giordano.

Retequattro, ore 17.10

Franco Interlenghi ospite di «Affetti speciali»

Franco Interlenghi sarà ospite della puntata odierna di «Affetti speciali». Saranno trasmessi spezzoni di film famosi, tra cui «Sciaccia», «Don Camillo», «I vitelloni», «I vinti», «Totò, Peppino e i fuorilegge», fino ai più recenti, come «L'avarò» e «Pummarò».

Raidue, ore 16

Quegli anni felici con Padre Pio a «Millennium»

«Millennium» presenta oggi «Quegli anni felici con Padre Pio». Si tratta della vita di Padre Carmelo Durante da Sessano del Molise che subisce il fascino spirituale di Padre Pio fin da bambino. Grazie al frate di Pietrelcina, il sacerdote scopre infatti la vocazione religiosa e diventa frate dell'Ordine francescano cappuccino.

DOMANI IN TV

«Puerto Escondido» domenica su Retequattro

Fuggire in Messico con Valeria Golino

Tra i film in programma domenica in tv:

«Stargate» (1994) di Roland Emmerich (Canale 5, ore 20.30). Intrigante e suggestivo film di fantascienza con Kurt Russell e James Spader.

«Puerto Escondido» (1992) di Gabriele Salvatores (Retequattro, ore 22.30). Gradevole film nello stile usuale del regista di «Mediterraneo», interpretato da Diego Abatantuono, Claudio Bisio e Valeria Golino.

«Lili» (1953) di Charles Walters (Tmc, ore 23.30). Commedia musicale con i toni del melodramma. Con Leslie Caron, Mel Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

«Bella e accessibile» (1991) di Don Boyd (Canale 5, ore 1). Una pellicola deprimente e fiacca, malgrado la gradevole presenza della protagonista Patsy Kensit, che racconta le sue precedenti esperienze.

Canale 5, ore 23

Madri, figlie e bagnine domani a «Target»

«Target», il magazine di Canale 5 condotto da Natasha Stefanenko, torna domani nella collocazione originale alle 23: In scaletta servizi sul rapporto madre-figlia; sulle leggende metropolitane e sulle donne bagnine.

Retequattro, ore 9.30

«La Domenica del villaggio» a Capodimonte

Sarà a Capodimonte (Viterbo), la puntata di domani de «La domenica del villaggio», il programma condotto da Davide Mengacci e Rosita Celentano. Dominata dal castello cinquecentesco dei Farnese, Capodimonte è nota per la produzione del vino e per il tipico pesce di lago. Con i conduttori ci saranno il sindaco Cristina Lambertini e il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Alaia.

APPUNTAMENTI

«Disco Inferno» questa sera al Rototom

Incontro su Cergoly Linga alla Scuola 55

TRIESTE Oggi, alle 17, alla Trattoria sociale di Contovello, incontro sulla poesia di Carolus Cergoly, a cura di Alberto Chicayban. Interventi di Francesco Macedonio, Stefano Fontana, Dorian Mitri, Carlo Papucci, Edoardo Kanizian.

Fino al 9 maggio, al Teatro Cristallo, si replica «Buio in sala», di e con la Premiata Ditta.

Domani, alle 20.30, nel teatrino della Scuola di Musica 55, in via Carli 10/a, si terrà un seminario del chitarrista praghese Rudy Linga con il suo Trio.

Domani, alle 16.15, in piazza Verdi, Marilena Giordano racconterà la fiaba «Il principe dei ranocchi».

Lunedì, alle 20.30, per la Società dei Concerti si esibiranno il soprano Victoria Schneider e l'Ensemble Recherche Trio (pianoforte, violino, violoncello). Musiche di Beethoven, Borodin, Sciostakov.

Lunedì alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali per «Musicalmente e in confidenza...» sarà ospite di Liliana Ulessi il direttore artistico del Teatro Verdi, Giandomenico Vaccari.

CORISIA Oggi, alle 22, al My Way di Ronchi dei Legionari «Tribute to Duke Ellington». Special guest star la vocalista jazz Silvia Zafret.

UDINE Ancora oggi e domani, al Teatro Nuovo, si replica «Enrico IV» di Luigi Pirandello, per la regia di Maurizio Scaparro, con Glauco Mauri.

Martedì alle 21, al Teatro Odeon, per la rassegna di cabaret, serata con Maurizio Milani, Giovanni Cacioppo e Giorgio Ganzerli.

MONFALCONE Oggi, alle 22.30, al discobar «L'Ultima spiaggia» di Bagni di Panzano, è in programma una serata con il duo «Blue Night», cover music.

PORDENONE Questa sera, al Rototom di Pordenone, concerto del gruppo Disco Inferno.

Oggi, alle 24, all'Heineken Green Stage, serata con i Mosaico (domani La Banda dei Puerto).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Domani, domenica 2 maggio (turno D/D). Repliche: martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno B/A); sabato 8 maggio, ore 17 (turno S/S); domenica 9 maggio, ore 16 (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. «Tokyo Ballet». Venerdì 14 maggio, ore 20.30 (turno A/F) prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 maggio, ore 17 (turno S/S); domenica 16 maggio, ore 16 (turno G/G),

martedì 18 maggio, ore 20.30 (turno B/B); mercoledì 19 maggio, ore 20.30 (turno C/C); giovedì 20 maggio, ore 20.30 (turno E/E); venerdì 21 maggio, ore 20.30, sabato 22 maggio, ore 16 (turno D/D). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TEATRO TEN-DA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in

«Prove per un recita». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Tutti gli abbonati devono prenotare il proprio posto. Biglietteria del Teatro (8.30-19 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevediamo per «Stompi», dal 18 al 23 maggio (fuori abbonamento).

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Ore 20.30: «Buio in sala» con La Premiata Ditta. 040/390613.

ARISTON. JOHN BELUSHI. Solo oggi ore 0.15: «The Blues Brothers» di John Landis (Usa 1980), con John Belushi e Dan Aykroyd. Un grande ritorno sul grande schermo! Ingresso unico lire 8000.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Scherzi del cuore» con Sean Connery.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20.22.15: «Fino a prova contraria» con Clint Eastwood.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Ore 15.30, 17.45, 19.55, 22.15: «Plunkett & Macleane». Rubano ai ricchi... e basti! Divertentissimo con Robert Carlyle (Full Monty) e Liv Tyler (lo ballo da sola).

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bill August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare. MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Virus» un capolavoro di fantascienza con Jamie Lee Curtis e William Baldwin. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15, 24: «Taxi». Il nuovo capolavoro di Luc Besson, il regista di «Leon» e «Il 5.o elemento».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.22.10, 24: «8 mm delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven».

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Robin Williams e Paul Newman.

NAZIONALE 4. Pomeriggio. 15.45 e 17.45: «La vita è bella». Il capolavoro di Benigni vincitore di 3 Oscar.

NAZIONALE 4. Sera. 20.15, 22.15, 24: «Psycho» di Gus Van Sant, demotico regista del brivido. Con Vince Vaughn e Anne Heche. V. 14.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani ultimi 2 giorni a Trieste. Solo alle 15.30: «A Bug's life» (megamondo). A sole L. 8000.

MATTINATE PER LE SCUOLE: per i film «La vita è bella» e «A Bug's life». Informazioni e prenotazioni 040/635163.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «La polvere» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete del film di Kusturica) e Milana Jovicic. A Belgrado, in una notte disperata come tutte le altre, i destini di «gente comune» si incrociano e si dividono in un'atmosfera tragica e assurda. 1.a visione.

«Il vero capolavoro della Mostra di Venezia» (Ciak). «Il film che ha stregato il pubblico del Festival di Venezia» (Corriere della Sera).

«Un film importante, sorprendente e di grande qualità» (La Repubblica). «Impeccabile e ben interpretato, un film di grande impatto emotivo» (Variety).

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Patch Adams» con Robin Williams.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/99. Oggi e domani ore 15.15, 17.30, 19.45, 22:

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

val kilmer mira sorvino

a prima vista

GIOTTO CINEMA MULTISALA

Robert Carlyle Jonny Lee Miller Liv Tyler

plunkett & maclean

RUBANO AI RICCHI...E BASTA!

IL KOLOSSAL DEI PREMI OSCAR

Liam Neeson "Schindler's List"

Uma Thurman Candidata Oscar

Geoffrey Rush Oscar per "Shine"

Claire Danes Oscar per "Pelle"

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

DOPO LEON E IL QUINTO ELEMENTO

IL NUOVO FILM DI LUC BESSON

TAXXI

www.cineglobe.com

NICOLAS CAGE

Ci sono soglie che non devono essere varcate

UN FILM DI JOEL SCHUMACHER

8MM

DELITTO A LUCI ROSSE

www.columbiatristat.it

IL CAPOLAVORO DI ROBERTO BENIGNI

LA VITA È BELLA

VINCITORE DI 3 OSCAR

MIGLIOR FILM STRANIERO MIGLIOR ATTORRE MIGLIOR COLONNA SONORA

Prendi la chiave. Riassati. Fatti una doccia.

PSYCHO

www.walp.it

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

«La fortuna di Cookie» di Robert Altman con Glenn Close, Julianne Moore, Liv Tyler, Chris O'Donnell.

EXCELSIOR. Oggi e domani. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Scherzi del cuore».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Dal 29 aprile al 1.o maggio ore 20.30, 2 maggio ore 16: Compagnia Glauco Mauri ed Eliseo-Teatro Stabile di Roma presentano «Enrico IV» di L. Pirandello, regia M. Scaparro, con Glauco Mauri, turni: 29 (A), 30 (B) aprile, 1 (C), 2 (D) maggio. Prevediamo: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432-248411 (lunedì, venerdì - 16.30/19.30; sabato 10/12.30-16.30/19.30; domenica 15/16; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

GRADO

CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Domani stessi orari.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «La fame e la sete» di Antonio Albanese. Ore 17.30, 19.30, 21.30.

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Oggi e domani, 15.30: «Favole».

CORSO. Oggi e domani. Sala blu. 15, 17.15, 19.40, 22: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino.

CORSO. Oggi e domani. Sala gialla. 16, 18, 20, 22.15: «Virus», con Jamie Lee Curtis e William Baldwin.

VITTORIA. Oggi e domani. Sala 1. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Fino a prova contraria» (True crime) con Clint Eastwood.

VITTORIA. Oggi e domani. Sala 3. 16, 18, 20, 22: «Train de vie».

OGGI IN TV

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
"Riflessi nel ghiaccio".
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
Con Alessandra Bellini e Marco
Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE.
Telefilm. "Lettere d'amore".
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY - ULTIMA PUN-
TATA. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca
Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre
Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo
Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SEGRETI E... BUGIE. Con Raffael-
la Carra'.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 CHIEDI LA LUNA. Film (com-
media '91). Di Giuseppe Piccioni.
Con Giulio Scarpati, Margherita
Buy.
2.05 DEDICATO A PADRE PIO - 1A
PARTE
2.20 PADRE PIO. Documenti.
3.00 DEDICATO A PADRE PIO - 2A
PARTE
3.15 PADRE PIO
4.55 TG1 NOTTE (R)
5.05 CONCERTO PER LA PACE

RAIDUE

6.40 NATURA MATER. Documenti.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2
7.30/8.00/9.00/10.00
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Tim-
peri e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO.
Con Alda d'Eusano.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Mar-
tone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 DRAMMA DELLA GELOSIA. Film
(commedia '70). Di Ettore Scol-
la. Con Monica Vitti, Giancarlo
Giannini.
16.00 MILLENNIUM - VERSO IL 2000
16.35 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Testimone
in pericolo".
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massi-
mo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SANGUE SUL GHIACCIO. Film tv
(thriller '95).
22.40 TOTEM: LETTURE, SUONI, LEZIO-
NI
23.50 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 UN AMORE SENZA ETA'. Film tv
(commedia '94). Di Anthony Ar-
vey. Con Anthony Quinn, Jason
Bateman.
1.40 LARAICHEVEDRAI
1.55 PERIFERIE. Con Gabriele La Por-
ta.
2.05 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DI-
STANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DEL-
LA TECNICA - LEZIONE 38
3.35 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LE-
ZIONE 38
4.20 DIRITTO COMMERCIALE - LEZIO-
NE 38

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO
SCUOLA
9.00 LARAICHEVEDRAI. Con Monica
Leofreddi.
9.15 CIAK... ANIMALI IN SCENA (R).
Documenti.
11.00 MANIFESTAZIONE SINDACALE
DEL 1 MAGGIO
12.20 T3 DA MILANO (NELL'INTERVAL-
LO)
12.30 AUTOMOBILISMO: G.P. DI SAN
MARINO DI F1 (PROVE)
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE-ITALIA
15.30 GOL: 56. OPEN D'ITALIA
15.45 SPECIALE MARATONA DA TORI-
NO
15.55 2001. (MAGGIO) BLOB
16.00 CONCERTO I MAGGIO
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 2001. (MAGGIO) BLOB
20.15 CONCERTO I MAGGIO
22.55 T3
23.15 T3 REGIONALI
23.25 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.30 T3 WEEKEND - IN EDICOLA - T3
METEO
1.00 RAI SPORT NOTTE SPORT
1.05 CICLISMO: GRAN PREMIO INDU-
STRIA E ARTIGIANATO
1.20 CICLISMO: GIRO DELLE REGIONI
- 6A TAPPA
1.25 GOL: 56. OPEN D'ITALIA
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI-
STE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 Il primo applauso
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA
DI VIVERE BENE. Con Maria Te-
resa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Ma-
strota.
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
"Lezione per Rita".
11.20 LE GRANDI STORIE DI CANALE
5: L'ISPETTORE GIUSTI
11.25 I ROBINSON. Telefilm. "Comme-
dia in tre atti" "Il circo Robin-
son".
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Se
fossimo stati".
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vito-
rio Sgarbi.
13.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERAN-
ZA. Con La Premiata Ditta.
14.15 COME' DURA L'AVVENTURA.
Film (commedia '87). Di Flavio
Mogherini. Con Lino Banfi, Paolo
Villaggio.
16.20 DANCE - VOGLIA DI SUCCESSO.
Film (commedia '85). Di Sidney
Poitier. Con John Scott Clough,
Tamara Mark.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lip-
pi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry
Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry
Scotti e Natalia Estrada.
23.15 TG5 SPECIALE. Con Enrico Men-
tana.
0.15 NONSOLOMODA (R)
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
Telefilm. "30 e lode in orizzon-
tale".
2.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA
DI VIVERE BENE (R)
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO.
Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTO-
NI ANIMATI
10.00 MISSILI PER CASA. Film (com-
media '93). Di Michael Gottlieb.
Con Sherman Hemsley, Hulk Ho-
gan.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bi-
gnardi.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sogno
premonitore".
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Tele-
film. "Scambio di ruoli".
19.30 LA TATA. Telefilm. "L'elettro-
scicca".
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Tele-
film. "Tribù".
22.30 DILEMMA. Film tv. Di Eric Lar-
sen. Con Thomas C., Danny
Trejo.
0.10 GRAND PRIX
0.40 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE
QUINTE
1.30 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.00 COLPO DI FULMINE (R)
2.30 IL MIO GRANDE PAPA'. Film tv
(commedia '95). Di K. Aker An-
dersson. Con Rolf Lassgard, Nick
Borjind.
4.00 HELENA. Telefilm. "Una piccola
peste".
5.00 HELENA. Telefilm. "Cercando Te-
resa".
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
"Io e il re"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Tele-
novela.
6.50 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 ROMANTICISMO. Film (comme-
dia '50). Di Clemente Fracassi.
Con Amedeo Nazzari, Lees Ta-
mara.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Ange-
lis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
Con Mike Bongiorno.
15.00 EUROVILLAGE
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giar-
bini.
16.40 NATURALMENTE SU RETEQUAT-
TRO. Con Antonella Appiano.
17.10 AFFETTI SPECIALI. Con Emanue-
la Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO -
ULTIMA PUNTATA. Con Daniela
Rosati.
18.20 NUMERO UNICO - FORNELLI
D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Assassi-
nio a bordo" - 2a parte
20.35 I GLADIATORI. Film (avventura
'54). Di Delmer Daves. Con Su-
san Hayward, Michael Rennie.
22.40 UN UOMO CHIAMATO CAVALL-
LO. Film (avventura '70). Di El-
liot Silverstein. Con Richard Har-
ris, Judith Anderson.
1.00 PARLAMENTO IN. Con Piero Vi-
gorelli.
1.45 NATURALMENTE SU RETEQUAT-
TRO (R)
2.15 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO
(R)
3.15 W LE DONNE (R)
4.40 LE CHAT, L'IMPLACABILE UO-
MO DI SAINT GERMAIN. Film
(drammatico '71). Di Pierre Gra-
nier-Deferre. Con Jean Gabin, Si-
mone Signoret.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL GRANDE IMPOSTORE. Film
(commedia '61).
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO
DEL FILM)
11.15 AMORI E BACI. Telefilm.
11.45 SPECIALMENTE TU. Con Diego
Dalla Palma.
12.45 TELEGIORNALE
13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL
GUSTO. Con Caterina Gonnelli e
Luca Managlia.
14.00 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI
IMBROGLIONI. Film (commedia
'76). Di Sergio Corbucci.
Con Adriano Celentano, Anthony
Quinn, Capucine.
16.10 BOUNTY TRACKER - POLIZIOTTO
A LOS ANGELES. Film (poliziesco
'92). Di Kurt Anderson. Con Lo-
renzo Lamas, Matthias Hues.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Lu-
na e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCOMONDO
20.40 SPECIALE SPORT
21.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
22.50 TELEGIORNALE
23.10 LA SETTIMANA DI MONTANELLI.
Con Alain Elkann.
23.20 METEO
23.25 VANISHING SON - FUREORE DAL-
LA CINA. Film tv. Di John Nicole-
li. Con Russell Wong, Chi Mui
Lo.
1.00 SUPERBIKE - CAMPIONATO
MONDIALE
2.00 TELEGIORNALE
2.30 QUANDO IL SOLE SE NE VA IN
AMERICA
■ Eventuali variazioni degli
orari o dei programmi dipen-
dono esclusivamente dalle
singole emittenti, che non
sempre le comunicano in
tempo utile per consentirci
di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.00 ANTENNA VERDE
8.30 LE AVVENTURE DI TOM
SAWYER. Film (avventura
'38).
10.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA.
Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 AUTOMOBILISMO
18.05 LA BAVISELA
18.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 ZOOM SPORT
21.00 ANNA. Film (drammatico
'51). Di Alberto Lattuada. Con
Silvana Mangano, Raf Vallon-
ne.
22.45 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
23.35 MUSICHIAMO

TELEFRIULI

12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 MAGAZINE ECONOMIA
14.15 VIDEOSHOPIPING
17.00 CIAK... SI GIRA
17.20 VERI PROFESSIONISTI
18.00 CORTINA DE VIDRO. Teleno-
vela.
19.00 PLANET EUROPE
19.30 DAI MERCATI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 RAGAZZI FUORI PISTA. Film
tv. Di John Tenorio. Con Joe
Johnson, Barry Stoltze.
22.20 DAI MERCATI
22.35 WOLF. Telefilm.
23.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.

CAPODISTRIA

14.30 EURENEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO. Documen-
ti.
17.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE -
SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 VLADO KRESLIN IN CONCERTO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.45 NBA: HOUSTON ROCKETS -
UTAH JAZZ

TELEPORDENONE

12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 BALLANDO CON OLIVIA. Film
(drammatico '60). Di Bruce Pit-
man. Con Louis Goffet Jr., Kat-
leen York.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.00 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIO-
NE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/SCOTTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE: SPIRITUALIZED
(R)
18.30 OFF LIMITS - MUSICA DI
FRONTIERA
19.30 FLASH - TG
19.35 CLIP TO CLIP
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA
ACCANTO. Telefilm.
20.40 DUE AMORI, DUE OMICIDI.
Film (poliziesco '87). Di John
Florea. Con Leah Ayres Hen-
dri, Shari Shattuck.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 EQUITAZIONE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

ITALIA 7

12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Alba-
no.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO.
Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER
L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tele-
film.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 DOLLARI MALEDETTI. Film
(western '65).

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENNIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 QUELLA TRABANT VENUTA
DALL'EST - GO TRABAI GO.
Film (commedia '91). Di Peter
Trimm. Con Wolfgang Stum-
pf, Claudia Schmutzler.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 ORROR - CACCIA AI TERRE-
STRI. Film (orrore '80). Di
Greydon Clark. Con Jack Pa-
lance, Martin Landau, Came-
ron Mitchell.
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

DOMANI IN TV

RAIUNO

6.30 EURENEWS
6.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
"Ancora una volta".
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Ales-
sandra Bellini e Marco Di Bu-
no.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 SANTA MESSA PRESIDUTA
DAL SANTO PADRE
13.10 AUTOMOBILISMO: POLE POSI-
TION
13.30 TELEGIORNALE
13.45 AUTOMOBILISMO: G.P. DI SAN
MARINO DI FORMULA 1
16.30 DOMENICA IN... Con Giancarlo
Magalli e Tullio Solenghi.
18.00 TG1
18.05 DOMENICA IN...
18.20 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN... Con Giancarlo
Magalli e Tullio Solenghi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN... Con Giancarlo
Magalli e Tullio Solenghi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Tele-
film. "Il risveglio" "La legge del
silenzio".
22.40 TG1
22.45 FRONTIERE. Con Lamberto Spo-
sini.
23.40 VIVA LA MINGA. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ETTORE BERNABE, L'UOMO DI
FIDUCIA. Con Gigi Marzullo.
1.15 COLOMBA SOLITARIA. Telefilm.
"Il senso del dovere".
2.10 UN COMMISSARIO A ROMA.
Scenege.
3.15 PERIFERIE VAGABONDO CREATI-
VO - 1A PARTE. Documenti.
3.40 CORSA ALLO SCUDETTO: INTER
CAMPIONATO 1988/89
4.35 PERIFERIE VAGABONDO CREATI-
VO - 2A PARTE. Documenti.
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.40 HELZACOMIC

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO. Con
Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE. Con Gabrie-
le La Porta.
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Tim-
peri e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 WINNY PUH
10.30 CLASSIC CARTOON
10.35 QUACK PACK
11.00 CLASSIC CARTOON
11.10 DISNEY NEWS
11.15 CRESCERE CHE FATICA. Tele-
film. "Lezioni d'amore".
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Mar-
tone e Andrea Roncato.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 HUNTER. Telefilm. "Doppio sal-
to".
14.30 QUELLI CHE LA DOMENICA
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Fa-
bio Fazio.
18.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
18.20 GOL: 56. OPEN D'ITALIA
18.40 IPPICA: GRAN PREMIO LOTTE-
RIA
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 BASKET MASCHILE: SYSTEM BO-
LOGNA - BENNETTON TREVISO
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO: SPECIALE
LOTTERIA DI AGNANO. Con
Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE. Con Ama-
deus.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPOR-
TIVA
23.35 TG2 NOTTE
23.50 CONCERTO STRAORDINARIO IN
MEMORIA DI PADRE PIO
1.00 RAI SPORT - SPORTIVAMENTE
1.10 CICLISMO: GIRO DI TOSCANA
1.30 INCONTRO CON... GIORGIO DE
CHIRICO
2.20 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI-
STE
8.00 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
8.30 ATLETICA LEGGERA: MARATO-
NA DI TORINO
11.35 T3 EUROPA
12.00 TELECAMERE
12.25 IL GRANDE TORINO
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIA-
RO. Con Licia Colo'.
16.30 SPECIALE T3 - BEATIFICAZIONE
DI PADRE PIO
17.20 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
18.55 T3 METEO
19.00 T3
20.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Mauri-
zio Losa.
20.30 BLOB
20.45 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.30 T3
22.55 T3 REGIONALI
22.55 RAGAZZI DEL '99. Con Enrico De-
aglio.
23.55 TELECAMERE
0.25 T3
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI-
STE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 Lupo Alberto
20.30 TGR
20.50 Tribuna Sportiva
20.55 Mosaico del litorale

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
Con Monsignor Gianfranco Ra-
vasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 HAPPY DAYS. Telefilm. "Campa-
gna elettorale".
10.15 DOTTOR SPERLING, VETERINA-
RIO. Film tv (commedia '96). Di
Rudiger Nuch Tern. Con Max
Muller, Antje Hagen.
11.55 LE GRANDI STORIE DI CANALE
5: L'ISPETTORE GIUSTI
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Addio al
celibato" "Il compleanno di
Cliff".
13.00 TG5
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE.
Con M. Costanzo, C. Lippi e P.
Barale, L. Laurenti.
18.10 DUE PER TRE. Telefilm. "Tatua
che ti passa".
18.40 BUONA DOMENICA - 2A PARTE.
Con M. Costanzo, C. Lippi e P.
Barale, L. Laurenti.
20.00 TG5
20.30 ARMA LETALE 3. Film (polizie-
sco '92). Di Richard Donner. Con
Mel Gibson, Danny Glover.
23.00 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.05 TARGET. Con Natasha Stefa-
nenko.
23.35 NONSOLOMODA. Con Afeef Jni-
fen.
0.05 PARLAMENTO IN. Con Piero Vi-
gorelli.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 BELLA E ACCESSIBILE. Film
(drammatico '90). Di Don Boyd.
Con Patsy Kensit, John Shepard.
3.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
Telefilm. "Un membro della co-
munita".
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO.
Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANI-
MATI
11.05 MAI DIRE GOL (R). Con Gialap-
pa's Band.
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con
Alberto Brandi.
13.30 LE ULTIME DAI CAMPI
13.35 SUPER
14.35 DETECTIVE EXTRALARGE. Tele-
film. "Yoyo".
16.30 DIO VEDE E PROVVEDE. Tele-
film. "Sogni proibiti".
18.30 STUDIO APERTO
19.00 BUGS BUNNY SHOW
20.00 BENNY HILL SHOW
20.25 JOVANNOTTI: PER TE
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's
Band.
21.40 CANDID CAMERA CAFE'. Con
Marco Balestri.
22.45 PRESSING. Con Raimondo Via-
nello.
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.35 IL RAGAZZO DAL KIMONO
D'ORO. Telefilm. "Il ritorno di
Joe Carson".
3.15 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
"Eutanasia per un bambino".
4.15 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
"Una mania a prima vista".
5.15 KUNG FU. Telefilm. "L'anima e
il guerriero".

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL
TEMPO (R). Con Alessandro Cec-
chi Paone.
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Teleno-
vela.
8.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Ma-
strota.
8.30 DOMENICA IN CONCERTO: M.P.
MUSORGSKI
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA
DEL VILLAGGIO. Con Davide
Mengacci e Rosita Celentano.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO -
1A PARTE. Con Davide Mengacci
e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO -
2A PARTE. Con Davide Mengacci
e Rosita Celentano.
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Car-
lucci e Toni Garrani.
13.30 TG4
14.00 I SACRIFICI. Film (drammatico
'45). Di John Ford. Con Robert
Montgomery, John Wayne.
16.30 GLI INESORABILI. Film (western
'60). Di John Huston. Con Burt
Lancaster, Audrey Hepburn.
18.55 TG4
19.30 DELL'AVVENTURA. Telefilm. "La
grande muraglia".
20.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Tele-
film. "Sulle tracce dell'assassino".
22.30 PUERTO ESCONDIDO. Film (dram-
matico '92). Di Gabriele Salvato-
res. Con Diego Abatantuono, Va-
leria Golino.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.00 PERINO MEDICO DELLA SAUB.
Film (commedia '81). Di Giuliano
Carmineo. Con Alvaro Vitali, Ma-
rio Carotenuto.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.40 NATURALMENTE SU RETEQUAT-
TRO (R). Con Antonella Appiano.
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 IN FUGA DALLO SPAZIO. Film
(fantastico '92). Di Robert mar-
chand. Con Melissa Jaffer, Dia-
ne Smith.
9.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL
GUSTO (R)
9.30 EQUITAZIONE: 5. CONCORSO
INTERN. SALTO A OSTACOLI
10.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.30 BLINK
12.45 TELEGIORNALE
13.05 TMC MOTORI (R)
13.35 BLU & BLU. Con Paola Rota.
14.00 SCELTI DA VOI: IL FILM SCELTO
DAI TELESPEZZATORI. Film.
16.00 MOTOCICLISMO: SUPERBIKE -
1A GARA
17.00 MOTOCICLISMO: SUPERSPORT
17.45 MOTOCICLISMO: SUPERBIKE -
2A GARA
18.45 TELEGIORNALE
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E.
Weber.
21.30 SPECIALE PADRE PIO (R)
22.30 TELEGIORNALE
22.55 ... E' MODA. Con Cinzia Malvi-
ni.
23.30 LILI. Film (commedia '53). Di
Charles Walters. Con Leslie Ca-
ron, Mel Ferrer.
1.10 TELEGIORNALE
1.40 CHARLIE CHAN E LA CITTA' AL
BUIO. Film (giallo '39). Di Her-
bert I. Leeds. Con Sidney Toler,
Lynn Bari.
3.15 CNN

TELEQUATTRO

12.00 ANGELUS RECITATO DAL
SANTO PADRE
12.20 OGGI PARLIAMO DI...
12.30 MANSION DE LUXE. Telefilm.
13.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
14.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 PRIMA DELLE PIAZZE - CAN-
ZONE TRIESTINA
17.30 LA SIGNORA SCOMPARE.
Film (giallo '38). Di Alfred Hi-
tchcock. Con Michael Redgra-
ve, Margaret Lockwood.
19.15 DOMENICA SPORT
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.25 PERSONAGGI & OPINIONI
20.55 MAL D'AMORE. Film (dram-
matico '90). Di Bud Yorkin.
Con Jeff Daniels, Judith Ivey,
Cynthia Gikes.
22.45 DOMENICA SPORT
23.30 DIAVOLO VOLANTI. Film (co-
mico '39). Di Edward Suther-
land. Con Stanlio, Ollio.

TELEFRIULI

6.35 ANIMALI E NATURA. Docu-
menti.
7.00 VIDEOBIT
8.40 VIDEOSHOPIPING
10.40 ARABAKI'S
11.30 CALCIO BIS
12.15 VIDEOSHOPIPING
13.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
14.15 GORIZIA ON LINE
14.45 VIDEOSHOPIPING
18.35 PLANET EUROPE
19.00 1X2 - I RISULTATI DELLA DO-
MENICA
19.15 PLANET EUROPE
19.45 1X2 - I RISULTATI DELLA DO-
MENICA
20.00 VOLLEY IN...
20.30 SPORT IN...
22.00 BASKET IN...
22.35 OKEY MOTORI
23.00 SPORT IN...
1.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
15.30 LO ZECCHINO D'ORO
1998
17.30 ECO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE -
TG SPORT
19.30 SHOGUN
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 TERREMOTO: CATASTRO-
FE MULTIFORME
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 TG SPORTIVO DELLA DO-
MENICA
22.20 VIAGGIO IN GERMANIA.
Documenti.
23.20 MUSICA CLASSICA - DEDI-
CATO A TARTINI

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 GOL MANIA
9.00 CARTONI ANIMATI

TEAM SENZA CONFINI

Cinque giocatori italiani, 5 sloveni e tre austriaci compongono il Team Senza Confini, la formazione che l'8 maggio alle 18 a Gorizia affronterà la Nazionale di basket. Il c.t. Ciani ha convocato gli italiani Cantarello, Cavazzon, Tonut, Middleton e Pecile. Convocati anche gli austriaci Volcici, Fritz e Buggelsheim e gli sloveni S.odis, Tovornik, Jagodnik, Trifunovic e Sporar.

OGGI IN TV

12.30 Raitre: Prove G.P. di San Marino di F1
13.25 Raidre: Rai Sport Dribbling
15.30 Raitre: Golf: 56. Open d'Italia
15.45 Raitre: Speciale Maratona da Torino

17.30 Telegiornale: Automobili
20.05 Telegiornale: Obiettivo Tris
20.30 Telegiornale: Zoom sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notte Sport

20.40 Telegiornale: Speciale Sport
21.00 Telegiornale: Calcio Liga Spagnola
22.45 Capodistria: NBA: Houston Rockets - Utah Jazz
1.00 Raitre: Rai Sport Notte Sport

1.00 Telegiornale: Superbike - Campionato Mondiale
1.20 Raitre: Ciclismo: Giro delle Regioni - 6a tappa
1.25 Raitre: Golf: 56. Open d'Italia

SOLDINI ONORATO

«Sono stupito. Pensare di ricevere il riconoscimento andato a gente come Muti o Strehler mi fa un po' impressione». Così Giovanni Soldini, dall'Oceano Atlantico dove naviga con 440 miglia di vantaggio sul francese Marc Thiercelin verso Charleston, South Carolina, ultima tappa del giro del mondo in solitario, commenta la notizia che sarà insignito della Legion d'Onore francese.

...affidateci la vostra automobile, Vi eviteremo le noie della revisione!
...servizio da 25 anni...
autofficina SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
Via Montebello 8
Tel./Fax 301500
ANCHE PER CAMIONCINI DIESEL E BENZINA FINO A 950 ml DA NOI SOSTITUIRE L'OLIO COSTA LA META!

SPORT

Montaggio, ricarica e riparazione
CLIMATIZZATORI
...servizio da 25 anni...
autofficina SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
Via Montebello 8
Tel./Fax 301500
PERCHÉ VIAGGIARE COMODI E BENE...
...FRESCHI ANCORA MEGLIO!

CALCIO SERIE C2 Pierpaolo Cerani, proprietario della Diaco (ex Dombaxter) ha presentato un'offerta di acquisto dell'intero pacchetto azionario della società

Un imprenditore goriziano vuole la Triestina

Immediata risposta di Fioretti: «Grazie, ma non è in vendita» - Parti verso l'accordo sul nodo-contratti

TRIESTE Goriziano, imprenditore, diplomatico (del Gabon è console in Austria e proconsole in Italia), trentaseienne, amante anche delle belle auto (Porsche soprattutto). E' l'identikit di Pierpaolo Cerani. L'uomo d'affari, amministratore delegato dei laboratori biomedicali Diaco (sede in via Flavia a Trieste, ex Dombaxter), vuole comprarsi la Triestina. L'ha scritto in una lettera inviata all'avvocato Annamaria Mihich, in rappresentanza dei soci di maggioranza Fioretti e Vendramini, e all'avvocato Sampietro, legale dei soci di minoranza Trevisan e Zanoli. Una lettera che l'avvocato Mihich ha definito «una seria premessa per cominciare un'eventuale trattativa». Eventuale però, perché Fioretti è stato tempestivo e inequivocabile: «Non abbiamo acquistato la Triestina con il proposito di rivenderla». Ma il direttore generale si è detto orgoglioso che la società attiri già tanto interesse.

Cerani è anche socio fondatore della Villavola. Ha comprato dai Gardini il bre-



Vittorio Fioretti

vetto per lo sfruttamento alimentare della soia. Ne guadagna il colesterolo di chi mangia i cibi «conditi» con questa sostanza. Anche Cerani ne guadagna qualcosa visto che con il marchio Villavola sponsorizza la squadra di pallavolo maschile Adria Monfalcone (serie B1), ha la cartellonistica a Chiarbola e al Rocco e ha contribuito alla spedizione a New York (Onu) per la presentazione della candidatura

ra olimpica Senza confini. Il giovane imprenditore è (molto) appassionato di basket: si fa vedere spesso a Chiarbola...

Saputo della proposta di Cerani (che in questi giorni è all'estero), l'ex amministratore della Triestina, Angelo Zanoli, ha commentato: «Poteva pure farsi vivo prima questo signore». Insomma, meglio la soia che i Fioretti dal suo punto di vista.

Detto «no grazie» a Cerani, Fioretti sta dicendo «sì d'accordo» ai giocatori sulla vertenza contratti. Un comunicato ufficiale della società fa sapere che l'accordo ormai è raggiunto. Lo conferma anche l'avvocato dell'Aic, Massimo Querini. Sono ancora in sospeso le posizioni di Criniti e Gambaro le cui richieste contrattuali «non possono» recita il comunicato «trovare accoglimento da parte della società». Gli altri giocatori prima di firmare i rispettivi contratti vogliono sia risolta anche la posizione dei due compagni. Una nobile questione di solidarietà. Anche questo conferma Querini.

Roberto Covaz

Serie C2 Programma e arbitri (Domenica 2 maggio ore 16)

Faenza-Gubbio (Griselli di Livorno)
Fano-Sassuolo (Angrisani di Salerno)
Giorgione-Vis Pesaro (Ambrosino di Torre del Greco)
Rimini-Castel S. Pietro (Cuttica di Alessandria)
Sandonà-Mestre (Lecci di Varese)
Tempio-Baracca Lugo (Papini di Perugia)
Teramo-Maceratese (Cannella di Palermo)
Triestina-Triestina (Benedetto di Messina)
Viterbese-Torres (Rossomando di Salerno)

Classifica: Viterbese p. 61; Triestina 55; Sandonà 53; Vis Pesaro 50; Rimini 48; Torres 47; Gubbio 46; Teramo 45; Giorgione 41; Mestre 40; Sassuolo 39; Maceratese 38; Faenza 36; Castel S. Pietro 34; Tempio 30; Baracca Lugo 29; Fano 22; Trento 21.

La probabile assenza dell'infortunato Gubellini impone a Mandorlini di rivedere l'assetto, ma non l'obiettivo

A Trento per dettare la legge alabardata

TRIESTE Il ponte Trieste-Trento è stato lanciato. Nel senso che gli oltre 300 chilometri che separano le due città «irredente» è stato ricoperto in pullman dalla truppa alabardata che nel capoluogo trentino giocherà domani la sfida testacoda del campionato. Gli obiettivi (e le ambizioni) delle due squadre sono alquanto diversificati. Per il Trento, la sfida con l'Alabarda rappresenta una delle ultime occasioni per evitare l'Interregionale. Dovessero perdere domenica, le loro possibilità di giocare i play out si ridurrebbero non poco. Per la Triestina (6 vittorie e 2 pareggi nelle ultime gare) Trento potrebbe rappresentare la definitiva consacrazione al secondo posto finale. E la migliore posizione nella griglia dei play off che conducono verso l'agognata C2. In teoria, la matematica concederebbe ancora qualche chance agli alabardati per andare a pigliare la fuggitiva Viterbese. Ma la ragione induce a pensare che l'accesso diretto alla terza serie sia ormai già abbondantemente assegnato agli uomini del meritevole Paolo Bernat.

«Meglio pensare, quindi, solo e soltanto al cammino alabardato. Un percorso che è stato un po' ostacolato dall'infortunio occorso a Mirko Gubellini. La sua caviglia si è «girata» in allenamento, togliendolo dalla contesa di domani. Ma sic-



Gubellini in forse a Trento. (Lasorte)

come il «Gube» è un toro, siamo certi che entro pochissime ore tornerà già a disposizione. Il suo infortunio, per fortuna, non si è rilevato infatti così grave come sembrava in un primo momento. E certamente non gli impedisce di esprimere un pensiero sull'incontro di domani. «Abbiamo trovato una tale quadratura - assicura il Gube de oro - ed una tale convinzione da poter spaventare qualsiasi avversario. Il Trento non vuole retrocedere e questo li renderà pericolosi ma non certo spavaldi, perché loro ci temono, eccome». Come dire che il Trento magari non farà le barricate viste al Rocco, ma nemmeno si getterà all'arrembaggio. La conduzione del match, quindi, come sempre spetterà all'Alabarda. L'assenza di Gubellini ha creato due soluzioni per il reparto centrale e quello avanzato. La prima vede Pasa in qualità di mediano con Gallicchio in avanti; la seconda l'avanzamento dello stesso Pasa e l'inserimento di Modesti. Come si vede nessuna delle due ipotesi tocca il «triestino pur sangue» Princivalli. Quest'ultimo, un posto da titolare a Trento se lo è ampiamente guadagnato. Zola, invece, sostituirà lo squalificato Bordin, mentre, per il ruolo di esterno sinistro, sono in lizza Teodorani, Beltrame e Gambaro.

Diretta su Radioattività (97 e 98.3 Mhz).
Alessandro Ravalico

SERIE A Il caso Nesta (ridotta la squalifica, sarà in campo domani al Friuli) infiamma la vigilia della sfida a distanza tra le due pretendenti al tricolore

Inseguendo l'Europa l'Udinese può dare lo scudetto a Zac

Friulani infuriati con la Caf sul caso-Pozzo, ma decisi a soddisfare le proprie ambizioni europee

IN BREVE

Morto Ramsey, c.t. dei «leoni»

LONDRA Sir Alf Ramsey, ct dell'Inghilterra campione del mondo nel 1966, è morto a 79 anni. Da calciatore, terzino dalle ottime doti, cominciò la carriera come dilettante nel Portsmouth, poi nel 1946 passò al Southampton e nel '49 si trasferì al Tottenham, ma si ritirò nel '54. Da allenatore guidò l'Ipswich che portò dai campionati minori alla massima serie. Nel 1962 vinse il campionato e dopo il fallimento della spedizione inglese ai Mondiali in Cile gli venne affidata la nazionale. Nel '67 fu fatto baronetto dalla Regina Elisabetta.

Inter: primo incontro tra Hodgson e Lippi

APPIANO GENTILE Tra presente e futuro. Da Roy Hodgson a Marcello Lippi. Il tecnico dell'«ora» e quello del domani si sono incontrati. I contenuti del dialogo tra Lippi e chi gli tratterà i resti dell'Inter non sono trapelati, ma Hodgson ha ammesso l'incontro. «E' stato solo un breve colloquio. Mi auguro di pranzare con lui al più presto», ha detto il tecnico inglese. Intanto la società pianifica il futuro con operazioni di mercato. Moratti ha confermato gli ingaggi di Cyril Deshayes e Christian Panucci e ha frenato sul terzino sinistro Michele Serena e Seedorf, al momento troppo cari.

UDINESE-LAZIO

E Guidolin aspetta la vittoria perché scoppi il grande amore

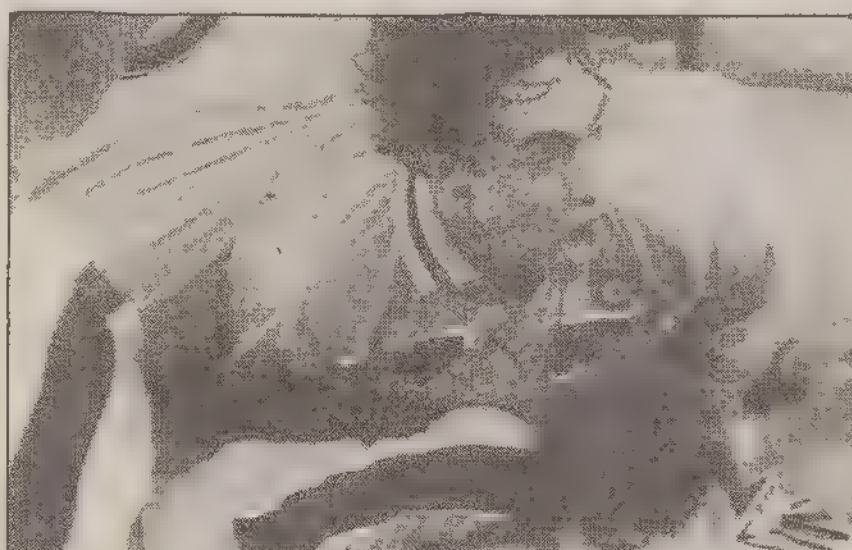
UDINE E dire che, in fondo, sono soltanto partite di calcio. Certo, la volata scudetto è palpitante, la lotta per un posto in Europa si annuncia ricca di effetti speciali, ma, appunto, sempre partite sono. E i loro protagonisti, ragazzi. Ragazzi che fanno i calciatori ma che scherzano come tutti i ragazzi di vent'anni o giù di lì.

Dunque, tutto è successo in ritiro: una battuta tira l'altra e Nesta dice ad Albertini: «Non farti illusioni, anche perché io a Udine gioco». Passano un paio di giorni e Nesta, che era squalificato, viene graziato dalla Caf. Dunque, davvero a Udine giocherà. Scattano allora le diatribe. Anche se poi è lo stesso Albertini a confermare: «Per carità, era davvero solo una battuta». «Non vogliamo commentare» dice invece il direttore generale dell'Udinese Pierpaolo Marino. Il quale però non ha digerito il lavoro della Caf, che in una seduta sola è riuscita a scontentare due volte il club bianconero. Rimettendo in campo Nesta e non accogliendo il ricorso presentato dal patron bianconero Pozzo, deferito con un'amenda da 10 milioni per le dichiarazioni sull'arbitro Tombolini dopo la gara con l'Empoli.

Parole. Domani però si gioca e l'Udinese diventa protagonista ospitando sul prato di casa la Lazio (ancora capolista). Ed è... costretta a fare un favore al Milan battendo i biancazzurri per confermare le proprie ambizioni europee: a proposito,

martedì il consiglio di Lega ha stabilito che in caso di arrivi in parità tra tre o più squadre, per i piazzamenti europei o per la salvezza si ricorrerà in prima battuta alla classifica avulsa e quindi allo spareggio (ad esempio, oggi come oggi la Roma andrebbe direttamente in Uefa mentre Juventus e Udinese dovrebbero spareggiare con gare di andata e ritorno in date già fissate, il 27 e 30 maggio).

Parole. Questi giorni ne sono stati particolarmente ricchi, a iniziare da quelle pronunciate da Guidolin, già anticipato al Piccolo in un'intervista la scorsa settimana e rilanciate anche dopo la vittoria con l'Inter: «Non mi sento amato e quanto sta facendo questa Udinese non è apprezzato come merita» ha sostanzialmente ripetuto il tecnico. In realtà, invece, il pubblico sta iniziando a conoscerlo al di là di quella che può



Nesta domani a Udine torna nella mischia scudetto.

essere l'immagine che traspare di primo acchito (quella, forse, non simpaticissima) e ad apprezzarlo davvero. Quanto ai risultati, beh, visto il mercato estivo, il ripetersi dell'Udinese ai massimi livelli è davvero eccezionale. Guidolin dunque può stare tranquillo. Le sue parole comunque sono servite senza dubbio a scaldare l'ambiente in vista del big match di domani. Udinese-Lazio - al di là delle troppe parole che hanno affollato questi giorni - può davvero valere un campionato.

g.bar.

MILAN-SAMPDORIA

Zaccheroni respinge i dubbi: «La pressione non ci spaventa»

punto, per sperare dobbiamo vincere a partire da domani con i blucerchiati».

I rossoneri, oltre a giocare in casa, saranno favoriti da una condizione atletica smagliante che li ha portati a concludere in crescendo le ultime tre partite. Ma il tecnico milanista considera preponderante l'aspetto psicologico: «Più che le gambe in questo momento serve la testa. Non credo ad un calo psicologico da parte dei biancocelesti: è impossibile che gli avversari non stiano bene di testa. Mentalmente sia Lazio che Milan sono in buone condizioni».

Così l'allenatore romano può dichiararsi soddisfatto per una continuità di gioco da coniugarsi a una costanza di risultati. «E' strameritata la posizione in classifica che abbiamo in questo momento». Secondo qualcuno, i problemi per

Maldini e compagni potrebbero arrivare adesso con l'avvento di quella pressione che è stata assente da Milanello per tutto il campionato. Ma il tecnico non è d'accordo: «Non vedo perché a quattro giornate dalla fine i miei giocatori non possano tollerare l'attenzione. Questa squadra conta su sei milioni di tifosi che costantemente vogliono sapere il perché e il percome».

Non resta che concentrarsi sulla gara, con la formazione del Milan già stilata (Boban supporterà Ganz e Bierhoff in attacco mentre la difesa e il centrocampio saranno immutati rispetto alla gara col Vicenza). La squadra di Zaccheroni ospiterà un gruppo affamato di punti, il tecnico milanista lo sa bene e afferma: «Temo soprattutto la necessità di punti di cui soffre la formazione di Spalletti. Purtroppo anche noi ne abbiamo bisogno».

Non ci sarà Ortega, ma questa circostanza non basta a tranquillizzare l'allenatore dei rossoneri: «Dobbiamo comunque mettere in campo tutte le energie che abbiamo. La Sampdoria è in ritardo dalla quinta ultima in classifica, cercherà di fare risultato. E' in questa posizione, ma non aveva cominciato la stagione per lottare per la salvezza, aveva altri obiettivi». Intanto i biglietti venduti sono saliti a 23.606 per un incasso di 831 milioni 356 mila lire.

Serie A Il programma Domenica 2, ore 16

Bari-Piacenza (2-3)
Messina di Bergamo
Bologna-Cagliari (1-0)
Bolognino di Milano
Fiorentina-Perugia (2-2)
Rodomonti di Teramo
Milan-Sampdoria (2-2)
(su Tele+) Bracchi di Prato
Parma-Empoli (5-3)
Ceccarini di Livorno
Salernitana-Juventus (0-3)
Borriello di Mantova
Udinese-Lazio (1-3)
Pellegrino di Barcellona
Venezia-Vicenza (0-0)
Farina di Novi Ligure
Roma-Inter (1-4)
(lunedì, 20.45)
Collina di Viareggio

Classifica: Lazio 59, Milan 58, Fiorentina 51, Parma 49, Roma 48, Juventus 48, Udinese 48, Bologna 43, Inter 40, Venezia 38, Bari 36, Perugia 36, Piacenza 34, Cagliari 34, Salernitana 31, Vicenza 30, Sampdoria 30, Empoli* 19. (* 2 punti di penalizzazione)

Al triestino Dagnello tocca l'arbitraggio del big-match cadetto

TRIESTE Sarà il triestino Gilberto Dagnello l'arbitro della partita di cartello della serie B, l'anticipo odierno tra il Torino e la Napoli (16, Tele+). Una designazione prestigiosa che conferma la buona stagione del giovane fischietto giuliano. Il programma della B di domani: Atalanta-Cremonese; Cesena-Verona; Chievo-Reggina; Cosenza-Treviso; Fidi Andria-Reggina; Genoa-Brescia; Monza-Lecce; Pescara-Ravenna; Ternana-Lucchese. La capolista Verona rischia sul terreno di un Cesena che ha bisogno di fare punti per salvarsi.

Un minuto di applausi in ricordo del Grande Torino

TORINO Un minuto di applausi per ricordare quella che (a detta di molti) è stata la squadra più forte di tutti i tempi. Così - per iniziativa del Coni - verrà onorata in questo week-end su tutti i campi sportivi d'Italia la memoria del Grande Torino, a cinquant'anni di distanza dal 4 maggio 1949 che vide perire a Superga la squadra del mito granata. I primi a rendere omaggio a Valentino Mazzola e ai suoi compagni saranno proprio i tifosi granata. Oggi pomeriggio alle 16 si gioca infatti allo stadio Delle Alpi l'anticipo del campionato di B tra il Torino e il Napoli. Il tifo granata sta preparando una coreografia fantastica per celebrare i campioni della leggenda.

Il 4 maggio ci sarà a Superga la messa riservata ai parenti delle vittime, cerimonia che sarà poi ripetuta in

Duomo nel pomeriggio e che dovrebbe vedere la presenza anche di importanti autorità politiche, tra cui il Presidente del Senato, Nicola Mancino, grande tifoso granata. La sera, alle 20.45 (con diretta tv su Rai 3) si giocherà una partita spettacolo tra il Torino ed una selezione di lega dei migliori giocatori del campionato che vedrà in campo stelle come Maldini, Weah, Totti, Baggio, Vieri e Ronaldo (l'incasso che sarà devoluto in beneficenza).

Ieri persino «L'Osservatore Romano», l'organo di stampa della Santa sede, ha commemorato con un lungo articolo i campioni granata, definiti «eroici e meravigliosi». In più, una miriade di iniziative editoriali raccontano la favola di una squadra entrata nella storia del calcio internazionale.

FORMULA UNO Nelle prove del Gp di San Marino il marchingegno che doveva dare più stabilità non esalta

Nemmeno l'ala fa volare la Ferrari

Anche sul circuito di Imola è la McLaren di Hakkinen a dominare la scena

RALLY Edizione avvincente

Cunico guida il Piancavallo «Traditi» dall'autovelo due piloti costretti al ritiro

PIANCAVALLO Davvero un bel rally, incerto e combattuto quello del Piancavallo. Alla fine della seconda giornata dopo imprevisti di ogni genere in testa è finito il favorito della vigilia, Gianfranco Cunico, ma il suo margine di vantaggio su Andreucci e Navarra, i più immediati inseguitori, è tutt'altro che rassicurante. Le incerte condizioni atmosferiche poi contribuiscono non poco a rendere incerta la competizione, con la pioggia la classifica potrebbe subire non pochi stravolgimenti.

Sopite in parte le polemiche per il reclamo nei confronti di Navarra che si dice per nulla condizionato dalla situazione. A penalizzarlo è stata invece una rottura di un semiasse all'inizio, una tegola che lo ha fatto retrocedere in terza posizione.

Un episodio sconcertante è invece il ritiro della patente a Laganà e Agnini nel corso di un trasferimento. La Polstrada grazie all'autovelo ha misurato la velocità dei due in quasi 100 chilometri all'ora e nel centro abitato di Socchieve non è certo una velocità consentita dal codice della strada. Senza l'essenziale autorizzazione, i due piloti sono stati costretti quindi al ritiro. L'autovelo ha privato il rally di due possibili protagonisti.

Lunga la lista degli equi-

paggi costretti a dare forfait a causa di guasti e malgine toccate, a conferma della severità del percorso che nell'ultima frazione in programma oggi prevede otto prove speciali, tra le quali quella del Rest che in molti addetti ai lavori considerano decisiva.

La classifica: 1) Cunico-Pirollo (Subaru Impreza, Aimont) 1h57'35"5; 2) Andreucci-Bernacchini (Subaru, Treviso Rally Team) 1h57'39"1; 3) Navarra-Fedeli (Ford Escort, Jolly Club) 1h57'54"6; 4) Dalla-villa-Fappani (Subaru, Mirabella Mille Miglia) 1h58'56"8; 5) Oldrati-Lizzi (Subaru, Mirabella Mille Miglia) 1h59'24"8; 6) Fiorio-Brambilla (Ford Escort, Jolly Club) 2h02'00"6; 7) Bertone-Chiapponi (Renault Megane, D.B. Motorsport Rally) 2h02'42"2; 8) De Cecco-Barigelli (Subaru, Sc. Friuli) 2h03'27"8; 9) Caldani-Barone (Toyota Corolla) 2h08'50"4; 10) Bruschetta-Civiero (Nissan, Motor Group) 2h09'35"8; 11) Baldini-Agostinelli (Mitsubishi Carisma) 2h09'39"9; 12) Baita-Brazzoli (Mitsubishi, Mirabella Mille Miglia) 2h10'35"2; 13) Gatti-Cerri (Mitsubishi, Race Program) 2h10'43"6; 14) Lovisotto-Rebecca (Renault Megane, Treviso Rally) 2h10'47"3.

c.f.

IMOLA Tutti gli occhi erano per lei, e la Ferrari l'ha tenuta coperta sino all'ultimo (una protezione rossa che rendeva quel coso fatalmente attrattivo) per evitare che occhi indiscreti capissero tutto dell'arma segreta per Imola.

Ma la cosiddetta ala per la vittoria - questo era il nome di battaglia che si era già guadagnato - l'alettone cioè riveduto e corretto che avrebbe dovuto regalare alla vettura di Michael Schumacher l'agognata stabilità aerodinamica, favorendo un miglior scario al suolo degli 800 cavalli del motore F399, si è rivelato ieri durante le prime prove libere del Gp di San Marino una sorta di onesta delusione.

La vettura del tedesco ha infatti rimediato il solito distacco dalla solita McLaren di Hakkinen, vale a dire un secondo e un decimo di scarto (quinto miglior riferimento assoluto) ma ha soprattutto rimediato sei decimi dalla Ferrari di Eddy Irvine, che non montando nessun marchingegno,

Atteso un pubblico record: probabili addirittura le 200 mila presenze.

ha ottenuto il terzo miglior riferimento cronometrico della giornata. La speranza tecnologica (nella galleria del vento quest'ala si è rivelata eccezionale, almeno sui display dei computer) è stata dunque respinta di fatti.

Oggi, alle ore 13, sono in programma le prove ufficiali che definiranno la griglia di partenza della terza prova iridata, che si correrà domani. Atteso ad Imola il pubblico record: l'obiettivo è di sfondare il tetto delle 200mila unità il che consentirebbe di superare i 25 miliardi di lire di incassi, un'occasione-primato da festeggiare con il successo della rossa.

Oggi, intanto, è il quinto anniversario della morte del tre volte campione del mondo Ayrton Senna. Il brasiliano morì il primo maggio '94 all'ospedale Maggiore di Bologna, dove fu portato in condizioni disperate dopo l'incidente in pista,

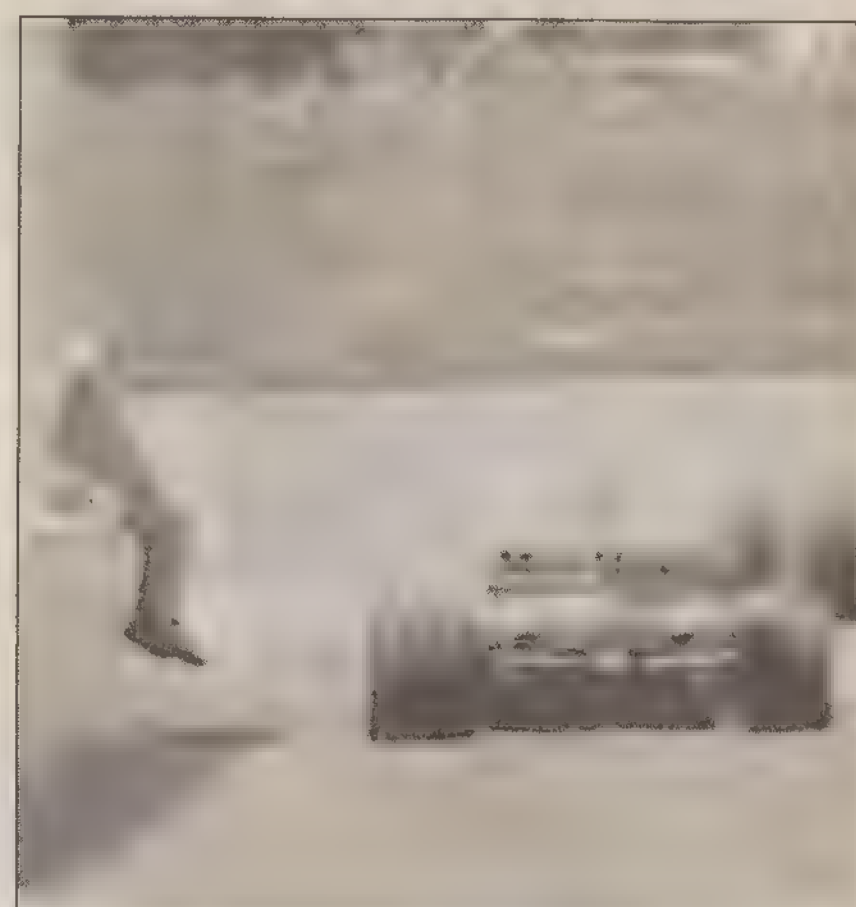
appena dopo che la safety car aveva dato il via libera a una corsa già turbata dagli incidenti in partenza e intristita per la morte, il sabato, dell'austriaco Roland Ratzenberger. Il punto dell'impatto, nella ex curva del Tamburello (in realtà, all'epoca, quasi un rettilineo da percorrere a 300 all'ora), sarà meta oggi, dalle 14,15 alle 15,30, del pellegrinaggio dei tifosi.

I tempi delle prove libere di ieri: Hakkinen (Fin/McLaren) 1'28"467; Coulthard (GB/McLaren) 1'28"605; Irvine (GB/Ferrari) 1'29"046; Hill (GB/Jordan) 1'29"452; M. Schumacher (Ger/Ferrari) 1'29"534; Zanardi (Ita/Williams) 1'29"614; R. Schumacher (Ger/Williams) 1'29"630; Villeneuve (Can/BAR) 1'29"765; Barrichello (Bra/Stewart) 1'29"792; Trulli (Ita/Prost) 1'29"808; Alesi (Fra/Sauber) 1'30"182; P. P. (Fra/Prost) 1'30"408; Diniz (Bra/Sauber) 1'30"482; Salo (Fin/BAR) 1'30"569; Wurz (Aut/Benetton) 1'30"830; Fisichella (Ita/Benetton) 1'30"854.

Su Raitre alle 12.30.

Schumi rimane comunque fiducioso: «Basta lavorare»

IMOLA Il riscontro cronometrico è stato inferiore alle attese ma Michael Schumacher non se l'è proprio presa. «Direi che non è andata male - ha commentato il tedesco - il distacco dalle McLaren è tutto da interpretare. Occorre cioè vedere quanta benzina avevano nel serbatoio le due vetture di Hakkinen e di Coulthard, quando hanno fatto il loro miglior giro». Sull'efficacia dell'alettone Schumacher è parso possibilista: «Ci stiamo lavorando, il primo impatto non è negativo». Ma il fatto che Irvine sia andato meglio del proprio compagno-capitano, utilizzando la solita vettura apre e dilata il capitolo delle ipotesi. E c'è chi sussurra che la cosiddetta ala della vittoria potrebbe anche essere tolta e so-



Schumi osserva sconsolato la Ferrari

stituita, stamane, durante l'ultima tornata di prove libere, per arrivare ad una decisione dell'assetto in extremis su base evidentemente comparativa, anche perché l'ala della vittoria è stata provata veramente per pochi chilometri, appena 50 giovedì a Fiorano, e poi ieri.

Ha commentato Schumacher: «Noi vogliamo vincere ad ogni costo su questa pista e faremo tutto il possibile per centrare quest'obiettivo». Frase che non è fatta e che ha una precisa motivazione, se si considera che la rossa, su questa pista,

non vince da ben sedici anni, storia di Tambay. E veniamo ad Irvine, che domani scenderà in pista con il sorriso sulle labbra, perché tuttora attualmente al comando della classifica iridata, dopo due round: «Ho sempre detto che questa Ferrari è la migliore che ho mai guidato ed anche in queste prime tornate di prove libere il comportamento è stato notevole. A mezzo secondo dalle McLaren si spera di poter fare ancora meglio nelle prove ufficiali e di conquistare la prima fila, domenica».

TENNIS

Scattano gli Open d'Italia La «vernice» è tutta rosa

ROMA Un milione e 50 mila dollari per il torneo femminile che scatta oggi con le qualificazioni e due milioni 450 mila dollari per il torneo maschile che prenderà il via tra una settimana. In tutto 2 milioni e mezzo di dollari, resi più pesanti rispetto alla previsione di spesa dalla brutale impennata del dollaro.

Ma gli Internazionali d'Italia non badano a spese, proponendosi come il top del tennis azzurro, uno sport che mai come in questa circostanza (la Davis deve pensare a mantenere il

posto in serie A in autunno contro la Finlandia) ha bisogno di conquistare immagini. Nei primi turni di qualificazione oggi in campo per l'Italia Vinci, Pennazza e Schiavone. Nel tabellone principale (da lunedì) figurano invece Grande, Farina (galvanizzata dal torneo di Amburgo), Serra Zanetti, Garbin e Lubiani. La speranza è che la Farina riesca ad arrivare almeno nei quarti di finale, ma il pronostico è palesemente sbarrato dalla regina Martina Hinghis e dalle micidiali sorelle d'ebano, le Williams.

CICLISMO

Programma particolarmente intenso sulle strade della regione - Professionisti: oggi il Gp di Larciano

Juniores, doppio test nel Pordenonese

TRIESTE Sono oggi il Gp di Larciano, il Giro di Toscana e il Gp di Francforte a reggere il cartellone del ciclismo professionistico, mentre i dilettanti si danno battaglia nel Giro delle Regioni. Per quanto riguarda l'attività sulle strade della nostra regione sarà un fine settimana ricco di appuntamenti per tutti gli agonisti della bici. Oggi saranno in pista esordienti, allievi, juniores e ciclisti per il Gp di Larciano.

Per gli juniores l'appuntamento è fissato a Torre

di Pordenone dove il Co Bottecchia proporrà il 43.º Circuito del Torre, una corsa di 100 km su circuito pianeggiante. Partenza alle 15.

Allievi ed esordienti saranno a Fontanafredda dove l'Ugs Grimaldi organizzerà il Gp Veneta Revisione e il Gp Cm Motori. Entrambe le corse si disputeranno su un circuito locale nella zona del parco Villadot. Gli esordienti che prenderanno il via alle 9, saranno impegnati su 25,6 e 35,2 km. Gli allievi si metteranno alla prova su

58,3 km (partenza alle 15.30). Per i ciclisti sportivi appuntamento, dalle 8.30, a Casarsa della Delizia. Domani ancora esordienti, allievi, juniores, ciclisti per il Gp di Larciano. Per gli juniores l'appuntamento è fissato a Fiaschetti di Caneva dove il Gs Caneva organizzerà il Gp Imet. La corsa, di 99 km, si svilupperà su un circuito che partirà da 12 passaggi tra Fiaschetti e Caneva e poi due ascese a Castello di Caneva. Sono attesi soprattutto i ragazzi del team organizzatore. Partenza alle

14.30. Per gli allievi corsa alle 10 a Sammartenchia dove il Gs Varianese proporrà un percorso in circuito, tra Sammartenchia e Lumignacco, di 57 km. Gli esordienti saranno in gara a San Giorgio di Nogaro (su 29,4 e 37,8 km) dalle 9.30 e i giovanissimi si metteranno alla prova a Sesto al Reghena (dalle 9.30) e a San Fiorenzo di Buja (dalle 14.30). Per i ciclisti sportivi, a Mereto di Tomba, seconda prova del campionato italiano. Partenza alle 8.30.

Anna Pugliese

JUDO

Le selezioni regionali all'assalto dell'Alpenliga

TRIESTE La rappresentativa regionale lancia a Nimis la sfida all'Alpenliga, la prestigiosa prova internazionale a squadre, che per le formazioni italiane sembra essere un tabù. A eccezione della SGT, con le ragazze nel '93, nessuna formazione italiana è più riuscita a conquistare la Coppa. In gara selezioni di Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Slovacchia e Malta. Molto solida la selezione femminile con la neotricolor Monica Minniti, e le triestine Carofoglio, Vascotto e Donato. Tra i maschi i regionali capitanati da Tambazzo e Maman potranno contare su Michele Sponza (A&R Ts). Alle 16 le finali ragazze, alle 17 i maschi.

e.d.d.

CANOTTAGGIO

A Piediluco verifica per Dei Rossi e Vascotto

TRIESTE Annullata la prima regata nazionale (per motivi economici) e dopo le «scaramecce» di inizio stagione i vogatori regionali saranno impegnati oggi e domani a Piediluco nel Meeting nazionale organizzato dalla locale Canottieri. Un centinaio di società rappresentate da 880 atleti nella regata nazionale e altri 120 di alto livello per la Tris, è la massiccia presenza alla due giorni che avrà tra l'altro lo scopo di testare i vogatori senior per il Memorial d'Alajo e gli juniores per il raduno che si terrà a Piediluco domani e lunedì. A distanza di quasi un mese dalla prima Tris, anche i migliori rematori assoluti regionali saranno chiamati all'impegno che li vedrà impe-

gnati in tre specialità diverse per ogni giornata. Dei Rossi e Skerlavaj (Saturia), Vascotto (Ravallico), e De Stabile (FFO), cercheranno chi una conferma, chi di non perdere il treno per la squadra assoluta e Pl che il Dt La Mura sta allestendo in chiave olimpica. Quasi tutte le migliori realtà remiere regionali saranno presenti a Piediluco anche con gli under 23, gli juniores e i ragazzi. In particolare per i senior B e gli under 18, le regate serviranno per la formazione delle squadre azzurre per il Match des seniors ad Amburgo in luglio e per il mondiale junior in Bulgaria ad agosto. **Cmm** «N. Sauro» doppio rag. femm. (Giannaccaro-Archid-

diacono), singolo ragazzi (Cozzarini); 4 di coppia jr (Feonti-Patrono-Bisjak-Marzan); SGT: sing. jr masch. (Di Fedele); sing. jr f. (Mariola); 4 di coppia sr f. (Bruno-Lokar-Betella-Favaro); 4 coppia under 23 (Franco-Tremul-Lovreci-Marucelli). **Pullino:** sing. ragazzi (Ventin-Fasolo); doppio ragazze (Micheli-Moi); sing. jr f. (Lovreci); sing. jr m. (Pecchiari); doppio jr m. (Rotello-Millo); **Nettuno:** 2 senza (Paoluzzi-Goina); **Saturia:** sing. ragazze (Ustolin); 2 senza jr (Visini-Sergas); doppio sr f. (Brecchi-Gleria); doppio sr m. (Hrovatin-Iersettig); **Tima:** sing. ragazze (Rusci); 4 di coppia ragazze (Pellizon-Cuzzi, Ghizzo-Ruggeri).

Maurizio Ustolin

BASEBALL

Clou a Prosecco: l'Alpina Tergeste riceve lo Stanzano In A2 la matricola Buttrio cerca gloria a Pesaro

RONCHI DEI LEGIONARI I risultati valgono, ora, nella nuova stagione del baseball e del softball e dopo il tradizionale rodaggio d'avvio, è ormai giunto il momento di fare sul serio. Nel «batti e corri» maschile, in serie A2, l'Hypo Bank di Buttrio, registrate sul taccuino 4 vittorie su 6 incontri, davvero niente male per un esordiente, affronta oggi in trasferta quell'osso duro del Pesaro. Un ottimo banco di prova per il nove di Luciano Miani. Sempre nel baseball, ma in serie B, oggi e domani si giocano la 7.a e l'8.a giornata d'andata. E c'è l'attesa per il doppio scontro di oggi sul diamante di Prosecco, con inizio alle 15.30 e alle 21, protagonista la compagine «regi-

na» dell'Alpina Tergeste che dovrà vedersela con lo Stanzano Ducks-Banca di credito cooperativo. Fermo il Ponzano domani, alle 10.45 e alle 15.30, i Rangers di Redipaglia ospiteranno l'Europa di Bagnaria Arsia.

Il cartellone della C1, infine, prevede per domani, alle 15.30, Buttrio-Dragons S. Giorgio di Nogaro, Panthers Cervignano-Conegliano e Falcons Monfalcone-Cab Gorizia. E si gioca anche nel softball. In A1 la Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari affronta oggi la trasferta a Langhirano, contro l'attuale finalista. Due vittorie, per le ronchesi, prive di Anouk Mels, sono d'obbligo.

Luca Perrino

MOTO

Lignano ritrova l'enduro

UDINE Riparte oggi e domani con una nuova formula la tradizionale competizione enduristica di Lignano Sabbiadoro. Dopo un anno di stop, dunque, torna il motociclismo in fuoristrada sulla spiaggia friulana, riorganizzato dal Motoritalia, in collaborazione con il Comune e l'Apt di Lignano e l'Azienda di promozione turistica regionale. Il percorso di gara, un anello di quasi 5 km, è stato interamente ricavato sull'arenile di Sabbiadoro dove, con una partenza in gruppo tipo Le Mans, i piloti si sfideranno sulla distanza di 50 giri. Una prima fase della gara, chiamata Superspole, inizia-

rà oggi alle 16 per determinare la griglia di partenza. Il via vero e proprio a mezzanotte dalla pedana nei pressi della Terrazza a mare. Domani alle 14 sfida a eliminazione diretta tra i primi 10 classificati, più 6 a invito, con l'assegnazione di un premio di mille Euro, messo in palio dalla città di Lignano. Ingresso gratuito con diritto a assistere alle manifestazioni collaterali, tra le quali esibizioni di minicross e di auto fuoristrada partecipanti alla Parigi-Dakar. Annunciato in gara anche Edi Orioli, vincitore di ben 4 edizioni della precedente «12 Ore».

c.s.

CALCIO GIOVANILE

«CITTÀ DI GRADISCA-TROFEO ROCCO» Ieri a Stanzano la finale del terzo posto - Oggi alle 17.30 a Gradisca la finalissima tra Cruzeiro-River Plate

Il Milan comincia bene ma la Roma è più esperta

GIOVANISSIMI: «MADONNA DEL GRAPPA»

Le assenze di «peso» penalizzano il Fvg

ROMANO D'EZZELINO Non si poteva certo pensare che affrontare avversari come il Parma, la Juventus o il Veneto (sempre ostico per i regionali) fosse una passeggiata ed infatti non lo è stata per la selezione Fvg dei giovanissimi, impegnata fino a domani a Romano d'Ezzelino nel torneo «Madonna del Grappa». L'avventura però è iniziata male già per il fatto che contro il Parma, gran squadra, sono mancati gli elementi della Sacilese, campione regionale e impegnata nelle finali nazionali e poi quelli dell'Ancona, notoriamente dotati dal punto di vista fisico e arrivati in ritardo al torneo. È finita 5-0 per gli emiliani che sono stati contenu-

ti bene nella prima frazione. Subito un gol, i nostri hanno reagito bene ma perso per infortunio Visalli, uno dei più forti difensori, la squadra ne ha risentito troppo. Nonostante ciò, Cominotto è riuscito a metterci in luce sfiorando diverse volte il gol e sacrificandosi poi in fase di contenimento. Nella seconda partita, contro la selezione del Veneto che aveva battuto la Juventus per 2-0, i nostri sono andati molto meglio con gli innesti dei giocatori dell'Ancona. Passati in vantaggio dopo 5' con un gol Cominotto su assist di Passalent, hanno avuto diverse occasioni per raddoppiare, specialmente con Cominotto (sempre lui) che ha preso un

gran palo su assist di Di Gregorio ma, proprio quest'ultimo si è fatto espellere e la squadra ha sofferto il ritorno dei veneti che sono arrivati al pareggio a tempo quasi scaduto: 1-1 il finale. Oggi i nostri affronteranno la Juventus per l'ultima partita delle qualificazioni. Domani le finali. Questi i giocatori a disposizione di Floreani e Facile: Ciampa, Modolo e Ferrin (Ancona), Poli, Padoin e Passalent (Donatello), Cominotto, Michelin e Martinazzi (Latisana), Brunzin (Monfalcone), Burelli (Pro Fagagna) Caldarola (San Canzian), Tomasselli e Moretto (Sangorina), Radovini, Damato e Di Gregorio (Trieste), Visalli (Valnatisone).

Roma 2
Milan 1

MARCATORI: 33' La Rosa (rig); st. 3' Casavola, 29' Lucchetta.

ROMA: Paoletti, Mancini, Bovo (Ceniccola), Palolini, Vespasiani, Guastella (Casavola), Maggi, Scarlato, Bertiulli (De Rossi), Pepe (Guida) Merloni (Lucchetti). **All:** Ugoletti
MILAN: Valsecchi, Viganò, Loviselli (De Martin), Viola, Ferraro, Brunetti, Rossi, La Rosa, Turati (Bigatti), Camusini, Bellan. **All:** Bolis
ARBITRO: Lupi di Gorizia

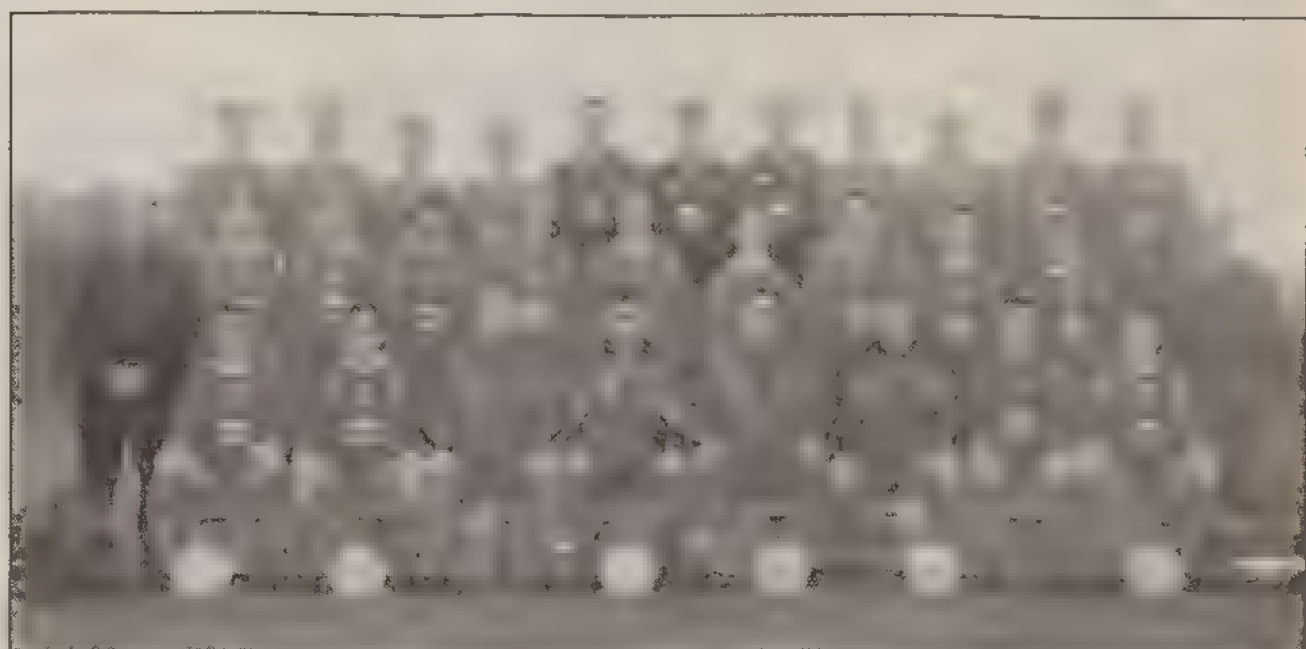
STARANZANO A parte i primi anni in cui Milan, Lazio e Fiorentina hanno vinto il torneo, le italiane devono

accontentarsi dei posti di rincalzo.

La spiegazione è semplice: arrivano con le seconde squadre. Infatti, a disputare la finale per il terzo posto sono state Roma e Milan e calcolando che hanno schierato quasi interamente ragazzi nati nell'83' (era possibile schierare gli 82' più qualche 81') è già un gran risultato essere arrivati tra i primi quattro.

La cronaca: le due squadre si affrontano con identici 4-4-2 ma il Milan sembra più incerto in difesa. Dopo una lunga fase equilibrata (di studio) al 28' Merloni non approfitta dell'occasione e dopo un buon dribbling, spara fuori.

A gol mancando corrisponde gol subito e al 33' il Milan passa in vantaggio su rigore di La Rosa, causato dal portiere su Brunetti.



I giallorossi di Ugoletti che si sono classificati al terzo posto al Città di Gradisca.

Nella ripresa, neanche il tempo di registrare i cambiamenti che arriva il pareggio della Roma ad opera di un bel pallonetto di Casavola che raccoglie un assist di Pepe. Al 21' ancora l'ottimo La Rosa protagonista, che smarcato in area sfiora il gol in diagonale.

Al 29' il raddoppio di Lucchetti nasce da una

gran azione personale iniziata da centro campo, e finita a sinistra con un gran diagonale a fil di palo. Il Milan ha due volte il pallone del pareggio ma, al 36' Bigatti si libera bene ma sull'uscita del portiere mette fuori il pallonetto e a tempo scaduto Brunetti si ritrova un pallone a tu per tu con il portiere ma tocca debole in bocca.

Non resta ora che attendere questo pomeriggio, quando alle 17.30 sul campo di Gradisca, Cruzeiro e River Plate si contenderanno il torneo. Arbitrerà l'internazionale Bazzoli di Merano. La finale sarà trasmessa su Raitat. Anche Telequattro, nei prossimi giorni, dedicherà diverse finestre al torneo.

Oscar Radovich

BASKET A2 PLAY-OFF La stagione entra nella fase decisiva, in un mese Trieste si gioca il salto in serie A1 e un po' di futuro

La Lineltex pronta, comincia la lunga volata

Domani (Chiarbola, inizio alle 18.10) la prima gara delle semifinali contro la Serapide Pozzuoli



È la serie di Nello Laezza?

Pancotto mette in guardia: «I campani vantano buoni tiratori. Noi dovremo affrontare questo momento con lo spirito di chi sostiene una missione»

TRIESTE Il gioco adesso si fa duro. Ed è l'ora dei «duri». I play-off non sono solo l'ultimo atto del campionato di basket. Sono anche un mondo a parte. I valori tecnici continuano a contare, eccome, ma a fare la differenza è altro. L'intensità, la rabbia. O, più semplicemente, la voglia di crederci. Comincia domani la volata e sullo striscione in fondo al rettangolo sta scritto A1.

La Lineltex si è messa nelle condizioni migliori per arrivarci. Ha l'enorme vantaggio psicologico di contare sull'eventuale «bella» a Chiarbola sia in semifinale che in finale. Domani primo atto con la Serapide Pozzuoli. Palla a due al-

le 18.10, in leggero ritardo rispetto al solito per esigenze radiofoniche. La prima partita di ogni serie è di solito la più difficile: c'è più tensione, le favorite ci arrivano dopo una pausa di due settimane.

Controindicazioni che alla Lineltex hanno tenuto bene in considerazione. I test con il Kvarner e con la Viola testimoniano di una formazione in salute, carica, con l'unico dubbio legato alle condizioni di Ansaloni. Il «jolly» non è al meglio ma dovrebbe essere comunque in grado di rendersi utile alla causa biancorossa.

Per dieci giorni Trieste si è allenata al buio. No, niente paura, la bolletta è

stata saldata. Ma solo giovedì sera, al Televideo, coach e giocatori hanno conosciuto il nome dell'avversaria di domani. «Tutte le altre formazioni impegnate nei play-off sapevano già chi sarebbe stata la rivale», osserva Cesare Pancotto - Compresa Pozzuoli, visto che nella griglia la Lineltex figurava da tempo. La preparazione, comunque, non ne è stata condizionata. In vista dei play-off bisogna lavorare anche su aspetti che non c'entrano con la tattica.

Se il concetto di impresa

era stato il leit-motiv della fase a orologio, quello dei play-off è la missione. «E con questo spirito che dobbiamo scendere in campo», prosegue Pancotto - Deve esserci la determinazione per la vittoria, dobbiamo spendere il sacrificio per la nostra identità di gruppo. Ognuno, cioè, deve essere pronto a dare qualcosa in più. I miglioramenti devono essere continui».

La Lineltex rispetta la consistenza della Serapide. Il larghissimo successo dei campani nella bella contro Roseto ha rafforzato questa credibilità. «Pozzuoli»

prosegue Pancotto - ha confermato di disporre di 6-7 elementi potenzialmente in grado di segnare in doppia cifra. Anche i lunghi sono buoni tiratori. Inoltre i campani hanno il cuore leggero, giocano solo per la gloria avendo già centrato l'obiettivo principale della loro stagione».

Un anno fa Trieste affrontò in semifinale Fabriano. Sono possibili confronti? «No, e non solo perché la Zeta e l'attuale Serapide sono squadre diverse. Anche noi siamo cambiati».

Gli arbitri di domani saranno Tullio e Ramilli. Tullio è, dopo Grossi e Teofili, il fischietto che ha diretto il maggior numero di gare in A in questa stagione. Gara-2 si svolgerà giovedì sera, alle 20.30 a Pozzuoli, gara-3 tra una settimana, domenica 9 maggio, a Chiarbola.

Roberto Degrossi

SCUDETTO

La «bella» decide chi sarà la rivale di Varese in finale

TRIESTE Uscirà domani dalla gara-5 a Bologna tra la Teamsystem e la Benetton Treviso il nome della formazione che affronterà Varese nella serie finale dei play-off scudetto. Inizio alle 18, così come per le altre partite di semifinale dei play-off di A2. A Pesaro la Scavolini riceve la Fil Biella, a Reggio Calabria la Viola deve vedersela con la sorprendente Banca Popolare Ragusa (che nei quarti di finale ha eliminato la Sicc Jesi), a Livorno infine la Bini ospita la Montana Forlì. Quest'ultimo è l'incontro che direttamente interessa a Trieste, che in finale affronterà la squadra vincente.

ro. de.



Massimo Guerra torna a Chiarbola in maglia Serapide.

no è il collante tra gli esterni, Paris Bryant, già a Siena, può contribuire con punti pesanti. Lulli è un muscolare con buone mani, stranamente opaco nei precedenti confronti con i biancorossi. Il comunitario Richmond, massiccio, fisicamente impressionante, con una singolare somiglianza nei tratti con Shaq O'Neal, pare più affidabile dello spagnolo di Navarrete. Negli ultimi tempi, per giunta, ci prende anche dal 6,25...

John Turner ha sostitui-

to a stagione in corso Bill Jones: è uno tra i lunghi statunitensi con il curriculum italiano più lungo. Un anno fa era a Fabriano e neanche a farlo apposta affrontò Trieste nelle semifinali dei play-off.

Il coach Carmenati ha rilevato Scotti. E toccato proprio a lui, fabrianese purosangue, determinare nell'ultima giornata della «fase a orologio» la retrocessione in B1 della Zeta. Non è il tipo, insomma, da cui ci si possono attendere regali.

ro. de.

I TIFOSI

Sinergia tra la banda e la curva per far pesare il «fattore campo»

TRIESTE La missione play-off è cominciata anche fuori dal parquet. Ad affiancare la Lineltex nel momento topico della stagione irrompono ufficialmente il progetto Curva Unita e la serie di iniziative proposte nel corso dell'incontro avvenute nei giorni scorsi nella sala Primo Rovis della Ginnastica Triestina.

La matrice del disegno di Curva Unita resta lo «spettacolo nello spettacolo» nonché gli sviluppi sull'asse sport-commercio-solidarietà; questi gli obiettivi dichiarati da parte di un gruppo che al momento conta più di 350 aderenti. A partire dal primo impegno casalingo nei play-off, domani pomeriggio, dovrebbero concretizzarsi i progetti legati all'arricchimento della coreografia sugli spalti di Chiarbola. Il primo tassello sarà fornito dall'apporto della banda musicale «Vecia Trieste» che ha voluto riadattare un repertorio che funga da colonna sonora nel palazzetto, unitamente ai cori dei Dragons. Tifo in musica, insomma.

Sull'esempio del colore statunitense che caratterizza il circuito della Nba anche la Lineltex potrà contare, tra non molto, sull'apporto delle sue «pon pon Girls», ovvero un corpo coreografico delle ginnaste della Sgt. Domani, inoltre, il tema della solidarietà verrà affrontato con due particolari proposte: una campagna sensibilizzatrice da parte della Pro Senectute, che

opera nel campo del volontariato a favore degli anziani, e una esibizione della Associazione Polisportiva Nord-Est Castelvecchio di Gradisca d'Isonzo, società di basket in carrozzella, reduce dalla promozione in A1.

Ma l'impegno nella solidarietà avrà un prologo significativo oggi: alle 12.30 la prima squadra della Lineltex e lo staff tecnico saranno presenti allo stand personale allestito dal fotografo Francesco Bruni nell'ambito della «Bavisela». Nell'occasione saranno messi in vendita i calendari della Lineltex, sui quali sarà

possibile ottenere gli autografi da parte dei protagonisti della stagione biancorossa. L'intero ricavato verrà devoluto in beneficenza alla causa della «Missione Arcobaleno».

favore delle vittime della guerra nel Kosovo.

Il coach della Lineltex, Cesare Pancotto accompagnato da dirigenti e gran parte della rosa era intervenuto anche alla riunione con i tifosi ricordando che per centrare l'obiettivo della promozione è necessario il concetto di unità, anche nella tifoseria. E mentre durante la serata la band Vecia Trieste intonava una estemporanea versione di «Vila la e po bon» l'intera squadra donava grandi sorrisi catturando l'assito per il rinfresco. La parola ora al campo.

Francesco Cardella

GLI AVVERSARI

I campani hanno nel play Smith la «stella», attenzione a Turner e all'ex

Guerra: «Viviamo un sogno»

TRIESTE Il pericolo della leggerezza. La Serapide, infatti, non ha più nulla da perdere e non ha alcuna pressione. Condizioni che potrebbero agevolare la formazione di Carmenati e costituire, di conseguenza, un problema per la Lineltex. Pozzuoli ha vinto 5 delle ultime sei partite e proprio giovedì sera, nella «bella» con Roseto, ha sfoderato una delle migliori prove stagionali.

Massimo Guerra, l'ex di turno, conferma. «Nelle ultime settimane ci siamo imposti a Livorno e in casa abbiamo piegato formazioni come Fabriano e Ragusa in scontri diretti per la salvezza. - spiega il tiratore jesolano - Adesso stiamo

vivendo un piccolo sogno. Il nostro traguardo era salvarci. Ora, tranquilli, vogliamo giocare a chi vince. Se non mostreremo di essere già sazi dal raggiungimento della semifinale».

La Lineltex durante la stagione regolare si è imposta sia in Campania che a Chiarbola. «Sicuro - prosegue Guerra - ma a Pozzuoli siamo stati noi a sprecare parecchio mentre a Trieste siamo caduti ai supplementari. Sul conto della Lineltex c'è poco da scoprire: impressiona soprattutto la sua forza caratteriale. Ha la capacità di ribaltare una partita in pochi minuti, nel caso di arrivo in volata è spietata. La Serapi-

de avrà un piccolo vantaggio, il ritmo-gara già nelle gambe. I quarti dei play-off ci hanno rodato, possiamo partire lanciati senza scontare la ruggine accumulata durante la sosta».

L'uomo chiave della Serapide è Charles Smith, play Usa, con un grande passato dietro le spalle (registra alle Olimpiadi, fuoriclasse al tempo dell'Università), poi caduto in disgrazia per traversie personali, infine recuperato al basket che conta in Europa. È stato il migliore negli assist, garantisce anche recuperi e punti. Non è un mostro di continuità ma tecnicamente è decisamente sopra la norma.

L'ex casertano Faggia-

John Turner ha sostitui-

DA NON PERDERE IN C1, C2 E D

In palio nel derby isontino le speranze di promozione

TRIESTE Al «pronti, via» dei play-off della C1 c'è già chi è rimasto ai blocchi di partenza e chi invece si trova ancora spalla a spalla per sprintare in vista del primo traguardo. Il primo caso riguarda lo Jadran N. Kreditna, che perdendo gara-2 dei quarti a Pordenone ha detto addio ai sogni di gloria, e il Don Bosco Civica Romanelli (ai play-out), che esce sconfitto dal confronto con la Reger e dovrà conquistare la salvezza contro Caorle la prossima settimana. Il secondo caso prende in considerazione la «bella» del derby isontino che si gioca stasera a Gorizia, tra Ardita Sbs Leasing e Alloys Italmonfalcone. Infatti i monfalconesi sono riusciti nell'impresa di allungare la serie, rimettendola in discussione quando sembrava essere nelle mani della squadra di Bosini. E ora non ci sono più prove d'appello: chi vince va avanti.

PATTINAGGIO

Nei regionali la più completa è la Pupulin. Tra le triestine si mette in luce la Loi

TRIESTE Terzo appuntamento con i campionati regionali di pattinaggio artistico allo Skating Club Gioni, dove sono scese in pista le allieve. Nessun'atleta è emersa in modo netto e così i podi del programma libero e degli obbligatori sono stati diversi. Tra le allieve l'isontina Scians si è imposta con un disco ben pattinato, con buona difficoltà. Negli obbligatori la pordenonese Pupulin è stata nettamente la più precisa, difendendo bene in tutti gli esercizi. Alla somma dei punti, la vincitrice della combinata è stata proprio la Pupulin. Le prime 6 della gara di libero e le prime 4 delle prove di obbligatori si sono qualificate per i tricolori di categoria. Tra le

Anche in C2 sale la tensione: domani sera si potrebbero già conoscere i nomi delle finaliste. L'Habibi Store Gradisca va a Manza partendo dall'1-0, mentre la Florimar Staranzano riceve la Robur Palmanova (conduce la squadra di Zuppi 1-0). Due match-ball per le isontine, ultima spiaggia per le friulane. Nelle poule retrocessione, la penultima giornata non riserva grosse emozioni nel girone giallo, perché Robur, Porcia e Pom sono salve. Tutto da gustare, invece, il girone bianco: la Barcolana (grazie al successo a Spilimbergo) è in piena corsa per la salvezza. Ma lo scontro verità si giocherà la prossima settimana con Portogruaro, che intanto ospita il Santos.

In D spicca il derby Soul Team Rimaco-Tempocasa Chiarbola: gli ospiti devono vincere per continuare a inseguire la promozione.

IPPICA

A Montebello si segnala Vairo Gb ma Vasile Rl e Very Very Good non partono battuti

Miglio rovente per i quattro anni

TRIESTE Superato l'effetto Tris, Montebello si rituffa nella routine e domani presenta un convegno di buoni contenuti avente nel premio Emilia Romagna, miglior riservato ai 4 anni, la prova di maggiore attrazione. Al via in 5, dalla corda, Vasile Rl, Very Very Good, Vampiro Dx, Vaduz Jet e Vairo Gb, quasi sicuramente quanto di meglio si può ammirare di questi tempi sul nostro anello sabbioso a riguardo dei nati nel 1995. Forse il solo Vampiro Dx si può escludere dalla rosa dei pretendenti al successo, gli altri hanno possibilità pressoché paritetiche. Vasile Rl cercherà di difendere lo stecato dall'attacco iniziale che gli verrà portato dagli altrettanto spontanei Very Very Good e Vaduz Jet, mentre Vairo Gb, che nell'abbrivio non è proprio un fureto, agirà sicuramente di spunto, uno spunto che in più occasioni si è dimostrato irresistibile. E se all'avanguardia ci sarà battaglia, potrebbe risultare proprio il figlio di Alighiero, improvvisato per l'occasione da Niki Esposito, a fare la differenza, mentre se le posizioni dovessero sistemarsi nel lancio, evitando i protagonisti di scatenarsi per conquistare il comando, la corsa potrebbe privilegiare il soggetto più abile a guadagnare al via la posizione preminente. Come si può arguire, è corsa che si presta a svariate congetture, una corsa, in definitiva, aperta a più soluzioni e che sicuramente non troverà i partecipanti a fare melina.

Confidando in un percorso mosso, ipotizziamo Vairo Gb vincitore, poi Very Very Good e Vasile Rl su una stessa linea, con Vaduz Jet sorpresa di lusso.

Il clou (seconda corsa) risulta attorniato da due prove riservate ai puledri di 3 anni. Nella prima, sul doppio chilometro, la penalizzata Zambra Jet avrà il suo bel da fare per acchiappare l'avvantaggiata Zera Gb, mentre la seconda, sul miglio, dovrebbe passare fra le ben situate Zapolino Gb e Za Za Mn. Affollata la riserva Totip (ritorna il quarto), corsa che ha in Unastro La Sol, Udet d'Asolo, Tamara Sem e Unika de Gleris il... quartetto base. Per i «gentlemen» la seconda prova di selezione del Campionato nazionale di categoria, corsa che Sial di Casse potrebbe benissimo intitolare. Dopo il pupillo di Nereo Steffé, possibilità di far bene anche per Ufolia Gianfi, Robur Gas e Santomas Lem.

In Categoria F, Ubella (Totaro alle redini), dovrà vedersela con la compagna di allenamento Toshiba Db alla quale spettano i migliori del pronostico, successivamente un miglio per 4 anni tutte femmine si dimostra parecchio ingarbugliato (tentiamo con Vallechiara), mentre in chiusura, fra gli sprinters di minima, potrebbe dimostrarsi Silver Star il cavallo da battere.

Il convegno si inizierà alle 16.15. Mario Germani

HOCKEY IN LINEA

I Kwins cominciano in casa la nuova A1. Sotto col Lodi, da non sottovalutare

TRIESTE Prima giornata del campionato nazionale di serie A1 di hockey in linea domani dalle 18 al Polet di Opicina (via di Monrupino 1). I triestini del Bcc Kwins affronteranno i lombardi dell'In Line Lodi. Sarà un incontro duro, tra due squadre di livello. I Kwins la scorsa stagione hanno vinto la Coppa Italia di serie A e sono giunti terzi nel campionato di prima divisione e quest'anno, dopo essere stati eliminati nelle semifinali della Coppa Italia, puntano alle fasi finali del campionato. Il Lodi, campione lombardo dal '95 al '98, è stato eliminato nelle semifinali del campionato maggiore. È un team completo, composto da ex hockeisti su pista e da atleti dell'hoc-

key su ghiaccio, tecnici e grintosi. I Kwins potranno schierare la formazione base con l'apporto di una pedana fondamentale come Boštjan Kos, nazionale sloveno di hockey ghiaccio. Contemporaneamente In Line Versilia e Milano 24, che dividono il girone B con Kwins, Lodi e Toscana, giocheranno a Forte dei Marmi.

an. p.

I FAVORITI

Premio Bologna: Zera Gb, Zambra Jet, Zenigata Rl.

Premio Emilia Romagna: Vairo Gb, Very Very Good, Vasile Rl.

Premio Forlì: Zapolino Gb, Za Za Mn, Zermulia.

Premio Ravenna: Unastro La Sol, Udet d'Asolo, Tamara Sem, Unika de Gleris.

Premio Parma: Sial di Casse, Ufolia Gianfi, Robur Gas.

Premio Reggio Emilia: Toshiba Db, Ubella, Uccio Db.

Premio Modena: Vallechiara, Vambola, Verna de Gleris.

Premio Ferrara: Silver Star, Racket, Sogna.

I NOSTRI PRONOSTICI

PRONOSTICO TOTOCALCIO		PRONOSTICO TOTIP	
5 doppie L. 25.600		Concorso 18	
Bari-Piacenza	1 X	1.a corsa	1.0 arrivato XXX
Bologna-Cagliari	2	2.0 arrivato	2X1
Fiorentina-Perugia	1	2.a corsa	1.0 arrivato 22
Milan-Sampdoria	1	2.0 arrivato	1X
Parma-Empoli	1	3.a corsa	1.0 arrivato XX
Salernitana-Juventus	1 2	2.0 arrivato	12
Udinese-Lazio	1 X	4.a corsa	1.0 arrivato 2X
Venezia-Vicenza	X 2	2.0 arrivato	X2
Chievo-Reggina	X	5.a corsa	1.0 arrivato XX2
Cosenza-Treviso	X	2.0 arrivato	12X
Monza-Lecce	X	6.a corsa	1.0 arrivato 1X
Modena-Spal	1	2.0 arrivato	X1
Palermo-Avellino	1 X	Corsa +	3-4-9

L'AGENDA

SABATO SPORT

CALCIO
Juniore regionali (finale): Trieste-Fontanafredda (16 a San Giorgio di Nogaro)
Allievi: finale «Città di Gradisca»: Cruzeiro-River Plate (17.30 Gradisca).
PALLAVOLO
Serie B1 femminile: Sarmela-Calligaris (21), Tartarini-San Giorgio (20.30 San Lazzaro S.), Latsana-Forlì (20.30).
Serie B2 maschile: San Vito-Riv. Brenta (20.30), Mestre-Vbu (21), Futura-Chioggia (21 Cordenons).
Serie B3 femminile: Camst-Brembate (20.30 Udine), Socaf E Meters (20.45 Osio S.), Eldor-Tomasini (21 Cantù).
Serie C maschile: Prevenire-Repina (17.45 Monte Cengio), Mira-Europin-Il Pozzo (20.30 Opicina), Lattier Friulane-Altura (20.30 Villa Vicentina).
Serie C femminile: Sgm-Fincantieri (18 Suvich), Favento-Kmecka B. (20.30 Suvich), Terme Arta-N. Kreditna (20.30 Tolmezzo).
Serie D maschile: Proiet-Bor (mercoledì 20.30 Casarsa Delizia), Vbu-Rigutti (17 Udine), Torriana-Pall. Trieste (18 Gradisca), Nuova Pall. Trieste-Buffet Toni (20.30 Rossetti).
Serie D femminile: Tecninox-Bor (20 Pordenone), Computer Discount-Cassacco (20.30 via Locchi).

BASKET
Serie C1 maschile: Ardita-Italmonfalcone (20.30).
Serie C2 maschile: Bccm-Italia (20.30 Corno di Rosazzo), Bianco: Codroepese-Muggia (18). Giallo: Pagnacco-Dom (20), Pom-Bor (18 Monfalcone).
Serie D maschile: Verde: Senators-Drago (20 Gorizia), Aiello-Udinese (18.15). Rosso: Perteole-Virtus Ud (18.30), Soul Team-Chiarbola (20.30 Rismondo). Bianco: Scoglietto-Aurisina (20 Fabiani), Sgt-Cicibona (20.30 Ginnastica).
Serie B femminile: Sgt-Trudi (18.30 Pallazzurri).
Serie C femminile: Libertas-Chronostar (18 Muggia), Isontina-Adi Ronchi (20.30 Fogliano).

BASEBALL
Serie B: Alpina-Staranzano (15.30-21 Prosecco).

DOMENICA SPORT

CALCIO
ORE 16
Serie D: Martellago-Italia, Sanvitese-Santa Lucia, Alto Adige-Pordenone.
Eccellenza: Centro Mobile-Sevegliano a Cesarano, Manzanese a San Luigi a Tel, Trieste-Tamai a Parmegiani (Ervatti), Cormonese-Fanna a Caisutti, Mossa-Ronchi a Grazioli, Sacilese-Pro Gorizia a Castello, Pozzuolo-San Giorgio a Londero.
Promozione B: Aquileia-Vesna a Fantin, Cividale-Muggia a Anastasia, Lucinico-Palmanova a Valent, Ponziana-San Canzian a Mauro (Ferrini), Primorje-Gradese a Bagnariol (Prosecco), Zarjagaja-Maranese a Marin (Basovizza), Caprieva-Monfalcone a Princig, Latte Carso-Manzano a Rizzotti (Visogliano).

Prima B: Buiese-Natisone a Pivetta, Gemonese-Torinese a D'Acunto, Reanesse-Valnatisone a Chiarotto, Costalunga-Domio a Trusgnach (via Petracco), Tarcentina-U. Nogaredo a Cristofoli, Zaula-Riviera a Semino (Aquilina), Venzone-Tavagnacco a Bevilacqua, Bearzi-3Stelle a Pescio.
Prima C: Aiello-Trivignano a Cartelli, Gonars-Juventina a Rosso, Opicina-San Lorenzo a Dose (via Degli Alpini), Pro Romans-Pro Fiumicello a Turchet, Suvodnje-Ruda a Comello, Futura-Union 91 a Buscema, Edile-San Giovanni a Marangoni (viale Sanzio), Pro Cervignano-Isonzo a Rocca.
Seconda: Viteba-Ancona a De Marchi, Pro Farra-Lumignacco a Brauca, Visinale-Portuale a Lo Monaco, Martignacco-Medea a Brandi.
Terza: Vermeigliano-Brian a Bernetti.

PALLAVOLO
Serie B1 maschile: Valdagno-Adria Monfalcone (17.30 Montebelluna Maggiore).

BASKET
Serie C2 maschile: Staranzano-Robur (18.30), Portogruaro-Santos (18.30), Porcia-Arte (20.15).

HOCKEY IN LINEA
Serie A1 maschile: Kwins Bcc-Lodi (18 Polet Opicina).



E dopo tanta attesa, finalmente siamo arrivati al clou della Bavisela '99. Per gustarla tutta, ecco un piccolo manuale d'uso.

OGGI
La mattinata di piazza dell'Unità sarà animata dalla gincana ciclistica del mitico Cottur (9.30-11.30); alla sera concerto sul grande palco e pirotecnici giochi artificiali di «Angeli sui Maratone». Lungo le rive si potrà visitare la Fiera espositiva e il CentroMaratona della Stazione marittima, fermandosi a gustare un boccone «mitteleuropeo» all'interno del tendone di Casa Masé. Nel pomeriggio, invece, uno stage di fitness curato da Paolo Evangelista animerà il CentroMaratona. Luogo, quest'ultimo, deputato al ritiro dei pettorali, dei pacchi gara, dei microchips e alla raccolta delle iscrizioni che si chiuderanno quest'oggi alle 21.

TENNIS

Torneo alla Pol. S. Marco Viezzoli ha rischiato di non passare ai quarti

C'è mancato poco che la testa di serie n.2 Maurizio Viezzoli non si qualificasse per i quarti di finale del torneo per nc alla Pol. S. Marco. Il tennista del Circolo della Ferriera Servola è stato protagonista di un ottavo ad alto rischio contro Salerno, che in vantaggio di un set era arrivato fino al tie break della seconda partita prima di arrendersi nel set decisivo. Nel torneo femminile Anna Bruno ha raggiunto le semifinali battendo 6-3 6-2 la Lo Presti, Ornella Galante ha sconfitto 6-2 6-4 la Vatta. Le finali domani alle 15. **Maschi:** Emil b. Radin 6-2 6-2; Abbatessa b. Bensi 6-3 6-3; Sain b. Gustin per ritiro; Matiol b. Pribaz 6-0 6-1; Procent b. Matossi 6-3 6-2; Colotti b. Zaccagna 6-4 6-2; Capponi b. Guzzo 6-3 7-6; Viezzoli b. Salerno 4-6 7-6 6-3. **Femmi:** Grusovin b. Goruppi 6-0 6-3; Maiaroli b. Polese 6-1 6-3; Bruno b. Benvenuti 6-0 6-0; Lo Presti b. Radislovich 6-0 6-1; Vatta b. Marin 6-1 6-1; Galante b. Nervi 6-0 6-1; Stul b. Matievich 7-6 6-0; Grubelli b. Rontino 6-2 6-1.

s.f.

I miniciclisti in piazza Unità apriranno questa mattina la «due giorni europea» del divertimento e dello sport - E alla sera appuntamento con gli Angeli

Gincane, fuochi e muscoli: e la Bavisela va

E domani una marea in movimento lungo la Costiera, il parco di Miramare e Barcola

Campioni africani a caccia del record nella Maratonina

La quarta edizione della Maratonina europea dei Due Castelli sarà ricordata come la corsa dei record. Il numero di iscritti, la partecipazione «africana», le «performance» già migliorate o da migliorare. Lo splendido e veloce tracciato che dal Parco di Miramare porta in piazza dell'Unità, dove si concluderanno i 21,097 km, ha portato a Trieste quasi 5000 partecipanti. I vincitori del '98, i kenioti Philip Rugut e Margaret Okayo, hanno già annunciato di voler abbassare i record della corsa da loro stessi detenuti rispettivamente con 1h00'58" e 1h12'02". In particolare la gara maschile vedrà al via un nutrito gruppo di africani, in corsa con l'obiettivo di scendere sotto l'ora

e avvicinare l'attuale record mondiale: i kenioti Tugut, Julius Bitok, Waweru, Chirchir, Korir, Lelei e Kipkemboi, i tanzaniani Ngadi e Nade, i ruandesi Mazimpaka e Alphonse. Nutrito anche il gruppo dei marocchini (7). Terranno alti i colori italiani il tricolore di maratona, Migdio Bourifa, e Graziano Calvaresi, detentore della seconda migliore prestazione italiana all-time sulla mezza maratona. A tentare di battere la Okayo ci proveranno la tanzaniana Kavina e la keniota Jerotich. Una sintesi tv lunedì su Rai3 e su Rai Satellite. La diretta radio su Radio Punto Zero, emittente ufficiale della Bavisela, sui 101.1, 101.3 e 101.5 Mhz.

DOMANI

Per i partecipanti alla Maratonina Europea dei due Castelli (9.30) e alla Bavisela (10.45) non competitiva, la mattinata di domani è già bella che preparata. Iniziamo dagli agonisti. Chi arriva da fuori Trieste potrà parcheggiare l'auto nei par-

cheggi convenzionati (Silos e Foro Ulpiano) oppure lungo le Rive (che saranno chiuse al traffico nel tratto tra piazza Tommaseo e via Mercato Vecchio dalle 7 alle 13.20), prima di prendere il treno speciale che parte alle 8.20 dalla Stazione centrale e arriva a quella di Miramare dove si può facilmente raggiungere la partenza programmata per le 9.30. Qui troveranno ad attenderli i 5 pullman della Saf che trasporteranno le loro borse sino all'arrivo di piazza Unità, dove potranno ritirarle appena finita la corsa. Serve un massaggio defatigan-

te? Il servizio apposito della Bavisela è pronto, magari dopo avere consegnato il microchip e ritirato il diploma di partecipazione. Serve una doccia? Basta recarsi alla piscina «Bianchi» e usufruire dei suoi spogliatoi. Bisogni fisiologici? I wc mobili li troverete sia alla parten-

za sia all'arrivo. Non ce la fate più e volete fermarvi? Basta attendere il «servizio scopa» curato dalla sezione alpini di Trieste. Programma un po' diverso per i partecipanti alla Bavisela non competitiva. Il treno a loro riservato parte alle 9.30 dalla stazione, mentre la partenza della corsa è prevista alle 10.45. I rollerblades partiranno dal bivio di Miramare, gli altri dalle gallerie piazzate sopra il parco e lo faranno in compagnia di Franca Fiacconi. In mezzo al gruppo partiranno pure l'onorevole Nicolini, l'assessore Scocimarro e il consigliere De Gioia che hanno raccolto la sfida lanciata ai politici locali. Tutti questi, dopo le premiazioni, potranno gustarsi le gesta dei provetti ballerini dell'Accademia Danze e degli atleti dell'aerobica sul grande palco di piazza Unità.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

Nell'ultima giornata di Eccellenza occhi puntati sul match tra i lupetti e il Tamai (all'Ervatti): c'è in palio il secondo posto

Trieste: ultima chiamata per la serie D

CACCIA AL 13

San Giovanni senza «pietà»

Caccia al tredici questa settimana con Roberto Covaz, capo dei servizi sportivi del Piccolo.

Trieste Calcio-Tamai: 12. Trieste obbligato a vincere, Tamai pericoloso in contropiede negli spazi che inevitabilmente i lupetti lasceranno scoperti.

Manzanese-San Luigi: X. Divertimento soprattutto. Primoje-Gradese: 1. Contro un'avversaria demotivata il Primoje può chiudere in bellezza.

Latte Carso-Manzano: 1. Serve una vittoria: per la classifica e per mettere una pietra sopra alle incomprensioni tra tecnico e squadra.

Zarja-Maranesse: X2. Senza l'assillo del successo a ogni costo la Maranesse verrà a divertirsi sull'altopiano.

Aquileia-Vesna: 1. Aria di smobilizzazione. Meglio una visita agli scavi...

Ponziana-San Canzian: 1. Una vittoria per finire il capolavoro del «nuovo mago» (ha fatto dodici nella nostra rubrica) Pongranich.

Costalunga-Domio: 2. Contro un'avversaria che non farà sconti (una lezione per le squadre friulane) il Domio deve centrare il successo promozione.

Zaule-Riviera: 1. Una vittoria e poi tutti al mare in Riviera. Di Barcola.

Edile-San Giovanni: 2. Sulle macerie dell'Edile il San Giovanni deve costruire la promozione.

Opicina-San Lorenzo: 1. Peccato che a Opicina non ci siano scavi romani... (vedi Aquileia-Vesna).

Venezia-Tavagnacco: 12. Negli scontri diretti il pari non è mai un bel risultato.

Futura-Union 91: 1X2. Tripla d'obbligo.

l.g.

Domani l'ultima giornata in Eccellenza ha gli occhi di tutti puntati sullo scontro (che si disputa all'Ervatti) tra il Trieste di Grillo ed il Tamai di Morandin. In ballo c'è il secondo posto e quindi l'accesso agli spareggi per la serie D per cercare di far compagnia alla già promossa Pro Gorizia di Portelli. I pronostici parlano a favore dei tamaioti che hanno cinque punti di vantaggio, superabili solo in caso di vittoria dei triestini domani e nel recupero con il Sevegliano di mercoledì. Le «furie rosse» della Destra Tagliamento però, stanno finendo il campionato in crescendo (32 punti nel ritorno contro i 20 del Trieste) ma i lupetti si dicono pronti a reagire dopo la figuraccia di Cormons.

Altra partita di discreto interesse è quella tra la Manzanese di Tedeschi ed il San Luigi di Milocco. Non centra la classifica generale, ma quella dei marcatori che vede in testa Cermelj con 20 reti e Vosca con 19. Per il triestino però, che aveva vinto la speciale classifica già lo scorso anno in Promozione,

sono solo 19 i gol ufficiali, causa la sconfitta a tavolino con il Ronchi: in quell'occasione aveva messo a segno una doppietta.

Anche in Promozione si gioca per l'accesso agli spareggi tra le terze classificate dei due gironi. Al momento il Latte Carso di Palcini con il piccolo vantaggio di un punto è favorito, il rientro di Lazzak nel mirino della rap-

Il tranquillo San Luigi a Manzano giocherà per il suo bomber, Cermelj. Promozione: Latte Carso alla ricerca dell'impresa

presentativa di Sari aiuta per il compito non proibitivo di battere il Manzano di Grop che è tenuto su da Pinatti in lotta ancora per la classifica marcatori.

Classifica dei bomber che è cambiata nella penultima giornata e vede in testa, meritatamente, il bomberone Macuglia salvatore del Ca-



Il Trieste deve rialzarsi.

priva di Scarel e al quale la squadra ha intenzione di ricambiare lavorando per lui. A cercare di scalzare i lattaici ci proverà il Lucinico di Campi che dovrebbe fare l'impresa di battere niente meno che il Palmanova di Tortolo, dominatore con un sacco di punti, del campionato. Ad aiutare l'impresa, ci sono un paio di rientri come quello del difensore Imperatore e della punta Valentini.

Tutte le gare dei dilettanti in programma domani saranno precedute da un minuto di applausi per onorare la memoria del grande Torino.

Oscard Radovich

VOLLEY

C maschile: lo Sloga a Opicina vuol far la «festa» al Pozzo

Il punto: in B1 maschile gioca domani pomeriggio l'Adria Monfalcone Vivilasoia che sarà di scena a Valdagno contro il Samia, penultimo in graduatoria con 7 punti.

Le triestine della C femminile offrono due partite davanti al proprio pubblico: alle 18 alla Suvich la Sgm Consulting ospita il Monfalcone di Zamò che, nonostante l'acquisita salvezza, di sicuro non ci starà a fare lo «sparring partner»; sullo stesso parquet alle 20.30 la Virtus Favento è in cerca di punti preziosi contro la Kmecka Banka Gorizia. La neopromossa Nuova Kredina è in campo a Tolmezzo con il Terme d'Arta.

Consigli d'autore: il «centrale» Edi Bosich, da sempre perno dello Sloga, e quest'anno capitano in campo e punto di riferimento per i giovani, traccia per noi il pronostico della C maschile.

Mima Eurospin-Il Pozzo: «All'andata è stata dura e abbiamo avuto fortuna, adesso la dea bendata è con loro visto che ci manca Stabile: per la gara il risultato è al 50%, mentre per la nostra promozione non ci sono più del 10% di possibilità. Mi seccherebbe molto però che il Pozzo festeggiasse la promozione oggi da noi!».

Vivil-Club Altura: «La squadra di casa non è al massimo e potrebbe anche mancare Piovesan: 3-2 per loro».

Prevenire-Reana: «I triestini la spunteranno 3-1 così avranno la certezza del mantenimento della serie C».

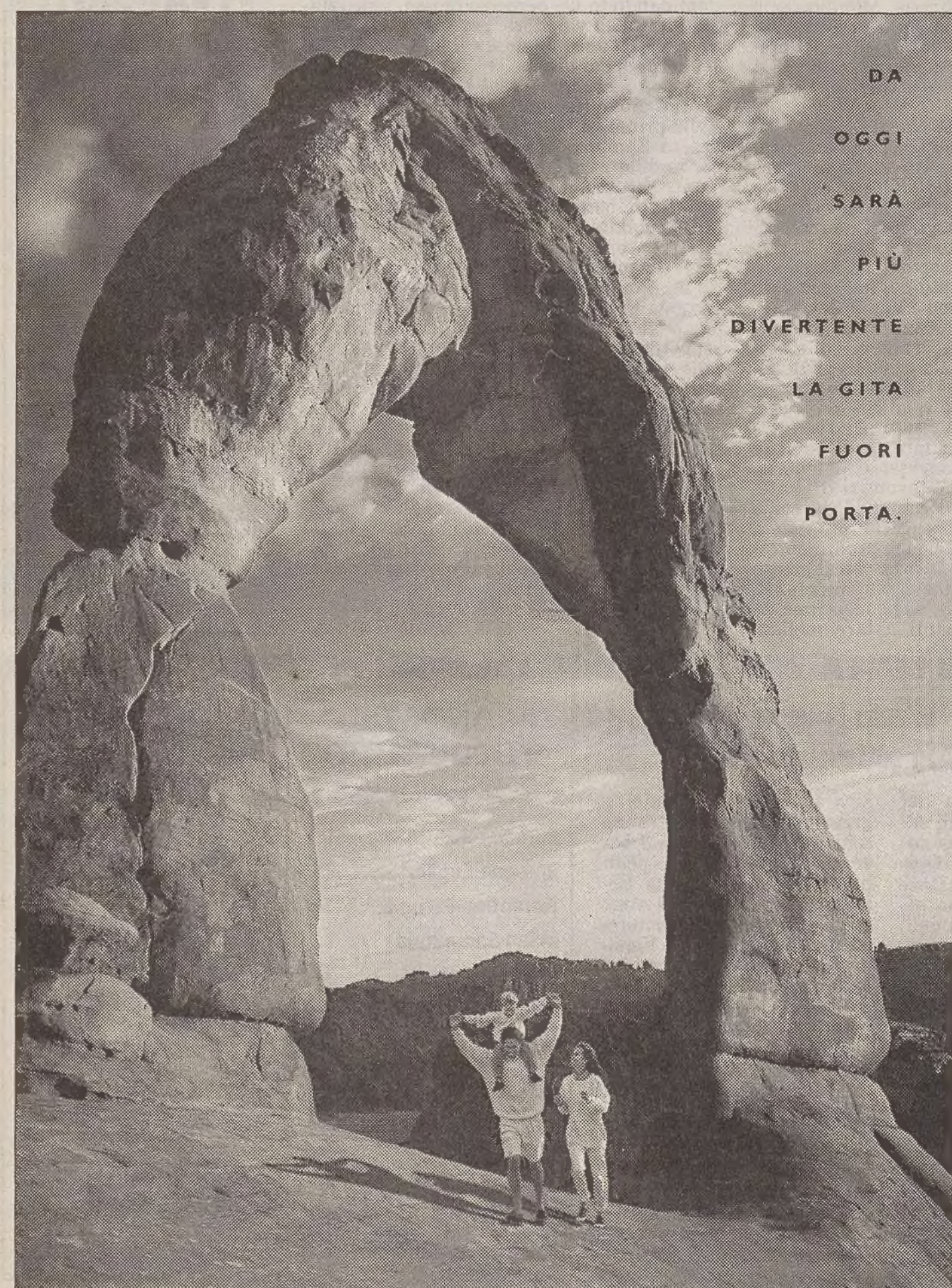
In regione: per la B1 femminile a Latisana giunge il Forlì, quarto della categoria, per le due regionali che sono pericolanti gli impegni sono entrambi esterni: la Sangiorgina a San Lazzaro di Savena e la Calligaris a Sarmeola. In B2 maschile il Vbu gioca a Mestre mentre il San Vito riceve il Riviera del Brenta quarto in classifica ed il Futura il penultimo Chioggia. Occhio all'Optica Tomasini che a Cantù lotta per la B2 e il retrocesso Manzano è in campo a Osio Sotto; per la Camst giunge a Udine il Brembate Sopra.

g. st.

Tra Vbu e Rigutti uno spareggio che vale la promozione

Con la Pall. Trieste vincitrice matematicamente del titolo di D maschile ed il Maniago saldamente al secondo posto, i riflettori sono puntati oggi sullo scontro diretto fra Volley Ball Udine e Rigutti che si contendono la terza piazza, ultima utile per il salto di categoria. Impegno non facile per i ragazzi di Seppi che nell'andata avevano perso per 3-1 davanti al proprio pubblico. Tutto è deciso invece in fondo classifica dove le ultime cinque formazioni, il Sina Porcia, il Volley Corno, il Project Sport, il Bor ed il Turriaco sono già retrocesse matematicamente nel campionato di Prima divisione. La sesta retrocessione, infine, è stata già definita a febbraio quando l'Azimut si è ritirato dal campionato e pertanto non compare in classifica. Oggi si disputeranno le gare fra Project-Bor ed Casa Tait-Buttè Toni con questi ultimi che, ormai salvi, non hanno più nulla da chiedere a questo campionato. Nel femminile, dopo lo scivolone di sette giorni fa, il Friulexport ha l'occasione di riscattarsi contro il Tecninox, ultimo della classe, mentre il Computer Discount ospita il Cassacco.

l.d.



DA
OGGI
SARÀ
PIÙ
DIVERTENTE
LA GITA
FUORI
PORTA.



PEUGEOT 306

CON NUOVI MOTORI HDI TURBODIESEL
AD INIEZIONE DIRETTA COMMON RAIL.

UN MONDO DI RISPARMIO, SICUREZZA E DIVERTIMENTO PER CHI AMA VIAGGIARE:
OLTRE 23 KM CON UN LITRO*, DA 0 A 100 IN 12,6 SECONDI*, VELOCITÀ MASSIMA 180 KM/H*,
ABS E 4 FRENI A DISCO, DOPPIO AIRBAG, TERGICRISTALLO AUTOMATICO CON SENSORE DI PIOGGIA.
PEUGEOT 306 HDI: 3, 5 PORTE E STATION WAGON. DA L.30.250.000** - € 15.622,83 I.P.T. ESCLUSA

FINO AL 30 GIUGNO, SU TUTTE LE 306, CLIMATIZZATORE INCLUSO
NEL PREZZO E FINANZIAMENTI FINO A 15 MILIONI A TASSO ZERO IN 24 MESI.

IN COLLABORAZIONE CON PEUGEOT FINANZIARIA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO MINIMO 20%, IMPORTO DA FINANZIARE L. 15.020.000 (INCLUSA IMPOSTA DI BOLLO), N° 24 RATE MENSILI DA L. 625.900, SPESE APERTURA PRATICA L. 250.000, T.A.N. 0,00%, T.A.E.G. 1,64% SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA, SCADENZA 30.06.1999.

www.peugeot.it

306  PEUGEOT

RICERCHE DI PERSONALE

CORRIERE NAZIONALE RICERCA:

PERSONA QUALIFICATA che sia in grado di assumere la gestione e la responsabilità della propria Società di trasporti in Friuli-Venezia Giulia.

IL CANDIDATO IDEALE dovrà possedere una profonda conoscenza del settore trasporti su gomma, con particolare specificità al traffico merci, collettistico ed industriale da e per il territorio nazionale.

SPICCATO PERSONALITÀ ED UNA COMPROVATA ESPERIENZA che gli consenta di affrontare la gestione di personale diretto ed indiretto.

COMUNICATIVA E PREDISPOSIZIONE a svolgere un'intensa e mirata attività commerciale che possa conseguire apprezzabili risultati di acquisizione nuova clientela e di consolidamento di quella esistente.

Massima riservatezza - scrivere curriculum vitae a:
S. & M. Via Canova 35 - 20145 Milano

COMPUTER DISCOUNT CERCA PERSONALE TECNICO/COMMERCIALE SERIAMENTE MOTIVATO

Inviare curriculum
in via Gallina 1 Ts

INTERREG II - ITALIA/SLOVENIA - ITALIA/SLOVENIA CENTRO SERVIZI PER L'ARTIGIANATO RICERCA DI CONSULENTI AZIENDALI

Il "Centro Servizi per l'Artigianato" che l'ESA intende avviare in attuazione di INTERREG II Italia/Slovenia, ricerca consulenti aziendali di comprovata esperienza nei settori: marketing - promozione commerciale - creazione di reti di vendita all'estero - internazionalizzazione delle imprese - trasferimento dell'innovazione - qualità e sicurezza - assistenza giuridica, economica e finanziaria per la costituzione di joint ventures, in grado di supportare le aziende artigiane delle province di Gorizia, Trieste e Udine, nell'avviamento di iniziative imprenditoriali nella vicina Slovenia.

I soggetti interessati possono richiedere informazioni e/o la documentazione prevista all'ESA, Ente Sviluppo Artigianato del Friuli Venezia Giulia, Servizio Commerciale; Via Uccelli, 12/F 33100 UDINE-ITALIA Tel. 0039 - 04325931 Fax 0039 - 0432593450 email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it

Referenti
Roberto Micheli
0039 - 0432593418
Giorgio Bassi
0039 - 0432593401



RABINO 040/368566: Riva Guli, vista golfo, perfetta, mansarda, particolare grande metratura, 390.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Roiano da sistemare, camera, cucina, bagno, servizio, poggolo, cantina, 50.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: San Giacomo, ascensore, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, poggolo, 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: San Giacomo, perfetto, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, riscaldamento, box, 198.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: San Vito vista mare, recente, ascensore, salone, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzi, 400.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Toti perfetto, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento, serramenti alluminio, 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Viale ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: zona residenziale appartamento grande metratura, da sistemare in signorile villa, trattative riservate. (A00)

RIVE prestigiosi attici bipiani, primingressi, epoca totalmente ristrutturata, vista mare, da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

S. LUIGI signorile, perfetto, scorcio mare, ascensore, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN GIACOMO delizioso, ristrutturato, grande cucina, matrimoniale, bagno, arredato nuovo, riscaldamento autonomo, 90.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

SISTIANA privatamente vendesi libera villetta bellissima bipiano primoingress 180 mq 620 giardino 457.000.000 garage. 040/299172. (A5918/22)

VECCHIA casetta strada del Friuli, 160 mq vende privato no agenzie! Cell. 0339/642349. (A5936/22)

VENDO direttamente a cittadino croato o italiano con doppia cittadinanza sul mare vicino Pola splendida villa nuova, due camere, grande mansarda, soggiorno, caminetto, marmo antico, due bagni, cucina arredata, grande veranda coperta, giardino 800 mq alberi alto fusto. Tranquillissima, abitabile immediatamente. Tel. 055.210903. (GFI)

VESTA 040/636234 colle S. Vito luminoso, due stanze, stanzetta, cucina, poggolo, riscaldamento autonomo. Altro appartamento vicinanza mq 65. (A00)

VESTA 040/636234 Duino, ultimo piano, salone stanza cucina bagno poggolo cantina box auto. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna, soleggiato, soggiorno cucina stanza stanzetta poggolo posto auto cantina. (A00)

VESTA 040/636234 piazza Vittorio Veneto in palazzo d'epoca restaurato, appartamenti da sistemare, mq 160 e 180, ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi locali d'affari: via Rossetti, mq 100; adiacenze viale XX Settembre locale al grezzo mq 300 in bel palazzo d'epoca; Servola locale d'affari, garage, terreno, superficie totale mq 420. (A00)

VESTA 040/636234 venditori terreni edificabili: zona Faro mq 885; via Campanelle bassa mq 800; Opicina mq 1500. (A00)

VESTA 040/636234 via Ghirlandino, viale Sanzio, via dell'Istria venditori appartamenti occupati, una o due stanze, cucina, bagno, prossima scadenza contratto. (A00)

VESTA 040/636234 zona Opicina e Muggia venditori ville indipendenti ampia metratura con giardino, ottime condizioni, trattative riservate in ufficio. (A00)

VESTA 040/636234 zona Rautte box-camper mq 28,50, altezza m 3,60. (A00)

VICINANZE Ronchi Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento uno/due livelli con giardino privato, ingresso indipendente, prestigiose finiture. (C00)

VILLA indipendente Muggia Vecchia, vista golfo, ampio terreno edificabile, eventualmente trifamiliare, 680.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GRADO: settimanalmente affittati appartamenti: maggio 300.000, giugno 450.000, luglio 700.000, settembre 350.000, ottobre 0.000. 040/636565-0335/6399299. (A5576/23)

24 Smarrimenti

SCOMPARSO gatto bianco e tigrato piccola taglia maschio, sterilizzato, di nome Ulisse da v. Ruggero Manna il giorno 23. Telefonare allo 040/412838. Ricompensa. (A5909/24)

26 Matrimoniali

DELIZIOSA ragazza cerca partner per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/7598793. (G.VI/26)

TIMIDA ventenne conoscerebbe amico per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/0927963. (G.VI/26)

27 Diversi

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.MI) 0347/8883249 impiegata modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo. (G.PL.)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

VENDITA A INCANTO

Si rende noto che il giorno 2 giugno 1999 alle ore 11.40 nella stanza n. 274 del Tribunale avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Merluzzi saranno posti in vendita all'incanto i seguenti beni immobili di proprietà del signor **NARDUZZI Giovanni** e della signora **PRODAN Caudia** in **NARDUZZI** in comunione legale:

— P.T. 4534 di Muggia, c.t. 1°, passaggio parificato vigna di mq 700 nella misura di 1/12;
— P.T. 4541 di Muggia, c.t. 1°, area di fabbrica di mq 315 con sopra edificato l'edificio di civile abitazione civ. n. 13 di via dei Calderai.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

- l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di lire 262.440.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 3.000.000;
- ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241) il 30% del prezzo base entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, a mezzo assegno circolare trasferibile;
- l'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 28 aprile 1999 IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE

Procedimento Esecutivo R.E. 9/95 Trib. Trieste

Si rende noto che il giorno 19 maggio 1999 alle ore 11.15 avanti al Giudice dell'Esecuzione dott.ssa Muloni verrà posto all'incanto l'immobile di proprietà di Rozanc ved. Sovdat Orlanda consistente in un alloggio sito al III piano dello stabile di Salita Madonna di Greta n. 13, Trieste, identificato in P.T. 2574 di Greta, c.t. 1, p.c.n. n. 1343, con 105/000 p.l. del c.t. 1 in P.T. 2500 di Greta, nonché 20/000 p.l. del c.t. 1 della P.T. 1528.

Condizioni di vendita: prezzo base L. 455.000.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza n. 241 Il piano) per cauzione e spese il 30% del prezzo base entro le ore 12 del giorno 18 maggio 1999 a mezzo di Assegno Circolare non trasferibile. L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla stanza n. 241. Trieste, 23 aprile 1999 IL CANCELLIERE rag. Giacomo Rao

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

PROGRAMMA OPERATIVO

«Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale»

FONDO SOCIALE EUROPEO - OBIETTIVO 3
Progetto interregionale per lo sviluppo dei sistemi portuali

Avviso per la presentazione di progetti formativi rivolti a utenza disoccupata

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

Presentazione dei progetti. I progetti devono essere presentati all'Autorità Portuale di Trieste, Punto Franco Vecchio, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 13.00 del 28 maggio 1999. In ordine alle modalità di presentazione dei progetti nonché alla loro predisposizione, si rinvia a quanto stabilito dal documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive, approvato con Dpg n. 072/Pres. Copia della documentazione citata - Direttive e Modelli - è disponibile presso gli uffici della Direzione regionale della Formazione professionale, via S. Francesco n. 37, nonché sul sito internet: www.regione.fvg.it.

Interventi formativi realizzabili. Gli interventi formativi presentabili a valere sul presente avviso rientrano nell'ambito delle tipologie formative indicate e descritte nella Scheda n. 3 delle Direttive:

- Tipologia formativa «Specializzazione post laurea e post diploma universitario» - cod. 08. Percorso formativo relativo a «Tecnica della logistica».
- Tipologia formativa «Stage con borsa di studio» - cod. 14. Realizzazione di 15 percorsi.
- Tipologia formativa «Qualificazione superiore post-diploma» - cod. 07. Percorso formativo relativo a «Tecnica della logistica e movimentazione merci».
- Tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» - cod. 03. Percorso formativo relativo a «Operatore polivalente di magazzino».
- Tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» - cod. 10. Percorso formativo relativo a «Formazione imprenditoriale nel settore della nautica da diporto».

Durata degli interventi. Le azioni formative in senso stretto devono trovare avvio entro 30 giorni da quello successivo alla formalizzazione dell'approvazione da parte dell'Autorità Portuale di Trieste e concludersi entro il 31 maggio 2000.

Ulteriori note. Il presente avviso è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 1999.

IL PRESIDENTE
Michele Lacalamita

lunedì 3 maggio
NEGOZI APERTI
il pomeriggio

UNIVERSALTECNICA

Scegliete per voi soltanto il meglio

Via Carducci 4 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Centrolanza, ss. 202 bivio Prosecco

DOMUS Greta, vista aperta su golfo e città, ampio appartamento con terrazzo abitabile, box auto e cantina in signorile palazzina recente. Cucina abitabile, salone con caminetto, due bagni, matrimoniale, due singole, ripostiglio, termoa autonomo. Ottime condizioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Padriciano, signorile villino accostato, come primo ingresso: salone cucina quattro stanze taverna tripli servizi dispensa lavanderia terrazzi, grande autorimessa, ampio giardino. Finiture di pregio. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Pisoni, ampio e luminoso appartamento tutto esposto su giardino condominiale, con posto auto di proprietà e cantina. Soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, ascensore. Possibilità di permuta piccolo appartamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS prestigiosa villa adiacenze via Rossetti, ampia metratura, disposta su piano terra e due piani; nuovissima, come primo ingresso, finiture di

DOMUS tranquilla casetta su due piani con 450 mq di giardino edificabile. Due luminosi appartamenti indipendenti, ampio locale di sgombero, soffitta. Buone condizioni di manutenzione, vista aperta. Tel. 040/366811.

DOMUS Valdirivo, in palazzo anni '60 in buone condizioni, secondo piano con ascensore, buona metratura, adatto anche uso ufficio. Soggiorno, cucina, dispensa, due stanze, servizi separati, cantina. Tel. 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222 Burlo adiacenze, libero, luminoso, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, 57.000.000. Occasione. (A00)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 135.000.000.

ELLECI 040/635222 Giardino Pubblico adiacenze, libero, recente, signorile, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, posto auto. 227.000.000. (A00)

PER TUTTO MAGGIO
APERTO AL MATTINO
DI DOMENICA E LUNEDÌ

BUSA

VIVA! e PIANTE

Crearsi un angolo verde in casa o sul terrazzo è il desiderio di tutti noi, in quanto non vi è nulla di meglio del circondarsi dei colori delle piante, dell'avvolgersi nella pace e nella tranquillità del «verde» per lasciare fuori della porta lo stress di tutti i giorni.

ORARIO: 8.30 - 13 15.30 - 19

Ampio parcheggio interno

Consegne a domicilio in città e provincia

TRIESTE - VIA BRANDESIA 13 (a fianco chiesa S. Giovanni) Tel. 040-54307

GEOM. SBISA: Capitelli edificio mq 450 da ricostruire completamente 200.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: Cattinara vista mare, salone, camera, cameretta, lastrico solare, cantina, parcheggio, 270.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: minialloggi in villetta vendesi usufrutto comprensivo assistenza infermeristica organizzata per persona anziana. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: Opicina attico con stupenda mansarda in parco privato mq 265, box doppio, 540.000.000. Visione foto nostra vetrina. 040/366866. (A00)

ca 212 metri quadrati interni con 90 di terrazzi. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ghirlandino recente quinto piano: salondino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo verandato, poggoli, ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Matteotti recente quinto piano: salondino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggoli. (A5915)

RABINO 040/368566: Duino appartamenti perfetti, vista mare, varie metrature, giardino di proprietà, da 315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Grado - Parco delle Rose primo ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, terrazzo, riscaldamento, 250.000.000. (A00)

Fantasie estreme dal vivo
00.569.17/277
Senza introduzioni solo hard chat
00.569.18605
00682.646.63

RABINO 040/368566: mansarda splendida, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento autonomo, 97.000.000 occasione. (A00)

RABINO 040/368566: Opicina casetta ristrutturata, 2 piani, più mansarda, cortile proprietà, 330.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Ospedale recente, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, poggolo, 230.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: Pascoli luminoso, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, cantina, 168.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 040/798807 Stanzano: ampio tricamere in bifamiliare, giardino, caminetto, due terrazzi, AUTONOMO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 villa indipendente, due piani, perfetta ristrutturazione, garage, giardino curato. (C00)

Ascolta in segreto senza parlare
00.245.288.010
30 sec di sesso
00.245
Brasi super bollenti
00.682.64864
00.682.64864

F.E.R.T.I. S.N.C.
di G.A. GULLI & C.
FORNITURE E RAPPRESENTANZE
TECNICHE INDUSTRIALI

**NEL FESTEGGIARE IL RAGGIUNGIMENTO
DEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA**

F.E.R.T.I. S.N.C.
UN SENTITO RINGRAZIAMENTO
AI TANTI CLIENTI E AI COLLABORATORI.

GUIDO A. GULLI

Città Fiera

Presenta



Città Fiera

UN LUNEDÌ DA LEONI

Lunedì 3 maggio

APERTO con una spettacolare promozione!

FRIGORIFERO ZOPPAS
PD 23/234, 230LT
2 PORTE, 3142, 153
P59CM
Lit. 299.000

Mondialpell
GIUBBINO IN PELLE
SCAMOSCIATO DI
CAPRETTO
Lit. 199.000

oviesse
2 T-SHIRT MODA
Lit. 11.900

Bricofiera
SCONTO **15%**
ESCLUSE OFFERTE SPECIALI

MEGA INTER SPORT
REPARTO BIKE E MOTO
SCONTO **15%**

MATTIUSI
SCONTO DEL
SU TUTTE **20%**
LE TELECAMERE

solo questo giorno tutti i negozi vi attendono con una particolare sorpresa: prezzi incredibili, simpatici omaggi, buoni sconto per uno shopping da Prima Visione!

Rubis
OGNI OROLOGIO UNO IN
OMAGGIO

GRUPPO ARTENI
JEANS GRANDI MARCHE
Lit. 39.000

LIBRERIA MONDADORI
SCONTO DEL **30%**
SU OSCAR MONDADORI

Gazza Ladra 2
UN GERANIO
IN **OMAGGIO**

COSULICH
SU TUTTE
LE LINEE
BULGARI
SCONTO DEL **30%**

Piazza Italia
CAFFE' Lit. **1.000**

OLIVER'S STORE
PANTALONI
AVIREX CHINOS
Lit. 79.000

CSS

O'BELL SUPEROTTICA
sconto **30%** SU OCCHIALI
DA SOLE
ARMANI E VERSACE

Chateau d'Arx
DIVANI E COMPLEMENTI
D'ARREDO

PICCINI
PELLETTERIA DAL **20%**
AL **40%** DI SCONTO

EXTYN ITALIA
OMAGGIO
CAPPELLINO EXTYN

OTTICA Italiana
SULL'ACQUISTO
DI LENTI A CONTATTO
LIQUIDO IN
OMAGGIO

DOLCE IDEA
SCONTO **30%** SU TUTTA
LA PASTICCERIA FRESCA

SUGARCLUB
ABITINO A QUADRETTI
DA 9 MESI A 3 ANNI
Lit. 29.000

Ciani Pellicerie
GIACCHE VISIONE
Lit. 1.990.000

bressan e bressan
MACCHINE DA CUCIRE
BROTHER SCONTO
Lit. 50.000

CENTROLAVASECCO
PULITURA PANTALONI
Lit. 4.500

LA LIBRERIA di DEMETRA
"CREARE DONNA"
Lit. 27.000

BLUE 5 FIVE
PANTALONE DONNA
Lit. 38.800

REDS
UNA CALCOLATRICE
IN **OMAGGIO**

INTIMISSIMI
SLIP DONNA
Lit. 7.000

Punto Benessere
ENERGIA, SALUTE, NATURA
GRUPPO COSULICH

Pasha
TELO MARE
Lit. 15.000

mit
MULTIMEDIA IN
COMMUNICATIONS
MOTOROLA GSM
STAR TAC 150
Lit. 699.000

SHOP
TS SHOP
COMPUTERS

Flori's
maglierie
CARDIGAN DONNA
TRAFORATO **10%**

MAV
SCONTO SU TUTTO
L'ASSORTIMENTO
Lit. 100.000

7ois & 7o
SOTTOGIACCA
Lit. 50.000

TRILAB
SCONTO **10%**
SU PRODOTTI
DI PARRUCCHERIA
E SOLARIUM

Lord Nelson MORRIS

Tip & Tap
MOCASSINO NISKA
Lit. 109.000

lo smeraldo
UN ROSSETTO
IN **OMAGGIO**

BYBLOS
ATMOSFERA
GEL DOCCIA
400 ML
Lit. 17.900

Edicola TABACCHI
Città Fiera
ACCENDINO ZIPPO
SCONTO **20%**

BIMBI
20% SU TUTTO
L'ASSORTIMENTO

La CAMICIA di FERRO
CRAVATTA DINOERRE
Lit. 20.000

Dolce Bonbon
15% SU TUTTI
I PRODOTTI

SCONTO DEL 15%
SU TUTTO
L'ASSORTIMENTO

Antibacchetta
GELATO
PER ASPORTO
Lit. 9.900
AL Kg

ZANOR
ROSTICCERIA
POLLO COTTO A LEGNO
Lit. 6.900

NEMO
SPRING/SUMMER '99
COSTUME DA BAGNO DONNA
Lit. 10.000

Stroili Oro

Musical BOX
SCONTO **20%**
SU TUTTA LA DISCOGRAFIA

RG abbigliamento
GIUBBOTTO UOMO
Lit. 39.000

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

orario
9-13 e 14-20

Città Fiera
strada per
martignacco, accanto
alla fiera di udine

